Anno 121 - Numero 37

LA STAMPA

Venerdì 13 Febbraio 1987 - L. 700

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

Il tempo che farà	Temperature di ieri
MOLTO NUVOLOSO O COPERTO	Max. Palermo 21°
	Min. Cuneo 0°
	Torino (media) + 3,3°
	Previsioni a pagina 10

VALUTE	
DOLLARO 1259,55	inv.
MARCO 711,83	+ 0,38
BORSE	
MILANO (Comit) 600,71	+ 0,44%
NEW YORK (Dow Jones) 2168,78	- 8,16

«Lotta di classe» tra professionisti e politici

I nuovi marciatori

Una dopo l'altra, categorie ad alta professionalità, che finora non si erano certo distinte per l'inclinazione a scendere in piazza, si mettono in marcia. Anni fa furono i quadri; appena ieri gli insegnanti; ora è toccato ai medici. A parte le motivazioni economiche, che hanno pesato nei vari casi in misura rilevante, due fattori vengono di solito richiamati allo scopo di spiegare questi nuovi tipi di movimento collettivo.

Un primo fattore spesso citato è la professionalità mortificata. I quadri reagirono dopo aver visto, per anni, il loro ruolo misconosciuto o negato dalla base operaia e dalle stesse direzioni aziendali. Gli insegnanti non sopportano più di essere trattati, nei fatti, come lavoratori dalla cui attività sembra dipendere, al massimo, la sorte di qualche partita di ortaggi o di lamiere, anziché la formazione culturale delle nuove generazioni. I medici, da parte loro, trovano ormai insopportabile un ambiente in cui cliniche e Unità sanitarie, centri d'analisi e ospedali sono diretti, nella sostanza e spesso anche nella forma, da persone del tutto estranee alla professione medica.

Un secondo fattore, spesso mobilitato per spiegare il nuovo attivismo, le marce di questi particolari gruppi sociali, è il degrado del settore in cui ciascuno di essi opera. Mentre i quadri protestarono perché nelle fabbriche stava crollando l'organizzazione produttiva, gli insegnanti denunciano l'inefficienza della scuola, e i medici vogliono attirare con forza l'attenzione del pubblico sulle crescenti storture, gli sprechi e i danni inflitti ai cittadini di quello che si dovrebbe chiamare d'ora innanzi il disservizio sanitario nazionale.

Negare l'importanza di questi due fattori significherebbe non saper vedere, o peggio non voler vedere, il deplorevole stato in cui effettivamente versano, per restare agli ultimi due casi, la scuola e la sanità. Ma, al fine di spiegare un fenomeno sociale di simile novità e portata, bisogna formulare altre ipotesi.

Una potrebbe essere che ci troviamo dinanzi ad una forma affatto originale di conflitto di classe. Nell'attuale sistema politico è difficile negare che i politici di professione (tra i quali vanno inclusi anche i dirigenti delle maggiori centrali sindacali) siano diventati una delle classi dominanti, se non anzi la classe dominante. E' una classe numericamente esigua, in quanto comprende non più di trenta o quarantamila persone, ma che detiene un potere grandissimo, diretto e indiretto, su settori sempre più vasti dell'organizzazione sociale.

Da parte loro le classi ad alta professionalità gradiscono poco l'autorità, l'imposizione dall'esterno, le norme stabilite dall'alto, al di fuori dei criteri tecnici e morali che fondano le rispettive professioni. Trent'anni fa, l'insieme di queste classi — insegnanti e medici, intellettuali e tecnici — comprendeva poco più di ottocentomila individui. Oggi si stima che siano almeno due milioni e trecentomila, di fronte ad una classe politica le cui dimensioni non sono cresciute di molto, mentre è immensamente cresciuto il suo potere.

Forse le marce di questi giorni non trasmettono ancora un messaggio come «professionisti di tutto il mondo unitevi», ma le componenti di un conflitto politico e culturale di fondo (un tempo si sarebbe detto strutturale) tra queste classi in crescita e la piccola classe che occupa il centro politico ci sono veramente tutte.

Un'altra ipotesi da considerare rimanda alla crisi delle gigantocrazie. Per tutta una serie di ragioni, l'epoca dei grandi sistemi sociotecnici, giganteschi, omogenei e accentrati, volge inesorabilmente al tramonto, nonostante i colpi di coda. L'aumento della popolazione, i nuovi bisogni, lo sviluppo esponenziale delle comunicazioni, l'evoluzione delle tecnologie hanno reso simili sistemi per un verso incomprensibili e per un altro ingovernabili.

L'idea, per dire, di governare dal centro, in ogni suo aspetto tecnico e sociale, un sistema con seicentocinquantamila addetti (la sanità), oppure uno che passa il milione (la scuola), appare oggi, da un punto di vista strettamente organizzativo, un'idea, e diciamo pure un'ideologia, fuori del mondo.

Che molti si adoperino per tenere ancora in vita una simile ideologia, con le pratiche perverse che ne discendono, dimostra soltanto quanti vantaggi sappiano ricavare da modi arcaici di organizzare funzioni vitali per l'intera società. Non c'è quindi da stupirsi se, negli elenchi ormai pletorici delle Grandi Riforme che ci attendono dietro l'angolo, non si è mai incluso finora lo smantellamento delle Gigantocrazie.

Luciano Gallino

A PAGINA 7
Vertenze Sanità: il peso dei medici
di Gian Carlo Fossi

La Jotti conferma, anche la dc non è più contraria

Fondi Iri, l'inchiesta si farà

Manca però un'intesa sui compiti della commissione - I democristiani precisano: «Il Parlamento non deve indagare sulle responsabilità personali» - Le posizioni fra i partiti rimangono distanti

ROMA — L'inchiesta sui fondi neri si farà. Per Nilde Jotti non ci sono dubbi: è già decisa. Si può discutere «come», non «se» farla. La decisione della Camera non si può rimettere in gioco.

Ieri davanti alla giunta per il regolamento di Montecitorio il presidente della Camera ha così sciolto la questione più controversa dello scandalo Iri. Ora si tratta di decidere in che maniera l'indagine della Camera dovrà affrontare il più grosso caso di corruzione del dopoguerra. Il lavoro dei magistrati ha accertato finora una «vorticosa gestione extracontabile di fondi societari» utilizzata per finanziare illegalmente partiti e uomini politici. Passando attraverso i vertici dell'Iri (aziende a partecipazione statale) circa trecento miliardi sarebbero arrivati alla dc, al psi, al psdi e al msi: e la lista dei beneficiati, ora che l'istruttoria del giudice romano Roberto Napolitano è alle ultime battute e sta per essere depositata, sembra destinata ad allungarsi.

Dopo un'ora e mezzo di discussione, ieri i membri della giunta hanno dato ragione alla Jotti e all'unanimità si sono aggiornati a martedì per riesaminare modi e obiettivi dell'inchiesta: che ormai — sia pure a malincuore — è accettata anche dalla dc.

«Un punto è chiaro — ha detto la Jotti — *fra giugno e ottobre la Camera ha deliberato in più votazioni l'istituzione della commissione d'inchiesta*». Poi ha prospettato due possibilità: o un intervento diretto della presidenza in base agli articoli 141 e 56 del regolamento, con richiesta ai gruppi parlamentari di indicare i nomi dei componenti la commissione d'inchiesta, compilazione di una lista «bloccata» e successivo voto in aula su un elenco di almeno 40 nomi. Oppure un nuovo accordo fra maggioranza e opposizione, per meglio definire struttura compiti e durata della commissione ed evitare nuovi scontri fra i partiti.

Per la dc questo è il minore dei mali. Al dunque s'è rivelato inattuabile per la democrazia cristiana l'obiettivo di bloccare l'inchiesta dimostrando l'incostituzionalità della legge istitutiva della commissione. In questo senso ha speso gran parte del suo intervento in giunta il vicepresidente del gruppo democristiano Tarcisio Gitti.

Nel testo predisposto dai radicali e votato dalla Camera — ha spiegato — c'è il rischio di accavallamenti fra indagini giudiziarie e parlamentari e non è sufficientemente garantito il diritto alla difesa. «*Si parla di accertamento di reati. Ma il Parlamento non deve indagare sulle responsabilità personali, ma occuparsi della portata di un fenomeno e delle conseguenze politico-istituzionali*». Ha ricordato che la Camera aveva approvato sì la nascita della commissione, ma bocciando gli articoli di legge che riguardavano il suo funzionamento e i suoi scopi. E ha concluso dicendo che per la dc ogni intervento d'autorità sarebbe risultato arbitrario.

I difensori dell'inchiesta hanno risposto punto su punto. Bozzi (presidente del pli) ha condiviso in pieno l'impostazione della Jotti. Minucci (vicepresidente del gruppo pci) ha dichiarato che la volontà della Camera in nessun modo poteva essere contraddetta. Bassanini (vicepresidente della sinistra indipendente) ha sottolineato che è proprio la Costituzione (articolo 82) ad assegnare alle commissioni parlamentari i poteri dell'autorità giudiziaria.

Psi e pri hanno mediato, sottolineando la necessità di colmare i vuoti nati da una lunga serie di votazioni contrapposte. E alla fine è stato Martinazzoli (presidente del gruppo dc) a dare un segno di disponibilità, a far capire che un compromesso è possibile se si arriva a una diversa formulazione dei compiti dell'inchiesta. «*Noi non diciamo che non si deve fare; se si precisa meglio si può fare*», ha confermato Gitti.

Qui la riunione s'è sciolta, con l'impegno di cercare un'intesa. Alla Jotti (che sentirà i capigruppo nel fine settimana) è stato affidato il compito di approfondire le posizioni che restano distanti e proporre a tutti un punto d'incontro. La giunta tornerà a riunirsi martedì. Per dare veramente il via all'inchiesta sui fondi neri?

I comunisti rispondono di sì: «*E' ormai chiaro che la decisione è presa*», dice Minucci. Bassanini sostiene che ci si arriverà, in un modo o nell'altro, «*perché se non si trova l'accordo il regolamento è dalla nostra parte*». Battaglia (presidente del gruppo repubblicano) «*partendo dalla disponibilità generale*» confida «*in una soluzione unanime*». Ma i democristiani tacciono, non celano fastidio e imbarazzo per la piega presa dalle cose. E i radicali, naturalmente, sospettano.

«*Vorrei avere il diritto di non parlare ogni giorno di questa storia*», è sbottato ieri Martinazzoli con chi gli chiedeva un commento. E Teodori, l'autore della legge istitutiva della commissione: «*Rinvii, cavilli, pretesti: ma non sarà che la dc punta ora a un lento insabbiamento?*». A Montecitorio sono in molti a dirlo sottovoce: questa inchiesta temuta, osteggiata e decisa quasi incidentalmente potrebbe essere sommersa alla fine da un ricorso in extremis alle elezioni anticipate.

Marcello Sorgi

■ **Dieci miliardi di aiuti italiani ai palestinesi**

ROMA — Aiuti umanitari per un valore di 10 miliardi, sotto forma di generi alimentari e medicinali, saranno inviati dal governo italiano alla popolazione civile e ai rifugiati palestinesi in Libano.

La decisione è stata adottata dal Cipes su proposta del ministro degli Esteri Andreotti. I primi aiuti saranno inviati oggi con due C-130 dell'Aeronautica militare. Quattro voli seguiranno nei prossimi giorni. Gli aiuti italiani — ha precisato Andreotti — saranno distribuiti in stretto contatto con l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi, al cui appello l'Italia ha immediatamente dato tutto il suo appoggio sul piano diplomatico. *(Asca)*

■ **Attorno ai fedayn il nodo si stringe**

A Beirut, Amal ha di nuovo respinto i rifornimenti dell'Onu al campo assediato. A Bourj el-Brajneh una donna, disperata, ha dato fuoco ai quattro figli. Sequestrato un ex consigliere di Gemayel.

(A pagina 4 il servizio di Mimmo Càndito).

Inghilterra d'oggi e nostalgie degli anglofili

Il sorpasso? Che orrore

(I «cinque declini» di una nazione alla ricerca del futuro)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — No, basta, per favore, non parliamo più del «sorpasso», vero o presunto che sia. Si è detto tutto. Con un'eccezione. C'è un cantuccio che merita ancora qualche raggio di luce. Il grande dibattito ha rivelato l'esistenza in Italia di una tenace ed estesa anglofilia. Quasi «invulnerabile», a giudizio di un giornalista britannico. Certo, molti hanno inveito contro la tesi del «sorpasso» non per genuina fiducia nell'Inghilterra, ma per innata sfiducia nell'Italia. «*Perché lei vuole ingannare? Chi la spinge? Lei non può essere disinformato, vive sul pianeta Terra*», mi scrive un lettore, tanto furente da scorgere in ogni menzione di «sorpasso» una abietta congiura politica. No, non parliamo di questi anglofili posticci. Ma di chi ha tutte le credenziali.

L'anglofilia ha una lunga e nobilissima tradizione in Italia, ha radici storiche, culturali, emotive. Come tutte le «filie», esige però un aggiornamento. Se non l'accetta, è rigida ideologia. E' evidente che migliaia e migliaia di italiani, di cui abbiamo udito in questi mesi il loro amore e la loro stima per la Gran Bretagna, hanno nel cuore e nella mente una nazione che non esiste più. Voci dotte e assennate hanno descritto un'isola che neppure il più ottimista o nazionalista dei britannici osa sognare. Quell'Inghilterra è morta una ventina di anni fa. E ancora non si intravede la *silhouette*, non si capta lo spirito dell'Inghilterra futura.

Si è posto troppo l'accento sul «declino economico», come se l'impoverimento materiale fosse l'unica afflizione della Gran Bretagna. Purtroppo, ve ne sono altre, forse più gravi. Scorriamo i giornali di questi giorni. *Financial Times*: «*La pubblica istruzione è nei guai e vi resterà per almeno un'altra generazione. Manca una filosofia nazionale dell'educazione, e i governi non possono crearla*». Il *Daily Telegraph* conferma l'esistenza a Londra di pericolose «*no-go areas*», dove né polizia né postini mettono piede. L'*Observer* commenta il crescente uso da parte dei governi dell'*Official Secret Act*, nonché la mancata «incorporazione» nel diritto inglese della Convenzione europea per i diritti dell'uomo, e scrive: «*Si è così vista, violata la sottile epidermide che protegge le nostre libertà tanto decantate*».

L'anglofilo italiano immagina tuttora una società civilissima, popolata di *gentlemen* seri, distinti, corretti, adepti fedeli del *fair play*. Vede tuttora città linde e ordinate, protette da *bobbies* senza armi. Pensa a quelle belle *public schools*, quei convitti, con gli allievi in uniforme e i prati smeraldini. Ma sono miti. La società è ruvida e grintosa: e forse deve esserlo per ritrovare un dinamismo economico. Le città sono sciatte. I *bobbies* sparano, hanno il grilletto fin troppo facile. Nei costosissimi collegi si impara assai meno che in un gratuito liceo tedesco, francese o italiano; e le scuole di Stato sono universalmente consi-

Mario Ciriello

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il nuovo corso del Cremlino al centro dei colloqui con Natta

Honecker sordo su Gorbaciov

Il segretario del pci elogia la svolta sovietica, il leader tedesco-orientale non ne parla - Apprezzamenti per il documento sulla sicurezza dei comunisti italiani - Convergenze sugli altri temi di politica internazionale

DAL NOSTRO INVIATO

BERLINO EST — E' la terza volta, nel giro di tre settimane, che la Germania Orientale prende garbatamente le distanze dal nuovo corso di Gorbaciov. La prima fu quando il giornale ufficiale *Neues Deutschland* non pubblicò il testo integrale del discorso di Gorbaciov al Plenum del pcus; la seconda, il 2 febbraio, quando, in occasione della visita del ministro degli Esteri russo, Shevardnadze, fu emesso un comunicato in cui si faceva menzione del 27° Congresso del pcus ma non del Plenum dove il leader sovietico aveva proposto l'elezione a scrutinio segreto dei dirigenti di partito e nuove tecniche elettorali per garantire qualche elementare occasione di «scelta» a tutti i cittadini. Poi nessun cenno alla liberazione di detenuti politici in Urss e adesso nei colloqui politici che ha avuto ieri mattina con il segretario del pci, Alessandro Natta, il capo dei comunisti orientali, Erich Honecker, un Honecker in forma smagliante, ha nuovamente eluso ogni apprezzamento alla svolta politica del rinnovamento gorbacioviano.

Cosa che ha avuto maggior risalto al momento del brindisi prima del pranzo ufficiale. Natta ha inserito verso la fine del suo discorso questo passaggio: «*Seguiamo con vivo interesse i tentativi di introdurre cambiamenti radicali e riforme profonde nel campo economico e sociale non meno che in quello della democrazia politica e dei diritti civili in alcuni Paesi socialisti*». Per gli italiani non è una novità: il pci non ha mai nascosto la propria simpatia verso la nuova politica del Cremlino. Ma per i comunisti della Germania Orientale questo genere di formulazioni è ancora meglio non usarlo. Tant'è che niente di simile e neanche di lontanamente analogo è stato detto nel discorso di Honecker, interamente incentrato sul vanto dei successi conseguiti dalla Rdt negli ultimi 15 anni.

Anche nei colloqui riservati con Natta, Antonio Rubbi e Renato Sandri (preceduti e seguiti dalle estenuanti cerimonie tradizionali con tanto di triplici baci, scambio di regali, foto-ricordo davanti a ritratti e monumenti al fondatore e martire del partito comunista, Ernst Thälmann), ai quali oltre a Honecker hanno partecipato due importanti specialisti del settore esteri della Sed, Hermann Axen e Günter Sieber, si son fatte gran lodi alla politica internazionale dell'Urss, si sono sottolineate tutte le possibili convergenze con i programmi della Spd, la socialdemocrazia tedesco-occidentale, in particolare la proposta di una fascia denuclearizzata larga trecento chilometri lungo il confine tra le due Germanie, e si è parlato a lungo del documento sulla sicurezza varato dal pci nel novembre scorso. Ma, giunti alla questione Gorbaciov e *riforme* politiche dei sistemi dell'Est, si è sorvolato.

Berlino Est. Il segretario del pci Natta ricevuto da Honecker

Al documento del pci sulla sicurezza i tedeschi orientali hanno riservato elogi incondizionati («*Hanno manifestato una grande affinità con quel testo*», ci ha poi detto Natta) e si può dire che sulle posizioni di politica internazionale i due partiti, pur prendendo atto, com'è ovvio, delle differenti collocazioni politico-geografiche dei rispettivi Paesi, non hanno marcato alcuna differenziazione, neanche per qualche sfumatura.

Nel pomeriggio di ieri, Natta ha avuto un incontro coi giornalisti tedeschi dove ha tenuto a ribadire il suo grande interesse per Gorbaciov che afferma aver l'Unione Sovietica «*sofferto di una grave sclerosi del pensiero politico e non da ieri, ma a cominciare dagli Anni Trenta*». Una puntura di spillo ai tedeschi orientali che da quella sclerosi sono stati ampiamente contagiati senza che oggi sentano il bisogno di fare autocritica. Ma ha subito precisato che, apprezzamenti a parte, il pci andrà avanti per una sua strada autonoma e non si lascerà condizionare né da innovazioni né da arretramenti di casa sovietica.

Quando gli è stato chiesto se Honecker, per quel che la delegazione del pci aveva potuto ascoltare, intendeva seguire le orme di Gorbaciov, Natta ha risposto che le valutazioni del leader di Berlino Est sono analoghe a quelle dei comunisti italiani «per ciò che riguarda que-

Paolo Mieli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A Mosca 900 «star»

Per il Forum sulla pace - Con Sacharov, attori, industriali e scienziati occidentali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Ci saranno anche Ornella Muti e Claudia Cardinale, Marcello Mastroianni e Alberto Sordi, Peter Ustinov e Shirley McLaine, Paul Newman e Graham Greene, John Kenneth Galbraith e il governatore della Banca d'Italia, Ciampi, lo scopritore del vaccino antipolio Sabin e l'industriale americano Hammer, amico di tutti i capi del Cremlino. Al Forum sulla pace, che si svolgerà a Mosca sabato e domenica, parteciperanno quasi novecento ospiti stranieri, secondo quanto comunicato ieri ufficialmente dal ministero degli Esteri sovietico. E trecentocinquanta sovietici, tra i quali — è confermato — il fisico Andrei Sacharov, che non ha ancora annunciato, tuttavia, se prenderà la parola.

Tra gli ospiti stranieri, i nomi noti saranno parecchi; anche in provenienza dall'Italia, e si suddivideranno nelle sei tavole rotonde previste dagli organizzatori (su temi politici, economici, medici, religiosi, culturali e scientifici): dal generale Pasti agli scienziati Lenci, Amaldi, Bassani, Bernardini e Bertetti; dal presidente della Confindustria, Lucchini, a Rinaldo Ossola, presidente della Camera di Commercio italo-sovietica; da Edoardo Sanguineti a Luciano Berio, da Maurizio Pollini ai fratelli Taviani a Volonté a Lizzani.

I lavori si apriranno sabato mattina e si chiuderanno domenica sera. Lunedì, Gorbaciov si rivolgerà ai partecipanti: ed è atteso, per l'occasione, un importante discorso di politica estera. Che conterrà, si dice a Mosca, nuove proposte sul disarmo.

e. n.

SASSI CONTRO IL MINISTERO

Madrid. Giovani mascherati tirano sassi contro il palazzo del Ministero dell'Educazione durante gli incidenti avvenuti l'altra sera al termine della marcia contro i provvedimenti del governo per la scuola

L'Unione monarchica ufficializza la decadenza di Vittorio Emanuele

«E' Amedeo l'erede al trono»

ROMA — Amedeo di Savoia, duca d'Aosta, è l'unico erede legittimo al trono d'Italia. Secondo l'Umi, l'Unione monarchica italiana, non ci sono dubbi e a quasi quattro anni dalla scomparsa di Umberto II, l'associazione afferma di avere sciolto la questione dinastica a favore del cugino dell'esiliato Vittorio Emanuele.

Contro il discusso figlio dell'ultimo re d'Italia, secondo l'Umi, ci sono le Regie Patenti di Vittorio Amedeo III emanate nel 1780 per regolare i «matrimoni di famiglia», cui si aggiungono «*condizioni soggettive ed oggettive che inabilitano Vittorio Emanuele alla successione dinastica: le pretese e il tentativo di destituire il padre (sufficiente da solo a togliere ogni diritto ereditario a un principe), i fatti dell'isola Cavallo, l'appartenenza alla P2*».

Il lungo atto della detronizzazione di Vittorio Emanuele è contenuto nella rivista «*Monarchia Nuova*» diffusa ieri a Roma con la quale, come sostiene il segretario generale dell'associazione Giovanni Semeraro, «*l'Umi è uscita dal riserbo e si è pronunciata ufficialmente sul problema della successione al trono, riconoscendo erede legittimo il principe Amedeo di Savoia*».

Ma su questa iniziativa sta per partire la controffensiva dei seguaci di Vittorio Emanuele, raccolti nel Movimento monarchico, nato tre anni fa da una scissione dell'Umi e che a questa contende la rappresentanza dei monarchici italiani. «*Il problema della successione dinastica — dice polemicamente da Milano Carlo Galimberti, presidente del movimento — non esiste, nel senso che è pacifica, naturale, ovviamente legittima la successione di Vittorio Emanuele*».

Ma quelli dell'Umi sono decisi e affermano che la prima ragione di decadenza di Vittorio Emanuele sta nel matrimonio con Marina Doria, una borghese, celebrato nel 1971 a Teheran contro la volontà di Umberto. «*Sua maestà* — racconta Amedeo in un'intervista pubblicata sulla rivista dell'Umi — *ne soffrì moltissimo. Il re ha taciuto, ma non ha neppure convalidato il matrimonio, come avrebbe potuto fare. Inoltre non ha conferito alla sposa il titolo di altezza reale che l'avrebbe fatta entrare nella famiglia*».

Cosa dicono a questo proposito le Regie Patenti? All'articolo uno si legge: «*Non sarà lecito ai principi del sangue contrarre matrimonio senza prima ottenere il permesso nostro o dei nostri reali successori...*». E all'articolo due: «*Se nell'inadempimento di questa obbligazione si aggiungesse la qualità di matrimonio contratto con persona di condizione e di strato inferiore, tanto i contraenti che i discendenti da tale matrimonio si intenderanno senz'altro decaduti dal possesso dei beni e dei diritti della corona*».

Per Marino Bon Valsassina, presidente dell'Umi e autore della ricognizione giuridica sulla questione della successione dinastica, non ci sono dunque dubbi. Ma il vicepresidente dell'Umi Matteo de Nardelli accusa ancora più apertamente Vittorio Emanuele per i suoi atteggiamenti «*arrendi e cornamuseschi*» e afferma: «*Nelle aristocrazie vigono per tradizione millenaria severe regole di stile e di dignità che il principe di Napoli e la sua consorte hanno disprezzato*».

Cesare Martinetti

La vera riforma comincia con il «ridisegnare» le autonomie locali

Cossiga, sindaci disarmati

Il Capo dello Stato contro il centralismo dei ministeri - Il disegno di legge per far funzionare meglio Comuni e Regioni giace in Senato da 10 anni - Spesso non si può far fronte alle richieste dei cittadini

ROMA — L'allarme lo ha dato col suo stile discreto, ma senza reticenze: nessuna vera riforma delle istituzioni sarà una cosa seria se non si comincia a «ridisegnare la carta delle autonomie locali». Questo ha detto di fatto il presidente della Repubblica Cossiga alla delegazione di sindaci che è andata a trovarlo al Quirinale. Un avviso che sembra rivolto implicitamente ai partiti che lanciano a ripetizione progetti di grandi riforme. «Si coglie addirittura un tono polemico verso coloro che sembrano dimenticare che il buon funzionamento degli enti locali è la base sulla quale la società pone le sue fondamenta», nota il costituzionalista Franco Bassanini, deputato della sinistra indipendente.

Cossiga userà il suo potere di «persuasione morale» per sollecitare i presidenti delle Camere a fare approvare al più presto la riforma degli enti locali tanto attesa e tanto insabbiata. Il disegno di legge che dovrebbe dare a Comuni e Province le norme per funzionare in questo scorcio di fine secolo giace al Senato da dieci anni senza essere mai arrivato in aula né essere approdato, di conseguenza, alla Camera. Solo ora se ne preannuncia l'arrivo in aula per i prossimi giorni.

I fautori dello sviluppo delle autonomie locali parlano con scoramento di un grande complotto dei partiti centralizzatori. Francesco Cossiga è da sempre in prima linea nel sollecitare la realizzazione di quanto prevede la Costituzione. E cioè, più potere alle Regioni e meno ai ministeri. Lo disse nel messaggio alle Camere, quando fu eletto Presidente della Repubblica. La prima delegazione ad essere ricevuta fu quella dei presidenti delle Regioni italiane. Poi, in giro per il Paese, Cossiga ha raccolto i lamenti degli amministratori locali costretti a governare con leggi del secolo scorso ed ha potuto constatare di persona che dalla periferia del potere monta un mugugno preoccupato, venato di frustrazione e insofferenza.

«C'è molta agitazione tra gli amministratori locali — conferma il ministro per le Regioni, Carlo Vizzini —. Sale l'esasperazione per la lunga attesa delle riforme strutturali, dopo un decennio di temporeggiamenti. Ma quello che esaspera oggi più che mai gli amministratori locali è la sensazione di essere travolti e schiacciati dalle nuove richieste dei cittadini. Uscita dall'emergenza, oggi la gente si interessa ai problemi del vivere quotidiano. Nella famiglia italiana non entra più il dibattito politico, entra quello sull'attesa troppo lunga del mezzo pubblico, sull'immondizia non ritirata, sulle code all'anagrafe. Sindaci e assessori sono in prima linea e si sentono minacciati».

E' un'armata di 164 mila assessori, dai Comuni alle Regioni, di cui 20 mila sono addetti a governare. E' l'ultimo anello della catena del potere pubblico e il primo a subire l'urto delle nuove richieste degli italiani. Ora vogliono subito gli strumenti per lavorare. Per questo si susseguono marce di protesta e viaggi di delegazioni nei Palazzi del potere centrale.

Dopo i sindaci, stanno per arrivare gli amministratori regionali che hanno chiesto di essere ricevuti da Craxi. Hanno problemi diversi dai Comuni. Nate 16 anni fa, le Regioni non sono ancora cresciute secondo la norma prevista dalla Costituzione. «Oggi rischiano di essere filiali del centro, e non promotrici di iniziative in proprio — rileva il ministro Vizzini —. Ma il rischio immediato è che le Regioni seguano la strada dell'indebitamento già aperta dai Comuni. Le Regioni sono arrivate al limite oltre il quale è difficile fare un bilancio senza cominciare a tagliare settori di investimenti».

«Si può dimostrare che la percentuale di risorse del prodotto interno lordo dato dallo Stato agli enti locali non è aumentata negli ultimi dieci anni», afferma Riccardo Triglia, sindaco democristiano di Gonzola, in Piemonte, e presidente dell'Anci, l'associazione che riunisce gli 8091 sindaci italiani.

«Gli amministratori locali si sentono presi tra più fuochi. Tra i cittadini che pretendono servizi più efficienti, tra i magistrati, tra l'incombere della questione morale e le tendenze del neo-centralismo del potere romano», sostiene Arturo Bianco, che nel pci è l'esperto dei problemi del potere periferico. «Ma vedo le manifestazioni di quest'anno come segnali di vitalità degli enti locali. Credo che il punto più basso della crisi sia passato, quando anche i buoni amministratori coprivano di fatto i cattivi. Qualcosa sta cambiando. Ora il loro motto è: chi ha sbagliato paghi. Hanno accettato la norma che non potranno ricevere le quote di finanziamento dello Stato se non avranno utilizzato tutte le forme di entrate locali consentite. La buona amministrazione della cosa pubblica forse avvia i primi passi dal gradino più basso, dove sono più vigili i cittadini».

Alberto Rapisarda

Il Senato ha approvato definitivamente la nuova legge

Carcere preventivo più lungo «Salvato» il maxiprocesso

Norme restrittive per la lettura degli atti - Voto contrario di liberali e missini

ROMA — E' divenuta ieri definitiva con il voto favorevole del Senato la legge che modifica sostanzialmente i termini della custodia cautelare e prevede nuove norme per la lettura degli atti durante un processo penale. Non vi sarà quindi il rischio che possa saltare il maxiprocesso di Palermo.

La nuova normativa, che prende il nome dal suo presentatore Nicola Mancino, capogruppo dc al Senato, è frutto di un compromesso tra le forze della maggioranza (ad eccezione dei pli, che ha votato contro) e il partito comunista. Essa si prefigge di arginare l'allarmante fenomeno della scarcerazione automatica per decorrenza dei termini di custodia preventiva, che si è aggravato.

In base alla legge precedente, 3509 imputati sono stati rimessi in libertà negli ultimi due anni e mezzo. Di essi oltre la metà erano accusati di gravi reati: in particolare 217 per omicidio, 153 per associazione a delinquere, 218 per associazione di stampo mafioso, 470 per rapine aggravate e 12 per delitti contro lo Stato.

Commentando l'approvazione definitiva della nuova legge, che entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, il ministro di Grazia e Giustizia Virginio Rognoni ha detto: «E' stata presa in considerazione dal Parlamento la grande preoccupazione della gente nei confronti di un fenomeno come quello dell'impunità che può verificarsi, nel caso di condanna, quando l'imputato fosse scarcerato prima della sentenza. Bisogna, certo, fare un grande sforzo sul piano legislativo per affrontare il problema dei maxiprocessi che per le sue dimensioni crea indubbiamente difficoltà».

A Palazzo Madama, liberali e missini hanno votato contro il provvedimento. Il sen. Enzo Palumbo, pli, ha sostenuto che «la legge stravolge la filosofia del precedente provvedimento dell'84».

La nuova normativa è stata apertamente contestata anche dagli avvocati penalisti che una settimana fa avevano scioperato per protestare proprio contro l'approvazione della «legge Mancino».

Le principali norme introdotte dalla legge stabiliscono, all'articolo 5, che, limitatamente ai delitti punibili con l'ergastolo o con almeno 20 anni di carcere, possono essere prorogati fino alla metà i termini di custodia cautelare per la fase intercorrente tra la sentenza di primo grado e quella di appello. Ciò deve avvenire, su istanza motivata del p.m. con un'ordinanza della sezione istruttoria della Corte d'appello. Le proroghe possono essere disposte quando sono giustificate da oggettive necessità processuali. In tal caso è sempre ammesso il ricorso in Cassazione, ma nel frattempo non è sospesa l'esecuzione.

Le altre innovazioni contenute nel provvedimento riguardano i termini di carcerazione preventiva, che restano sospesi anche nella fase del giudizio, per il tempo in cui il dibattimento deve essere rinviato o sospeso a causa della mancata presentazione, dell'allontanamento oppure della mancata partecipazione in aula di uno o più difensori.

Nel computo dei termini di custodia cautelare si deve poi tener conto anche dei giorni in cui si sono svolte le udienze e di quelli impiegati per la deliberazione della sentenza nel giudizio di primo grado o di appello soltanto ai fini della determinazione della durata complessiva della carcerazione.

L'articolo 3 (proposto dal pci) dovrebbe risolvere il delicato problema della lettura degli atti durante il dibattimento. La modifica dell'attuale normativa era necessaria perché, attraverso la lettura in aula di migliaia di atti e documenti, sarebbero saltati tutti i maxiprocessi. Il testo della nuova legge prevede che all'inizio del dibattimento il pubblico ministero e i difensori indichino gli atti sui quali ritengono che il processo debba concentrarsi. La richiesta della difesa sarà vincolante per il giudice: il collegio discuterà di questi atti, valutandoli nel loro contenuto.

p. f.

■ Lama: «Non parlerò agli autonomi»

ROMA — L'ex leader della Cgil Luciano Lama non ha accolto l'invito rivoltogli dagli autonomi a partecipare martedì prossimo a un'assemblea all'università di Roma, nel decimo anniversario della contestazione che gli toccò subire. «Ribadisco — ha detto Lama — la distanza delle mie posizioni da quelle espresse dai gruppi dell'autonomia operaia. D'altra parte proprio queste formazioni hanno più volte avuto modo di dimostrare nei confronti miei, del sindacato e del pci, un atteggiamento di opposizione e di prevenzione che riscontro con convinzione, seppure senza violenza». (Agi)

■ Enti locali: firmata ipotesi di accordo

ROMA — Ieri sera, alle 22.45, governo e sindacati hanno posto la firma ufficiale all'ipotesi di accordo del contratto per i dipendenti degli enti locali. Dei sindacati autonomi, la Cisas si è astenuta dalla firma. I sindacati confederali si sono dichiarati soddisfatti dell'accordo raggiunto, «considerato uno dei contratti più difficili da portare a termine». Fontanelli, segretario confederale della Uil, ha precisato che «dibattute le decisioni dalla parte pubblica che ha rischiato di far naufragare la trattativa, è stata raggiunta una normativa che garantisce una gestione moderna ed efficiente». (Agi)

■ Voto segreto per Craxi al Congresso psi

ROMA — Il prossimo Congresso socialista di Rimini voterà il segretario del partito a scrutinio segreto, e non più per acclamazione come avvenne nel precedente Congresso di Verona. Lo ha annunciato il vicesegretario Claudio Martelli, in una intervista a Retequattro. (Agi)

La legge torna dall'aula alla commissione che deciderà il testo definitivo

Pensioni, due mesi per la riforma

Il provvedimento che sarà elaborato dai commissari guidati da Cristofori non potrà essere modificato: la Camera dovrà solo approvare o respingere i singoli articoli - La maggioranza: un modo per far prima - Il pci: un insabbiamento

ROMA — La riforma delle pensioni rimbalza di nuovo dall'aula di Montecitorio in commissione. «Sede redigente» con un termine di due mesi, così si è deciso ieri. E' questa l'unica via per far presto, come sostiene la maggioranza? Si tratta invece di un insabbiamento, come ribadiscono i comunisti e le altre opposizioni? Senza il rinvio in commissione, ieri sarebbe cominciata in aula una lunga serie di votazioni sugli articoli: e il governo sarebbe andato incontro a sconfitte pressoché certe.

Sede redigente significa che la commissione speciale pensioni elaborerà un testo di cui poi l'aula al completo potrà solo accettare o respingere ciascun articolo, senza introdurre modifiche. Già il presidente della commissione, il dc Nino Cristofori, riprende a criticare gli emendamenti del governo, cari al ministro socialista De Michelis.

Si farà questa riforma che una parte degli italiani attende, un'altra teme? De Michelis, nonostante tutto, si professa ottimista: «Ormai uno sblocco c'è stato, nessuno si può più tirare indietro. E' possibile che per giugno la riforma si faccia, purché non si vada alle elezioni anticipate».

La commissione speciale dovrà lavorare sodo, anche solo per la mole del provvedimento: 83 articoli. Ma soprattutto dovrà risolvere le questioni ancora in sospeso all'interno della stessa maggioranza: a cominciare dall'età della pensione, punto chiave di ogni riforma. Il dissenso è aspro pur se riguarda mutamenti che dovrebbero avere effetto in un arco lungo di anni: una volta elevata gradualmente a 60 anni l'età di ritiro per le donne (qui tutta la maggioranza è d'accordo, salvo divergenze sui tempi) si dovrà o no, a cavallo del Duemila, cominciare a spostare questo termine verso i 65 anni per uomini e donne insieme?

La riforma riguarda marginalmente sia i pensionati attuali sia i lavoratori con oltre 15 anni di anzianità. Investe invece chi lavora da meno di 15 anni e i nuovi assunti. Come novità maggiore, aprirebbe la strada alla «previdenza integrativa» riducendo i contributi a carico degli stipendi più alti: ma sullo spazio da lasciare alla previdenza integrativa c'è dissenso, ancora, tra dc e psi.

La «sede redigente» in commissione rende impossibile inserire deleghe al governo nel testo di legge. Alcuni emendamenti del governo prevedono deleghe, e si tratta di disposizioni importanti: già da dc e psi emergono intenzioni diverse su come aggirare l'ostacolo.

«Ce la faremo in due mesi», promette Cristofori. «La sede legislativa è un ragionevole punto di incontro», afferma il socialista Maurizio Sacconi. Replica il capogruppo comunista, Renato Zangheri: «Con il rifiuto di affrontare la riforma in aula la maggioranza dà una prova lampante della propria crisi e apre la strada all'affossamento della riforma».

Ciò che il governo ammetteva di temere, nel voto in aula, era l'approvazione di emendamenti troppo costosi per la finanza pubblica, capaci di aggravare il dissesto della previdenza. Ma anche la riforma voluta dal governo, secondo i calcoli del Tesoro, rischia nei primi anni di peggiorare i disavanzi. De Michelis riconosce questo inconveniente e lo spiega così: «E' inevitabile che in una prima fase ogni riforma peggiori la situazione se istituisce, come è necessario, un tetto ai contributi. Ma poi, a regime, con gli emendamenti del governo si avrà un risparmio; con il testo della commissione Cristofori, no».

Stefano Lepri

De Michelis: multe salate agli evasori di Inps e Inail

ROMA — «Io sono un testardo: la vedremo». Gianni De Michelis si prepara a combattere da solo contro tutto il Parlamento, o quasi. Craxi lo appoggia, anzi a parole tutto il governo è con lui, ma sarà dura. La materia del contendere sembra molto tecnica, le multe alle imprese che hanno arretrati Inps; ma secondo il ministro del Lavoro è in gioco il risanamento del grande ente previdenziale, quindi, alla fin fine, le pensioni di tutti.

La vicenda è di una settimana fa: la Camera, con l'assenso di tutti i partiti e con solo una trentina di voti contrari, ha ridotto a quasi nulla le multe ai datori di lavoro che sono in arretrato con i pagamenti dei contributi Inps e Inail; anzi, ha introdotto una sorta di nuovo condono previdenziale. Tremilaseicento miliardi sono in ballo. Ora la parola tocca al Senato, a partire da martedì prossimo.

«A metà del 1985 l'Inps stava andando in bancarotta — sostiene De Michelis — proprio perché le imprese in massa avevano preso a non pagare o a ritardare i contributi. Imponendo quelle forti multe, lo abbiamo salvato. Il disavanzo dell'Inps, che ora è fermo a 33 mila miliardi, senza quei provvedimenti supererebbe i 45 mila». Il testo approvato dalla Camera rischierebbe di rinnovare il fenomeno di mancati pagamenti e perfino di aprire la strada a mercanteggiamenti sospetti con gli evasori.

Ma perché, per indurre industriali, commercianti, artigiani a mettersi in regola, le multe devono essere così pesanti? «Perché bisogna rendere il ritardo nei pagamenti più costoso dei ricorrere a una banca. E' troppo comodo altrimenti: l'Inps viene usato come una "banca impropria" dalla quale si prendono in prestito soldi senza formalità e senza bisogno di offrire garanzie. Perciò, secondo me la penale minima, per i casi meno gravi di ritardo o di omissione, deve per sempre essere superiore di almeno 5 punti al "top rate" bancario».

Al Senato il governo cercherà un compromesso. De Michelis elenca i punti sui quali non intende cedere: «Si possono ridurre le sanzioni, purché i ritardi siano veramente scoraggiati. Possiamo introdurre una distinzione ulteriore fra chi è colpevole di semplici errori o ritardi e gli evasori impenitenti, purché si ricorra a formule [illegible]. Possiamo dare a Inail e Inps una certa autonomia nell'applicare le sanzioni, purché i principi siano chiari e uguali per tutti».

E' stato lo stesso Inps a chiedere una riduzione delle sanzioni, per timore che gli evasori colpiti possano essere indotti a restare tali.

s. l.

Sostituirà Piero Ostellino

«Corsera»: Stille nuovo direttore

Il cambio deciso in anticipo sulla scadenza

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — «Il dott. Piero Ostellino lascia con alcuni mesi di anticipo sulla conclusione prevista dal suo contratto la direzione del "Corriere della Sera"». Con un comunicato di poche righe, il consiglio di amministrazione della «RCS Editoriale quotidiani» ha annunciato ieri ufficialmente il cambio alla direzione del principale giornale del gruppo. A dirigere il «Corriere» è stato chiamato Ugo Stille, 67 anni, corrispondente del quotidiano da New York fin dal primo dopoguerra.

Nel comunicato, il consiglio di amministrazione ricorda che Ostellino aveva assunto l'incarico nel giugno 1984 «quando il giornale era ancora in amministrazione controllata ed attraversava un momento difficile della sua vita». Sotto la sua direzione — rileva — «il "Corriere della Sera" ha raggiunto importanti risultati di ripresa diffusionale ed economica rafforzando il proprio prestigio».

Ugo Stille, tre anni fa aveva detto no a Giovanni Bazoli, presidente della Centrale, che gli offriva la direzione del «Corriere». Come mai, ora, ha accettato? «Allora uscivamo da una crisi di struttura aziendale — è la risposta —. Adesso ci troviamo di fronte ad una sfida in campo giornalistico che, quindi, corrisponde di più al mio temperamento. E poi, non me la sono sentita di dire no per la seconda volta. Mi rendo conto che si tratta di un impegno arduo, ma proprio per questo sono contento che sia accettato».

Al comitato di redazione la comunicazione è stata data alle 13 dall'amministratore delegato della Rizzoli, Giorgio Fattori. L'assemblea informativa dei giornalisti, subito convocata, ha testimoniato un largo consenso. «Un direttore come Stille non può che far bene al Corriere della Sera. E' un collega al di sopra delle parti, di lunga esperienza e fuori dal Palazzo», è stato il primo commento. Iniziata alle 16.30 l'assemblea dei giornalisti si è conclusa un quarto d'ora dopo.

Nato a Mosca nel 1919, venuto in Italia con la famiglia all'età di tre anni, Stille (nome di nascita Michele Kamenetzky) ha compiuto gli studi a Roma, prima al liceo Tasso (dove tra i compagni di classe c'era anche Giulio Andreotti) e quindi alla facoltà di filosofia. Amico fraterno di Giaime Pintor, con lui iniziò, ancora studente, a collaborare a Oggi allora diretto da Mario Pannunzio. I due ragazzi, che si alternavano in una rubrica, scelsero come pseudonimo comune «Ugo Stille». Dopo la morte di Pintor, lo pseudonimo restò al giovane Kamenetzky.

Ricorda Stille: «Fu un'esperienza unica. Basti pensare che nella piccola redazione si lavorava con Pannunzio, Arrigo Benedetti, Alberto Moravia, Augusto Guerriero, Vitaliano Brancati, Sandro De Feo e Ennio Flaiano». Prima della guerra Stille raggiunge la famiglia che si era trasferita negli Stati Uniti. Qualche anno dopo risalirà l'Italia liberata con gli alleati. Dopo la liberazione dirige, sotto il «PWB» (l'ufficio militare alleato che si occupava della stampa) le stazioni radio di Palermo, Napoli e Milano e inizia a collaborare con L'Europeo diretto da Benedetti. Dal '46 comincia a lavorare al Corriere della Sera di cui diventerà corrispondente dagli Stati Uniti. In questi anni ha sempre vissuto a New York con la moglie Elisabeth e i figli Lucy e Sandro.

Accettando la direzione del Corriere, Stille salda una militanza di quarant'anni che, come ammette, «si conclude con un coinvolgimento globale».

Secondo fonti Rizzoli, la scadenza anticipata (il contratto finiva a giugno) della direzione Ostellino e la nomina di Stille sono da mettere in relazione alla necessità di porre fine alle ricorrenti voci sul cambio della direzione del quotidiano, un toto-direttore che stava creando molta incertezza. La data del cambio della guardia al vertice del Corriere (che è stato approvato mercoledì [illegible] dal consiglio della «Gemina») sarà scelta da Ostellino. E' prevista entro la fine di questo mese.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Attenti ai ludi cartacei

«Sempre più spesso le nostre vicende politiche mi richiamano alla mente gli anni del fascismo».

Venerdì 6/lunedì 9, elezioni presidenziali. — La campagna elettorale fu molto combattuta nel 1992, per la prima volta gli italiani venivano chiamati ad eleggere direttamente il Presidente della Repubblica, secondo la formula craxiana. E Craxi era quasi considerato il candidato unico, poco contando i candidati di bandiera degli altri partiti. La questione era stata impostata con chiarezza da Gdt (Giano di Taccoi) sull'*Avanti!*: *«Paura di che? Dal nuovo perché nuovo? Se finalmente in Italia un uomo accetta di assumere su di sé il peso delle decisioni che le passate generazioni politiche hanno sempre rinviato scansato, ciò non sarà senza vantaggio per il nostro Paese. L'opportunità di sapere subito che cosa scegliere tra la tentazione recessiva e la franca ripresa economica non può non essere accolta con gratitudine da tutti quelli che vogliono migliorare la propria condizione: se stiamo strappando al Giappone il secondo posto tra le nazioni dell'Occidente industrializzato, chi potrà aiutarci a scalzare senza imbarazzo gli Stati Uniti?»*.

Aveva replicato *l'Unità* con lo slogan di fondo dell'opposizione comunista: *«No al primo posto, se il prezzo è Craxi, guardatevi da chi mantiene le promesse»*. E un corsivo anonimo sulla *Voce Repubblicana*: *«E' già accaduto che chi disprezzava le elezioni come inutili ludi cartacei riuscisse a trasformare l'insofferenza collettiva in un plebiscito personale»*. E la famosa lettera del parrocchiano inviata ai giornali da Nicolazzi: *«Parrocchia si potrà scampare da Craxi promettendogli la guida stabile del governo, senza spingerlo al Palazzo Chigi verso avventure personali che erano buone comunque il Paese, messi di fronte alla scelta non possono non dirsi cristiani»*. E De Mita, interrogato dal Tg1, parato a fuggire lo spot col telecomando, ma inattuabili nostalgie, perché sono troppi i canali e troppo costoso lo spazio per tornare all'antico. Così il dispotismo dello spot durerà ancora, magari con progetti ambiziosi sul costume piuttosto che sul consumo di certe marche, l'agente piuttosto che il detersivo, il bere piuttosto che la bottiglia di whisky.

Ma non ci sarebbe stato il seguito rovinoso delle polemiche (i tafferugli di Varese, i pestaggi in piazza a Genova) se si fosse prestata la dovuta attenzione a un sondaggio della vigilia sui personaggi più popolari, pubblicato da *Sorrisi e canzoni*: ai primi tre posti Al Bano e Romina, Pippo Baudo e Andreotti. «*La sbaglio* — commentò *Le Monde* dopo le elezioni — *è stato di temere il riformatore più delle riforme e di non calcolare il gusto degli elettori. E adesso, che succederà in Italia?*». Venne dietro Andreotti che dichiarò all'Associazione della stampa estera: «*Sarò il presidente della continuità*».

Martedì 10, lo spettacolo sessuale. — Si discute se lo spot, il filmato tv di pochi secondi, sia ancora lo strumento ideale della comunicazione pubblicitaria o se sia opportuno ritornare alla vecchia formula narrativa del Carosello, più distesa e facile da ricordare. Comprensibili dubbi, nel momento in cui la gente ha imparato a fuggire lo spot col telecomando.

Ci sono allusioni rapide negli spot che lasciano meditabondi gli studiosi e i moralisti. Per esempio, c'è una bella ragazza in baby doll che s'avvia verso la stanza da bagno e ammicca maliziosa a un interlocutore invisibile: «*Io uso il tal prodotto, papà*». Ma come? Papà? Sarà il marito, l'innamorato che desidera superflui particolari, l'amico giardiniere. O sta cambiando terribilmente il costume e non ce ne siamo accorti?

Mercoledì 11, la morale nel Settecento. — Forse non è vero che l'Aids costringerà per la prima volta molte persone discrete a fornire il proprio rischio sui fatti del sesso, scendendo per necessità d'informazione ad alimenti e dettagli che amavano non nominare. I moralisti hanno sempre avuto estrema dimestichezza col costume sessuale e la rivelavano nelle sedi adatte. Basta leggere le istruzioni per i confessori che Alfonso de' Liguori pubblicò nel 1757 e che la rivista *Il cavallo di Troia* ripropone nel suo numero 6. Anche se: «*Di mal animo affrontiamo questa materia, il cui solo nome contamina la mente degli uomini*».

Giovedì 12, il sesso dato di benessere. — Un regista ha offerto trecento milioni per un'intervista alla Carrà, da inserire in un film biografico. Dai modi in cui si possono spendere i soldi si vede se un paese è troppo prospero.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Honecker

stioni internazionali e propositi rivolti a imprimere alla società sovietica un nuovo dinamismo». E per quel che riguarda invece la Germania Orientale al suo interno? Qui Natta è stato assai più sfumato: le situazioni sono diverse, a differenza che in Urss lo sviluppo economico nella Rdt ha ottenuto risultati eccellenti e comunque «ogni partito comunista che ha compiti di direzione nell'uno o nell'altro Paese ha la responsabilità della propria politica... noi in passato non abbiamo approvato, anzi abbiamo criticato, un eccesso di imitazione dell'Unione Sovietica e pensiamo che anche oggi questa regola di essere se stessi, di cercare in autonomia la propria strada, valga più che mai». Natta non è dunque venuto qui a far lezioni di gorbaciovismo. Con gran soddisfazione di Honecker che in questi giorni, nei quali le due Berlino si accingono a festeggiare separatamente ma con una comune rivalutazione della propria storia il 750° anniversario (per l'occasione probabilmente verrà in visita lo stesso Gorbaciov), mentre la stampa tedesco-orientale si compiace della vittoria dei liberali nelle recenti elezioni nell'altra Germania e si infittiscono le maglie dei rapporti con socialdemocratici e Verdi dell'Ovest, non sente alcun bisogno di avventurarsi in una spericolata riforma politica per seguire, almeno in questo campo, l'esempio di Gorbaciov.

Paolo Mieli

Il sorpasso

dente un «disastro nazionale». Finalmente consapevole di non avere una Costituzione, il Paese chiede, un trattato, un *Bill of Rights*.

Bernard Williams, rettore del *King's College* a Cambridge, ha messo il dito sulla piaga. La vecchia società inglese — scrive Williams sul *Times* — *does your and will not come again*, se n'è andata e non tornerà. Bisogna adesso «riflettere» sulla forma e lo spirito della società futura, ma è un esercizio doloroso, affrontato con riluttanza, senza il rigore necessario. Soprattutto, bisogna elevare il bassissimo livello generale d'istruzione, perché, se non lo si farà, questa società — conclude Williams — diverrà «una tetra società, turbolenta, disperata». E' il linguaggio drammatico, violento di chi vede la sua terra occupata da un lungo crepuscolo. Lo stesso linguaggio di Lord Grimond, l'ex leader liberale, il quale piange: «*Siamo ormai della nobile delle [illegible]. Anche nelle strade più prospere, si è nel volti un velo d'infelicità*».

Per Grimond, uomo di grande cultura, la Gran Bretagna continua ad affondare nelle paludi di una devastante inefficienza. E non sembra esservi speranza: la rivoluzione thatcheriana ha posto le premesse per un risanamento, ma il risanamento non c'è ancora e, frattanto, si è aggravata, invelenita la frattura tra le classi. Fra le classi e le regioni. Un nuovo sondaggio mostra che la stragrande maggioranza degli inglesi vede non uno ma ben cinque «declini». Nel rispetto per la legge e l'ordine, nella moralità sessuale, nell'etica professionale, negli studi, e persino nella «integrità politica». Questa consapevolezza delle molte ombre è forse la novità più incoraggiante. Non ci si nasconde più dietro arroganti ignoranze, si cercano insegnamenti ovunque, anche in Italia.

Questo panorama non deve indurre i nostri anglofili a ripudiare i propri sentimenti. Serbino, coltivino la loro preziosa «filia», soprattutto se attinge ai valori eterni di quell'isola: un autentico l'ammirazione e accrescano la cognizione. Non si cessa di amare una fanciulla che non c'è più, che più non tornerà; si accetti che l'Inghilterra Anni 80 è una nazione inedita, smaggiata, grigia, smarrita, ancora alla ricerca di una nuova identità. Forse il peggio è superato, forse «non affonda più», come sostiene *The Spectator*, ma molti anni dovranno passare prima che torni a galleggiare esuberante. Anni difficili, una lunga ricostruzione, economica sì, ma soprattutto spirituale, morale, sociale, culturale.

Mario Ciriello

■ Soppresso consolato Usa a Torino

WASHINGTON — Il Dipartimento di Stato ha deciso di sopprimere alcuni consolati degli Stati Uniti: fra essi, quello di Torino. Genova, invece, è stata «graziata» come patria di Cristoforo Colombo. Cesseranno la loro attività altre rappresentanze statunitensi in Europa: a Lione, Düsseldorf, Salisburgo, Göteborg. Inoltre, un consolato in Marocco e uno in Venezuela.

SHERLOCK HOLMES HA CENT'ANNI

Elementare, Watson

Nei centenari del 1987 c'è anche quello di Sherlock Holmes, il quale debuttò sul *Beeton's Christmas Annual* del 1887, protagonista del romanzo *Uno studio in rosso*, che da un anno il giovane medico senza pazienti ma con grandi ambizioni letterarie Arthur Conan Doyle andava invano offrendo a vari editori. Fra gli aspetti insoliti l'opera presentava anche quello della lunghezza, eccessiva per un racconto, ma succinta per un volume convenzionale; in futuro l'autore avrebbe fatto tesoro dell'esperienza, contenendo le avventure del suo eroe entro un formato pubblicabile in un solo fascicolo di rivista.

Dopo un inizio in sordina, decollò per il personaggio una popolarità mai venuta meno, il suo è forse un caso in cui il termine «culto», tanto spesso applicato alla leggera, non sembra iperbolico. Gaia Servadio ha riferito su *La Stampa* come ancora oggi le lettere indirizzate da tutto il mondo all'uomo mai esistito, presso un indirizzo, il numero 221b di Baker Street, mai esistito neanch'esso, ricevano cortese risposta da parte di una segretaria stipendiata da una fondazione; come la stessa segretaria accetti messaggi telefonici per l'investigatore, dichiarandolo momentaneamente assente; ecc., ecc.

Al pari di altri eroi della narrativa, Holmes non è mai nato. Non è nemmeno mai morto; non riuscì a ucciderlo, cosa ben nota a tutti gli appassionati, il suo stesso creatore, neppure quando per affrancarsi, novello Frankenstein, dal rampollo che minacciava di soffocarlo, lo fece precipitare dalla cascata Reichenbach, avvinto al genio del male professor Moriarty. Tali furono infatti le pressioni esercitate tanto dai lettori comuni, quanto dagli editori, che Doyle si vide in seguito costretto a resuscitarlo. Quali altre creature create dalla fantasia umana appaiono immortali come Sherlock Holmes? Amleto? Falstaff? D'Artagnan? Le cose stanno insomma in modo tale, che celebrare il famoso detective oggi piuttosto che in qualsiasi altro momento sembra perlomeno pleonastico.

Per non sprecare del tutto i fasti dell'anniversario si potrebbe tuttavia stornarne un piccolo quantitativo a beneficio di un coetaneo del celebre segugio, da sempre rassegnato a vivere nell'ombra di costui. Mi riferisco, è ovvio, al fedele compagno e biografo di Holmes: al dottor John H. Watson, «ex *ufficiale medico del reparto medico militare dell'esercito britannico*».

Povero Watson! Lo stesso Conan Doyle, dopo averlo inventato, lo trovò così scialbo da arrivare a confondersi sul suo nome di battesimo. Dopo averlo chiamato John, lo presentò infatti come James in racconti più tardi (anche Watson, come Holmes, aveva avuto un prototipo nella vita vissuta da Doyle. Per Holmes il modello era stato un brillante medico di Edimburgo, tale Joseph Bell, docente universitario, noto per i suoi sistemi deduttivi; James Watson era un altro dottore, amico di Doyle, che ne usò dapprima il cognome, quindi il nome completo). Naturalmente, fu Watson il primo a fare della modestia una bandiera; la genialità del suo amico si manifesta appunto nella contrapposizione alla mancanza di intuito del narratore, che sarebbe diventata proverbiale.

Tuttavia dobbiamo essere grati a Watson, perché senza Watson non avremmo neppure Sherlock Holmes. Questi per vivere ha bisogno di lui. Come spiegò una volta W. H. Auden, in un bellissimo saggio sulle coppie nella letteratura, «*riprodurre in arte una personalità umana in tutta la sua profondità, nella sua dialettica interiore e nel suo rivelarsi e nascondersi*, servendosi di un solo personaggio, è *quasi impossibile*».

Perché il personaggio viva a tutto tondo, occorre il dialogo (anche il monologo è un dialogo, un dialogo con un interlocutore che non risponde). E se si vuole arrivare fino in fondo, ossia «*dare vita poetica a una personalità umana*», bisogna che i due dialoganti appartengano a un

Sherlock Holmes secondo il disegnatore inglese Sidney Paget

genere preciso, e appaiano legati fra loro «*da un rapporto particolare. Sarà una coppia dello stesso sesso, ma diametralmente opposta per fisico e temperamento... sarà inseparabile, al riparo dalle vicissitudini del tempo, dai cambiamenti d'amore e di affetti, sempre insieme in qualsiasi luogo e circostanza*».

Auden ha in mente le fatidiche coppie padrone-servitore, come Don Chisciotte e Sancho, Don Giovanni e Leporello, Lear e il Fool. Watson non è il servo, ma l'amico e il compagno di avventure di Holmes; anche, però, il biografo, come Leporello lo è di Don Giovanni. In particolare, lo abbiamo già detto, è il suo gemello di segno contrario, colui che presentando una vistosa carenza di certe qualità, le fa proprio per questo risaltare nell'altro.

L'espediente di far raccontare una storia da un narratore che la colora della propria personalità (diversa da quella del «vero» scrittore) è incalcolabilmente fruttuoso. Si tratta di un trucco antichissimo e presente in tutte le letterature. La tradizione della narrativa in lingua inglese offre esempi particolarmente cospicui della suggestiva variante in cui il narratore è più sciocco del lettore; mettendo insieme i dati che costui gli fornisce, il lettore potrebbe addirittura precederlo nell'approdo alla verità.

Due esempi supremi di questo artificio si trovano nei *Viaggi di Gulliver* e in *Benito Cereno*. In tutti e due i casi il narratore è un Watson: solido, benintenzionato, convinto dei valori tradizionali, lentissimo a penetrare sotto l'apparenza delle cose.

Nel meraviglioso racconto di Melville, il capitano Amasa Delano continua a scambiare per dedizione e fedeltà l'abbraccio mortale in cui il suo collega spagnolo è tenuto dagli schiavi negri ammutinati che lo hanno fatto prigioniero. Nel capolavoro di Swift, il narratore si rifiuta costantemente di applicare al sistema da cui proviene la morale implicita negli spettacoli che gli si parano davanti — le meschine contese dei Lillipuziani, il saggio ordine dei giganti, fondato sulla semplicità. In entrambi i narratori la crisi procede tuttavia sul piano subliminale, per esplodere alla fine con una conversione clamorosa, e di grande effetto su chi legge.

In un altro saggio Auden promuove anche delle considerazioni non oziose sul genere poliziesco, confermando implicitamente la bontà della tattica adottata dal creatore di Sherlock Holmes. Il buon romanzo poliziesco richiede infatti un ambiente chiuso, ovvero una società ristretta, allo scopo di poter fornire al lettore rari gli elementi che sono a disposizione del detective; la presenza di un narratore-personaggio, che filtra tutto attraverso i propri occhi, ottempera a questa condizione essenziale.

Distinto dal poliziesco è il *thriller*, il romanzo di azione, il cui protagonista può analogamente essere un agente. Il *thriller*, come il romanzo picaresco, richiede invece frequenti spostamenti di tempo e di luogo, e, aggiungerei, minore sapienza di costruzione.

Il *thriller* è più facile, più spettacolare, più ovvio; più che al cervello, si rivolge alle sensazioni, soprattutto alla vista. Il suo medium ideale è il cinema, e il suo eroe più ovvio James Bond. Ecco il protagonista pacchiano che ha preso il posto del picaro, sottile Holmes a beneficio di un'epoca più volgare. Il suo trionfo ha comportato, non c'è bisogno di dirlo, il sacrificio degli umili, ma tanto arguti e preziosi servizi dell'indimenticabile Watson, a cui pertanto, in questa ricorrenza, sembra doveroso rivolgere un grato pensiero.

Masolino d'Amico

SARA' RIABILITATA UNA DELLE PIU' ILLUSTRI VITTIME DI STALIN?

Bucharin ha scritto a Gorbaciov

Le odierne riforme in Urss hanno la radice nell'opera del vecchio bolscevico - Alla porta di Stalin con bottiglie di vino, in atto di sottomissione - Accusato come «nemico del popolo», per il «bene della causa» confessò colpe inesistenti e fu giustiziato - La lettera «ai futuri dirigenti» prima della morte: «Toccherà a voi districare i crimini che oggi soffocano il partito»

Tornano a parlare con insistenza di una prossima riabilitazione di Bucharin, ma nella Grande Enciclopedia Sovietica il suo nome ancora non c'è. Si passa direttamente dalla voce Bucharestki U., università di Bucarest, alla voce Bucharnik, pianta della famiglia delle graminacee. Di Nikolaij Ivanovic Bucharin, nessuna traccia. Lui continua a far parte di quell'elenco di non-persone che non hanno diritto d'accesso ai dizionari dell'Urss. La più importante e prestigiosa, insieme con Trockij, fra le non-persone della plurimutilata storiografia sovietica.

Prestigioso, Nicolaij Bucharin lo era stato fin dagli inizi della carriera. Entrato nelle file del Pcb a 18 anni, nel 1906, arrestato nel 1910 ed evaso nell'11, aveva condiviso gli anni dell'esilio con Lenin (lo conobbe a Cracovia), con Stalin (a Vienna, dove lo aiutò a preparare il famoso saggio su Marxismo e questione nazionale), con Alexandra Kollontaj (insieme alla quale diresse a New York la rivista Novij Mir) e con gli altri capi dell'emigrazione. Rientrato in patria nel 1917, fu tra i protagonisti della rivoluzione ed entrò subito a far parte del Politburo come rappresentante del «Comunismo di sinistra».

L'uomo che venti anni più tardi sarebbe stato mandato a morte come «scellerato pianificatore dei complotti di destra», esordisce dai palchi dell'estrema sinistra. In politica estera è contro la firma del trattato di pace con la Germania, sostenendo che «la rivoluzione mondiale ormai imminente travolgerà anche gli Imperi Centrali, si tratta di resistere ancora pochi mesi»; in politica interna teorizza le leggi marziali e il comunismo di guerra non come una parentesi transitoria, uno stato di emergenza, ma come «la condizione necessaria per il superamento della fase di transizione dal capitalismo al socialismo»; in politica economica propugna il lavoro obbligatorio e il prelievo dei raccolti come armi indispensabili per infrangere «le resistenze dei contadini al monopolio del grano e la loro tendenza al libero commercio che è speculazione, e alla speculazione che è libero commercio».

Ma la rivoluzione mondiale non scoppia e Lenin deve sottoscrivere il trattato di pace di Brest-Litovsk, la guerra civile si conclude con la vittoria dell'Armata Rossa lasciando poche giustificazioni alle leggi marziali, e la linea economica della collettivizzazione a oltranza provoca il crollo della produzione e la carestia generalizzata. In 22 gubernaja con circa 30 milioni di abitanti, la fame stermina in pochi mesi il 10 per cento della popolazione. Al X Congresso dei Soviet un delegato contadino grida: «Vi abbiamo sostenuto per tre anni, per tre anni abbiamo dato tutto il grano alla Repubblica. Adesso siamo al punto che la gente mangia i cadaveri».

Bucharin, che era stato fra i più tenaci nel perpetrare l'errore, lo è altrettanto nel ripararlo. Intellettuale di mente aperta e di forte spirito critico, solido studioso di cose economiche oltre che lucido realpolitiker, non esita a contraddire se stesso fino in fondo. Frutto del suo spietato auto-processo è un ponderoso libro dal titolo La via al socialismo e l'alleanza operai-contadini, che sarà il fondamento teorico della Nep. L'ex sostenitore della militarizzazione delle campagne propugna ora l'aumento del reddito agricolo privato come base dell'accumulazione socialista. Colui che aveva denunciato l'egoismo dei kulaki si rivolge ai kulaki con lo slogan «Arricchitevi!». L'uomo del comunismo di guerra diventa il massimo predicatore della Nuova politica economica, e come tale si consegna alla storia non solo dell'Urss, ma del movimento socialista internazionale. Gli esperimenti di agricoltura mista, socialismo di mercato, impresa cooperativa, pianificazione equilibrata e così via, che oggi si praticano con qualche successo in Ungheria e che Gorbaciov promette di trapiantare in Urss, hanno le loro radici nella testa e nell'operato di Bucharin.

Per sette anni di seguito, dal suo seggio del Politburo, dalla tribuna del Consiglio superiore dell'economia nazionale e dalla scrivania di direttore della Pravda egli sarà il principale animatore del nuovo corso economico. Risultato: nel 1927, accanto a un settore pubblico costituito soprattutto dall'industria pesante, dalle banche, dall'edilizia di base e dai trasporti, vi saranno 900.000 imprese medie, milioni di piccole aziende agricole, una miriade di cooperative, parecchi investimenti stranieri. E' la stagione d'oro del bucharinismo. Ma è anche la sua stagione ultima.

Bucharin, un protagonista della rivoluzione, la mattina del 15 marzo 1938 fu messo a morte

Nell'aprile 1929 il Plenum del Comitato centrale critica a fondo le «degenerazioni della Nep», bollando apertamente l'affarismo dei kulaki e dei nepmany, il diffondersi della corruzione, la piaga dell'alcolismo e della delinquenza. E' il segno d'inizio della grande purga. Nel giro di pochi anni un'intera categoria sociale, che conta molti milioni di persone, è cancellata dalla faccia della Russia. Sopravvivono la corruzione, la vodka e i teppisti, ai privilegiati della Nep subentrano quelli della Nomenklatura, ma i grandi, medi e anche una quota cospicua di piccoli contadini finiscono uccisi o deportati. Bucharin e i suoi amici, che qualche anno prima avevano aiutato Stalin a liquidare Trockij, adesso sono isolati e indeboliti. Attaccati a più riprese come «deviazionisti di destra», non resta loro che arrendersi.

Nikolaij Bucharin, Alexey Rikov e Michail Tomskij, la così detta troika, dichiarano davanti al nuovo Plenum di approvare incondizionatamente la linea generale del partito. E pochi giorni più tardi, la notte di capodanno del 1930, come atto di estrema sottomissione, bussano alla porta della casa di Stalin con qualche bottiglia di vino in mano. Il dittatore li invita a cena. Non è propriamente un'ultima cena, ma è il principio della fine.

Poco dopo Bucharin viene escluso dal Politburo, dal Comitato centrale, dalla direzione del Comintern, e deve lasciare anche l'incarico di direttore della Pravda. Lo nominano capo del settore scientifico della Vesencha (Consiglio superiore dell'economia nazionale), lavoro al quale si dedicherà col solito scrupolo. Ma è ormai ai margini della vita politica, e sembra destinato a restarvi. Poi, d'improvviso, al XVI Congresso, si apre come uno spiraglio. Egli è rieletto, sia pure come membro-candidato, nel Comitato centrale del partito. Successivamente, il 22 febbraio 1934, diventa direttore della Izvestija. La sua stella sembra brillare ancora. Ma è una stella cadente.

Nel maggio del 1936 Nicholaij Ivanovic Bucharin viene inviato in Europa con il compito di acquistare uno stock dell'archivio Marx-Engels, di proprietà della socialdemocrazia tedesca. Va in Germania e da lì passa in Austria, in Danimarca, in Olanda e in Francia incontrando un po' tutti, da Otto Bauer e Leon Blum a Malmaz, a Fedor Dan. L'archivio però non lo compra, perché i socialdemocratici — a parere di Stalin — pretendono troppi soldi. Invece, il 30 aprile 1936, lo richiamano in patria. Il 1° maggio è di ritorno a Mosca, nel suo appartamento del Cremlino, lo stesso dove anni prima aveva abitato Stalin. Il 6 maggio riprende il lavoro alle Izvestija. Scrive ancora degli articoli.

Tre mesi più tardi, il pubblico ministero del processo contro gli assassini di Kirov lo chiama apertamente in causa come possibile complice. Bucharin, che è ancora a piede libero, si difende disperatamente. Scrive a Stalin («Koba, a che ti serve tutto questo?»), e si presenta al Comitato centrale: «Non ho mai mancato di fedeltà al partito e non mentirò contro me stesso per farvi un favore» dice ai compagni, ma Molotov gli risponde urlando: «Se non confesserai avrai dimostrato che sei al soldo dei fascisti, perché loro potranno scrivere sui giornali che i nostri processi sono montature. Se ti arrestiamo, devi confessare».

Come al Rubasov di Buio a mezzogiorno, viene chiesto a Bucharin di offrire al partito un ultimo sacrificio, di farsi pilppendare e ... per il bene della causa». Bucharin si sacrificherà. Ma prima dell'arresto definitivo scrive una Lettera alla futura generazione di dirigenti del partito e chiede alla giovane moglie Anna Larina, una ragazza di 21 anni, di impararla a memoria: «Tu sei giovane, le spiega, e sarai ancora viva quando a capo del partito ci saranno altri uomini». Quando Anna l'ebbe imparata a memoria, bruciarono la lettera.

«Mi rivolgo a voi, vi si dice, a voi future generazioni di dirigenti del partito, la cui missione storica sarà quella di districare lo spaventoso groviglio di crimini che in questi giorni di terrore si fa sempre più esteso e divampa come una fiamma, soffocando il partito... Io non sono mai stato un traditore. Senza esitare avrei dato la mia vita per quella di Lenin. Amavo Kirov. Non ho mai tramato nulla contro Stalin. Chiedo a una nuova, giovane e onesta generazione di dirigenti del partito di leggere questa mia lettera davanti a un Plenum... Sappiate, compagni, che sulla bandiera che voi porterete nella vittoriosa marcia verso il comunismo, c'è anche una goccia del mio sangue».

Bucharin fu giustiziato mediante colpo alla nuca (trattamento riservato agli alti dirigenti di partito) la mattina del 15 marzo 1938. I giornali dell'Urss salutarono la sua morte con una bordata di insulti. L'uomo che Lenin aveva definito «il prediletto del partito», e che Stalin aveva acclamato come «la persona che tutti amiamo e a cui tutti daremo il nostro appoggio», adesso era «un ibrido maledetto, un incrocio fra la volpe e il suino». Perfino Togliatti si associava al coro: «Il processo, scriveva, è stato un atto della democrazia, della pace, del socialismo, della rivoluzione. Eppure vi sono taluni che hanno osato parlare in difesa dei banditi terroristi, che hanno reclamato per essi delle "garanzie giuridiche", che hanno tentato di strapparli alla meritata condanna...».

Sono passati molti anni da allora, e al potere è giunta una nuova generazione di dirigenti comunisti. La moglie di Bucharin e il figlio Juri chiedono da tempo la sua riabilitazione. Quando Berlinguer era vivo hanno mandato anche a lui un appello, che non è stato mai pubblicato. Oggi la riabilitazione viene annunciata come imminente. Sarebbe un errore ritardarla. Ma sarebbe errato anche fare di Nikolaij Bucharin un ennesimo «santino», l'anticipatore del socialismo dal volto umano, il precursore di Gorbaciov e di Natta. Come ha osservato Vittorio Strada, «non esiste un problema Bucharin se non come parte di un'unica e complessa questione storica e politica che è il comunismo nato dal leninismo e dalla sua rivoluzione».

Livio Zanetti

IN MOSTRA A TORINO: IL CORPO FEMMINILE IN TRIONFO

Le cento donne di Rodin

TORINO — Cento dei settemila disegni di Auguste Rodin conservati all'Hôtel de Brion di Parigi — sede di uno dei musei dedicati all'autore del celeberrimo *Pensatore* (un altro è a Meudon nella villa dove l'artista morì nel 1917) — sono stati scelti da Claudie Judrin, conservatrice del museo parigino, per la mostra «Cento disegni e acquerelli dell'età matura», che, inaugurata ieri al Circolo degli Artisti di Torino, vi rimarrà fino al 29 marzo.

Ideati tra l'ultimo decennio del secolo scorso e gli inizi del Novecento, sono accomunati da un unico tema: la figura femminile. Ed è come dire dell'idea stessa che l'autore ha avuto della «bellezza» della donna, cui riconosceva un autentico «genio del proprio corpo». Vi si documenta quindi insieme la straordinaria libertà creativa d'un disegnatore nato, e la varietà di motivi dai quali l'artista avrebbe potuto trarre ispirazione: dal personaggio mitologico alla prepotente suggestione che poteva venirgli dal casuale incontro con l'esotico, come quando Rodin si trovò davanti le piccole danzatrici cambogiane giunte a Parigi per esibirsi al seguito del loro sovrano. Le aveva disegnate infatti «con piacere infinito» ricordando anche più tardi, quasi con riconoscenza, i «gesti minuti delle loro gracili membra» che su di lui avevano esercitato una «seduzione strana e meravigliosa».

Non diversamente si potrebbe però dire della bellezza che poteva essere in ogni donna, appena avesse deposto l'abito per rivelargli ora «l'eleganza adorabile» della curva d'una gola, ora «una grazia quasi irreale» delle sue membra. Pronto, l'artista, ad entusiasmarsi di fronte alla mutevolezza stessa d'ogni femminile beltà.

«Non arriverò ad affermare che la donna è come un paesaggio che si modifica continuamente secondo l'inclinazione dei raggi del sole, ma devo ammettere che il paragone è quasi appropriato», aveva osservato in un'intervista, per mettere in rilievo la suggestione d'un corpo virginale *«raccolto nella sua svelta fierezza, che sembra al tempo stesso temere e desiderare l'amore»* e quella, diversa, d'una donna che sia passata attraverso «l'affanno del desiderio e la febbre della passione».

Se ne ritrovano gli echi puntuali nei fogli esposti in mostra — ed illustrati tutti nel catalogo a colori, edito da «Artificio», con saggi di Claude Judrin e Paolo Levi e alcuni testi di Rodin — il cui insieme assume davvero il ritmo delle immagini che raffigurano, fissandole nelle posizioni più diverse: in piedi o accosciate, colte quasi a mezz'aria in un passo di danza, sedute e a gambe incrociate o in una divaricazione «anatomica», nude, drappeggiate, sole o con altre. E così dalla prima all'ultima di queste tavole.

A dare avvio alla mostra, nei suoi toni più sfumati, è *La sposa*, in cui il contornante segno di matita scompare sotto la tinta lieve dell'acquerello. Ultima una *Donna con abito drappeggiato e spalle nude*. Ma, in quei cento fogli s'assiste ad un continuo, autentico trionfo di un segno libero e fluente che si fa interprete dei più sottili e armoniosi contrappunti, nei quali più dell'intimità dei nudi che vi sono evocati si palesa l'impeto o il segreto abbandono propri della creatività dell'autore, testimoniando ancor oggi l'emozione ogni volta esercitata su di lui da quei corpi femminili e dei modi diversi in cui, sotto il suo sguardo, s'erano atteggiati. Ed insieme i pensieri che potevano suscitargli e che Rodin poté a volte annotare sui margini di quei fogli, con parole o simboli strani, e persino con qualche verso allusivo.

Angelo Dragone

Auguste Rodin: «Chanson de gestes» (matita e acquerello) tra i disegni in mostra a Torino

Vietato in Irlanda «La gioia del sesso»

DUBLINO — Il manuale di educazione sessuale (e bestseller internazionale) *La gioia del sesso*, del medico americano Alex Comfort, è stato giudicato «indecente e osceno» dalla commissione irlandese per la censura, e vietato su tutto il territorio.

La commissione ha anche ritirato dalla circolazione libri quali *Segreti sessuali e gioie del sesso*, *Il turco lussurioso* e *Arte erotica indiana*, che fino a ieri gli irlandesi potevano liberamente consultare.

Harold Clarke, direttore della Eason, la più grande catena di librerie del Paese, ha definito «particolarmente ridicola» la decisione della commissione censoria, e ha messo in dubbio che nel 1987 lo stesso concetto di censura possa avere qualche significato.

Nell'86 due ex religiose americane, in Irlanda per presentare il loro libro sull'omosessualità nei conventi di suore, si erano viste rifiutare una camera in un albergo di Dublino.

Annunciato test dell'Sdi incompatibile con l'accordo sui missili

Reagan violerà il trattato

Lanciato un satellite spia, esplosione nucleare nel Nevada - Il direttore dell'Agenzia per il disarmo: «L'Europa non si occupi dell'Abm, riguarda solo Usa e Urss»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Entro tre o quattro mesi gli Stati Uniti effettueranno un esperimento delle guerre stellari compatibile solo con un'interpretazione del trattato *Abm* più elastica dell'attuale, e aspramente contestata dall'Urss, compiendo così il passo decisivo verso il dispiegamento anticipato dello Scudo spaziale. Lo ha annunciato in un'intervista alla tv il ministro della Difesa Weinberger. Contemporaneamente il direttore dell'Agenzia del disarmo Adelman ha respinto il monito dell'Europa che la condotta Usa minaccia di far fallire i negoziati sulla riduzione degli armamenti: «Gli *Alleati* — ha dichiarato Adelman — *non hanno nessun titolo per dirci come interpretare l'Abm: lo conosciamo molto meglio noi*».

All'annuncio di Weinberger e all'attacco di Adelman agli europei, hanno fatto seguito il lancio di un satellite spia in orbita, il primo dopo il disastro dello *Shuttle* un anno fa, e il secondo test nucleare sotterraneo nel deserto del Nevada in una settimana. Il Pentagono ha lasciato intendere che il satellite e il test sono collegati alle guerre stellari. Il primo è stato lanciato dalla base militare di Vandenberg in California con un supermissile *Titan*. Il secondo fa parte di un programma di sei esplosioni che verrà concluso entro aprile. Di fatto, sono così incominciati i preparativi del dispiegamento anticipato dello Scudo spaziale: a Reykjavik, a ottobre, Reagan aveva indicato a Gorbaciov la data del '93, adesso il via è previsto nel '92.

Sferzante è stata la critica mossa all'Europa da Adelman, la cui Agenzia fa capo al Dipartimento di Stato. Riprendendo quella del sottosegretario alla Difesa Perle di qualche giorno fa, che gli Alleati peccano di «ipocrisia», Adelman ha sostenuto che peccano anche di «incompetenza» e li ha invitati a non interferire nel braccio di ferro Usa-Urss sul trattato *Abm* che, ha sottolineato, riguarda le superpotenze e reca solo la loro firma. Assediato dai giornalisti, Weinberger è apparso molto più diplomatico, ammettendo che l'interpretazione dell'*Abm* è controversa, ma aggiungendo che quella elastica «*è l'unica legalmente valida*» e che come tale non solo l'Europa ma anche il Congresso la accetteranno al termine di consultazioni che, ha previsto, «*dureranno al massimo due o tre mesi*».

Chiamato in causa, il Dipartimento di Stato ha indicato che Shultz manderà presto due emissari in Europa, l'ambasciatore Nitze e il generale Rowny, esperti entrambi dei negoziati per il disarmo di Ginevra, «*per sentire il parere degli Alleati*». Shultz ha accettato il principio che l'*Abm* venga interpretato elasticamente, ma non quello che lo Scudo spaziale venga installato in anticipo, a stadi: ma si batterà anch'egli affinché il Congresso non tagli i finanziamenti. In visita a Los Angeles, il vicepresidente dell'Accademia delle Scienze Sagdeev ha attaccato Weinberger e Adelman, cercando di demolirne una delle argomentazioni principali, e cioè che anche l'Urss è molto avanti nelle guerre stellari.

L'esperimento annunciato da Weinberger per aprile-maggio è simile a uno condotto verso la fine dell'anno scorso. Due missili *Delta*, di quelli usati anche dalla *Nasa*, verranno lanciati e si daranno la caccia fino a distruggersi. Qualche mese fa la manovra fu eseguita in orbita da due satelliti artificiali: adesso la effettueranno nuove armi, non atomiche, montate sui *Delta*, e dotate di sensori e di radar. Il Pentagono circonda l'esperimento di un estremo riserbo: preluderebbe all'invio in orbita di armi che potrebbero essere usate contro i missili sovietici in arrivo. In precedenza gli Stati Uniti avevano collaudato solo minimissili orbitali scagliati da aerei in volo.

Il satellite spia portato nello spazio dal *Titan* servirebbe anche al controllo di questi esperimenti. L'ordigno atomico fatto esplodere nel deserto del Nevada sarebbe del tipo che tra qualche anno fornirà uno sbarramento in orbita. Nell'85 e nell'86 il Pentagono era stato costretto ad accantonare il *Titan*, perché due vettori erano scoppiati consecutivamente al momento del decollo. Analizzando questi sviluppi, l'università di Stanford ha preparato un rapporto in cui denuncia il comportamento del governo Reagan come una violazione dei trattati esistenti. Il rapporto fornirà una base ai democratici al Congresso per cercare di tagliare il programma delle guerre stellari prima che divenga irreversibile.

Accanto allo scontro sull'Abm e sullo Scudo spaziale, un altro fronte di polemica si è aperto tra l'Europa e gli Stati Uniti sulla piattaforma orbitante della *Nasa*. A Washington, durante le discussioni sul progetto per gli Anni Novanta, gli europei hanno chiesto garanzie che la piattaforma non verrà mai usata dai militari. Il Pentagono ha opposto resistenza, prospettandone l'impiego anche per le proprie ricerche. L'Europa, che investirà nel progetto 3 miliardi di dollari, è spalleggiata dal Giappone, che ne investirà uno. Gli alleati non vogliono che la piattaforma rientri neppure indirettamente nel progetto delle guerre stellari, pur rendendosi conto che il Pentagono potrebbe costruirne una per conto proprio.

Ennio Caretto

SORRISI FRA MARINAI

Haifa. La californiana Lesa Bolts, a destra, scambia un sorriso con il marinaio italiano Tobia Mero della fregata «Carabiniere», che è visibile sullo sfondo. La giovane presta servizio a bordo di una nave della Sesta Flotta americana, pure attraccata nel porto israeliano (Telefoto Ap)

Il segretario di Stato impedì una falsa deposizione di Casey

«Così fai la fine di Nixon» E Shultz salvò il Presidente

Il «New York Times» rivela un grave retroscena: aiuti ai contras inviati al di fuori dell'Irangate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — *A 24 ore dalla seconda deposizione di Reagan davanti alla commissione Tower, due importanti retroscena sono emersi sull'Irangate. Il New York Times ha svelato che il Consiglio di Sicurezza Nazionale della Casa Bianca fornì illegalmente aiuti ai contras nicaraguensi «al di fuori dello scandalo», ossia al di là degli storni di pagamenti iraniani. Il Washington Post ha scoperto che Shultz impedì al direttore della Cia Casey di rendere falsa testimonianza al Senato sullo scandalo, scontrandosi duramente col Presidente, ma evitandogli una fine simile a quella di Nixon. Entrambe le rivelazioni rischiano di aprire un nuovo capitolo nell'Irangate, con conseguenze molto gravi per il governo.*

La commissione Tower si è rifiutata di commentare le notizie dei due giornali, ma ha precisato di essere venuta in possesso di «elementi nuovi» nel corso della sua inchiesta, e di aver rinviato di una settimana, al 26 febbraio, la pubblicazione del proprio rapporto sullo scandalo. Le novità, ha fatto sapere, non sono scaturite dal colloquio dell'altro ieri con Reagan, colloquio nel corso del quale sono stati discussi alcuni passi del diario personale del Presidente, anche in relazione ai contras. Il riserbo della Commissione fa pensare che il New York Times e il Washington Post abbiano messo il dito su piaghe rimaste sinora nascoste.

Particolarmente dannosa per Reagan è la vicenda degli aiuti ai ribelli antisandinisti. Essi sarebbero stati distribuiti dal Consiglio di Sicurezza Nazionale tramite privati nei periodi in cui erano proibiti per legge. Un altro giornale, il Boston Globe, ha scritto che i privati dovettero firmare un documento governativo impegnandosi alla segretezza «pena l'incriminazione per spionaggio». Interpellato dai giornalisti, il portavoce della Casa Bianca Fitzwater ha dichiarato di «non sapere di che cosa parlano il New York Times e il Boston Globe». Si sa tuttavia che fondi per i contras furono stanziati negli anni scorsi da Paesi alleati degli Stati Uniti come l'Arabia Saudita, il sultanato di Brunei e forse Israele.

Il Presidente deve invece fare un monumento al segretario di Stato per lo scampato pericolo sulla falsa testimonianza di Casey. A quanto riferito dal Washington Post, arrivando quasi alle liti, Shultz riuscì a tirar'o indietro dal baratro. Accadde questo. Il 19 novembre scorso, Reagan tenne una pessima conferenza stampa sull'Irangate, allora agli inizi: tutti si resero conto che era malissimo informato. Shultz si allarmò: sapeva che il Presidente aveva parlato con il direttore del Consiglio di Sicurezza Nazionale Poindexter e sabodorò una manovra. Il giorno dopo andò dal Presidente e gli chiese chi avrebbe testimoniato al Congresso sullo scandalo il 21. Reagan gli rispose: Casey, con un documento scritto.

Il segretario di Stato lesse il documento, preparato dallo stesso Casey e da Poindexter, ed esplose: esso sosteneva che agli iraniani, in cambio degli ostaggi americani in Libano, erano state fornite non armi ma attrezzature petrolifere. Qui si ripete il Watergate, tuonò Shultz: troppa gente nel governo sa che l'Iran ha ricevuto missili, la verità salterà subito fuori, Casey e gli altri verranno incriminati per falsa testimonianza, la Casa Bianca per occultazione di reato. Furente, il segretario di Stato mobilitò il suo consigliere legale, il giudice Sofaer, che a sua volta mise sull'avviso il ministero della Giustizia.

Il Washington Post sostiene che per cinque giorni il destino di Shultz rimase in bilico. Il segretario di Stato si era inimicato la Casa Bianca una settimana prima, dissociandosi dall'apertura all'Iran. Ma dopo lo scontro, il presidente Reagan gli rimproverò in pratica di essere sleale, e il capo di gabinetto Regan chiese la sua testa. A tutt'oggi, Regan vuole la rimozione di Shultz: ha proposto che la Cia fosse affidata all'ex senatore Baker «in modo che se il segretario di Stato ricomincia a fare i capricci lo sostituiamo subito». Il 25 novembre invece, il Presidente perdonò Shultz, chiedendogli di stare al suo posto per tutti e due gli anni che gli rimangono, cosa tutt'altro che certa.

Dal resoconto del Washington Post non è chiaro se il Presidente avesse visto il documento di Casey e si fosse accorto che testimoniava il falso: sembra di no. Ma il retroscena ha destato un enorme clamore. Il vicepresidente Bush, che è già impegnato nella campagna elettorale dell'88, ha colto la palla al balzo per precisare che a suo tempo egli manifestò le sue riserve «su alcuni aspetti» dell'Irangate.

e. c.

Bombe su Teheran

L'aviazione irachena ha colpito altre sei città - L'Onu: 7 mila giustiziati in Iran

NICOSIA — L'aviazione irachena ha bombardato ieri un quartiere residenziale di Teheran, uccidendo alcuni civili, fra cui due bambini: l'agenzia iraniana *Irna* ha dato anche notizia di un sanguinoso raid su Tabriz. La contraerea ha invece respinto i bombardieri di Baghdad nel cielo di Qom, ma in giornata ci sarebbero state altre incursioni contro cinque città dell'Iran.

Secondo notizie giunte dall'Iran e fonti della resistenza in esilio, domenica scorsa, verso le 7,30 del mattino, in uno scontro tra un gruppo di mujaheddin e di pasdaran del regime khomeinista avvenuto tra Iranshahr e Saravan (Iran sud-orientale) sono rimasti uccisi quattro pasdaran, tra cui il loro comandante, e altri sette sono rimasti gravemente feriti. I mujaheddin hanno perso tre uomini.

Da un rapporto pubblicato a Ginevra dalle Nazioni Unite si è appreso ieri che sono almeno settemila le persone giustiziate in Iran dall'inizio della Rivoluzione islamica, otto anni fa. Nonostante ciò, secondo l'Onu, occorre notare «una certa evoluzione positiva nella situazione dei diritti umani».

dal mondo

■ Sospesa la posta per il Libano

ROMA — Il ministero delle Poste ha comunicato che l'inoltro del corriere postale per il Libano è stato sospeso. Il ministero ha invitato, per evitare accumuli di corrispondenza con conseguenti intralci e difficoltà presso gli uffici italiani, ad astenersi, fino a nuovo avviso, dall'impostare lettere e pacchi per il Libano. *(Agi)*

■ Sciopero blocca la Grecia

ATENE — Una bomba è esplosa l'altra notte in un ufficio del ministero delle Finanze ad Atene, mentre il Paese è semiparalizzato da nuovi scioperi contro l'austerità decisa dal governo socialista. Hanno incrociato le braccia i bancari, i lavoratori dei trasporti, delle telecomunicazioni e gli ospedalieri; i voli della *Olympic Airways* sono stati annullati, come i treni e i traghetti.

L'esplosione è stata rivendicata dal «Gruppo lotta popolare rivoluzionaria». Obiettivo dell'attentato è stato l'ufficio che fornisce informazioni sull'Iva, introdotta in Grecia un mese fa. *(Agi-Ap)*

■ Pat Nixon operata di cancro

NEW YORK — *L'ex first lady* americana, Pat Nixon, è stata sottoposta ad intervento chirurgico per l'asportazione di un tumore ed i medici hanno detto che le sue condizioni sono «*eccellenti*». La moglie dell'ex presidente, 74 anni, è stata ricoverata lunedì nel Lenox Hill Hospital ed il giorno dopo i chirurghi le hanno asportato un piccolo tumore, di natura maligna, dalla bocca. *(Agi-Ap)*

■ Aids in Urss: «Solo stranieri»

MOSCA — In Urss ci sono soltanto 20 casi di Aids, e riguardano soltanto stranieri. Lo ha affermato il portavoce del ministero degli Esteri sovietico, Gherasimov, che ha aggiunto: «*La situazione nel nostro Paese non può essere davvero paragonata con quella dell'Occidente*». L'Aids, ha proseguito Gherasimov, si può considerare «*la punizione divina per gli immorali del mondo*»: non a caso, ha detto, la legge sovietica punisce l'omosessualità e l'uso di droga. *(Agi-Ap)*

■ Nell'88 Zivago in Urss

MOSCA — Il mensile letterario *Novy Mir* pubblicherà l'anno prossimo a puntate *Il dottor Zivago*, nel quadro delle celebrazioni per il centenario della nascita dell'autore, Boris Pasternak. Lo ha annunciato all'agenzia sovietica *Tass* il direttore del periodico, Sergei Zalygin, in occasione della prima riunione della Commissione ufficiale incaricata di tutelare l'eredità letteraria dello scrittore riabilitato dopo anni di ostracismo. *(Agi)*

■ Boeing atterra con il muso

SALISBURGO — Atterraggio al brivido ieri sera per un «Boeing 727» della compagnia di bandiera scandinava, in volo charter, all'aeroporto «Maxglan» di Salisburgo. L'aereo, decollato da Copenaghen con 157 passeggeri (per lo più turisti danesi diretti alle stazioni invernali austriache) ha toccato la pista col muso in seguito al cedimento del carrello frontale. Due persone sono state portate via in barella. Dopo l'incidente, avvenuto alle 18,55, la pista è stata chiusa al traffico. *(Agi-Ap)*

Beirut, Amal ha di nuovo respinto i rifornimenti dell'Onu al campo assediato

Attorno ai fedayn il nodo si stringe

A Bourj el-Brajneh la situazione è disperata: una donna ha dato fuoco ai quattro figli - Sequestrato un ex consigliere del presidente Gemayel - Raid aereo israeliano su un campo palestinese vicino a Sidone

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — I camion di farina e di riso per i ventimila palestinesi che stanno morendo di fame non possono passare; i miliziani di *Amal* anche ieri hanno detto di no, e il piccolo convoglio delle Nazioni Unite è rimasto a guardare da lontano le strade vuote e silenziose di Bourj el-Brajneh. Dietro quel vuoto e quel silenzio c'è la tragedia di gente che da 108 giorni resiste all'assedio ma ha ormai consumato ogni speranza e, come ha fatto ieri una madre, può anche tentare di ammazzare i suoi figli. Si son mossi in tanti: la Lega araba, la Francia, il Papa, la Croce Rossa, la Mezzaluna islamica, l'Austria, governi e organizzazioni di ogni tipo, cittadini qualunque, arrivano appelli da ogni parte; però il capo degli sciiti, Nabih Berri, scuote la testa e dice che «*fin che i palestinesi non si avranno ridato la collina di Maghdusheh, da qui non si passa*».

Olof Hallquist, lo svedese che dirige le operazioni di soccorso dell'*Unrwa*, l'organizzazione dell'Onu, allarga le braccia, sconsolato: «*Abbiamo provato l'impossibile, ho tentato di convincerli in ogni modo. Ma come posso rischiare di farci ammazzare tutti, se prima non mi autorizzano a proseguire?*». Hallquist è stato tutto il giorno al radiotelefono, parlando con tutti, a Beirut ma anche a Damasco; cercava qualcuno che riuscisse a far arrivare fin qui l'autorizzazione ad aprire l'assedio, giusto il tempo di far passare i camion, scaricare i sacchi di farina e di riso, e poi farli tornare indietro con le barelle dei feriti più gravi.

Ma questo qualcuno non si è potuto trovare. «*È un altro giorno se n'è andato via. Ancora un giorno, e forse non sarà nemmeno l'ultimo*». Le bandierine dell'Onu appese a ogni finestra dei camion sono rimaste inutilmente sotto il sole.

All'interno del campo sanno che si sta tentando l'impossibile. Una radiolina riesce a collegare talvolta il mondo di fuori con quell'inferno di disperazione. Qualche notizia filtra. E filtrano anche le prime conferme che alcuni vogliono arrendersi ma sono bloccati dai loro compagni. Ma c'è anche chi preferisce la morte alla resa. Una giovane donna, Fatmah Hadj, ha cosparso di benzina i suoi quattro figli, e poi ha dato loro fuoco.

Il cannibalismo comunque non è stato ancora praticato. L'autorizzazione concessa dall'*ulema* Fadlallah ha solo dato la misura di quanto avviene ogni giorno a Bourj el-Brajneh, e l'insistenza di Arafat nel chiedere un intervento — puramente morale peraltro — delle Nazioni Unite può essere tranquillamente sganciata da qualsiasi sospetto di strumentalizzazione, perché quello che si riesce a sapere da dentro il campo racconta di un'umanità ridotta ormai allo stato animale, senza più acqua, né cibo, né speranza.

Quel poco che è rimasto viene conteso con le unghie, e i *fedayn* combattenti si vedono assegnata la parte maggiore.

Il cielo del Libano ha visto consumarsi in dieci anni un numero infinito di tragedie. Bourj el-Brajneh, se così finirà, sarà un altro nome e un'altra tappa di questo lungo elenco di poveri morti senza patria e senza storia.

Beirut ascolta le cannonate che si sparano sui campi dei profughi, e sa che tutto continua come prima. Un ex consigliere del presidente Gemayel, Jean Obeid, è stato sequestrato ieri mattina, in un altro dei tanti modi nei quali qui ci si fa la guerra tra bande di religione, e gli *hezbollah* filoiraniani hanno sequestrato quindici soldati dopo che questi avevano ammazzato un loro compagno. Sono le storie di Beirut, i rapimenti di ogni giorno, la caccia all'uomo, un infermiere inglese forse sparito nel nulla, un bombardamento ieri mattina di caccia israeliani sui campi profughi di Sidone (cinque vittime, una decina di case distrutte), i dieci o quindici morti che alla sera chiudono il bilancio quotidiano.

Ci sono poi i quattro ostaggi dell'università americana di Beirut per i quali si sta trattando da qualche parte, con molte smentite ufficiali e con altrettanti canali clandestini. Qui a Beirut molti dicono che il negoziato serve solo ad allungare i tempi, ma che non riuscirà a fermare quello che prima o poi deve accadere. E la lira libanese affonda nella caccia disperata di dollari, prima che scoppi l'inferno.

Mimmo Càndito

■ Andreotti a Sofia Disgelo italo-bulgaro

ROMA — Per una visita ufficiale di due giorni, il ministro degli Esteri Andreotti parte oggi per Sofia dove incontrerà nel pomeriggio il suo collega bulgaro Petar Mladenov e sarà ospite domani del capo dello Stato e del partito comunista Todor Zhivkov. Si rianimano così ad alto livello i rapporti politici italo-bulgari che negli anni scorsi si erano sensibilmente raffreddati (si era giunti al ritiro dei rispettivi ambasciatori) dopo l'attentato al Papa, le rivelazioni sulla «pista bulgara» e il «caso Antonov».

Con Zhivkov e con Mladenov (sua vecchia conoscenza di incontri in margine a conferenze internazionali), Andreotti reduce dagli Stati Uniti verificherà lo stato delle relazioni Est-Ovest, la possibilità di mantenere vivo il dialogo nel momento del «dopo Reykjavik» e l'impatto che Gorbaciov ha avuto sui Paesi del Patto di Varsavia.

Conclusi alcuni accordi congelati da 4 mesi, invitato a Mosca il presidente tedesco

Gorbaciov firma la nuova Ostpolitik

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Anche in tedesco c'è un proverbio che avverte: una rondine non fa primavera. Si limita ad annunciarla. E' questo il ruolo che la congiuntura politica, più che la sostanza rappresentativa, ha attribuito a Leonid Kravcenko, un austero viceministro sovietico che si occupa di telecomunicazioni. L'hanno chiamata «prima *Schwalbe*», prima rondine; perché è toccato a lui il compito di rompere il ghiaccio nelle relazioni russo-tedesche. Era un ghiaccio spesso di quattro mesi: da quel giorno d'ottobre in cui Helmut Kohl gettò nella costernazione il suo ministro degli Esteri, il liberale e distensivo Hans-Dietrich Genscher, lasciandosi andare a un avventuroso paragone. Gorbaciov come Goebbels, disse il cancelliere, in fatto di talento comunicativo.

Mosca reagì con durezza. Proprio in quei giorni una delegazione ministeriale tedesca era in partenza per l'Urss, e altre visite stavano per incrociarsi nei due sensi. Tutto bloccato a tempo indefinito. Congelati numerosi accordi economici e tecnologici. Come il piano di ammodernamento delle centrali atomiche russe secondo le sofisticate tecnologie tedesche. Erano i frutti della visita che Genscher aveva compiuto a Mosca all'inizio dell'estate. Da quella visita era emersa una delle linee della diplomazia gorbacioviana: la Repubblica federale come interlocutore privilegiato in Occidente, il potenziale economico e tecnologico tedesco come una delle chiavi della modernizzazione sovietica.

La crisi è durata quattro mesi, con forti punte polemiche e la rituale accusa di revanscismo che Mosca lancia verso Bonn ogni volta che le cose vanno male. La campagna elettorale in Germania, con i suoi toni deformanti, ha contribuito a avvelenare l'atmosfera. Schiarite dopo il voto, infine, sono arrivati i primi segni di disgelo. Anche perché il risultato, premiando la politica distensiva di Genscher contro le tentazioni straussiane di svolta a destra, è stato accolto a Mosca con evidente sollievo.

Così ecco le interviste di Valentin Falin, direttore della *Novosti* e ex ambasciatore a Bonn, e di Juli Kvitsinskij, suo successore in questa sede diplomatica. L'Unione Sovietica, dicono, desidera avere con la Repubblica federale buoni rapporti di cooperazione. E' il segnale che Bonn attendeva: l'incidente Goebbels è chiuso. In un discorso Genscher rilancia le linee della sua *Ostpolitik*: Gorbaciov, dice il ministro tedesco, va preso sul serio, l'Occidente deve aiutarlo.

Ora si possono finalmente riannodare i fili che erano stati strappati a ottobre. Arriva la rondine Kravcenko, che firma a Colonia con i rappresentanti dell'*Ard* e della *Zdf*, le due reti televisive federali, uno degli accordi di cooperazione che erano stati congelati. Ghennadi Gherassimov, portavoce del ministero degli Esteri, sceglie una forma piuttosto bizzarra, un'intervista alla *Bild*, per invitare a Mosca Richard von Weizsäcker, il presidente federale. Tocca al tedesco, dice, perché l'ultima visita al livello più alto l'ha fatta Breznev a Bonn, nel novembre '81.

E Gorbaciov? Una visita di Gorbaciov in Germania non è all'ordine del giorno, dice Gherassimov. Per ora, precisa. Falin dice che il viaggio tedesco del segretario generale potrebbe essere un tema di discussione all'inizio d'aprile, quando verrà a Bonn Aleksej Antonov, vicepremier ministro. A fine marzo un'importante delegazione germanica avrà visitato l'Urss: per una serie d'incontri cui parteciperanno l'ex cancelliere Helmut Schmidt e personaggi come Egon Bahr e Volker Ruehe.

Molte rondini, insomma, dopo la prima solitaria che si è posata l'altro ieri a Colonia. Non si esclude prima dell'estate la visita di Eduard Shevardnadze. Nei due anni da che occupa la carica il capo della diplomazia russa ha incontrato Genscher molte volte, ma non è mai venuto a Bonn. A New York, alla sessione Onu, i due hanno concordato di colmare la lacuna.

Alfredo Venturi

MARCOS: LA NUOVA COSTITUZIONE NON E' VALIDA

L'ex culla della Rivoluzione culturale spera nelle riforme economiche per ritrovare lo splendore degli Anni Trenta

Shanghai, la «City» rossa di Deng

Sono state riaperte la Borsa e una banca a capitale misto - Ma l'incertezza sulle scelte di Pechino finora blocca gli investimenti stranieri

DAL NOSTRO INVIATO

SHANGHAI — Lungo il Bund hanno appena lavato le facciate dei vecchi edifici di granito, lascito dell'epoca cosmopolita di Shanghai, dei favolosi Anni Trenta in cui questa città, non Hong Kong, non Tokyo, non Singapore, era il centro commerciale e finanziario del Pacifico. In una via laterale, la Fuchow Road, i lavori di ripulitura sono ancora in corso, spruzzi d'acqua bagnano i passanti, occhi irritati si sollevano a guardare verso le impalcature di un edificio in stile Tudor a quattro piani dove operai poco specializzati manovrano le pompe con disinvoltura. Protestano alcune donne affacciate alle finestre delle case intorno, palazzotti in pietra che furono un tempo sedi di banche internazionali o di società commerciali e dove ora vivono famiglie numerose, fino a dieci persone stipate in un locale. Gli spruzzi d'acqua minacciano i festoni di biancheria stesa a asciugare, migliaia e migliaia di panni che decorano quella che fu la «City» dell'Estremo Oriente.

E' la prima volta in sessant'anni che Shanghai si «rifà la faccia», la gente dice che è un buon segno, il segno che tutti aspettavano, purché l'operazione non si limiti a una rinfrescatina. E purché ora non venga ordinata una brusca marcia indietro. Il timore che questo possa accadere si è diffuso nelle ultime settimane dopo l'inasprirsi della lotta al vertice fra riformisti e conservatori che potrebbe segnare una battuta d'arresto del nuovo corso economico che ha appena lambito la metropoli di Shanghai. Castigata per i suoi «eccessi», che furono prima imputati al «cosmopolitismo», poi al «sinistrismo» dell'epoca della «rivoluzione culturale» — qui la «banda dei quattro» aveva la sua base — Shanghai finora non ha infatti tratto nessun beneficio dalle politiche di modernizzazione che Deng Xiaoping, negli ultimi otto anni, ha promosso nel resto del Paese. Come maggiore città industriale della Cina si pensava che avrebbe dovuto svolgere una funzione chiave, invece la metropoli è stata appena sfiorata dal vento delle riforme e, nell'ultimo triennio, è stato deludente anche il volume della sua produzione industriale che ha registrato un incremento del 7,5 per cento, scarso se si tiene conto del fatto che nello stesso periodo la produzione industriale della regione del Jiangsu ha avuto un incremento del 16 per cento e nel vicino Zhejiang del 21 per cento.

I dati sono ancora più deprimenti se si ricorda che fino all'inizio degli Anni Ottanta la municipalità di Shanghai considerava queste regioni come il proprio retroterra agricolo. Le tesi dei «delitti e castighi» può fornire una prima spiegazione dello «stallo» subito da Shanghai: può essere che ci siano ancora dei «luoghi di vizio» nella metropoli — c'è chi lamenta che da quando è stata riaperta la porta che dà a Occidente, qui dilagano più che altrove pornografia e corruzione — e può anche darsi che l'estrema sinistra abbia ancora qui dei cocciuti sostenitori. Ma forse le riforme non sono state applicate immediatamente a Shanghai perché c'era chi riteneva pericoloso fare esperimenti dove le cose più o meno funzionavano, [illegible] bene o male si produceva. «La verità è che Shanghai, con la sua forte base industriale pre-liberazione, è sempre stata considerata una vacca da mungere» sostiene Zhu Xinqing, caporedattore del «Messaggero economico mondiale».

In effetti, quando vigeva il sistema economico rigorosamente centralizzato, lo Stato mungeva ma dava anche il foraggio e l'industria di Shanghai è diventata così sempre più dipendente dal centro perdendo ogni capacità di organizzare i propri mercati e di procurarsi materie prime. Ora quindi l'intera economia cittadina si troverebbe in stato di inferiorità essendo del tutto incapace a far fronte alla nuova situazione che si è creata dopo che le riforme hanno introdotto elementi di economia di mercato. Potrebbe essere questa una delle ragioni del ritardo di Shanghai anche se c'è chi sostiene che la colpa invece è tutta del drenaggio fiscale subito, visto che fino a due anni fa la municipalità tratteneva soltanto il 10 per cento dei profitti generati, il resto andava tutto al centro. Da due anni la quota è salita al 25 per cento e si spera che vi siano fondi a sufficienza per gli investimenti.

«Finora l'errore è stato potenziare [illegible] la base industriale, [illegible] tutte le altre necessità cittadine» ha dichiarato tre mesi fa il sindaco Jang Zeming. E le necessità cittadine sono tante e tali da far rabbrividire: soltanto 300 delle 1800 strade della città, una rete viaria ottima per i primi decenni del secolo, sono in condizioni da potere essere percorse senza eccessivi rischi da mezzi motorizzati. E in queste strade che nelle ore di punta si combatte ogni giorno una battaglia estenuante tra [illegible] autobus e quattro milioni di biciclette che finiscono quasi sempre in apocalittici imbottigliamenti, dai quali si districano a fatica persino i pedoni. L'Azienda municipale dei trasporti di Shanghai l'anno scorso ha aumentato il numero delle corse, ha aperto 21 nuove linee, ma il risultato è stato finanziariamente disastroso perché, come spiega un dirigente dell'Azienda, le riforme economiche hanno provocato un aumento dei prezzi e particolarmente elevato è oggi il prezzo della benzina. Succede così che l'Azienda, le cui forniture di benzina a prezzo agevolato sono ferme alla quota del 1982, debba pagare per il carburante in più che le occorre cifre da capogiro: è costretta, così a operare in perdita perché più corse fa più ci rimette.

Dove trovare allora i fondi necessari per il progetto di costruzione della metropolitana che potrebbe aiutare a risolvere il problema del traffico? All'estero, è una delle risposte. In settembre infatti il governo ha autorizzato la municipalità di Shanghai a procurarsi direttamente fondi ricorrendo al mercato internazionale, fondi che dovrebbero servire prevalentemente a finanziare lavori pubblici, a rinnovare la base industriale e a potenziare il turismo. Uno dei progetti da finanziare con i prestiti dall'estero è appunto quello della metropolitana, oltre alla costruzione di un nuovo aeroporto — l'attuale è del tutto inadeguato —, di un ponte sul fiume Huangpu e di un nuovo sistema di fognature. «E poi occorre rinnovare la rete telefonica che ormai rischia il collasso e costruire quartieri-satellite per almeno un milione di persone — spiega uno dei direttori della commissione per la pianificazione urbana — altrimenti Shanghai non potrà mai riconquistare la posizione di metropoli internazionale».

Ma se soltanto pochi mesi fa simili dichiarazioni erano fatte con l'ottimismo della certezza, oggi prevale il dubbio. Bisognerà infatti vedere se la politica delle riforme proseguirà a pieno ritmo, se le tante promesse saranno tutte mantenute. Shanghai avrebbe infatti dovuto svolgere un ruolo di primo piano nello sperimentare una politica finanziaria all'occidentale, avrebbe dovuto diventare «zona finanziaria speciale», come è stato annunciato dopo che a settembre ha ripreso a funzionare la Borsa, un esordio patetico ma importante come simbolo; inoltre era stato reso noto che la Banca delle Comunicazioni, uno dei capisaldi della finanza della Shanghai pre-comunista, avrebbe riaperto, prima e unica banca della Repubblica popolare cinese a proprietà mista, Stato, imprese e, per il 5 per cento, privati.

Per il momento non sono giunti contrordini ma ci si domanda: ora che viene ribadito con forza — e con purghe — il carattere socialista dell'economia, che significato assumeranno queste iniziative che sono di natura squisitamente capitalista? Quello di specchietto per le allodole? Le allodole, cioè gli investitori stranieri, si sono però fatte furbe. Nonostante Pechino abbia ribadito che la politica della «porta aperta» non subirà modifiche dopo i recenti cambi al vertice, oggi gli operatori stranieri sono cauti.

«Un ritorno all'economia centralizzata sarebbe la catastrofe per Shanghai» sostiene uno dei direttori dell'Istituto municipale per la Finanza e l'Economia il quale ricorda come finora Shanghai abbia attratto pochi capitali dall'estero, sia perché in altre zone sono state adottate politiche preferenziali per le imprese-miste, sia perché le infrastrutture cittadine sono del tutto inadeguate. Il fatto è che ci vogliono miliardi di dollari per il riammodernamento e la riconversione industriale e per fare di Shanghai una città vivibile: se all'estero non si trova fiducia, da dove salteranno fuori? Shanghai è affamata di capitali, di recente ha potuto varare il finanziamento di un impianto per l'etilene tramite l'emissione di obbligazioni, attingendo così ai risparmi sottoutilizzati dei privati che ammontano a 9 miliardi di yuan. Ma ci vuole ben altro per operare il miracolo del risanamento.

«Shanghai ha una tradizione, le ambizioni per il futuro sono lecite — sostiene il capo dell'Ufficio municipale di propaganda — i grattacieli Anni Trenta del Bund sono sorti nel breve arco di un decennio. Perché il miracolo non dovrebbe ripetersi? Forse queste ambizioni appaiono però spropositate, dettate dall'illusione che sia possibile rinverdire il mito di Shanghai, centro finanziario del Pacifico, "Parigi dell'Estremo Oriente"». «Lo spirito di iniziativa, l'apertura mentale, la vitalità dei shanghaiesi erano uno degli ingredienti indispensabili — commenta un vecchio residente straniero — e Shanghai continua a vantare la propria superiorità dinamica. Dice la gente di qui: noi siamo svegli, siamo intraprendenti, non siamo addormentati come i burocrati di Pechino. Mi domando però se sia ancora vero o se la grande città castigata non tenti di consolarsi con questo luogo comune».

Renata Pisu

SORELLE DIVENTANO MADRI INSIEME

Mesa (Arizona). Carol Killian, a sin., mostra la figlia Christie mentre la sorella Gail McClure tiene tra le braccia il figlio Benjamin David. Entrambe hanno messo al mondo i neonati nello stesso giorno, com'era già avvenuto con i loro primogeniti meno di due anni fa (Tel. Ap)

Per il 4° giorno vigilantes a Mosca contro una dimostrazione per un dissidente

Ancora spintoni e pugni sull'Arbat

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Dodici manifestanti circondati, bloccati da gruppi di «vigilantes» e infine lasciati liberi: un giornalista inglese respinto rudemente, un collega tedesco colpito da un pugno e trattenuto dalla milizia per tre quarti d'ora: il bilancio della quarta manifestazione in favore dell'attivista ebreo Iosif Begun è più pesante dei giorni precedenti; di giorno in giorno il nervosismo cresce, sul centralissimo Arbat, non appena il piccolo gruppo di manifestanti arriva. E, soprattutto, aumentano gli interrogativi sulle iniziative e sulle scelte — fin dove spontanee, fin dove guidate, e da chi? — di polizia e gruppi volontari per l'ordine pubblico.

Ieri, secondo la ricostruzione di testimoni, c'erano una ventina di persone: quando hanno srotolato un cartello che chiedeva «Libertà per Begun», un gruppo di uomini in borghese li ha circondati. Questa volta c'era anche la moglie del dissidente, Inna, che più tardi ha dichiarato di essere stata aggredita da quelle stesse persone che avevano circondato i dimostranti, e non continuare la protesta.

Come nei giorni precedenti, uno spazzaneve percorreva con insistenza quel tratto dell'Arbat, mentre qualcuno ripuliva i tetti dalla neve e la scaricava sulla strada. Evidentemente per disturbare i manifestanti.

E, dopo l'aggressione di mercoledì a due *troupe* televisive, ieri quella al corrispondente del *Guardian*, e il fermo temporaneo del corrispondente dell'agenzia tedesco-occidentale *Dpa*, al quale la milizia ha sequestrato il rullino della macchina fotografica.

I giornalisti, più tardi, hanno protestato con il portavoce del ministero degli Esteri Gherasimov. Come si concilia con la *glasnost* quanto avviene sull'Arbat? gli è stato chiesto. La risposta è stata imbarazzata e cauta: le autorità non c'entrano; non di miliziani si trattava, ma — probabilmente — di «vigilantes», gruppi volontari di cosiddetti *lubers*; *«le autorità non hanno disperso nessuna dimostrazione, hanno soltanto cercato di prevenire scontri tra dimostranti e passanti»*.

Ma come spiegare il comportamento dei vigilantes? Anche questa volta, la risposta di Gherasimov è stata prudente, e significativa: *«A Mosca c'è gente che non condivide il concetto del governo sull'ordine pubblico»*, ha detto. E il fermo del giornalista tedesco? E' stato un miliziano a compierlo, e il corrispondente della *Dpa* è stato portato in un posto di polizia. Gherasimov ha detto di non esserne al corrente; ha insistito che *«le autorità non intendono provocare danni di nessun tipo ai giornalisti»*; e ha invitato, *«se ci sono lamentele da fare»*, a sporgere denuncia. e. n.

Mosca spiega perché il no all'espatrio di otto ebrei

MOSCA — Otto ebrei sovietici non hanno ottenuto il permesso di espatrio perché sono a conoscenza di segreti di Stato. Lo ha comunicato il Dipartimento Visti del governo con un comunicato apparso sul *Vechernaya Moskva*.

Tra di loro vi sono Vladimir Slepak, Alexander Lerner, Yuli Kosharovsky e Valery Soifer; tutti avevano presentato da molto tempo la richiesta. (Agi)

«Literaturnaia Gazeta» recensisce solo ora un romanzo pubblicato un anno fa

Imbarazzanti, duri anni di Kruscev

La vicenda raccontata da Nikolai Sizov si svolge in un kolkoz: per assurde direttive dall'alto il raccolto va distrutto - La morale del recensore: «Si parla di cose che potrebbero ostacolare i nuovi principi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La storia si svolge in una fattoria collettiva, al tempo del raccolto. Intorno al kolkoz — in una imprecisata regione dell'Unione Sovietica — s'intrecciano le fatiche dei contadini e la confusa indecisione dei dirigenti; e si muove un personaggio importante e controverso, Nikita Kruscev. Forse per questo, per l'imbarazzato oblio al quale è stato da tempo consegnato l'ex segretario del partito, del romanzo *«Anni difficili»* si parla solo ora, a oltre un anno dalla pubblicazione (con un ritardo che fa ironizzare il recensore della *Literaturnaia Gazeta*: *«Ci si è comportati come se negli ultimi tempi la letteratura non avesse fatto altro che occuparsi dell'attività di Kruscev...»*).

Perché in fondo il protagonista vero è proprio lui: e sotto accusa sono i suoi metodi di gestione agricola, l'improvvisazione delle sue iniziative, il volontarismo delle sue scelte. Con una chiosa interessante e allusiva; che spiega, forse, perché del libro di Nikolai Sizov si parla finalmente: gli stessi errori, alcuni almeno, si commettono anche oggi tra certi dirigenti: *«In questo romanzo vive la storia, si parla di cose che potrebbero ostacolare i nuovi principi sociali e morali»*.

E' una specie di cronaca: al momento del raccolto, in quell'anno impreciato (ma certo sul finire dei Cinquanta, inizio dei Sessanta) ci sono piogge abbondanti. Il grano è in pericolo: e per salvarlo, alcuni dirigenti del kolkoz aspettano a consegnarlo, e lo ammucchiano in trincee coperte, scavate nel terreno. Ma così agendo violano «gli ordini dall'alto», che impongono una consegna immediata, non importa se in luoghi poco protetti; e «si schierano contro la *"prima regola" di allora: dare il grano allo Stato il più presto possibile, senza badare alla fine che farà*». Chi, al contrario, non pensa a proteggere il raccolto e si affretta ad ammassarlo, ottiene un premio.

Lo scrittore conosce bene i fatti, perché *«ne è stato testimone»*; e *«non ho inventato dunque niente»*. Anzi, può fornire altri dettagli su quegli improvvisi sbalzi d'umore: a «qualcuno» venne l'idea di costruire torrioni per immagazzinare l'erba appena tagliata. Ci si mobilitò per realizzarla, i dirigenti che lo fecero furono lodati e decorati. Anche se tutto il raccolto andò in malora, perché non si era pensato al sistema di aerazione.

L'idea successiva, annota Sizov, fu di scavare trincee dai bordi in cemento, e di ammucchiarvi granoturco e fieno. Ma c'era poco cemento: e, una volta scavate le trincee, ci si dimenticò dei bordi. Terra e sabbia si mescolarono dunque al raccolto; e con l'arrivo dell'inverno, *«tutta questa massa si congelò e divenne un monolito»*: il bestiame rimase senza mangime, e ci fu una grave moria.

In un volume precedente, Sizov aveva analizzato la politica agricola di Stalin. La conclusione era stata che la migliore illustrazione la forniva una massima del dittatore: *«Più si preme sui contadini, più si può avere da loro; questo ci insegna la storia, questo ci insegna l'esperienza»*. In *«Anni difficili»*, l'imputato è un altro: *«Di fatto Kruscev, calpestando i principi dell'autonomia ottenuti dalle imprese agricole, accettò quegli stessi metodi di gestione che a suo tempo aveva condannato»*. E s'impadronì, anche lui, del *«vecchio metodo da caporale: più si preme sul contadino, più si può avere da lui»*.

E così fu: negli ultimi anni di Kruscev, annota il romanzo, si adoperarono tutti i mezzi di pressione possibili: *«Tagliarono i poderi, confiscarono il bestiame privato, ordinarono di uccidere conigli e pollame, perché consumavano grano e fieno di Stato»*. I contadini non potevano lavorare ai loro orti; perché dovevano andare, cantando, ai campi collettivi, il mattino presto, e tornare a casa la sera tardi, cantando ancora.

Nel romanzo, il segretario locale del partito, Zagradin, avverte Mosca che, nelle campagne, è l'emergenza, che il villaggio è malato, e bisogna intervenire. La risposta non la conosciamo: ma sappiamo che un «appesantito» Kruscev andò di persona, in quel villaggio. Per punire Zagradin.

Emanuele Novazio

Kazachistan, 3000 anni fa

Ricerche archeologiche riportano alla luce i resti di impianti metallurgici dell'età del rame - Nella regione una civiltà altamente sviluppata

MOSCA — Un impianto metallurgico di tremila anni fa è stato scoperto durante uno scavo archeologico sulle sponde del fiume Atasu, nella parte centrale della Repubblica sovietica del Kazachistan.

Si tratta di 11 fornaci per la lavorazione del rame, con un ciclo metallurgico completo: dalla preparazione del carbone all'estrazione del rame dal materiale minerario, alla fabbricazione di armi ed utensili.

Gli antichi gestori dell'impianto metallurgico avevano escogitato una soluzione originale al problema dello smaltimento degli scarti e del recupero dei residui di lavorazione, dopo la fusione e la raffinazione del rame. Fra l'altro, canne fumarie ancora oggi in ottimo stato di conservazione provvedevano non solo alla separazione e dispersione di gas tossici, ma anche al riscaldamento delle abitazioni di coloro che lavoravano alle fornaci.

I numerosi utensili in pietra, i pozzi di fusione in ceramica e frammenti di stampi estratti durante lo scavo hanno confermato l'ipotesi degli archeologi secondo cui una civiltà antichissima dalla tecnologia altamente sviluppata, si era insediata sul territorio dell'odierno Kazachistan centrale fin dalla metà del secondo millennio avanti Cristo.

La costruzione di un impianto metallurgico così grande e complesso, che secondo gli archeologi funzionò e produsse per centinaia di anni, presuppone una popolazione numerosa ed un livello culturale alquanto elevato. Anche la tecnologia dei trasporti doveva essere sviluppata: ne è prova il fatto che il minerale da cui veniva estratto il metallo proveniva da miniere distanti 300-400 chilometri.

La decadenza della produzione del rame, che veniva commercializzato verso la Siberia meridionale, l'Asia centrale e le regioni occidentali dell'odierno Kazachistan, sopraggiunse in seguito ad una guerra che, secondo gli archeologi, provocò la distruzione degli impianti metallurgici: si salvarono solo le officine la cui ubicazione venne tenuta segreta. (Agi-Ap)

Anno 121 - Numero 37
Venerdì 13 Febbraio 1987

DIRETTORE GENERALE
(componentistica auto)

La presente ricerca ci è stata affidata da un affermato gruppo industriale e finanziario estero presente sul mercato nazionale da lungo tempo con attività ed insediamenti diversificati; in seguito al prossimo pensionamento dell'attuale titolare della funzione si renderà vacante la posizione in oggetto presso un'Azienda meccanica di medie dimensioni.

Dai colloqui intercorsi è emersa una figura professionale contraddistinta fondamentalmente da:
— formazione culturale di base a livello universitario
— padronanza della lingua inglese
— esperienze di carattere gestionale ai vertici di azienda o divisioni modernamente organizzate, meglio se integrate da precedenti conoscenze acquisite nell'area della progettazione e del controllo qualità.

La posizione comporta la gestione amministrativa, tecnica e commerciale di una realtà caratterizzata da un elevato standard qualitativo della propria produzione.

L'aspetto economico non predeterminato sarà allineato alle fasce alte di mercato e comunque in grado di soddisfare le candidature più qualificate.

La sede di lavoro è in PIEMONTE.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum vitae, **citando su busta e su lettera il Rif. SP/S 10368**, alla:

PRAXI S.p.A. - 10125 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n° 3
Telef. (011) 6560
Ancona Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Media Azienda Torinese, specializzata in produzione di grande serie destinata al mercato automobilistico ed integrata in un gruppo operante a livello internazionale, ricerca:

RESPONSABILE DELLA GESTIONE MATERIALI
(Rif. SI 10420)

cui affidare alla diretta dipendenza della Direzione Centrale la programmazione della produzione e degli acquisti, la gestione ordini clienti e fornitori, i magazzini ed il coordinamento degli acquisti.
Il candidato dovrà aver conseguito in aziende produttive di medie dimensioni una solida formazione professionale; dovrà inoltre essere abituato all'uso di supporti EDP e ad operare per obiettivi.

RESPONSABILE DELLA CONTABILITA' INDUSTRIALE
(Rif. SI 10421)

cui affidare il controllo di gestione, lo sviluppo del budget e del reporting dell'azienda.
Al candidato è richiesta l'approfondita conoscenza delle più avanzate tecniche di contabilità analitica e l'abitudine ad operare con moderni supporti meccanografici, maturate in aziende manifatturiere modernamente organizzate.
Per entrambe le posizioni è richiesta la buona conoscenza della lingua inglese.
L'azienda è in grado di garantire l'inserimento in un ambiente organizzativamente molto evoluto, una retribuzione adeguata e concrete possibilità di sviluppo professionale.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI ..... di specifico interesse**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - 10125 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n° 3
Telef. (011) 6560
Ancona Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

LAUREATI IN INFORMATICA (Rif. SI 10416)
DOTTORI IN MATEMATICA/FISICA (Rif. SI 10417)
PERITI INFORMATICI (Rif. SI 10418)

Il nostro Cliente, affermato gruppo multinazionale presente con unità produttive e commerciali in Europa, Asia ed America, sta attuando un forte sviluppo ed implementazione dei propri sistemi informativi in termini di risorse umane e di hardware/software; in questa ottica ricerca delle figure professionali, eventualmente anche al primo impiego, alle quali offrire un inserimento che prevede un periodo iniziale di un anno presso il quartier generale europeo, a Bruxelles, alla fine del quale la persona prescelta tornerà a Torino nell'ambito dei sistemi informativi della consociata italiana con una pianificazione di sviluppo professionale e di carriera di assoluto interesse.

Sono gradite nozioni della lingua inglese.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI ..... di specifico interesse**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - 10125 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n° 3
Telef. (011) 6560
Ancona Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

La struttura commerciale di un importante Gruppo operante nel settore dei **SERVIZI** a fronte di un ampio ed articolato piano di potenziamento e sviluppo ci ha incaricati di ricercare per tutte le province **del PIEMONTE**

GIOVANI VENDITORI
(SP 10413)

in possesso di una buona formazione culturale di base e con esperienza di carattere commerciale, anche breve, fortemente motivati ed inserirsi in una struttura modernamente organizzata particolarmente sensibile alla valorizzazione delle risorse umane.

NEO DIPLOMATI
(SP 10414)

con un buon curriculum scolastico ed una forte motivazione ad intraprendere una carriera in campo commerciale.
Per entrambe le posizioni il nostro cliente prevede adeguati periodi di addestramento di carattere teorico/pratico della durata di alcuni mesi, con concrete opportunità di sviluppo economico, professionale e di carriera.
Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP ..... di specifico interesse**, alla:

PRAXI S.p.A. - 10125 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n° 3
Telef. (011) 6560
Ancona Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Dinamica Società produttrice di Macchine per lavorazioni meccaniche ad alta tecnologia ricerca:

PROGETTISTA MECCANICO

in grado di sviluppare in forma autonoma il progetto complessivo di gruppi meccanici e di dialogare con i fornitori di macchine e componenti nell'ambito dell'adeguamento della commessa.
L'aspetto economico non predeterminato è aperto alle professionalità acquisite.
Le persone interessate sono pregate di telefonare allo (011) 65 60, usando il Rif. SI 10428 oppure di inviare un dettagliato curriculum, **indicando su busta e su lettera il Rif. SI 10428**, alla:

PRAXI S.p.A. - 10125 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n° 3
Telef. (011) 6560
Ancona Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Azienda ubicata in **ALESSANDRIA** e caratterizzata da una produzione su commessa nel campo della meccanica medio-pesante ci ha incaricati di ricercare:

CAPO OFFICINA
(SP 10428)

con una buona preparazione tecnica di base ed una valida e significativa esperienza nel ruolo, cui affidare la conduzione di una unità contraddistinta da lavorazioni su macchine utensili tradizionali ed a C/N.

CAPO SQUADRA
(SP 10429)
(macchine utensili)

la selezione è volta ad individuare Candidati in possesso di una concreta esperienza acquisita in posizione analoga, oppure si può indirizzare verso **OPERATORI** con effettive esperienze di macchine utensili tradizionali ed a C/N, del disegno e delle tecnologie di produzione.
Per entrambe le posizioni l'aspetto economico, di interesse, verrà concordato sulla base delle professionalità accertate.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP di specifico interesse**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - 10125 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n° 3
Telef. (011) 6560
Ancona Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Dinamica azienda ubicata in Torino centro ci ha incaricati di ricercare

ESPERTA CONTABILE

La persona prescelta dovrà essere in grado di gestire in forma autonoma la registrazione della contabilità aziendale con particolare riferimento all'Iva. E' condizione indispensabile l'aver operato con l'ausilio di un centro elaborazione dati, è gradita la provenienza da realtà di medie/piccole dimensioni.
Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 10427**, alla:

PRAXI S.p.A. - 10125 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n° 3
Telef. (011) 6560
Ancona Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Prestigioso gruppo internazionale, nell'ottica di un attento piano di potenziamento della propria struttura, ci ha incaricato di ricercare

INGEGNERI MECCANICI (Rif. SP 10422)

da inserire nell'area produzione e nell'area progettazione prodotto.

INGEGNERI/LAUREATI IN DISCIPLINE SCIENTIFICHE (Rif. SP 10423)

da inserire nell'area sistemi informativi.

INGEGNERE MECCANICO (Rif. SP 10424)

da inserire nell'area commerciale estero.
L'attento e pianificato inserimento nel contesto aziendale previsto dal nostro cliente porterà le persone prescelte previo adeguato periodo di addestramento (presso la capo gruppo) a ricoprire posizioni nell'ambito delle aree sopra menzionate.
Per tutte le posizioni è richiesto un brillante curriculum universitario integrato da una buona votazione di laurea e la conoscenza della lingua inglese; perfetta padronanza è invece richiesta ai candidati interessati all'area commerciale estero. Le persone interessate, alle quali si garantisce la massima riservatezza, sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP ..... di specifico interesse**, alla:

PRAXI S.p.A. - 10125 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n° 3
Telef. (011) 6560
Ancona Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Azienda appartenente ad un gruppo di primaria rilevanza nazionale, che opera nell'ambito della gestione dell'informazione, ricerca per il potenziamento della linea di vendita di strumenti di Marketing:

AGENTI DI VENDITA

operativi nelle seguenti città:
Torino - Genova - Novara - Vercelli - Asti - Alessandria

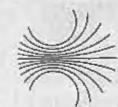
L'attività, che verrà svolta con l'ausilio di liste predeterminate di clienti acquisiti e potenziali, concerne la vendita di servizi per il Marketing, supporti informativi e liste anagrafiche selezionate, il tutto destinato prevalentemente ad uffici MKT e vendite.

Si richiede:
— cultura di livello superiore, attitudine ai rapporti interpersonali, sicuro orientamento ai risultati;
— consolidata esperienza maturata nella vendita di servizi o beni strumentali o in ambienti MKT e ricerche di mercato di grandi Aziende;
— età tra i 28 e i 40 anni.

Si offre:
— una formazione iniziale — che verrà continuamente aggiornata — sul prodotto e sulle tecniche di vendita;
— una posizione professionale sfidante e suscettibile di sensibili sviluppi collocata economicamente a livelli alti (mediamente lire milioni 60/80);
— inquadramento nel contratto Enasarco con provvigioni.

Inviare dettagliato curriculum, specificando la Sede di lavoro di interesse, a:

PUBLIKOMPASS 460 - 10100 TORINO.

PRAXIS CALCOLO

Vent'anni di affermazioni nella pianificazione, progettazione, sviluppo di sistemi informativi, e la rappresentanza esclusiva per l'Italia della Cullinet Software, società leader del settore, costituiscono l'immagine più efficace della nostra organizzazione.

Cerchiamo per la sede di Torino:

A) ANALISTI

Avranno maturato esperienze di almeno 2-3 anni nell'attività specifica di analisi di procedure applicative complesse in ambiente DB/DC.
E' previsto l'inserimento nei gruppi di sviluppo di software applicativo.

B) ANALISTI PROGRAMMATORI

Buoni conoscitori di almeno un linguaggio di programmazione, avranno maturato esperienze significative in ambiente DB/DC. Dopo un adeguato periodo di aggiornamento tecnico saranno destinati a progetti di sviluppo di software applicativo.

Il livello di qualificazione raggiunto dalla società, le garanzie di un costante arricchimento tecnico e professionale, le proposte economiche di sicuro interesse, costituiscono una reale opportunità per candidati di provata capacità ed esperienza.

A questi rivolgiamo l'invito a inviare un significativo curriculum a:

PRAXIS CALCOLO S.p.A.
Corso Vittorio Emanuele II, 12
10123 TORINO

con l'indicazione della posizione per la quale propongono la loro candidatura.

Lcs, azienda leader nel settore del software bancario, ricerca per conto di prestigiose aziende clienti e per il potenziamento dei propri organici, giovani di età inferiore ai 28 anni da avviare alla professione di:

CONSULENTE JUNIOR DI SISTEMI INFORMATIVI

Il candidato ideale dovrà essere brillantemente laureato in discipline tecnico-economiche, predisposto ai contatti con i clienti e motivato ad operare in un settore dinamico come il terziario avanzato.
I candidati prescelti parteciperanno ad uno stage di formazione bancaria ed informatica, della durata di 5 mesi circa, presso le strutture Lcs.
Questo periodo, in cui verrà ad essi corrisposta una borsa di studio, sarà propedeutico all'inserimento in CONTRATTO DI FORMAZIONE LAVORO presso l'azienda o le società clienti. Le principali sedi di lavoro sono Milano, Roma, Novara, Vicenza.

Gli interessati sono pregati di inviare un curriculum vitae, corredato di fotografia personale, indicando il recapito telefonico, a:

Lcs - La Centrale Servizi - Sistemi Informativi - Rif.: ST 13
via B. Cellini, 1 20090 Trezzano sul Naviglio (MI)

BANCA D'ITALIA

CONCORSO PER L'ASSUNZIONE DI 12 FUNZIONARI DI 2ª

La Banca d'Italia ha indetto un concorso pubblico per esami per l'assunzione di **12 FUNZIONARI DI 2ª** in esperimento.
Il concorso si rivolge a laureati che abbiano acquisito nel corso degli studi universitari e di esperienze professionali o di studi post-universitari una preparazione interdisciplinare di base — economica, giuridica, tecnica — sì da possedere le attitudini per l'utilizzo in qualificati compiti connessi con le attività istituzionali della Banca d'Italia.
Il concorso, il cui bando è stato pubblicato sul «Foglio delle Inserzioni» della Gazzetta Ufficiale della Repubblica n° 22 del 28 gennaio 1987, è riservato a laureati in discipline giuridiche, economiche, statistiche, matematiche o informatiche i quali, successivamente al conseguimento della laurea, abbiano maturato una esperienza professionale **di almeno due anni**, presso enti o aziende nazionali, acquisita nel settore finanziario interno o internazionale ovvero nell'attività in cambi e/o in titoli e/o di tesoreria ovvero **di almeno un anno** nel campo dello studio e della ricerca in discipline economico-finanziarie o statistiche presso enti o organismi internazionali ovvero abbiano frequentato con profitto **per almeno un anno accademico** corsi di specializzazione presso università italiane od estere nel settore economico-finanziario o statistico ovvero siano in possesso della qualifica accademica del dottorato di ricerca o di quella di ricercatore docente presso università italiane in discipline economico-finanziarie o statistiche.
Le domande di partecipazione al concorso, da redigere utilizzando preferibilmente gli appositi moduli, dovranno **pervenire** entro il termine del 19 marzo 1987 all'Amministrazione Centrale della Banca d'Italia, Servizio Personale - Gestione Risorse, via Nazionale n° 91 - 00184 Roma.
I temi su cui verterà la prova, meglio specificati nel bando, sono i seguenti:
- nozioni generali sulla politica monetaria e creditizia;
- i rapporti finanziari con l'estero;
- gli intermediari creditizi;
- i mercati di capitali.

La prova scritta dovrebbe aver luogo in Roma nel prossimo mese di maggio ed il concorso si concluderà in tempi brevi.
I requisiti di partecipazione e le altre modalità di compilazione delle domande sono specificati nel bando di concorso, copie del quale sono reperibili presso l'Amministrazione Centrale, via Nazionale n° 91 - Roma, nonché presso tutte le Filiali della Banca, site in tutti i capoluoghi di provincia.

---

athena research

GRANDE INDUSTRIA FARMACEUTICA

leader di settore, facente parte di uno dei più importanti e qualificati Gruppi mondiali, che è in fase di forte espansione delle attività sul mercato italiano, ove già realizza un fatturato di diverse centinaia di miliardi, ricerca

GIOVANI LAUREATI

in ***Chimica, Farmacia, Biologia e Veterinaria***
da inserire quali

INFORMATORI MEDICO-SCIENTIFICI

nella propria rete di promozione e propaganda per le seguenti zone: ***TORINO - VERCELLI - CUNEO - GENOVA***

Le caratteristiche di base richieste sono:
— *età non superiore ai 30 anni,*
— *ottimo livello culturale e spiccate capacità relazionale,*
— *residenza in zona.*

La società offre:
— *un lungo e articolato periodo di formazione,*
— *inquadramento ai massimi livelli di mercato,*
— *retribuzione nelle fasce più elevate con incentivi molto consistenti al raggiungimento degli obiettivi prefissati e concordati,*
— *auto in leasing.*

L'azienda curerà direttamente le fasi della selezione.
Indicare eventuali aziende con cui non si intende entrare in contatto ponendo la dicitura RISERVATO sulla busta.
Inviare, per espresso, un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta ***AR 20775 ST*** *alla:*

ATHENA Research
via G.C. Serbelloni 4 - 20122 Milano - telefono 02-79.12.53

La nostra Cliente leader nella grande distribuzione, ha programmato la realizzazione di n. 7 Ipermercati entro il 1990.
Per le prime aperture a **MILANO** e **TORINO**, previste per l'inizio del 1988 ricerchiamo:

CAPI AREA
Rif. 28

con diploma di scuola media superiore o cultura equivalente, età compresa fra i 28 e i 40 anni, costituirà titolo preferenziale aver maturato un'esperienza in Ipermercati italiani ed esteri.

CAPI REPARTO
Rif. 29

con diploma di scuola media superiore o cultura equivalente, età compresa tra i 22 e i 35 anni, costituirà titolo preferenziale aver maturato un'esperienza in Ipermercati italiani ed esteri.

Ricerchiamo uomini disponibili, dotati di senso commerciale ed ambizione, capaci di lavorare in gruppo, che potranno sviluppare la propria professionalità in un quadro di delega accentuata.

Cerchiamo inoltre ASSISTENTI con professionalità specifica maturata nel proprio ambito relativo a uno di questi settori:

CONTABILITÀ — Rif. 30
PERSONALE — Rif. 31
AMBIENTAZIONE — Rif. 32
MANUTENZIONE E SICUREZZA — Rif. 33

Gruppo EFFOR
Efficienza Organizzazione e Ricerca

Interviste a Del Turco e al leader degli autonomi: posizioni inconciliabili

Sanità, il peso dei medici

Il leader Cgil: è giusto conferire più potere ai medici ospedalieri, ma sono 70 mila mentre i paramedici sono 535 mila

ROMA — Dal tempo dei «baroni» molta acqua è passata sotto i ponti. E' arrivato il momento di dare ruolo e prestigio ai medici, e soprattutto rendere più pronti ed efficienti tutti i servizi sanitari. Ne parliamo con Ottaviano Del Turco, segretario generale aggiunto della Cgil.

— Non ritiene che siano giuste alcune rivendicazioni dei medici?

«La strada è certamente quella di conferire al medico pubblico valore e potere di gran lunga maggiori rispetto al passato. Ma, attenzione: vogliamo valorizzare seriamente la professionalità, non far rinascere i vecchi "baroni". Né vanno dimenticati tutti gli altri operatori della sanità, i cosiddetti paramedici, senza i quali sarebbe un puro sogno far funzionare ospedali e ambulatori».

— Siete quindi favorevoli ad un forte rilancio del ruolo del medico nel Servizio sanitario nazionale?

«Senza alcun dubbio. L'umiliazione del medico produce l'umiliazione del servizio. Proprio in questo sta la differenza tra noi e i sindacati autonomi dei medici: noi spingiamo per la favorevole soluzione dei problemi dei medici, mentre gli autonomi mantengono un atteggiamento di grande ostilità nei confronti del resto della sanità. In 70 mila vorrebbero appropriarsi di quasi tutte le disponibilità finanziarie per il contratto, lasciando solo qualche lira ai 535 mila operatori non medici».

— Voi però puntate sul medico a tempo pieno rispetto a quello a tempo definito.

«Sì. Credo che sia nell'interesse di tutti. E' un criterio [illegible] privilegiare non solo chi dà di più come professionalità, ma anche chi dedica più ore. La diversa opinione degli autonomi è, francamente, l'aspetto meno comprensibile della loro strategia».

— Ma con il «tempo pieno» non si rischia una fuga generalizzata dalle strutture pubbliche, almeno la fuga dei migliori?

«Direi che non c'è questo pericolo».

— Se la maggior parte dei medici aderisce ai sindacati autonomi, perché non chiedete soltanto il contratto per i paramedici?

«Vogliamo fare rapidamente il contratto per tutti, compresi i medici. Quando si parla della sanità, bisogna sapere che la stragrande maggioranza dei lavoratori sono iscritti a Cgil-Cisl-Uil. Non rinunciamo a rappresentare tutti».

— Dunque, al momento, è una vertenza senza sbocco?

«Nella storia del sindacato non esistono controversie senza possibili soluzioni. Una via di uscita si può trovare, anche nelle prossime ore. Purché la gente la pianti di fare demagogia e il governo, che ha commesso molti errori, o alcuni ministri la smettano di ritenere che il rigore si debba applicare solo nella sanità e soltanto per determinate figure».

Gian Carlo Fossi

Paci: coi confederali non abbiamo niente in comune; rappresentano la massa, noi una categoria medio-alta

ROMA — «Con i confederali non abbiamo niente in comune. Non ci siederemo mai allo stesso tavolo. E' impossibile conciliare gli interessi di chi rappresenta la massa e le esigenze di chi rappresenta categorie medio-alte»: il prof. Aristide Paci, leader della confederazione dei sindacati autonomi dei medici e segretario generale dell'Associazione aiuti e assistenti ospedalieri, conferma la netta chiusura nei confronti di Cgil-Cisl-Uil e rivendica totale libertà nel rinnovo del contratto della categoria.

— Non è una posizione eccessiva?

«Sono convinto del contrario. Se avessimo dovuto rispondere a tutti gli insulti che il sindacalismo confederale ci ha lanciato negli ultimi tempi avremmo dovuto assumere una linea molto più dura e decisa».

— Però, inasprendo le contrapposizioni, non si favorisce certo lo sblocco della vertenza-sanità...

«Non ci sono alternative. Dodici anni di contrattazione insieme alle confederazioni hanno portato a risultati devastanti per i medici. E, poi, proprio in occasione della nostra marcia, ci siamo trovati di fronte ad altre manifestazioni di arroganza, intollerabili».

— Quali?

«Uno dei loro leaders ci ha perfino invitati a mostrare i muscoli. Ma a chi e come? Quando si vuole utilizzare la forza muscolare, vuol dire che la capacità di ragionare è venuta meno. Ognuno ricorre ai mezzi che ha. Noi, ovviamente, continuiamo a ragionare. Per questo diciamo no a Cgil-Cisl-Uil ed esortiamo il governo, messo alle strette dalle dichiarazioni degli esponenti della maggioranza, a dare risposte puntuali, definitive, in aderenza agli impegni a suo tempo sottoscritti».

— Ma, entrando nel merito della vertenza, non pensa che la molteplicità degli incarichi dei medici a tempo definito costituisca una pesante remora al migliore funzionamento degli ospedali?

«Tempo pieno o tempo definito costituiscono un problema del domani. Per il momento credo che l'ospedale funzionerebbe meglio se i medici, nel loro insieme, fossero messi nelle condizioni di poter esprimere la loro professionalità in termini completi, cioè se ci fosse una organizzazione ospedaliera diversa. Non è possibile, ora, riconsiderare lo stato giuridico del medico in maniera frammentata. Tutto il problema può essere riconsiderato in futuro, e noi dell'Anaao ne siamo sostenitori».

— Quali, a suo avviso, le prospettive?

«Ci auguriamo che la vertenza torni al più presto a Palazzo Chigi e su basi nuove. Respingiamo tutte le proposte finora avanzate da Gaspari e Donat-Cattin. La prossima settimana ci riuniremo per una valutazione: se necessario, decideremo altre manifestazioni, sempre civili. Comunque, è certo che più si va avanti e più le posizioni si possono irrigidire».

g. c. f.

SHUTTLE, PROVE PER IL 1988

Houston. Tre membri della Shuttle Discovery (da sinistra il pilota Richard O. Covey e i tecnici di volo David Hilmers e John M. Lounge) ripresi durante l'allenamento al simulatore di volo. Gli astronauti faranno parte della missione prevista per il 1988

dall'Italia

■ Il pli referendum sulla sanità

ROMA — Il pli proporrà un'iniziativa referendaria che «permetta ai cittadini di manifestare la volontà di un profondo rinnovamento del sistema sanitario». La proposta sarà fatta dallo stesso segretario del partito Altissimo alla direzione centrale convocata per il 20 febbraio. Lo afferma una nota della segreteria liberale in cui si sottolinea «l'insostenibile stato dell'assistenza sanitaria nel nostro Paese». «Scandali sempre più gravi si susseguono», dice la nota. (Agi)

■ Sull'Aids polemica tra gli studiosi

ROMA — «Inopportuno e pericoloso» negare la possibilità di trasmissione del virus Hiv, responsabile dell'Aids, per via spermatica e attraverso normali rapporti sessuali. Così i 28 saggi della commissione ministeriale hanno bollato le recenti, ottimistiche, dichiarazioni di Luigi De Marchi, presidente dell'Aieci (Associazione per l'educazione contraccettiva e sessuale). (Agi)

Genova, gli utenti spiegano la campagna promozionale

«Sul porto nulla di scorretto»

«Volevamo fornire una informazione più ampia» - «Non è vero che abbiamo speso seicento milioni» - «La Culmv ha pubblicato una pagina a pagamento prima di noi: lei può e noi no?»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Gli armatori genovesi, gli operatori economici «utenti» del porto che hanno commissionato ad un'agenzia specializzata in pubbliche relazioni una campagna promozionale sulla vicenda che contrappone Consorzio e Compagnia, respingono le «insinuazioni malevole» che alcuni giornali e alcune forze politiche, in particolare l'Unità e i comunisti, hanno avanzato sull'iniziativa. Il giornale del pci ieri titolava in prima pagina: «"Chiamateli califfi": questo era l'ordine dato ai giornalisti». La campagna promozionale, replicano gli armatori, non è costata 600 milioni, e soprattutto «non è stata scorretta».

Gianni Scerni, 43 anni, esponente d'una delle maggiori famiglie armatoriali genovesi (agenti marittimi e brocker), è presidente della «Aeroporto di Genova Spa», una delle sotto-società di gestione volute da Roberto D'Alessandro, e presidente della sezione agenti marittimi della Camera di Commercio. Scerni ha guidato il «cartello» di operatori economici e utenti del porto che s'è rivolto («in data non sospetta, il 18 dicembre scorso», precisa) alla società di pubblicità «Hill and Knowlton» di Milano per impostare la «campagna» ora sotto il tiro delle polemiche.

Dice: «Un giornale si riferisce a me come presunto leader degli utenti "incriminati". Ci sarebbe da ridere se tutta la vicenda francamente non fosse irritante. Incriminato? Non escludo invece di rivolgermi io, a nome di tutti gli altri utenti, alla magistratura. Secondo me potrebbe essere incriminato qualcun altro, magari per diffamazione». I sospetti avanzati dalla controparte e riportati dall'Unità sono pesanti: sarebbero stati stanziati 600 milioni per la «campagna» che avrebbe coinvolto anche giornalisti affinché sostenessero le tesi del presidente del porto di Genova, che coincidono con quelle dell'utenza privata, contro le posizioni della Culmv del console Paride Batini.

La strategia di persuasione dell'opinione pubblica sarebbe stata messa a punto in una riunione che si sarebbe svolta due mesi fa nella sede del Consorzio, alla presenza dello stesso D'Alessandro. Quest'ultimo smentisce con decisione: «E' una montatura architettata ad arte e fin troppo palese».

Scerni vuole puntualizzare: «Ho letto le fantasiose accuse. Ne ho un'opinione precisa. E' un chiaro tentativo, questo sì, di deviare l'attenzione dell'opinione pubblica dal problema cruciale, il porto che non funziona».

Non è vero che è stata spesa quella somma? «Guardi, non ho le ricevute sottomano, ma posso assicurare che abbiamo speso attorno ai duecento milioni o poco più. Ecco che cosa è stato fatto in concreto: una campagna di manifesti, una pagina di pubblicità a pagamento pubblicata sui tre quotidiani liguri — Il Secolo XIX, Il Lavoro, Corriere Mercantile —, un libro bianco e l'inchiesta Doxa che ha rilevato come oltre il 70% del campione dei genovesi intervistati sia d'accordo con la linea di Roberto D'Alessandro. Ma c'è un particolare che non va trascurato: a Genova, pochi giorni prima di noi, la Culmv ha pubblicato sui medesimi quotidiani, sempre a pagamento, una pagina nella quale ha riassunto le proprie ragioni. Ora mi chiedo: la Culmv può fare inserzioni e noi no? Poi trovo scorretto, per non dire disonesto, mistificare una proposta (nella quale si parlava di articoli, conferenze stampa ecc.) con un programma effettivamente realizzato. Io quello che ho fatto lo rifarei».

Resta, perché è oggetto d'un'interrogazione parlamentare del pci, il problema della Federlinea, l'associazione di utenti che raggruppa le flotte di Stato della Finmare: ha fatto parte o no del cartello promozionale? «Ha firmato il manifesto — dice Scerni — perché ne condivideva i contenuti. Ma non ha pagato una lira. I soldi li abbiamo tirati fuori noi privati. Comunque mi sembra, sempre per restare in argomento, un'obiezione di moralismo peloso, da Tartufi. La flotta di Stato, più di qualunque altro, ha il dovere d'essere interessata al buon funzionamento del porto. Anche i suoi bilanci debbono — dovrebbero — quadrare».

p. l.

E l'agenzia specializzata «Ecco le spese in budget»

MILANO — «Qualcuno ha voluto confondere i piani di investimento con il tariffario professionale». Al primo piano di via Manzoni 38, nella sede della «Hill and Knowlton», si dichiarano pronti a qualsiasi chiarimento. Mettono a disposizione documenti, dossier, fascicoli, ritagli di giornale, tutto per smentire l'insinuazione che il vertice — loro, una delle più grandi agenzie di pubbliche relazioni del mondo — corrutori di giornalisti a vantaggio degli «utenti del porto di Genova» e a svantaggio dei «camalli». «Sono insinuazioni che è facile smentire», ripetono i responsabili.

Un comunicato — con le firme di tutte le associazioni professionali di categoria — è stato preparato ieri sera e dovrebbe esser reso noto in giornata. Secondo la «Hill and Knowlton» (motto aziendale: «Esistiamo solo per i nostri clienti... Il loro interesse ha la precedenza su ogni altra considerazione»), un equivoco sarebbe nato sulla base del contratto firmato dagli «Utenti Porto di Genova». E' vero, comunque, che il contratto stabilisce un budget di 600 milioni (finora ne sono stati spesi 200) per garantire l'immagine delle società che si sono rivolte alla «Hill and Knowlton». Ma nulla di illecito o di sospetto — insistono in via Manzoni — sarebbe mai accaduto, soprattutto nel rapporto con i giornalisti che in queste settimane hanno seguito la complicata vicenda del porto.

Un esempio è quello dei 10 milioni stanziati per un articolo e un'intervista. «Questo è il tetto che noi abbiamo fissato come investimento. Se un giornalista si rivolge a un nostro cliente per un'intervista, il cliente lo mette in contatto con noi e siamo noi a fornire materiale di documentazione e tutto quanto può servire al giornalista che deve intervistare il cliente».

Dieci milioni, dunque, che restano alla «Hill and Knowlton». «Il costo — tengono a chiarire — del nostro tempo, del nostro telefono, di eventuali pranzi di rappresentanza, dei nostri spostamenti in aereo, dei nostri conti d'albergo». In via Manzoni, d'accordo con la «SCR associati» (la più importante agenzia di pubbliche relazioni in Italia), hanno deciso di organizzare un convegno con i «rappresentanti della stampa e degli altri strumenti di comunicazione». Perché «non vogliamo che vengano messe in dubbio la nostra professionalità e la nostra correttezza».

g. ce.

Maggioranza nervosa, assemblea nazionale dei magistrati a Roma in marzo

Pacchetto giustizia, accordo lontano

Pausa di riflessione di una settimana dopo il fallito vertice fra Rognoni e i partiti di governo - I rappresentanti dei giudici: «Meglio il referendum che un accordo pasticciato»

ROMA — La maggioranza di governo non riesce ancora a trovare l'accordo per evitare il referendum sulla responsabilità civile del giudice e i magistrati premono convocando per sabato 7 marzo a Roma un'assemblea nazionale della categoria. Si stringono i tempi sul più delicato dei provvedimenti del «pacchetto Rognoni» e il nervosismo comincia ad impossessarsi di più d'uno dei protagonisti. Specie dei socialisti, schiacciati fra la responsabilità di governo e la proposta di referendum proprio da loro avanzata assieme a radicali e liberali. Ai socialisti, infatti, era stata attribuita la colpa del fallito vertice a Palazzo Madama fra il ministro e i rappresentanti della maggioranza, mercoledì sera.

«Sono stati solo malintesi — assicura però il presidente della commissione Giustizia del Senato, il socialista Francesco Castiglione —; il lavoro della maggioranza prosegue sull'ipotesi già nota di sanzione pecuniaria accessoria decisa dal Consiglio superiore della magistratura e dalle sezioni unite della Cassazione nei confronti del giudice che ha sbagliato per dolo o colpa grave». Per giungere ad un accordo, c'è ora una settimana di tempo: a causa degli impegni di aula la commissione Giustizia di Palazzo Madama, cui il ministro ha presentato il suo disegno di legge per l'approvazione, non potrà riunirsi prima di giovedì prossimo.

«Fino ad allora — ha precisato il senatore Castiglione — non ci dovrebbero essere altre riunioni di maggioranza al Senato. I partiti, infatti, dopo le indiscrezioni dei giorni scorsi hanno deciso di prendersi una pausa di riflessione ed in questo senso ho invitato anche i miei colleghi a non rilasciare dichiarazioni senza conoscere esattamente i termini della discussione tra i gruppi della maggioranza».

Il «richiamo» di Castiglione sembra diretto a Salvo Andò, responsabile del psi per i problemi dello Stato, e a Dino Felisetti, esperto di problemi della giustizia. Tutti e due, in mattinata, avevano sparato a zero, ancora una volta, contro i possibili emendamenti al testo Rognoni sulla responsabilità civile dei giudici e contro le richieste dell'associazione dei magistrati.

Anche per il senatore liberale Vincenzo Palumbo «l'accordo è possibile anche se ci sono dei nodi fondamentali da sciogliere, specie in materia di competenza ad erogare la rivalsa che certamente non può essere affidata al Csm ma deve essere attribuita al giudice naturale». «Una cosa è certa — assicurano i collaboratori del ministro Rognoni —: l'accordo, se ci sarà, avverrà sulla base del testo presentato dal ministro. Il Guardasigilli ha già dichiarato la propria disponibilità a migliorare la legge, ma non a stravolgerla».

Sul fronte opposto, contrattaccano invece i vertici dell'Associazione nazionale magistrati, i quali ieri, nel corso di una conferenza stampa, hanno illustrato gli scopi dell'assemblea generale del 7 marzo. Il progetto Rognoni, ha detto il presidente dell'Anm e neoprocuratore generale a Milano, Adolfo Beria d'Argentine, non tutela il cittadino dagli errori dei magistrati «poiché comunque i tempi del risarcimento durerebbero decenni». Non solo, «ma si vogliono ibernare per lo stesso periodo i giudici scomodi».

Contro gli slogan «facili» dei partiti promotori, i magistrati hanno presentato ieri un lungo studio che, prendendo le mosse dai pareri sul disegno di legge espressi recentemente dal Consiglio di Stato, dalla Corte dei conti, dal Csm e dall'avvocatura dello Stato, tende ad «evidenziare come lo strumento della rivalsa miri ad incidere direttamente su uno dei pilastri del nostro sistema costituzionale, l'indipendenza della magistratura».

Sul banco degli accusati, anche se nessuno lo ha chiamato in causa direttamente, uno dei partiti promotori del referendum, il psi. «Si fa strada in politica — ha sottolineato il vicepresidente dell'Anm, Vincenzo Accattatis — il protagonismo, il decisionismo, il riformismo verso l'elezione diretta del presidente: tutti segnali che stanno prefigurando una nuova Costituzione al centro della quale non ci sarà più il Parlamento». «In ogni caso — hanno concluso i rappresentanti dei giudici — meglio il ricorso alle urne che una legge pasticciata».

Ruggero Conteduca

Chiesti 14 anni per Pazienza

E' imputato nel processo per gli appalti in Irpinia - Estorsioni a vari imprenditori - Minacce al segretario del miliardario arabo Kashoggi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non hanno convinto il pubblico ministero Giovanni Salvi le «spiegazioni» fornite da Francesco Pazienza per dimostrare di non aver mai tentato di estorcere danaro ad imprenditori ed uomini d'affari come Angelo Rizzoli, Roberto Rosone e Mariano Volani. Il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto ai giudici della corte d'assise di Roma la sua condanna a 14 anni e tre mesi.

Nonostante le ritrattazioni di imputati e parti lese, il magistrato è rimasto convinto che i contratti di consulenza finanziaria stipulati da Pazienza e dal suo segretario Mazzotta con questi personaggi fossero solo una «copertura» di pressioni agevolate dal possesso di documenti confidenziali o dalla conoscenza di notizie riservate.

Il processo per gli illeciti avvenuti nell'assegnazione degli appalti in Irpinia, coinvolge oltre Pazienza un'altra dozzina di imputati. Per tutti il magistrato ha sollecitato condanne da un minimo di due anni ad un massimo di quindici. Questo «tetto» è stato toccato da Alvaro Giardili, il pregiudicato che, insieme con Pazienza e Mazzotta, è stato indicato come l'organizzatore dell'associazione a delinquere.

Tra gli episodi contestati figurano le minacce rivolte al segretario del miliardario arabo Kashoggi, Elias mir Traboulsi, invitato a versare due miliardi di lire se voleva evitare il ripetersi di «spiacevoli incidenti»: nell'estate del 1982 infatti furono sparati contro di lui un paio di colpi di pistola. Poi c'è la storia dei 575 milioni che l'«Ascofin» (società-fantasma fondata da Pazienza e soci), si sarebbe fatta consegnare da Giuseppe Ciarrapico. In cambio gli accusati avrebbero offerto all'imprenditore la garanzia di non rivelare le «insolite» procedure seguite per un ingente finanziamento ottenuto dal Banco Ambrosiano di Roberto Calvi.

Rischiano, infine, tre anni e due mesi per il reato di concussione, l'industriale trentino Mariano Volani ed il funzionario del ministero dei Lavori Pubblici Filippo Frost. Quest'ultimo, che era capo dell'ufficio speciale per la Campania, all'epoca del terremoto, avrebbe fatto in modo che finisse alla «Volani s.p.a.» la metà dell'appalto di circa 80 miliardi di lire indetto dal comune di Avellino e già assegnato ad un'altra azienda di ricostruzione delle zone terremotate, la «Fesi».

La Sardegna respinge le barche siciliane

Pesce, guerra tra isolani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — Tra sardi e siciliani è scoppiata la guerra del pesce: stringendolo d'assedio con le barche nella banchina sulla quale si affaccia il mercato all'ingrosso, un centinaio di vocianti pescatori cagliaritani hanno costretto nei giorni scorsi il comandante di un battello giunto da Mazara del Vallo a riprendere il mare con le stive ancora colme di branzini, triglie, cefali e ogni altro ben di Dio.

L'altra notte l'hanno spuntata invece i siciliani: scortato da due motovedette della guardia di finanza e della polizia, un altro peschereccio partito da Lampedusa ha attraccato regolarmente ed ha scaricato, sotto lo sguardo vigile di un plotone di agenti, 13 tonnellate di pesce. Colti di sorpresa, i sardi non hanno fatto in tempo a mobilitarsi per respingere gli invasori: hanno appreso la novità a cose fatte.

La guerra, per ora, è finita in parità. Ma sul piano del fair-play, a dire il vero, l'hanno spuntata i siciliani: «So che la ragione sta dalla mia parte, ma capisco lo stato d'animo dei colleghi. Non voglio creare incidenti», aveva spiegato ad un funzionario di polizia il comandante dell'imbarcazione di Mazara costretto a fare dietrofront. I marittimi erano stati meno concilianti: «Ora ce ne andiamo, ma torneremo con tutta la flotta», avevano promesso.

Il contrasto ha contenuti economici. Pochi e male attrezzati, i pescatori cagliaritani accusano i siciliani di fare il bello ed il cattivo tempo al mercato all'ingrosso. «Per noi non c'è più posto: siamo costretti a ributtare in acqua il pescato», tuona Alfonso Romeo. «E per recuperare — aggiunge — dobbiamo stare in mare notte e giorno, anche la domenica. Nella speranza che poi non vengano a farci concorrenza da fuori: a Cagliari arriva pesce da tutte le parti, da San Benedetto del Tronto, Lampedusa, Orbetello, persino dall'Argentina».

Incapaci di fronteggiarla, i cagliaritani accusano i colleghi siciliani di una sorta di concorrenza sleale. «La Regione siciliana concede ai pescatori agevolazioni di tutti i generi», sottolinea Alfonso Romeo. «Contributi per la nafta, finanziamenti per l'acquisto di barche e attrezzature, contributi per i tre mesi di fermo ecologico, quando la pesca è interdetta per consentire il ripopolamento ittico. Nel frattempo, loro vanno in alto mare o nelle secche tunisine, fanno incetta di pesce e poi vengono qui a smerciarlo. Così a noi restano soltanto le briciole».

c. gr.

Antonio La Pergola propone di congelare gli effetti delle sentenze di incostituzionalità

«Evitiamo i vuoti legislativi»

ROMA — Gli effetti delle sentenze di incostituzionalità di una legge dovrebbero restare «congelati» per un periodo di tempo ben determinato in modo da consentire al Parlamento di correggere la normativa ritenuta illegittima ed evitare così pericolosi vuoti legislativi. Allo stesso modo dovrebbe essere integrata la legge del 1970 istitutiva del referendum, consentendo alla Corte Costituzionale e all'ufficio centrale presso la Corte di Cassazione di poter correggere di propria iniziativa le proposte poco comprensibili o contraddittorie.

Queste proposte sono state formulate ieri nel corso dell'annuale conferenza stampa dal presidente della Corte Costituzionale Antonio La Pergola, che ha formalmente invitato Camera e Senato a modificare l'articolo 136 della Carta repubblicana. Questa disposizione stabilisce che tutte le pronunzie di illegittimità emesse dall'Alta Corte hanno effetto dal giorno successivo alla loro pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

«La Corte — ha detto il professor La Pergola — non è insensibile alle conseguenze, talvolta assai gravi, delle pronunce che le sono richieste, né al rischio di un tardivo o mancato intervento del legislatore laddove nuove disposizioni dovrebbero sollecitamente seguire alla declaratoria d'incostituzionalità».

Secondo il presidente dell'Alta Corte occorre invece seguire l'esempio di altri Paesi. Ad esempio, la Corte Costituzionale austriaca è abilitata a ritardare di un anno gli effetti di una sentenza di illegittimità, mentre la Corte Costituzionale della Germania Federale può addirittura limitarsi a pronunciare l'incompatibilità della legge con la Costituzione e porre un termine entro il quale il Parlamento deve promulgare una nuova normativa in sua sostituzione. Se poi tale termine trascorre senza alcuna modifica legislativa, la Corte può dichiarare la nullità della legge già ritenuta incompatibile con i principi costituzionali.

«Questa facoltà di intervenire sugli effetti temporali delle pronunce — ha sottolineato La Pergola — è fuor di dubbio opportuna e andrebbe prevista anche da noi: gioverebbe a facilitare il compito della Corte, dove [illegible] le difficoltà di pronunciare l'incostituzionalità delle leggi. Ma ogni possibilità di una tale riforma è rimessa alla buona volontà del legislatore».

E' stato anche ricordato che di recente la Corte Costituzionale, pur avendo riscontrato l'illegittimità di una disposizione di legge (è questo il caso dei processi che si tengono a porte chiuse, cioè senza la presenza del pubblico, né dei giornalisti, davanti alle commissioni tributarie) ha preferito «a denti stretti» invitare perentoriamente il Parlamento a modificare al più presto la normativa.

Ma se l'ultimatum resterà inascoltato, alla prima occasione la Corte emetterà una sentenza di incostituzionalità, «perché non vi sarebbe più alcuna giustificazione». Ciò d'altronde è già puntualmente avvenuto nell'aprile scorso in occasione dell'ennesima proroga delle vecchie locazioni commerciali.

Il professor La Pergola ha poi rivelato che un mese fa i due referendum sulla caccia sono stati bocciati solo perché le domande rivolte agli elettori erano state formulate in modo incomprensibile o contraddittorio dai comitati promotori. Il verdetto della Consulta sarebbe stato invece diverso, cioè sarebbe stata data via libera ad entrambe le consultazioni popolari, se la legge del '70 avesse consentito alla Corte Costituzionale o all'ufficio centrale istituito presso la Cassazione di integrare d'ufficio i quesiti referendari. «Sarebbe questa un'opportuna modifica legislativa», ha aggiunto il presidente della Corte.

Dopo aver passato in rassegna le principali sentenze emesse nel 1986 a palazzo della Consulta, il professor La Pergola ha infine sottolineato che al 1° gennaio erano pendenti 2 mila 514 questioni di presunta incostituzionalità, un arretrato molto elevato (anche se si è registrata una flessione del 10% rispetto al 1985), che «può essere fronteggiato solo con il massimo impegno nel lavoro e nella sua razionale organizzazione».

Pierluigi Franz

Solida media industria leader nel suo settore, consociata ad un prestigioso Gruppo Multinazionale ed operante nella componentistica per l'autotrazione, con oltre 40 miliardi di fatturato, ci incarica di ricercare due

A) SYSTEM ANALYST (SENIOR E JUNIOR)
(Analisti di procedure GESTIONALI ED ORGANIZZATIVE)

La ricerca si rivolge a **SPECIALISTI/E** massimo 40enni con volontà di esprimere e valorizzare le proprie capacità in ambiente di lavoro dinamico, stimolante ed aperto a confronti internazionali.
Per nei diversi livelli di professionalità sopra citati, si richiede: Età intorno ai 28-38 anni ● Cultura a livello di Diploma o Laurea ● Significative ed affermate esperienze di Analisi/Sviluppo di progetti EDP (Conversioni, Integrazioni, Implementazioni) vissute, **anche in posizione subalterna**, in Aziende di produzione modernamente organizzate ● Conoscenza delle tecniche DB/DC, DL/1, CICS applicate su IBM 4341 + 2 e 38 (o sistemi analoghi) nonché del COBOL ● Predisposizione ad affrontare problematiche interprocedurali e ad operare in team ● Disponibilità a frequenti viaggi presso l'Head Quarter Europeo per cui si richiede, nell'ordine, una **buona conoscenza del Tedesco e/o dell'Inglese.**
La posizione, ricca di opportunità personali, prevede inizialmente inquadramento al massimo livello impiegatizio e condizioni d'inserimento **assolutamente interessanti.**
Sede di lavoro: prima cintura SUD DI TORINO
La nostra veste professionale è garanzia della massima riservatezza.

Le persone interessate sono pregate di **inviare dettagliato curriculum** (o di telefonare dal lunedì al venerdì) a:

STUDIO ETA
CONSULENZE DIREZIONALI
ORGANIZZATIVE E PERSONALE
10073 CIRIE' (TO) - V. Rossetti 11 - Tel. 011 [illegible]

Affermata Società lombarda specializzata nella progettazione e realizzazione di **SISTEMI DI CONTROLLO ED AUTOMAZIONE INDUSTRIALE** ricerca

B - INGEGNERE CONTROLLISTA
Esperto/a in SERVOMECCANISMI

Si richiede: età intorno ai 28-30 anni ● Laurea in Ingegneria Elettrotecnica-Elettronica o professionalità equivalente ● Capacità di generare specifiche di progetto di Sistemi di controllo fino alla definizione degli algoritmi ● Spirito collaborativo ● Inglese almeno tecnico.
Sono previsti interessanti sviluppi professionali in ambiente sensibile all'apporto del singolo.
[illegible] ● Scrivere o telefonare a:

STUDIO ETA
CONSULENZE DIREZIONALI
ORGANIZZATIVE E PERSONALE
10073 CIRIE' (TO) - V. Rossetti 11 - Tel. 011 [illegible]

La divisione prodotti «Custom» della

NEOHM ELETTRONICA SPA

ricerca giovani diplomati o neolaureati da avviare nelle attività di progettazione e produzione di circuiti integrati ibridi a film spesso, di circuiti integrati semicustom (gate arrays e standard cells) e di sistemi basati su microprocessore single-chips. In particolare:

PROGETTISTI ELETTRONICI (Pos. 1)
con attitudine al progetto hardware e software.

PROGETTISTI ELETTRONICO-MECCANICI (Pos. 2)
con attitudine al progetto ed alla gestione di attrezzature per la produzione, la taratura ed il collaudo di componenti elettronici.

Gli interessati sono pregati di inviare un curriculum vitae corredato di recapito telefonico specificando la posizione a:

NEOHM ELETTRONICA SPA
Ufficio del Personale
Via Torino 217 — 10040 LEINI'

MEDIA AZIENDA INDUSTRIALE in fase di espansione operante nel settore chimico, ricerca il

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

che, alle dirette dipendenze del Direttore Generale, garantisca il corretto funzionamento di tutti gli aspetti amministrativi, finanziari e contabili della Società.
In particolare il candidato ideale — di età 35-40 anni, con provata esperienza, laureato in discipline economiche o ragioniere — dovrà rispondere della contabilità generale, contabilità industriale, fatturazione, bilancio, gestione e controllo, reporting, contatti con le banche, sollecito crediti, acquisti.
Sono previste condizioni economiche, di inquadramento e di sviluppo di sicuro interesse e tali da soddisfare le candidature più qualificate.
Sede di lavoro: prima cintura di Torino.
Inviare curriculum dettagliato a:
EL KO S.r.l. - Consulenza Organizzazione Aziendale
10122 TORINO - Via Cernaia 13 - Tel. 011 544.566

Primaria Società di Servizi, operante su tutto il territorio nazionale, in fase di sviluppo, ricerca:

ANALISTA DI OFFICE AUTOMATION

L'Azienda desidera entrare in contatto con diplomati o laureati max 32enni, con esperienza maturata alle dipendenze di Società mediogrande in posizione di analista di organizzazione con specifico riferimento alle problematiche di office automation.
I candidati dovranno dialogare con tutti gli utenti interessati, definendo norme e procedure aziendali per l'inserimento di strumenti e servizi di automazione del lavoro d'ufficio.
Sede di lavoro Torino.
Inquadramento e retribuzione saranno commisurati all'esperienza effettivamente maturata.

Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 444 - 10100 TORINO

Importante Azienda Industriale, nell'ambito della propria Direzione Marketing, ricerca:

un PRODUCT MANAGER

per la propria linea di prodotti tecnici (Abrasivi).
Richiedesi: età 30-40 anni, studi superiori ad indirizzo tecnico esperienza acquisita nella gestione del prodotto e disponibilità a frequenti viaggi in Italia ed all'estero.
Offresi: retribuzione di sicuro interesse, commisurata alla professionalità ed inquadramento impiegatizio adeguato.
Indirizzare offerte a: **PUBLIKOMPASS 445 - 10100 TORINO.**

ESPERTO SOFTWARE
PER GRUPPO ASSICURATIVO

Il particolare interesse di questa posizione consiste nell'opportunità di sviluppare ed implementare il Sistema Informativo per la gestione delle problematiche di Sede e delle filiali, dislocate nel nord Italia.
Riferendo al Direttore generale e coordinando alcune risorse interne od esterne, la persona che presenteremo al Cliente dovrà possedere, oltre ad **un solido background tecnico, preferibilmente maturato e su problemi contabili e gestionali di agenzia, o in ambiente EDP presso imprese di assicurazione,** doti di iniziativa, diplomazia, duttilità.
Sede di lavoro: Torino.
Si prega di inviare dettagliato curriculum citando il rif. 934.
Si assicura il massimo riserbo.

SOART
CONSULENZA IN ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
10121 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, 78

INTERSISTEMI

La Società, che agisce nell'ambito di un gruppo multinazionale leader nel settore dei servizi, opera nell'area informatica, occupandosi della fornitura e dell'assistenza di sistemi elettronici.

Nel quadro del potenziamento della propria struttura ricerca:

Rif. A TECNICI ELETTRONICI in possesso di diploma con provata anche se breve esperienza HW su terminali PC e minicomputers. È gradita la conoscenza dell'inglese tecnico. L'attività viene svolta prevalentemente su sistemi installati presso l'utenza. Auto aziendale.

Sono previsti corsi di formazione. Costituiscono titolo preferenziale la provenienza dal settore EDP e la conoscenza della lingua inglese. È richiesta una spiccata attitudine ai rapporti interpersonali e una buona capacità ad operare autonomamente nell'ambito di un settore in continua evoluzione.

Rif. B PRODUCT MANAGER esperto nel settore CAE - CAD - CAM (CIM) a cui affidare la responsabilità e la definizione di progetti con la nostra clientela industriale in ambito nazionale.

Rif. C PRODUCT MANAGER esperto nel settore delle comunicazioni a cui affidare la responsabilità della definizione di progetti per la realizzazione di WAN, in ambiente internazionale e/o nazionale.

Per le due suddette posizioni è richiesta la laurea in materie tecniche/economiche.
Costituiranno titolo preferenziale la provenienza da settori a tecnologia avanzata dove si faccia largo uso di sistemi elettronici o da aziende multinazionali del settore EDP, nelle quali si sia maturata una biennale esperienza tecnicocommerciale. Necessita la conoscenza della lingua inglese scritta e parlata.

Una spiccata attitudine ai rapporti interpersonali e una buona capacità ad operare autonomamente nell'ambito di un settore in continua evoluzione saranno elementi selettivi. Per le due posizioni è prevista la partecipazione a meeting internazionali e corsi di formazione.
Il piano di retribuzione prevede una parte fissa e una variabile. Auto aziendale.

Sede di lavoro: Torino.
Gli interessati potranno inviare un dettagliato curriculum specificando il recapito telefonico ad **INTERSISTEMI C.so Stati Uniti, 35 - 10128 Torino.**

Polaroid (Italia) S.p.A.
azienda appartenente a prestigioso gruppo multinazionale leader nel settore della fotografia istantanea, amatoriale e scientifico-professionale, nonché nel settore degli occhiali da sole,
ricerca

FUNZIONARIO DI VENDITA

Il candidato ideale opererà in modo autonomo ed indipendente nell'ambito degli obiettivi generali di vendita della società, gestendo l'attuale clientela ed instaurando nuovi contatti con potenziali clienti nelle regioni Piemonte, Valle d'Aosta e province limitrofe.
Si richiedono:
— età compresa tra 25 e 35 anni
— pluriennale esperienza di vendita nel campo dei beni semidurevoli di largo consumo
— disponibilità costante a viaggiare
— residenza preferibile in una delle seguenti province: Torino, Vercelli, Asti.
Costituirà titolo preferenziale la conoscenza del settore cine foto ottico.
Si offre un lavoro stimolante ed un trattamento economico di sicuro interesse, oltre all'automobile aziendale.
Tutti coloro che ritengono di possedere i requisiti richiesti, sono pregati di inviare un dettagliato curriculum vitae a:

Direzione Personale
POLAROID (Italia) S.p.A.
Via Pieve 11
21051 ARCISATE (VA)

La **EASTMAN** gruppo **KODAK** cerca un

RESPONSABILE TECNICO COMMERCIALE

cui affidare in Italia e Spagna la vendita di un prodotto rivoluzionario destinato alla zootecnia.
Si richiedono: laurea in scienza della produzione animale e/o veterinaria, conoscenza inglese (eventualmente spagnolo), esperienza maturata in nutrizione animale soprattutto ruminanti, disponibilità a viaggiare con frequenza.
Si offrono: corso addestramento in Usa, vettura della ditta, rimborso a piè di lista, autonomia operativa.
La sede di lavoro è Milano.
Inviare curriculum dettagliato a: **Filiale italiana della EASTMAN CHEMICAL INTERNATIONAL A.G. - Via Rosellini 12 20124 Milano - Att.ne Dr. P.P. Petella.**

imec S.p.A.

IMEC, l'azienda leader dell'abbigliamento intimo donna, biancheria per la notte e costumi da bagno.

cerca

AGENTI ESCLUSIVI

per

Torino - Asti - Cuneo - Aosta

e relative province

RICHIEDIAMO:
- Residenza in zona
- Età massima 35 anni con auto propria
- Elemento referenziato ed aggressivo
- Pluriennale esperienza di vendita
- Non è essenziale la conoscenza del settore

OFFRIAMO:
Inquadramento Enasarco/provvigioni ed incentivi ai più alti livelli di mercato.

Inviare curriculum alla
IMEC S.p.A. - Direzione Vendite
Piazza Nino Celeghi, 1
22050 Paderno d'Adda (CO)

INDUSTRIA FARMACEUTICA
leader nel settore, per adeguare l'assetto organizzativo alle crescenti esigenze di informazione della classe medica sui propri farmaci, ricerca

INFORMATORE MEDICO-SCIENTIFICO

per la zona di **TORINO e VALLE D'AOSTA.**
Desidera entrare in contatto con persona che abbia maturato una precedente esperienza nel settore, di età non superiore ai 35 anni, militesente, laureato o laureando in discipline scientifiche.
Offre l'inquadramento al 7° livello del CCNL del settore chimico-farmaceutico, una retribuzione ai più alti livelli di mercato, la prospettiva di un'ottima qualificazione professionale cui contribuisce con corsi di formazione e perfezionamento.
Il candidato in possesso dei requisiti richiesti è pregato di inviare dettagliato curriculum vitae e recapito telefonico per espresso a: **PUBLIKOMPASS 7478 — 10100 TORINO**

SOCIETA' DI INGEGNERIA
di un importante **GRUPPO CARTARIO**
ricerca

INGEGNERE MECCANICO

Il candidato, di età compresa fra i 40 ed i 45 anni, deve possedere una solida esperienza nei moderni processi di patinatura carta con particolare riguardo allo studio, progettazione e sviluppo di nuovi impianti, ristrutturazioni di impianti esistenti, nonché dimostrare spiccate doti nella conduzione della direzione lavori ed avviamento dei medesimi nei diversi stabilimenti del Gruppo.
Buona conoscenza della lingua inglese.
Disponibilità ai trasferimenti.
Sede di lavoro: Milano.
L'inquadramento e la retribuzione saranno definiti in funzione delle esperienze maturate e dei requisiti richiesti.
Inviare dettagliato curriculum a:
«Publikompass 447 — 10100 Torino».

La **SOCIETÀ CREAZIONI MODA** per Azioni ricerca una persona da inserire nell'

UFFICIO ARTISTICO

In collaborazione con il Responsabile dell'unità la persona prescelta curerà l'impostazione grafica di campionari, riviste, cataloghi di tessuti, marchi e stampati diversi dalla fase di progettazione iniziale alla stampa finale.
La posizione opera in stretta collaborazione con le unità prodotto, immagine, campionaria, acquisti e con fornitori esterni quali: tipografie, agenzie pubblicitarie, ecc.
I requisiti richiesti sono: diploma di perito grafico (od equivalente), esperienza almeno triennale in posizioni analoghe presso agenzie di pubblicità o aziende editoriali e motivazione a completare la propria professionalità per assumere, nel medio termine, più impegnative responsabilità.
Le condizioni d'inserimento saranno commisurate all'esperienza ed alle potenzialità di sviluppo della persona prescelta.
Sede di lavoro Torino.
Le persone interessate possono inviare il loro curriculum vitae a:

GFT SpA
Selezione del Personale
C.so Emilia 6
10152 Torino

GRUPPO BANCARIO
ricerca per il comparto leasing

- **RESPONSABILE DI FILIALI**
- **GIOVANI LAUREATI IN ECONOMIA E COMMERCIO**

Sede di lavoro: **Biella, Milano, Padova, Varese, Torino.**
Titoli preferenziali: esperienza bancaria o di settore; attitudine alle relazioni esterne.
Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 487 - 10100 TORINO

KORFF KORFF KORFF KORFF

KORFF
Cosmetici speciali per farmacie.

Siamo una società internazionale, leader nel settore dei prodotti di alta cosmesi distribuiti esclusivamente nel canale delle farmacie.
Negli ultimi 4 anni abbiamo registrato il miglior tasso di sviluppo tra le aziende del settore.
Per completare le nostre strutture di vendita cerchiamo:

AGENTI IN FARMACIA
MONOMANDATARI

per il Piemonte

I candidati, di età compresa tra i 28 e 35 anni, di buon livello culturale, devono essere in possesso di esperienza di vendita almeno triennale, maturata preferibilmente in farmacia o in aziende di beni di largo consumo modernamente organizzate.
Si offre un'attività motivante e svolta esclusivamente in farmacia con clientela già acquisita e da ampliare; supporto con massicce campagne pubblicitarie. Ottimo trattamento economico composto da fisso mensile, provvigioni e premi, tali da costituire una garanzia economica e un reddito elevato.
Si assicura l'inserimento in un ambiente professionale ben organizzato e dinamico. Training iniziale e corsi di aggiornamento successivi, ottime opportunità di carriera.
Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum con il recapito telefonico a:

CAMPAGNA PER LE FARMACIE IN ITALIA S.p.A.
Viale dell'Industria, 14 - 36100 VICENZA

KORFF KORFF KORFF KORFF

La Prime cerca i numeri 1.

La Prime Computer è il numero 1 nel settore dei Supermini, in tutto il mondo. Sono prodotti che consentono una totale integrazione nelle applicazioni CAD, CAM, CIM, CAE, NETWORKING, OFFICE AUTOMATION, DATA PROCESSING. A prodotti di avanguardia corrisponde una rete di vendita e un'organizzazione efficiente, unita ad un costante addestramento dei propri dipendenti. Se siamo così importanti lo dobbiamo anche ai nostri uomini, perché dietro ai Supermini più famosi del mondo, ci sono gli uomini Prime. I migliori in assoluto.

FUNZIONARI COMMERCIALI (RIF. A)
Siamo interessati a tutte quelle persone che abbiano una significativa esperienza tecnico-commerciale nei settori SUPERMINI, CAD/CAM, DDP, OEM e VAR. I candidati devono essere in grado di sviluppare e promuovere le vendite nell'area assegnata e di fornire tutta la possibile consulenza tecnica alla clientela. Si richiede un'esperienza nel settore di oltre 3 anni, capacità di intrattenere rapporti a tutti i livelli, disponibilità a frequenti viaggi, conoscenza dell'inglese parlato e scritto. È applicato un piano incentivi al massimo livello di mercato.

SISTEMISTI CAD/CAM (RIF. B)
Alle persone prescelte, dopo un accurato training, verrà affidata la responsabilità del supporto tecnico ai nostri prodotti CAD/CAM. I candidati devono documentare un'esperienza almeno biennale su Sistemi CAD/CAM possibilmente nell'industria automobilistica/aeronautica. Si richiede la conoscenza della lingua inglese e la disponibilità a frequenti viaggi.

La sede di lavoro per le due posizioni è presso la filiale di Torino. *Si offrono ampie possibilità di crescita professionale e retribuzione commisurata alle potenzialità dei singoli elementi e comunque ai massimi livelli di mercato.* ***Preghiamo tutte le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum vitae, citando anche sulla busta la lettera di riferimento (RIF. A o RIF. B).***

Prime
Prime Computer Italia S.p.A.
Via Alessandro Volta, 16
20093 Cologno Monzese (MI)

Importante azienda in provincia di Cuneo ricerca un

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

al quale affidare la responsabilità del settore amministrativo e finanziario dell'Azienda e il coordinamento degli uffici (contabilità generale, contabilità industriale, acquisti, EDP) che operano in tale settore.
Il candidato, di età tra i 30-40 anni e con preparazione scolastica a livello di diploma di ragioneria o di laurea in economia e commercio, deve aver acquisito un'esperienza di alcuni anni in posizioni di responsabilità nell'area amministrativa di aziende industriali.
E' preferibile una discreta conoscenza della lingua inglese.
Si prega di scrivere a:
PUBLIKOMPASS 443
10100 TORINO

GRANDE DISTRIBUZIONE
Importante gruppo nazionale in forte sviluppo sul mercato inserisce neolaureati da avviare alla carriera di

MANAGERS COMMERCIALI

Ci rivolgiamo a giovani neolaureati/e in Scienze Politiche, Economia e Commercio, Scienze dell'Alimentazione o simili, in età compresa tra i 26 e i 32 anni che vogliono intraprendere una carriera **nel campo commerciale** con funzioni di elaborazione di politiche di vendita, ricerche di mercato, marketing dei prodotti e marketing strategico e/o nel **campo della gestione delle risorse umane**, conduzione del personale e organizzazione del lavoro.
I criteri di inserimento saranno diversificati a seconda delle esperienze di studio e di lavoro maturate.
Il rapido processo di sviluppo della società consente possibilità di carriera di estremo interesse sia in termini professionali che retributivi.
Sede di lavoro prevista nell'area torinese.
Inviare curriculum a:
PUBLIKOMPASS 424 - 10100 TORINO

Industria in forte espansione, produttrice di prodotti [illegible] destinati all'agricoltura, ricerca

AGENTI MONOMANDATARI

Zone libere: Novara, Vercelli, Torino, Cuneo, Asti e Alessandria.
Si richiede: volontà, concretezza, esperienza, iscrizione all'albo professionale ed auto propria.
Si offre: ambiente giovane e dinamico, affiancamento in zona con nostro personale qualificato, aggiornamento periodico della linea esistente con nuovi prodotti dettati da richieste di mercato, inquadramento Enasarco.
Inviare per espresso, se interessati, dettagliato curriculum, indirizzandolo a: Publiman - Casella n. 934 - 37100 VERONA

Siamo una Società per Azioni di successo in forte espansione.
Per il potenziamento delle strutture

RICERCHIAMO:

UOMINI E DONNE DI SUCCESSO

I candidati ideali sono persone con:
▲ Un massimo di 55 anni ben portati
▲ Ottima cultura, comunque diploma o laurea
▲ Interessante curriculum lavorativo
▲ Capacità di lavorare per obiettivi
▲ Predisposizione ai contatti interpersonali
▲ Spiccate doti organizzative ed imprenditoriali
▲ Forti motivazioni al guadagno
▲ Introduzione in vari settori e ambienti
▲ Mentalità da manager.

Se avete le caratteristiche richieste sarete senz'altro invitati per discutere questa opportunità.
Inviare curriculum indirizzando a:
Publikompass 466 — 10100 Torino

Gullotti insiste («Lunedì chiude»), la sovrintendenza smentisce

Il Cenacolo diventa un giallo

A Milano non è arrivata nessuna comunicazione ufficiale - Il ministro ribatte: «Che telefonino» - Disaccordo anche sulla durata del restauro - Un «tunnel spaziale» potrebbe permettere in ogni caso la riapertura entro Pasqua - I lavori dovrebbero essere affidati a Pinin Brambilla

MILANO — Salvo sorprese il Cenacolo di Leonardo da lunedì sarà chiuso al pubblico. Salvo sorprese, perché fino a ieri la sovrintendenza ai Beni ambientali non aveva ancora ricevuto comunicazione ufficiale dal ministero. *«Chi l'ha detto che il Cenacolo chiude?»*, domanda infatti l'architetto Roberto Cecchi, della sovrintendenza. *«L'abbiamo letto solo sui giornali»*. Questo vuol dire che se il ministero non vi dice nulla voi tenete aperto? *«Sicuro»*.

Allora la domanda va fatta direttamente al ministro Gullotti. Signor ministro, lei dice che il Cenacolo chiude da lunedì, ma a Milano non sanno nulla. *«Non mi facciano ridere* — risponde Gullotti —. *Siano seri. Che telefonino»*. Un'altra cosa, signor ministro. Fa molto discutere la chiusura da lei prevista, per soli due mesi. Il Cenacolo così riaprirebbe per Pasqua. Gli esperti dicono che due mesi non sono sufficienti per fare tutte le analisi necessarie. *«Devono farli bastare. C'è qualcosa che li fa essere particolarmente lenti, lì a Milano. Io sono d'accordo con il sindaco Pillitteri. Non si può chiudere il Cenacolo per molto tempo. Ne verrebbero danni gravi al turismo»*.

Però la chiusura della cappella Brancacci a Firenze dura ben di più di due mesi. *«Sono due realtà che non si possono paragonare. Il Cenacolo per Milano è più importante di quanto non lo sia la cappella Brancacci per Firenze»*. Ma se entro due mesi le analisi non saranno state completate? *«Ne riparleremo»*. Un altro decreto di chiusura? *«Devono cercare di farseli bastare»*.

Professor Baldini, lei è il direttore dell'istituto centrale del restauro, e in questa sua veste ha scritto la relazione scientifica per il ministro. Possono bastare due mesi? *«Non credo proprio. Io nella mia relazione non ponevo limiti di tempo»*. Il ministro farà un altro decreto? *«Opino»*. Quando torna a Milano per un sopralluogo? *«Mercoledì prossimo, il 18»*.

Professor Baldini, lei sa che c'è un'ipotesi per far accedere ugualmente il pubblico al Cenacolo anche durante i restauri. Si tratta di un tunnel e di una capsula in policarbonato, un materiale trasparentissimo e purissimo, che consentirebbe un'ottima visibilità e nello stesso tempo renderebbe come sigillati i visitatori, preservando totalmente l'ambiente. Che ne pensa? *«Mi pare un marchingegno. Ma tutto può essere»*.

Questa del tunnel è un'idea venuta all'architetto Pierpaolo Saporito, studio in via della Spiga, che attualmente rifà il trucco alla stazione centrale. Un convinto sostenitore di quest'ipotesi è Guido Aghina, ex assessore comunale, ora presidente dell'Azienda di promozione turistica. *«Nella veranda davanti al Cenacolo* — dice Saporito — *potrebbero essere ospitati trentacinque-40 visitatori per volta. Sarebbe una specie d'acquario, o di capsula spaziale.*

Costa molto? *«L'intera struttura, tunnel d'ingresso e capsula, non più di 100 milioni. Ci sarebbe già lo sponsor, per cui al ministero non costerebbe nulla. Si tratta della società "Alfa", del gruppo Enichem, specializzata in progetti di innovazione nei materiali»*. E si potrebbe fare entro Pasqua.

Anche il ministro Gullotti ha sentito parlare di quest'idea e dice: *«Mi rimetto ai miei tecnici. Se si può fare, benissimo»*.

Su chi debba continuare il restauro, tutti rispondono: lei, Pinin Brambilla Barcilon. E questo coro di lodi (*«E' bravissima, è un'autorità internazionale»*) suona a parziale ammenda per il silenzio di cui fu circondata quando si sparse la notizia che il Cenacolo doveva chiudere. Qualcuno mise in dubbio la bontà del suo lavoro. Pinin Brambilla rimase malissimo. Si chiuse in se stessa.

Pinin Brambilla mostra come opera. Il Cenacolo, nella parte destra già restaurata, appare scabro, con discrete zone senza colore coperte di beige, e tinte fiammanti, vivaci; è il trionfale recupero del colore originario, di Leonardo, e di particolari straordinari per tensione e bellezza. Nella parte sinistra, invece, il Cenacolo è cupissimo: il vero Leonardo giace sepolto sotto strati di sporco e di rifacimenti. Il microscopio illumina un piccolo cerchio. Ci sono cellule, come piccole isole, in rilievo, e attorno quasi dei canaloni scuri.

Pinin Brambilla con il bisturi percorre questi canaloni e ne asporta gommosità e impurità; poi solleva lentamente, fermamente, la superficie di un'isola cromatica, ed ecco che lo scuro scivola via ed esce alla luce un meraviglioso turchese. E' un punto di colore su un manto d'apostolo. Pinin Brambilla allontana il microscopio, contempla l'intero Cenacolo. Mormora: *«Ne vale la pena, nonostante tutto. Amo troppo Leonardo»*.

Claudio Altarocca

Rocca di Papa, continuano ad arrivare centinaia di telegrammi

La moglie di Villa ricorda «Sono stati 10 anni felici»

Le due bambine hanno saputo solo da poco che «papà è morto, ma vi guarda dall'alto»

ROMA — Telegrammi da ogni parte d'Italia sono arrivati in questi giorni alla casa di Claudio Villa, sulla collina di Rocca di Papa: da quello firmato soltanto un siciliano a quello firmato dal presidente della Repubblica Cossiga. I grandi e i piccoli, gli illustri e gli ignoti hanno voluto esprimere soprattutto con i telegrammi il loro dolore per la morte di questo cantante: superfluo scrivere l'indirizzo. Basta mettere Claudio Villa-Roma, o al massimo, per i più informati, Claudio Villa-Rocca di Papa. La posta arriva.

Così come arrivano i taxi, ai quali è sufficiente, per farli correre, telefonare dicendo che serve un'automobile da Claudio Villa: partono subito senza chiedere altro.

Nella villa la vita quotidiana ha ricominciato a scorrere scandita dai tempi delle due bambine: Andrea Celeste, che ha sette anni, e sua sorella Aurora, che ne ha cinque. La scuola inglese al mattino, dove il papà aveva voluto iscriverle perché girando il mondo apprendessero le lingue e non si sentissero sperse; i giochi in giardino, sul terreno che Villa aveva comprato tanti anni fa, quando ancora abitava a Casalpalocco.

«Non ho un ricordo di Claudio che più mi faccia soffrire in questo momento», dice la moglie. *«Mi sembra che questi nostri dieci anni mi stiano tutti davanti e io non possa scegliere cosa tenere e cosa scartare»*. Solo da pochissimo le due bambine hanno saputo che il papà è morto: in questi giorni, per impedir loro di apprendere la notizia in maniera sbagliata, Andrea Celeste e Aurora non sono mai state lasciate sole davanti alla televisione. A dargliela sono stati insieme la mamma, Patrizia Baldi, che durante il rito funebre di lunedì scorso aveva avuto un solo momento di pianto convulso proprio pensando a queste sue due piccole figlie, e il fratello grande, Mauro Pica, trentenne, che ha una sua vita e un suo lavoro autonomo ma è sempre stato legatissimo al padre, nonostante la separazione dei genitori.

«Gli abbiamo detto, spiega Mauro, *che non potranno più vedere il papà. Celeste ha capito subito, Aurora invece fa ancora fatica a rendersene conto. Stasera, per esempio, voleva fargli dei dolcini da lasciare in un angolo del tavolo, perché di notte papà potesse tornare a casa a mangiarli»*.

Nonostante Claudio Villa sia stato, durante tutta la sua esistenza, tenacemente materialista e profondamente contrario ad ogni pratica religiosa al punto da sostenere, scherzando, di possedere le prove della inesistenza di Dio, alle sue bambine è stato lasciata la possibilità di immaginare un altro mondo dopo la morte: gli hanno raccontato che dall'alto il papà continua a guardarle, soprattutto quando fanno i compiti.

Claudio Villa, che si dice è morto senza testamento, lascia comunque una situazione patrimoniale serena. Problemi economici per le figlie e la moglie non ce ne sono.

«Mio padre, racconta il figlio Mauro, *è sempre stato generoso durante la sua carriera: ha cantanto in ospedale, in carcere, nelle case di cura, per vecchi abbandonati e per bambini ammalati. Tutti quelli che gli hanno chiesto un'offerta di beneficenza l'hanno ottenuta: a questo punto credo sia giusto che dei suoi beni godano soltanto la moglie e i figli»*.

Anche se non ha lasciato un testamento Claudio Villa però ha lasciato scritte da un notaio le sue ultime volontà: una di queste è la decisione di far cremare il suo corpo. La cremazione gli appariva un atto estremo di civiltà e rispetto nei confronti di se stesso e degli altri. Fino ad oggi, però, nessuno sa ancora quando e dove potrà avvenire: i tempi tecnici sono stabiliti dalla legge che prevede una pratica più complessa che per l'inumazione.

s. r.

«Marc'Aurelio tornerà»

Signorello: «Dopo il restauro, di nuovo in piazza del Campidoglio»

ROMA — Tra un anno Marc'Aurelio dovrebbe finalmente essere «dimesso» dalla corsia dell'istituto del restauro San Michele dove è ricoverato dal 1981. Gli ultimi seicento milioni necessari per completare le cure sono stati messi a disposizione ieri dalla Ras (Riunione Adriatica di Sicurtà).

Questa cifra comprende anche le spese necessarie per realizzare la copia in bronzo della statua. La convenzione tra Comune, ministero dei Beni Culturali e Ras è stata firmata.

Il sindaco Signorello firmando l'accordo ha espresso il desiderio di rivedere sulla piazza del Campidoglio l'originale; ma questo è un discorso ancora prematuro. La decisione sarà presa solo quando i tecnici saranno in possesso di tutti i rilievi registrati sulla piazza.

Questi dati dovranno poi essere analizzati per vedere quali effetti potrebbero avere sul bronzo del Marc'Aurelio. Per quanto riguarda la copia in bronzo le soluzioni per l'esecuzione sono due: o effettuare il calco direttamente sull'originale o costruirlo con i dati forniti dal computer.

Il calco sulla statua, realizzabile in tempi più brevi e con minor spesa, potrebbe provocare dei danni all'originale durante la preparazione dello stampo. Il computer invece permetterebbe di ricostruire il calco trasferendo su disegno tutte le misure rilevate dall'originale.

Nella convenzione firmata ieri c'è anche una postilla secondo la quale, nel caso in cui i fondi non dovessero essere sufficienti, Comune e ministero per i Beni Culturali interverranno per una soluzione in tempi brevi.

Milano, la scomparsa di Angela Giussani la «madre» del famoso fumetto

L'addio alla signora che creò Diabolik

MILANO — Angela Giussani, 64 anni, è stata sepolta ieri nel cimitero di Cusano Milanino. Nome e cognome, nonostante i ventitré necrologi sul «Corriere della Sera», ai più non dicono niente. Ma Angela Giussani, con la sorella Luciana, lascia un figlio di carta, fortunatissimo e famoso, che si chiama «Diabolik» e da 27 anni è nelle edicole.

Diabolik, Eva Kant, l'ispettore Ginko: chi non li conosce? Una cerimonia semplice e discreta, alle tre di un pomeriggio piovoso, con pochi amici e un'orazione funebre nella portineria di via Boccaccio 32.

E l'addio ad Angela Giussani diventa l'addio a Diabolik (la pronuncia — Diabolik o Diabolik o Diabolik; piana, tronca o sdrucciola — resterà per sempre mistero). Certo, Luciana, la sorella minore, continuerà a scrivere e sceneggiare le avventure del nostro eroe di carta. Certo Luciana continuerà a fantasticare nuove storie. Ma il nostro non sarà più il Diabolik di questi 27 anni. *«Io* — ammette triste Luciana — *finora sono stata la zia. Angela era la mamma. Adesso dovrò diventare madre, la madre amorosa e fedele come lo è sempre stata mia sorella Angela»*.

Diabolik è nato nel 1962. Le due sorelle, che hanno sempre abitato dalle parti di piazza Cadorna e della stazione Nord, erano rimaste colpite dalla tristezza dei pendolari che mattina e sera scendevano e salivano sul treno. Angela, fanatica di libri gialli e misteri, di storie criminali della Francia dell'800, del divo «Anni Quaranta» Robert Taylor, cominciò a meditare con la sorella Luciana. Diabolik nasce nell'agosto '62: *«Per offrire ai pendolari della Nord* — avevano spiegato — *un'avventura piena di colpi di scena da leggere in treno»*.

Così Diabolik, nel disegno, è il giovane Robert Taylor. E le avventure del nostro sono l'eredità di letture e studi su Fantomas e Arsenio Lupin. Nei primi numeri — 12 mila copie — la bella Eva Kant era provocante fino a sollecitare l'intervento censorio di un pretore. Altri tempi, altri costumi. Eva Kant, anche nell'ultimo numero, «Ricatto mortale», è come allora: e non susciterebbe morbosità neppure in una prima elementare. In pochi mesi il raddoppio delle vendite. Un record storico per l'editoria da fumetto. Nel '74 già 160 mila copie.

Negli anni Diabolik si è adeguato alle tendenze, alle mode, all'Italia che è cambiata. Gli appassionati ricordano «Il marchio di fuoco», nel '74, quando Diabolik è in Cina e rinuncia alla sua impresa e il suo fumetto domanda scusa: *«Quel popolo vive in modo diverso... vive nell'uguaglianza. Tutto appartiene a tutti. In Cina non avrei ragione di esistere...»*. Il «Quotidiano dei Lavoratori», giornale di «Avanguardia Operaia», si era inchinato: *«E' il superamento del democraticismo, l'inizio di un discorso di classe sul furto, la violenza»*.

Ma anche per Diabolik, criminale scientifico — per conoscere gli effetti di un narcotico o la consistenza di una cassaforte le sorelle Giussani avevano a disposizione un'équipe di esperti — che non ha mai ucciso se non all'arma bianca e con veleni, era arrivato il momento del declino. *«Colpa della televisione* — avevano dichiarato nell'82 — *chi può scegliere tra tanti film non ha tempo per il libro...»*.

Negli ultimi mesi, però, le aveva anche stancate: *«Vorremmo riposarci con dei bei lunghi viaggi, con calma»*. Da ieri Diabolik, se non è morto con Angela Giussani, è certamente orfano. **g. ce.**

HAI RAGIONE, ME NE DIMENTICO SEMPRE!
PER ENTRARE IN QUELLA CASA DEVO PRENDERE IL POSTO DI QUALCUNO. APRONO SOLO A CHI CONOSCONO. DOMATTINA TORNERÒ QUI E OSSERVERÒ TUTTE LE PERSONE CHE CI ABITANO.

Diabolik in un fumetto tratto dal numero di febbraio del mensile

dall'Italia

Truffa Usl a Napoli, arrestato primario

NAPOLI — Si è conclusa con due arresti una lunga indagine condotta dalla magistratura su una truffa compiuta dai responsabili di una casa di cura privata ai danni dell'Unità Sanitaria Locale di Sorrento. Ieri mattina, su ordine del pretore Claudio D'Isa, che ha poi trasmesso gli atti alla procura della repubblica di Napoli, le manette sono scattate ai polsi di Emilia Longobardi, 55 anni, sorrentina, amministratrice delegata e maggiore azionista della clinica «San Michele» di Piano di Sorrento, e Giovanni Gatti, 69 anni, primario della casa di cura. Il professionista è molto noto a Napoli, più che per l'attività di medico, per i suoi trascorsi politici (fu senatore del Msi-Dn) e per la sua carica di ex amministratore del quotidiano napoletano «Roma».

Tre inchieste sull'ospedale di Avezzano

AVEZZANO — L'ospedale civile di Avezzano, inaugurato solo da qualche mese, è oggetto di una triplice inchiesta disposta dalla magistratura. Secondo i rappresentanti del Centro diritti del malato esistono «gravissime carenze igieniche». La procura, frattanto, sta portando avanti un'altra inchiesta, riguardante la carne somministrata ai degenti. La polizia di Stato sta conducendo una terza inchiesta, che riguarda il «caro estinto»: rapporti non chiari tra titolari di pompe funebri e personale ospedaliero. *(Agi)*

Operato il presentatore Daniele Piombi

REGGIO EMILIA — Il presentatore Daniele Piombi è stato operato ieri pomeriggio dal prof. Luigi Colla, primario della clinica «Villa delle rose», che gli ha rimosso tre polipi al colon. Piombi, 53 anni, si era sottoposto a un normale check-up che ha evidenziato l'urgenza dell'operazione. Il prof. Colla ha dichiarato che l'operazione è durata un'ora e mezza e si è svolta regolarmente. Daniele Piombi si è ripreso bene. *(Agi)*

«Ultimo tango»: parla il magistrato che si oppose al film

«Lo brucerei ancora»

Negli Anni 70 Mario Luchetti era pg a Bologna, il distretto in cui fu sequestrata la pellicola ora riabilitata - «Che l'opera di Bertolucci sia oscena non si discute»

BOLOGNA — Sul manifesto sarà scritto a grandi lettere: *«Più che un film è un mito»*. Magari sarà un po' esagerato, ma davvero *Ultimo tango a Parigi* ha segnato un pezzetto di storia del nostro costume. Il film di Bernardo Bertolucci apparve la prima volta nel 1972, al Festival di Porretta Terme, distretto di Bologna. Per questo fu sequestrato a Bologna. Ebbe tre processi che fecero scalpore ed ebbero risonanza mondiale: la prima volta fu assolto, le altre due condannato. Il 29 gennaio del '76 la suprema Corte di Cassazione ne decretò il rogo.

Adesso il tribunale di Roma l'ha riabilitato, presto tornerà nei cinema. Undici anni dopo, *Ultimo tango* non offende più il comune senso del pudore. Ma Mario Luchetti, attuale avvocato generale dello Stato a Bologna, allora pg nei due processi che sentenziarono l'oscenità della pellicola, dice di no. Lui lo rifarebbe ancora — «certo», risponde —, ci sono cose che non possono cambiare, afferma.

Disse, il 29 maggio del '73, nella sua prima requisitoria: *«Signori della Corte, vi chiedo una sentenza di giustizia e di condanna. E' una sentenza che non serve soltanto in questo processo. E' una sentenza di cui oggi la società italiana con il dilagare della immoralità, della impudicizia, della oscenità, sente estremo bisogno»*. Dice oggi: *«Che quel film sia osceno, non si discute. Anche quando venne assolto in primo grado i giudici si aggrapparono all'esimente dell'articolo 529: non si considera oscena l'opera d'arte. Ma questa attenuante cadde in seguito. E' un film intensamente erotico, con descrizioni crude di rapporti carnali, con scene esageratamente allusive, con turpiloquio continuo. E poi il film è stato dichiarato osceno con sentenza della Cassazione passata in giudicato»*.

Disse, quattordici anni fa, Mario Luchetti: *«La società italiana nel respingere certe affermazioni d'inciviltà non dà certo una significazione di arretratezza, ma dimostra di essere una società progredita, corretta, che vuole procedere in un sano ordine morale»*. E, oggi, dove va la società italiana? *«C'è certamente una evoluzione del costumi, ancora in atto»*, risponde Luchetti. *«Ma questo non vuol dire che il comune senso del pudore sia stato abolito. Quello resta. Tant'è che l'articolo 21 della Costituzione pone esplicitamente come limite alla libera manifestazione del pensiero l'osservanza delle regole del buon costume. E' proprio un principio costituzionale»*.

E quando si viola questo principio? Una massima della Cassazione del 1971, un anno prima del sequestro di *Ultimo tango*, diceva: *«Per stabilire il comune sentimento del pudore bisogna tenere presenti da un lato i sentimenti di coloro che mostrano scarso attaccamento ai valori morali e dall'altro i sentimenti di coloro che rispettano le norme della costumatezza, e poi adoperare la media fra i due estremi al fine di ottenere la misura normale»*.

Ancora oggi si fa così? Dice Luchetti: *«Si possono allargare le maglie quanto si vuole, ma il principio resta, lo ripeto. E la manifestazione più clamorosa che viola il buon costume è la congiunzione carnale mostrata agli altri. Gli estremi non si possono superare. Mai. Se no aboliamo l'articolo 21 della Costituzione...»*.

Adesso *Ultimo tango* sembra aver finalmente vinto la sua battaglia. Ma, sottolineano da Bologna, non è detta l'ultima parola. La sentenza della Cassazione era passata in giudicato: ed ecco il cavillo, il problema giuridico: può un giudice istruttore giudicare una sentenza già passata in giudicato? Insomma, *Ultimo tango* potrebbe ancora avere vita dura. Forse pure per questo alla Titanus aspettano con ansia che l'ultima sentenza istruttoria di Roma sia depositata. Poi il film di Bertolucci sarà restituito al pubblico.

Pierangelo Sapegno

RIMEDIO CONTRO IL TRAFFICO

Wilkes-Barre (Pennsylvania). Il sergente Gene Cornelius ha trovato il rimedio contro il caos del traffico. Lasciata l'auto in caserma, si serve di questo monociclo per consegnare i documenti

Proteste di redattori alla vigilia della «Notte Tv»

La ribellione del Tg2

ROMA — Proteste, comunicati, documenti che denunciano situazioni di «estremo disagio» si susseguono e si infittiscono nella redazione del Tg2, alla vigilia dell'avvio della Notte Tv, in programma a partire da lunedì prossimo. Giornalisti che si sentono penalizzati da un palinsesto che favorisce lo sviluppo della rete a scapito di quello della testata; redattori «trascurati» per far posto a collaborazioni esterne; programmi giornalistici che perdono minuti.

In più: un direttore di rete, Pio De Berti, sulla cui testa, da tempo, si agita la ridda dei nomi dei prossimi sostituti; un direttore di testata, Antonio Ghirelli, che oppone all'agitazione dei suoi redattori la soddisfazione per l'aumento dell'ascolto del suo telegiornale. Tra il primo gennaio e il dieci febbraio di quest'anno i telespettatori del Tg2 Oretredici sono aumentati, rispetto all'anno scorso, del 13,45% e, nello stesso periodo, quelli del TG2 delle 19,45 sono cresciuti del 16,32%.

Lunghissimo l'elenco delle lamentele dei redattori.

Si protesta per l'utilizzo, nel nuovo Spazio aperto notturno, di collaboratori esterni. Quelli che Ghirelli definisce *«gli abbellimenti del giornale»*: il notista politico Giuliano Ferrara, il sociologo De Masi, lo storico Pietro Scoppola, l'ex assessore alla cultura del Comune di Roma Renato Nicolini. *«Non abbiamo preclusioni nei confronti di colleghi che offrono competenze specifiche per alcuni settori* — osservano i giornalisti —. *Ci auguriamo però che Spazio aperto si occupi davvero, come è stato annunciato, del fatto del giorno e che, se questo riguarda la cronaca, sia un redattore, magari scelto fra le nuove leve, ad occuparsene»*.

Criticata anche la decisione di affidare a Carla Mazzarella, dipendente in pensione, la conduzione quotidiana di Studio aperto.

Infine i tagli: anche in vista del generale irrigidimento dell'intero palinsesto della rete, causa l'avvento della Notte tv. (*«D'ora in poi niente può sforare* — dice Ghirelli — *Rischiamo di non riuscire a raggiungere la gente nel suo... »*).

Fulvia Caprara

dall'Italia

Caso Guttuso Carapezza risponderà con un dossier

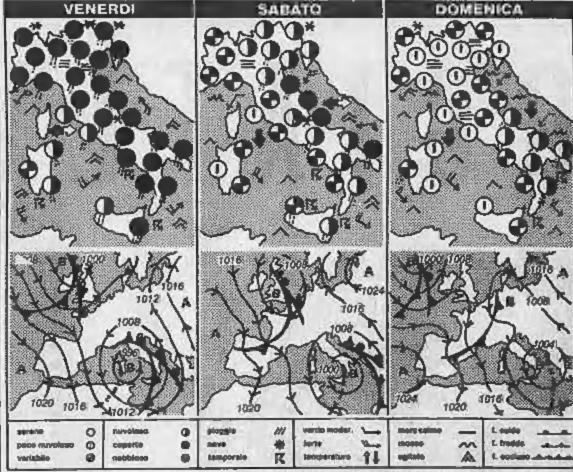
ROMA — Fabio Carapezza, dopo le accuse formulate da Giampiero Dotti e contenute nella memoria presentata mercoledì dal nipote di Mimise Guttuso, non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Si è comunque appreso che il magistrato ha intenzione di approfondire anche questo secondo aspetto della vicenda. Infatti funzionari dei carabinieri stanno conducendo indagini per accertare in che modo Franco Tulliri è venuto in possesso delle lettere pubblicate. I legali di Fabio Carapezza hanno annunciato che presenteranno una memoria scritta. *«Noi avvocati ci riserviamo di rispondere adeguatamente alle accuse formulate da Dotti con una memoria illustrativa che consegneremo al magistrato prima possibile. Nel documento saranno inclusi numerosi testimoni che smentiscono Dotti»*. (Agi)

Scoperto un inedito di D'Annunzio

PESCARA — Un inedito di Gabriele d'Annunzio è stato scoperto presso un antiquario da un editore di Pescara, Vaniero De Giorgi. E' il manoscritto del *Testo del nuovo patto marino*, dell'11 luglio 1923. Era già noto il suo contenuto, relativo a una vicenda di carattere politico-sindacale che vide direttamente coinvolti Mussolini e il poeta pescarese. Un D'Annunzio nei panni di «sindacalista» e portavoce degli interessi della gente del mare.

Lo scrittore nel manoscritto chiede pari dignità per armatori e lavoratori avanzando per questi ultimi una serie di richieste economiche e la concessione agli equipaggi in navigazione del diritto di voto politico. Del patto non se ne fece nulla per la netta opposizione degli armatori.

Il maltempo entra in fase calante, ma lascia qualche strascico

Altalena di piogge e schiarite

Il maltempo, che da più giorni imperversa sull'Italia, ha raggiunto l'apice e da domani entra in fase calante. Dovranno però trascorrere alcuni giorni prima di arrivare ad una decisa stabilizzazione delle condizioni atmosferiche. Con il lento spostamento verso levante della complessa depressione mediterranea, già da domani le correnti di aria umida sciroccale saranno sostituite da correnti di aria fredda provenienti da Nord-Nord-Est. Il tempo entrerà così in una fase di variabilità con episodi residui di maltempo limitatamente alle regioni centro-meridionali. Di contro diminuirà la temperatura e si intensificheranno le nebbie sulle regioni padane.

Oggi su tutte le regioni da nuvoloso a coperto con piogge estese.

Sulle Alpi e sulle vette appenniniche nevicherà abbondantemente.

Domani sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche è previsto tempo variabile con schiarite e residue piogge. Sul resto della penisola e sulla Sicilia nuvoloso o molto nuvoloso con piogge lungo le regioni adriatiche e piovaschi temporaleschi su Sicilia, Calabria e Puglia meridionale. Con l'ingresso dei venti da Nord-Est comincerà a diminuire la temperatura.

Domenica sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche tenderanno a prevalere le schiarite.

Marcello Loffredi

città italiane

Bolzano	1	5
Verona	3	10
Trieste	10	13
Venezia	4	11
Milano	2	6
Torino	2	5
Cuneo	0	2
Genova	5	8
Bologna	3	5
Firenze	10	13
Pisa	10	12
Ancona	7	12
Perugia	1	10
Pescara	5	11
L'Aquila	1	5
Roma Urbe	10	14
Roma Fium.	11	15
Campobasso	0	3
Bari	10	15
Napoli	3	15
Potenza	4	11
S.M. Leuca	12	15
R. Calabria	10	20
Messina	13	17
Palermo	17	21
Catania	10	16
Alghero	10	13
Cagliari	12	15

città estere

Amsterdam	3	6	coperto
Atene	7	10	coperto
Bangkok	24	33	sereno
Berlino	5	6	nuvoloso
Bruxelles	3	6	nuvoloso
Buenos Aires	3	5	nuvoloso
Copenaghen	−2	3	nuvoloso
Dublino	3	6	nuvoloso
Francoforte	4	7	nuvoloso
Gerusalemme	4	6	sereno
Ginevra	3	5	nuvoloso
Helsinki	−7	−2	nuvoloso
Hong Kong	18	20	nuvoloso
Il Cairo	16	23	sereno
Lisbona	11	12	pioggia
Londra	5	7	nuvoloso
Los Angeles	13	18	nuvoloso
Madrid	3	9	pioggia
Montreal	−13	−4	neve
Mosca	−17	−9	nuvoloso
New York	−1	5	sereno
Parigi	4	8	coperto
Pechino	−7	4	sereno
Rio de Janeiro	21	27	nuvoloso
Sydney	23	30	sereno
Tokyo	17	23	sereno
Varsavia	1	3	nuvoloso
Vienna	−3	3	sereno

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Grazia Guglielmotto in Furegato

anni 30

Tristemente lo annunciano il marito Renato, la figlia Magda, genitori, suocera, fratello, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 14 p.m. alle parrocchia di S. Massimo Regina in Collegno alle ore 8,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 13 febbraio 1987.

Gli ex Allievi Sezione Materna Cobelli: Elena, Marcella Rostello, Paola, Germana Bertoli, Fabio Tusa, Antonella, Gianluca Rosso, Paolo Cortesse, Alessandra Teja, Silvia Botta, Elena Mariano, Pierpaolo Ranighe ricordano commossi maestra GRAZIA.

Tutto il Personale del II Circolo di Collegno partecipa al dolore della famiglia Guglielmotto-Furegato per la scomparsa di

Grazia Guglielmotto

ricordando l'entusiasmo, la professionalità con cui ha svolto in questi anni la sua attività educativa con i bambini, non disgiunti dall'impegno sociale dimostrato in tutti gli organi della scuola e del territorio.
— Collegno, 12 febbraio 1987.

Margherita, Emma, Clementina, Anna con rispettive famiglie partecipano al lutto per la perdita della cara

Grazia Guglielmotto

— Torino, 12 febbraio 1987.

Dopo lungo soffrire, cometta della fede, riposa e fra nella tomba di famiglia

Margherita Cravero

Ne danno doloroso annuncio: [illegible], cognato, nipoti, pronipoti.
— Torino, 10 febbraio 1987.

Luigia Maria Galati ricorda commossa la cara AMICA.

Serenamente è mancata

Luigia Rosica ved. Pochetti

anni 88

L'annunciano i figli Matilde e Giuseppe con Teresina e Lella, parenti tutti. Funerali sabato 14 febbraio ore 10,30 chiesa S. Rocco.
— Rivoli, 12 febbraio 1987.

Partecipa al grande dolore Irma Juliano.

Cristianamente è mancato

Lodovico Serra

di anni 82

Addolorati l'annunciano la moglie Anna, le figlie Felicita e Maria con rispettive famiglie, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 13 febbraio alle ore 15 in Cimena Torinese.
— Cimena, 13 febbraio 1987.

I consuoceri Barbara e Carlo Fantino partecipano al lutto.

E' mancata

Rosa Bossamo ved. Leva

La piangono i figli Marco, Gigi, Laura e Ede con rispettive famiglie. Funerali in Castell'Alfero venerdì 13, ore 14,15, casa di riposo.
— Castell'Alfero, 12 febbraio 1987.

E' improvvisamente mancata

Margherita Oggero nata Scagliola

Ne danno il triste annuncio il marito Vittorio, la sorella Iside, il fratello Igino, la nuora Elda, i nipoti Scagliola, Orella, Giolitti, De Bianchi, Oggero, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in S. Stefano Belbo sabato 14 febbraio ore 11 con partenza dall'ospedale. Non fiori ma offerte pro ospedale.
— S. Stefano Belbo, 12 febbraio 1987.

E' mancato

Francesco Arduino

di anni 84

L'annunciano i figli Aldo e Rosanna con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali in Gassino sabato 14 febbraio alle ore 10 dall'abitazione in via Asti.
— Gassino, 14 febbraio 1987.

E' mancata

Corina Zuccaro Barbero

anni 85

Con dolore l'annunciano la figlia col marito, la nuora, fratelli, nipoti, la figlioccia Bianca. Funerali venerdì 13 ore 15.
— Montiglio d'Alba, 11 febbraio 1987.

Colleghi e Collaboratori del Dipartimento di Biomedicina endocrino-metabolica e gastroenterologica partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Ferdinando Massara

— Torino, 13 febbraio 1987.

Gli amici della Clinica Medica II dell'Università di Torino, profondamente commossi, si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Ferdinando Massara

Professore di Endocrinologia dell'Università di Pavia

Lucia Bianco, Vittoria Bianco, Giuseppe Condo, Massimo Fada, Lorenzo Gariboldi, Roberto Germani, Gian Carlo Isaia, Piero Lavizzolo, Luciano Marchi, Lisa Matera, Ezio Mirella, Gian Michele Molinatti, Gian Luca Pagliardi, Ciro Ricci, Silvia Sartoris, Carla Salogna, Lucia Sciolis, Renzo Tomasina
— Torino, 13 febbraio 1987.

Gian Michele, Armina e Pia Molinatti partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del caro DADO.

L'Istituto di Medicina Interna dell'Università di Torino partecipa al dolore della famiglia per la prematura perdita del collega

Ferdinando Massara

— Torino, 13 febbraio 1987.

Partecipano vivamente al grande dolore dei familiari del

prof. Ferdinando Massara

gli amici: Alberto Angeli, Emanuela Arvat, Annamaria Barberis, Jaele Bellone, Marcia Beltramo, Angela Bertagna, Silvana Berlasso, Giuseppe Boccuzzi, [illegible], Franco e Lucia Camanni, Enrico Ciccarelli, Franco D'Agostino, Beatrice De Cesia, [illegible], [illegible], [illegible], Mario Ferro, Beppe Gerberino, Milena e Roberto Gatti, Ezio Ghigo, Adriana Godano, Stefania Gotti, Daniela Guidetti, Federico Guidoni, Eliana e Gianlorenzo Imperiale, Paolo e Alessandra Limone, Ottavio e Marcella Lossa, Mauro Maccario, Celso Magnano, Chiara Manieri, Nella Marchetto, Valentino e [illegible], Enrico Mazza, Michele e Lucia Massina, Clara Merlini, Paola Milani, Mario Mirabelli, Pia Molinari, Mirella Molinaris, Antonella Monaco, Mariella Moriara, Marisa Mussetto, Rosella Navi, Nicola Palestini, Anna Pariscinotto, Gianfranco Pogliano, Massimo e Philippe Porte, Guido e Laura Rizzi, Gianni Salomone, Luisella Sartori, Lia Scaravelli, Italia Siciliano, Mimmo e Mara Tangolo, Antonio Tripodina, Agata Vaccarella, Silvia Vigolano, [illegible]
— Torino, [illegible] febbraio 1987.

La famiglia Ghigo partecipa al dolore della famiglia Massara.

La vita è un breve attimo dell'eternità. Tu resti con noi, per sempre. Adriana.

Giuseppe e Marisa si stringono a Renza, Damiana, Stefania e Matteo.

Paola Barresi e Filippo Isgrò si uniscono al dolore di Renza e figli.

Il prof. Giovanni Faglia e Collaboratori partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Ferdinando Massara

— Massa, 12 febbraio 1987.

Il Rettore e il Corpo Accademico, il Senato Accademico, il Consiglio d'Amministrazione, il Personale docente e non docente dell'Università di Pavia partecipano con profondo cordoglio la scomparsa di

Ferdinando Massara

Professore straordinario di Endocrinologia

— Pavia, 12 febbraio 1987.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici della Divisione di Endocrinologia dell'Ospedale Mauriziano: Armando Balestro, Gabriella Cordovani, Vito De Filippis, Gabriella Galliano, Marco Migliardi, Giorgio Pollio, Sergio Sapelli, Ornella Testori, Giacomo Zoppetti

Giancarlo e Maddalena Isaia ricordando commossi la figura dell'amico e maestro

prof. Ferdinando Massara

partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 12 febbraio 1987.

I Colleghi Uxei 36 si uniscono con affetto al profondo dolore di Renza per la prematura scomparsa del marito

Dado Massara

— Torino, 12 febbraio 1987.

La Cantina dell'Asta partecipa al lutto della famiglia Visconti per la scomparsa della signora

Ninuccia De Filippi Visconti

— Ponte dell'Asta, 13 febbraio 1987.

Direttore generale della Manifattura Maglierie Torino Spa, Bernardino Albesiano, partecipa al lutto del sig. Piero Visconti per la scomparsa della MAMMA.

La Società Italiana delle Scienze veterinarie partecipa al dolore della famiglia per la perdita del socio d'onore

prof. Giovanni Biabocci

— Torino, 12 febbraio 1987.

Partecipano al dolore i professori: Filippo Cerutto, Armando Gobetto, Giovanni Godina, Saverio Petrone, Federico Valenza, Enzo Cornaglia, Bartolomeo Biolatti

Il Gruppo Anziani Alm partecipa al lutto della famiglia per il decesso del socio

Franco Fantini

— Torino, 11 febbraio 1987.

Cristianamente è mancata

Anna Tabasso ved. Tabasso

anni 89

Lo annunciano i figli Elisabetta ed Aldo con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Pecetto sabato 14 febbraio ore 9,45 da Valle S. Pietro 22.
— Pecetto, 12 febbraio 1987.

Improvvisamente è mancata

Giuseppa Santi

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Giovanna, le nipoti Amarilli e Nella, parenti tutti. Funerali oggi 13 corr. alle ore 14,30 nella Parrocchia Santa Rita.
— Torino, 13 febbraio 1987.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Genova

Ne danno il triste annuncio la moglie, figli, sorella, parenti tutti. Funerali sabato 14 ore 8,30 parrocchia S. Ermenegildo.
— Torino, 11 febbraio 1987.

E' mancato

Paolo Lo[illegible]

L'annunciano [illegible] nuora, genero, nipoti [illegible] rali sabato, ore 15, [illegible] te Cacciaion.
— Gheisia, 13 febbraio 1987.

E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi loro. Apocalisse Capitolo 21 Verso 4

E' serenamente mancato

Angelo Scarzello

Ne danno il triste annuncio: la moglie Angela, la figlia Lidia, la cognata Solar e Lidia, cugini e nipoti tutti. Funerali oggi 13 corr. ore 14,30, Chiesa Cristiana Evangelica Battista via Beriolo 53 Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 febbraio 1987.

E' mancato

Attilio Galassi

Lo annunciano con dolore la madre, la figlia Carla con Giorgio e Luca, Silvana con Gabriele, parenti tutti. La famiglia è grata all'amico prof. Dario Varese. Funerali oggi 13 febbraio ore 14,30 parrocchia SS. Angeli Custodi.
— Torino, 13 febbraio 1987.

La cognata Angiolina lo ricorda con tanto affetto.

Nilde Lavezza e figli dividono il dolore di Carla e Silvana.

Sono vicini a Carla Silvana e Franco, Carmelita e Andrea, Gigi e Gio, Margherita e Giorgio, Mariuccia e Beppe, Mary e Fabrizio, Mimì e Carlo, Mimma e Enrico, Marzi e Giampaolo e Tin, Pia e Adolfo, Piera e Sergio.

Serenamente è mancato

Giuseppe Bonzano (Pippo)

Ne danno il doloroso annuncio i figli Giorgio e Roberto con le mogli Sandra e Franca, i nipoti Laura, Monica, Dario, Federica. Funerali sabato 14 ore 10,15 parrocchia Divina Provvidenza.
— Torino, 11 febbraio 1987.

Partecipano commossi il fratello Pietro, la sorella Irene, cognati e nipoti.

Marcella Sacco e la famiglia Palladino si uniscono al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Camelio (Beppe)

Ne danno triste annuncio il cognato Giovannino Gianone, le famiglie Maiolo e Allaigi. I funerali si svolgeranno sabato 14 alle ore 10,15 nella Cappella dell'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 13 febbraio 1987.

I reduci del Rgt. GG.FF. ricordano l'amico BEPPE.

Gli amici della Galleria San Federico sentitamente partecipano.

E' mancata

Virginia Belluaco ved. Gabbia

Lo annunciano: la nuora, la nipote Daniela col marito ed il piccolo Alessandro, parenti tutti. Funerali oggi 13 febbraio ore 10,15 alla parrocchia Madonna di Campagna.
— Torino, 11 febbraio 1987.

ANNIVERSARI

Nel quarto anniversario della tragedia, il Comitato Vittime Cinema Statuto ricorda i suoi sessantaquattro cari. Messa ore 18,30 parrocchia Immacolata, via S. Donato.
— Torino, 13 febbraio 1987.

13-2-'87

Nel quarto anniversario della tragedia dello Statuto la famiglia Ciderlol ricorda con infinito dolore i cari

Ilse e Roby

S. Messa domenica 15-2 ore 10 parrocchia S. Vincenzo, via Saldatino 124.

1983 — 1987

Marco Palazzini

La mamma lo ricorda a parenti e amici. Messa parrocchia della Salute 14-2-'87 ore 18.

Milvia ricorda con affetto MARCO e YVONNE.

1986 — 1987

Riccardo Moscatva

I tuoi cari ti ricordano sempre con immutato affetto e rimpianto. Santa Messa domenica 15 febbraio alle ore 11 parrocchia di Gesù.

1986 — 1987

Luciana Nicola in Bonincà

Sempre ricordandoti. Marito, mamma e parenti tutti.
— Torino, 13 febbraio 1987.

1986 — 13 FEBBRAIO — 1987

Alberto e Dori

Sorreggeteci e guidateci nel nostro cammino.

1986 — 1987

Franco Arduino

S. Messa 15 febbraio 1987 ore 10 parrocchia Beato Bernardo, Moncalieri (To).

1983 — 1987

Agostina Giacco Di Caro

Vivi sempre nel mio cuore.

Scoperto in Francia un vasto traffico clandestino [illegible] l'Italia

Superclan dei furti d'arte

La banda faceva trafugare le opere in chiese [illegible] castelli (almeno duecento colpi, valore: 20 miliardi) Diciotto fermati, [illegible] Costa Azzurra [illegible] Limoges - Coinvolti numerosi antiquari, anche di Torino, Firenze, Roma: [illegible] polizia non [illegible] nomi - Un complicato meccanismo per riciclare i pezzi [illegible] immetterli sul mercato

DAL NOSTRO INVIATO

ANTIBES — Un vasto traffico internazionale [illegible] opere d'arte rubate in castelli [illegible] antiche chiese lungo la valle della Loira e nel cuore [illegible] Francia, per oltre 20 miliardi di lire, è stato stroncato dalla polizia d'oltre confine.

Diciotto persone, tra cui diversi italiani, [illegible] state fermate ad Antibes. Uno dei capi della banda, ancora latitante, secondo indiscrezioni trapelate dall'Ufficio centrale per la repressione dei furti di opere d'arte di Parigi [illegible] sarebbe un noto antiquario «che opera a Torino». Nel maxitraffico sarebbero coinvolti anche diversi altri esperti d'arte piemontesi. Nei dossier della «Brigade [illegible]» ci [illegible] pure nomi di antiquari [illegible] Roma, Firenze, Napoli. La loro identità è «top secret». Le autorità francesi forse la comunicheranno solo tra qualche settimana, ad indagine conclusa.

Il capitano Orham, della gendarmeria di Angers, e funzionari di Antibes si sono limitati a dire che da alcuni giorni polizia e carabinieri sarebbero stati informati dettagliatamente dell'operazione in [illegible] sulla Costa Azzurra e delle ramificazioni [illegible] l'organizzazione criminale avrebbe in Italia. Sarebbero stati forniti anche nomi ed indir[illegible].

Oltre frontiera questi predatori di opere d'arte sono già stati etichettati come la «Gang des italiens», anche se la maggior parte delle persone fermate è di nazionalità francese. Una decina già con precedenti specifici nel «settore» del furto e del traffico di opere d'arte.

Al posto di polizia di Antibes alcuni gendarmi hanno detto che gli antiquari coinvolti, e probabilmente responsabili del reato di ricettazione sarebbero più di cinquanta. Altre voci danno già in mano alla polizia un grosso antiquario di Parigi, un altro di Aix-en-Provence e due con negozi sulla [illegible] Azzurra.

[illegible] Deler, funzionario aggiunto dell'ufficio centrale repressione opere d'arte, [illegible] sera ha dichiarato che la vasta indagine era in corso già da quindici mesi e che vi sono state impegnate ben sei brigate di polizia: quelle di Angers, Limoges, Tolosa, Castres, Aix-en-Provence ed Antibes. La banda è stata definita «una vera e propria piovra».

Da [illegible] l'inchiesta passa al giudice istruttore di Limoges dottor Reynal. Sarà [illegible] ad interrogare le persone fermate e a predisporre tutte le successive operazioni che si prevedono clamorose. «I capi — ha dichiarato il capitano [illegible] — sono ancora liberi, [illegible] li conosciamo. Sino ad oggi nelle maglie della legge in totale [illegible] finite 18 persone. [illegible] sono semplici esecutori, ladri [illegible] venivano assoldati dalle menti dell'organizzazione di [illegible] in volta per colpi singoli».

La gang, secondo una ricostruzione [illegible] investigatori francesi, agiva su commissione. I furti messi a segno sono duecento. Tutti eseguiti in antichi [illegible] e vecchie [illegible] chiese [illegible] regioni [illegible] Loira, nel Limosino, in Borgogna, nel Digionese. Nell'esecuzione di ogni colpo i ladri erano guidati da un esperto (forse italiano) che [illegible] loro meticolosamente i pezzi [illegible] rubare e quelli da non toccare.

Gli oggetti di più alto valore non venivano mai trafugati. La banda razziava quadri, statue, mobili, ceramiche di media quotazione. «Questo — ha spiegato il capitano Orham — per una ragione precisa e semplice: per non correre il rischio di essere [illegible] scoperti. Opere [illegible] grandissimo valore, infatti, [illegible] difficilmente piazzabili e scottano. Anche antiquari disonesti non le comprano».

Il giudice di Limoges, dottor Reynal, dovrà fare luce anche sul geniale meccanismo che [illegible] «Gang des italiens» [illegible] avesse architettato per «riciclare» le opere [illegible] rubate e riproporle successivamente sul [illegible] to internazionale come «pezzi puliti». Attraverso misteriosi meccanismi di fatture false, vendite fittizie e altri canali clandestini moltissimi pezzi trafugati [illegible] entrati in Italia. Qui venivano manipolati da esperti compiacenti e poi rinviati, con fatture e bolli d'accompagnamento a prima vista legali, in Francia e venduti come pezzi autentici e regolari. Anche diversi antiquari onesti [illegible] caduti nella trappola.

Nella fascia del Sud [illegible] Francia tra Antibes, Nizza e [illegible] [illegible] poliziotti tra martedì e mercoledì hanno effettuato numerose perquisizioni ed operato una ventina di fermi. [illegible] una [illegible] di fiori [illegible] un [illegible] [illegible] Antibes sono state recuperate due statue rubate alcune settimane fa nell'antica chiesa di Viteaux, nella Côte d'Or. Altri oggetti di valore pronti per entrare clandestinamente in Italia, tra i quali pare anche alcuni rari smalti dell'epoca merovingia e capolavori in porcellana del [illegible] secolo di Limoges, gli u[illegible] [illegible] capitano Orham li hanno ritrovati in un vecchio [illegible] a [illegible] Laurent du Var.

Roberto Basso

Milano, sgominata la banda dei furgoni blindati (otto arresti)

Li hanno sorpresi nel covo dove progettavano le rapine

La polizia ha seguito uno dei sospettati, lo ha fotografato e poi ha fatto irruzione

MILANO — Otto arresti, un arsenale di armi e munizioni, attrezzature radio ricetrasmittenti, una serie di rapine spettacolari quanto feroci [illegible] senza colpevoli: la banda [illegible] furgoni blindati è stata sorpresa ieri mattina nel suo covo, un piccolo alloggio di via Kant 5.

La polizia (Mobile e Criminalpol) lavorava sulla pista dall'anno scorso. Era stata da poco neutralizzata una banda di sardi e milanesi, specializzata in assalti ai portavalori, ma le rapine continuavano. Si toccava l'undicesimo caso il 17 novembre scorso, sulla Torino-Milano.

[illegible] rapina-tipo. Alle otto del mattino, un furgone della Mondialpol è bloccato fra [illegible]ho e Arluno con la tecnica del finto incidente: quattro auto di grossa cilindrata dalle quali scendono cinque-sei banditi armati. Sparano all'impazzata contro il furgone, bloccano le auto che sopraggiungono. Con un fucile a pompa caricato con pallettoni elicoidali perforano il vetro d'una portiera. L'autista rimane ferito.

Le due guardie tentano di dare l'allarme via radio, ma la frequenza è disturbata: si arrendono. I banditi li spo[illegible] delle armi (cinturoni, una pistola Magnum 357 e [illegible] 38 Smith & Wesson), svuotano [illegible] camera blindata: mezzo miliardo. Quindi spariscono, portandosi via le chiavi delle auto fermate.

Le tracce scarseggiano. Gli investigatori ricominciano a esaminare le schede di balordi coinvolti in rapine e poi spariti. Uno dei [illegible] bra promettere bene: è quello della banda «dei canarino», 15 assalti a filiali bancarie nella Brianza. [illegible] tutti in [illegible] [illegible] 500 fratelli di Bollate, Luigi e Carlo Brambilla (28 e 32 anni).

Ma dove pescarli? Un po' di fortuna premia la pazienza degli investigatori. Fra le vecchie [illegible] [illegible] due [illegible] Michele Poliseno, 34 anni, un foggiano che bazzica San Giuliano Milanese. Riescono a rintracciarlo a novembre, poco dopo il colpo sull'autostrada. Lo pedinano, lo fotografano, scoprono che spesso va in un alloggio di due stanze, intestato alla suocera (che abita altrove), nel palazzotto dello Iacp di via Kant.

Entra di notte, [illegible] [illegible]alba. Poi a lui si aggiungono altri personaggi. [illegible] quando compaiono i due fratelli Brambilla. In tutto 7-8 persone, a turni di due o tre alla volta. Gli appostamenti proseguono. E' [illegible] che quella è una base. Bisogna solo aspettare l'occasione buona.

L'occasione si presenta mercoledì notte. Alle quattro arrivano cinque auto. Nell'alloggio entrano [illegible] sette. Si fermano per tre ore e mezzo, poi escono. [illegible] una pioggia torrenziale [illegible] portano niente. La [illegible] a questo punto rischia: non li blocca. Alle 9,30 ritornano tutti davanti al numero 5 di via Kant, carichi di borsoni: [illegible] avevano preparato [illegible] colpo non è riuscito. E [illegible] scono in manette.

Polisano, i due Brambilla, Antonio [illegible] Donna, [illegible] anni, Alfio Privitera, 27 anni (pugliesi, abitano a Limbiate), Leonardo Cassaniello, 31 anni, di Trani (abita a Bollate), Angelo Cifone, 31 anni, foggiano (è incensurato e [illegible] a Cornaredo). La Donna e Privitera sono in libertà per decorrenza termini dopo una condanna a [illegible] mesi per i furti ai Bancomat.

Nelle borse c'è un arsenale. Due mitra, due pistole-machine modificate, con silenziatore, 5 fra revolver e pistole (c'è una 357 Magnum, [illegible] quella della rapina di novembre?), due fucili a pompa, proiettili, giubbotti, travestimenti, cinturoni da guardie giurate, 4 ricetrasmittenti portatili.

[illegible] casa del Cifone viene arrestato il fratello Paride, 27 anni: ha le chiavi di un alloggio di Settimo Milanese dove trovano un [illegible] Mauser e munizioni. Luigi Brambilla [illegible] [illegible] chiavi di due box [illegible] Cesano Maderno dove sono nascoste una Croma e una Prisma rubate.

Fra le rapine di cui è accusata la [illegible] oltre a quella della Torino-Milano, due assalti (uno fallito, l'altro riuscito) a un furgone Mondialpol di Solaro, bottino: mezzo miliardo; la rapina a un furgone della Elsa sulla Milano-Como (8 luglio, 110 milioni); un assalto da 400 milioni a un altro furgone nel gennaio dell'86 a Bareggio. Totale: un miliardo e mezzo.

Gian Paolo Boetti

E [illegible] CHI PILOTA?

Kidlington. Sarah, Duchessa di York, che tiene nelle mani il nuovo brevetto di pilota d'aereo, conversa col marito Andrew, pilota di elicotteri della marina militare. I due stanno per partire in jet per Londra

Padova, [illegible] anni fa denuncia d'una prostituta rimpatriata in Jugoslavia

«Tre agenti mi hanno violentata»

PADOVA — Un'altra [illegible] ria di violenza in una [illegible] ma, la terza che viene alla luce in meno di un mese. In gennaio Hilary, la giovane [illegible] violentata da tre carabinieri, pochi giorni fa [illegible] [illegible] di un carabiniere [illegible] Valle Susa: «[illegible] il brigadiere abbiamo approfittato di una minorata psichica». Ora sono tre agenti della polizia di Stato ad essere sotto accusa.

La vittima stavolta è una prostituta jugoslava, sordomuta, Novka Assanijevi. E' successo nell'84 e la notizia delle comunicazioni giudiziarie è di [illegible] mese fa, ma è filtrata [illegible] stretto riserbo di [illegible] [illegible] Giustizia [illegible] ora.

I tre poliziotti sotto [illegible] sa, Roberto Martello, Antonio Pallocca e Raffaele Si[illegible] [illegible] stati in[illegible]ti e [illegible] tutto. Ammettono di aver [illegible] [illegible] prostituta per accertamenti, ma respingono ogni accusa.

[illegible] donna, secondo i tre poliziotti, ha solo [illegible] di vendicarsi per essere stata costretta a rimpatriare. Il giudice istruttore [illegible] tribunale [illegible] Padova, [illegible] Palombarini, ha comunque emesso le tre comunicazioni giudiziarie ipotizzando il reato di [illegible] in violenza carnale.

Anche se il magistrato si è chiuso nel massimo riserbo e non rilascia dichiarazioni la vicenda è stata così ricostruita. «Nel marzo di tre anni fa la giovane Novka si trovava a Padova, in compagnia di un amico, [illegible] Jemihayal.

Una sera, verso la fine del mese, una volante ferma i due che si trovavano nel centro cittadino. Un controllo [illegible] documenti, come spesso accade in casi analoghi e poi la donna è invitata a seguire gli agenti in questura. E' proprio in questura, [illegible]do alla denuncia della giovane jugoslava. [illegible] donna [illegible] rebbe stata sottoposta ad una lunga serie di violenze.

Il giorno dopo la Assanijevi [illegible] [illegible] rimpatriata con foglio [illegible] via, [illegible] violazione [illegible] [illegible] sul soggiorno degli stranieri in Italia. Così, dicon[illegible] la denuncia della donna, i tre poliziotti erano convinti di «seppellire» il caso. Come avrebbe potuto una sordomuta denunciarli dalla Jugoslavia, chi [illegible] avrebbe mai creduto?

Ma prima di prendere la strada di casa, pur con tutte le difficoltà della sua menomazione, [illegible] giovane è riuscita a denunciare il fatto ad un'ispettrice di polizia. Accompagnata da un uomo che traduceva i suoi gesti, Novka avrebbe descritto con dovizia di particolari i locali della questura e denunciato le violenze subite.

La questura, all'epoca, trasmise il rapporto della ispettrice padovana [illegible] procura della Repubblica. Fu affidato nelle [illegible] [illegible] sostituto procuratore Lorenzo Zen. Il cammino della burocrazia è lento e solo qualche settimana fa il fascicolo è stato ripreso dal giudice Palombarini che l'ha inviato al dottor Zen.

E proprio in questa fase, per tutelare i diritti [illegible] difesa, il giudice [illegible] ha emesso le [illegible] comunicazioni giudiziarie nei confronti dei [illegible] agenti di Ps. Martello, Pallocca e Silvieri sono [illegible] stati interrogati alla presenza del loro avvocato Carlo Augenti. Da quanto si [illegible] [illegible] hanno respinto tutte le accuse, fornendo al magistrato alcune prove che testimonierebbero sulla loro estraneità a quanto denunciato dalla giovane slava. L'inchiesta comunque continua, nonostante le difficoltà: pare infatti impossibile poter [illegible] a [illegible] fronto la [illegible] lesa [illegible] i tre agenti. Al momento Novka [illegible] è rintracciabile in Jugoslavia.

f. c.

[illegible]

[illegible] l'importanza [illegible] turismo

ROMA — Le potenzialità del turismo sono sottolineate dal presidente del Consiglio Craxi in un messaggio al ministro Capria, in occasione [illegible] conferenza di Roma.

Craxi sottolinea il «contributo apportato alla bilancia dei pagamenti»: ormai [illegible] ospitalità nelle nostre strutture un numero di turisti superiore [illegible] popolazione nazionale. Questo enorme flusso — precisa — produce importanti effetti economici ed è capace di condizionare [illegible] sviluppo di [illegible] aree».

Craxi si suggere inoltre che «particolare attenzione [illegible] dedicata ai temi legati all'occupazione». (Agi)

[illegible] casinò [illegible]

MILANO — Il gruppo [illegible] non ha avviato nessuna trattativa [illegible] acquistare il casinò municipale di Sanremo, e non [illegible] neppure [illegible] all'affare. La precisazione viene [illegible] portavoce del gruppo Fininvest, [illegible] interesse [illegible] [illegible] per l'acquisizione di quello che è un po' il simbolo del gioco d'azzardo, [illegible] di uno degli spettacoli più graditi al pubblico del panorama musicale italiano: il festival. «L'interesse per la manifestazione c'è — dice il portavoce Fininvest —, fa parte del nostro ambito di interessi il mondo dello spettacolo. Ma quanto al casinò, proprio no. Abbiamo già tante cose da fare». (Agi)

Sparatoria con un morto e un ferito

VILLA SAN GIOVANNI — Due sconosciuti, scesi da un'auto di grossa cilindrata, hanno ucciso, a colpi di mitra e di pistola, Domenico Coppola, 36 anni, pregiudicato. Nella sparatoria è rimasto ferito Felice de Miceli, 34 [illegible] da Campo Calabro, che è stato ricoverato agli [illegible] Riuniti [illegible] Reggio [illegible] I due stavano eseguendo dei lavori di bitumazione, accanto ad un marciapiede, sulla via nazionale Villa San Giovanni. (Agi)

La madre contesta la sentenza che riapre il [illegible] Vermicino

«Alfredino cadde nel pozzo»

Franca Rampi: «La [illegible] dell'omicidio [illegible] fantomatica» - «Ci sono due aspetti: che [illegible] possono lasciare mai coperti i pozzi [illegible] e che si può [illegible] [illegible] soccorso [illegible] capire errori e responsabilità»

ROMA — «Avete un pacchetto di sigarette?». La controrequisitoria di Franca Rampi comincia così, da un pacchetto semivuoto di Camel che la mamma di Alfredino appoggia verticalmente sul tavolo. «Ecco, immaginate che questo pacchetto sia il terrapieno. Appena sotto [illegible] stava il pozzo». Franca Rampi prende [illegible] sigarette. «E ora immaginate [illegible] queste [illegible] le tre tavolette di legno che [illegible] coprivano. Stavano così, oblique, come uno scivolo, appoggiate da un lato al terrapieno, dall'altro all'imbocco del pozzo. Mio figlio quel giorno era sul terrapieno. Per tornare a casa doveva scendere. Ha visto le tavolette, non sapeva che sotto c'era un buco, ci ha messo un piede sopra. Uno dei legni, quello centrale, si è rotto e il bambino è caduto nel pozzo. Non ci [illegible] dubbi: i pezzi di quella tavoletta [illegible] stati trovati sotto i piedi di Alfredino; altri pezzi, che sono caduti dopo di lui, erano fermi a metà del cunicolo».

Franca Rampi è una bella donna, decisa, sicura, [illegible] vinta di poter dare ancora battaglia nel nome di quel suo bimbo di sei anni morto nell'orribile pozzo di Vermicino, incastrato a 62 metri sotto terra mentre sopra di lui un delirio di improvvisazione e di follia collettiva stava facendo della sua agonia uno spettacolo televisivo.

Franca Rampi ieri mattina è arrivata in tribunale con [illegible] amico, il marito e un pacco di documenti per spiegare le sue ragioni dopo che, ventiquattro ore prima, il pubblico ministero Giancarlo Armati aveva chiesto [illegible] ottenuto di riaprire l'inchiesta su quella sciagura ipotizzando che il bambino non fosse caduto nel pozzo, ma ci fosse stato calato.

«Un'ipotesi fantomatica — ha detto la signora Rampi — un polverone frutto di fantasie bizzarre e contorte». Ma perché vuole negare a tutti i [illegible] l'eventualità dell'omicidio? «Perché non è razionale, perché è priva di qualunque movente, perché ci sono i testimoni, almeno otto persone che quel giorno stavano in prossimità del pozzo e avrebbero visto un'operazione così complicata e assurda come quella di calare un bambino nel pozzo. E poi perché questa iniziativa del pubblico ministero ha solo un effetto, quello di far dimenticare i due aspetti centrali della tragedia di Vermicino».

Quali aspetti, signora? «Innanzitutto che si possono lasciare scoperti, o mal coperti dei pozzi artesiani senza doverne pagare alcuna conseguenza. E infatti chi ha scavato quel pozzo ieri è stato assolto dal tribunale. Poi che si può fallire clamorosamente l'operazione di soccorso di un bambino in un pozzo senza nemmeno cercare di capire gli errori che sono stati commessi, le responsabilità, senza trarne una lezione correttiva per il futuro».

Però, signora Rampi, c'è il problema dell'imbracatura trovata sul corpo di Alfredino. Chi gliel'ha fatta? «Licheri, non ci sono dubbi, quell'uomo coraggioso che è arrivato [illegible] bambino». Ma è [illegible] smentita dai vigili del fuoco, ma ci sono le [illegible]nianze, che il pubblico ministero ha citato, secondo cui [illegible] il calato [illegible] l'attrezzatura per imbracare Alfredino. Franca Rampi non cede. Prende le sue carte e accusa ancora: «Il pubblico ministero ha citato solo le testimonianze che gli consentivano di sostenere la sua tesi. [illegible] ce ne sono altre, quelle degli uomini del Cai, di Maurizio Sagnotti, uno di loro, che invece sostiene proprio il contrario».

La [illegible] di Alfredino distribuisce fogli ciclostilati, perizie, [illegible] ipotesi, ricorda che in una registrazione [illegible] si sentono gli speleologi che assistono Licheri mentre sta [illegible] calarsi in quel [illegible] [illegible] e si [illegible] [illegible] «Vuoi il moschettone?». E un altro che risponde: «Sì, quello con la ghiera». Ma era possibile imbracare Alfredino in quello spazio? [illegible] Pastorelli, comandante dei vigili del fuoco [illegible] allora coordinò i soccorsi, ha detto che non era possibile. «L'ingegner Pastorelli — [illegible] Franca Rampi — è caduto così tante volte in contraddizioni [illegible] far dubitare della sua credibilità».

E ora? «Posso solo sperare che questa inchiesta [illegible] concluda in fretta, che chiarisca ogni cosa, che spazzi ogni dubbio. In questi giorni — e qui per la prima volta la voce di [illegible] Rampi si incrina — [illegible] e mio marito abbiamo passato ore terribili, forse più angoscianti di quelle [illegible] quei giorni [illegible] [illegible] tutti pensavamo che l'incubo stesse per finire, da un momento all'altro. Abbiamo letto che Alfredino era stato assassinato, che era stato calato nel pozzo per [illegible] stregoneria, per [illegible] gioco sessuale... Cose da pazzi, da pazzi».

Cesare Martinetti

Il paese dell'Agrigentino setacciato dalle forze dell'ordine

I rapitori del bimbo di Naro banditelli al primo «colpo»

C'è anche l'ipotesi che sia circolato un ordine [illegible] cosche: «Liberate il bambino»

DAL NOSTRO INVIATO

NARO (Agrigento) — Un elicottero [illegible] carabinieri continua a compiere ampi cerchi sulle colline, per [illegible] strade gruppi di uniformi [illegible] dappertutto mitra e [illegible] stradali: a poche [illegible] [illegible] più strano sequestro degli ultimi anni, Naro ha quasi l'aspetto di area [illegible]zata. Tutti quelli che escono [illegible] vanno controllati. I responsabili [illegible] [illegible] di Calogero [illegible] e i [illegible] complici [illegible] ancora qui. Già, perché [illegible] [illegible] sequestro di persona [illegible] trattava: o si sarebbe trattato se qualcuno, chissà chi, [illegible] [illegible] che modo, non avesse fatto [illegible] l'ordine: «Liberate subito il bambino...».

E' andata proprio così, i dubbi ormai sono pochissimi. Ed è anche per questo che mentre [illegible] paese le [illegible] ne si commuovono e gli amici [illegible] la fila per congratularsi dinanzi [illegible] casa [illegible] Pallila, né il giudice né i carabinieri rallentano [illegible] ritmo [illegible] indagini, la successione degli interrogatori. Due uomini sono già in stato di fermo: piccoli pregiudicati [illegible] luogo, sembra.

[illegible] Livatino, sostituto procuratore [illegible] Agrigento, [illegible] cercando [illegible] capire se i rapitori sono [illegible] loro. Ma anche con questo, l'indagine [illegible] [illegible] esaurita: ormai è chiaro che i due [illegible] [illegible] [illegible] che avevano portato via il figlio dell'imprenditore, puntavano ad un riscatto.

Era pronta anche la «prigione», un ricovero di fortuna che dovrebbe trovarsi [illegible]gli immediati [illegible] del paese, in un magazzino o forse sul retro [illegible] un garage. Due banditelli, insomma, avevano tentato il «colpo» della loro vita. Ma ogni [illegible]mento che si aggiunge alla ricostruzione rende più forte il dubbio: se si puntava ad un riscatto, se tutto era pronto, se la banda, per quanto scalcinata, aveva in qualche modo previsto l'intervento di carabinieri e polizia, cosa ha spinto poi i banditi a lasciar perdere tutto?

La risposta, secondo il giudice, [illegible] emergere soprattutto da un accurato esame dei tempi. Non solo quelli impiegati [illegible] rapitori per allontanarsi col piccolo, attraversare le campagne che circondano il paese, raggiungere la «prigione» (Calogero ha raccontato di essere stato portato per poco più di mezz'ora in un ampio locale che è riuscito in parte a descrivere).

Anche Domenico Pallila, 37 anni, noto imprenditore della zona, l'altro pomeriggio si era mosso. Poco dopo le 14 era piombato, stravolto, nella caserma dei carabinieri per denunciare il sequestro del figlio, poi per un'ora e mezzo era scomparso. Non [illegible] trovava a casa, non è stato visto in giro: cosa ha fatto, a chi si è rivolto?

Ieri mattina, col [illegible] appena scampato al sequestro Domenico Pallila era [illegible] procura di Agrigento: è rimasto a lungo a colloquio col giudice. Ieri pomeriggio, l'imprenditore è stato nuovamente convocato dai carabinieri.

«Liberate subito il bambino...»: sollecitato o no, l'ordine ha avuto co[illegible] effetto immediato. I carabinieri, com'è comprensibile, pensano che a spaventare i banditi sia stato piuttosto lo spiegamento di forze che in poco più di mezz'ora si è riusciti a organizzare: elicotteri, jeep, squadriglie che battevano le campagne coi cani poliziotti. Questo gigantesco «blocco» avrebbe impedito ai rapitori di trasportare il piccolo ostaggio dal garage al luogo nel quale la prigionia avrebbe dovuto poi prolungarsi. «Certo — ammette un ufficiale — questo improvviso cambiamento di rotta non [illegible] spiega facilmente. Forse, rilasciando il bambino, speravano che la vigilanza si allentasse, che i blocchi stradali cessassero tutti».

Forse. Ma è vero anche che per anni la Sicilia, martoriata dalle guerre di mafia, era stata teatro di una singolare tregua nei sequestri di persona. Il «no» era arrivato proprio dalle cosche, e solo in questi ultimi tempi, soprattutto a Palermo, qualcuno aveva osato trasgredire all'ordine.

Giuseppe Zaccaria

Esoneri con tangente

[illegible] condanne a Bari per gli illeciti nell'ospedale militare - Ventisette gli assolti

BARI — I giudici del tribunale, dopo 15 ore di camera di consiglio, hanno emesso la sentenza nei confronti di 38 imputati accusati di illeciti all'ospedale [illegible] «Bonomo» di Bari (traffico di permessi ed esoneri facili concessi dietro tangente dai responsabili di alcuni reparti [illegible] a decine di [illegible] di leva).

I giudici, come aveva chiesto il pubblico ministero, hanno assolto con formula piena tutti gli imputati dell'accusa di associazione per delinquere mentre ne hanno condannato undici a pene varianti da sei mesi a tre anni di reclusione per gli altri reati che vanno dalla corruzione al falso ideologico ed in cer[illegible] medica, interesse privato in atti di ufficio, diserzione e concorso in diserzione; per gli altri 27 assoluzione con formula piena o dubitativa.

Le pene maggiori sono state inflitte a Michele Annoscia, impiegato del distretto militare (3 anni) ed a Vito Rocco Zullo, infermiere del «Bonomo» (2 anni e mezzo), ritenuti i presunti mediatori tra i medici civili e militari ed i giovani in servizio di leva che hanno pagato [illegible] 200-300.000 lire per ottenere una licenza e due milioni per un esonero.

Gli uccisero la ragazza si suicida

Un colpo di lupara, così come i killer avevano ucciso la fidanzata - Si indaga sulla provenienza dell'arma - Era lui l'obiettivo della vendetta?

PALERMO — Si [illegible] ucciso [illegible] [illegible] colpo [illegible] lupara al petto. [illegible] [illegible] domenica gli avevano ucciso la fidanzata. Benedetto Rubino aveva assistito al delitto senza poter intervenire. I due giovani, lui vent'anni, lei, Rita La Barbera, ventunenne, erano a bordo di una «500».

Martedì durante i funerali della giovane c'era stata una pioggia di fiori bianchi sulla bara candida e il fidanzato, vestito di nero, non aveva nascosto la sua disperazione. «La mia vita è finita» aveva ripetuto come un automa, scosso dai singulti. Ieri mattina il giovane è uscito di casa, sempre vestito di nero, e ha salutato i genitori abbracciandoli e baciandoli.

Ma dopo due ore il padre, Antonino Rubino proprietario di tre camion con i quali fa l'autotrasportatore (il figlio lavorava con lui), ha avuto come un presentimento ed è andato in cerca del ragazzo anche nel cimitero di Altavilla Milicia, [illegible] contava di trovare Benedetto vicino alla tomba di Rita. Il cimitero era deserto. Allora l'uomo è tornato in città [illegible] è passato dal parcheggio dei camion in un ampio slargo ai bordi di via Messina Marine, all'ingresso orientale di Palermo. Qui ha trovato il cadavere del figlio.

Accanto al cadavere il fucile a lupara.

[illegible]me mai [illegible] Rubino possedeva [illegible] fucile così? Dove se l'era procurato? Forse il giovane ha voluto morire con un'arma come quella che ha stro[illegible] la vita della fidanzata. Gli investigatori, pur in questo momento [illegible] comprensibile dolore, hanno interrogato i familiari del suicida che potrebbe anche [illegible] deciso al tragico gesto per rimorso, convinto che domenica il vero bersaglio dei killer fosse lui e non la bella ed innocente parrucchiera.

s. r.

Porto di Genova, anche per la Cgil la soluzione va cercata a Roma

Pizzinato delude i portuali

Ripete che l'accordo va rispettato e che [illegible] bisogna sperimentarlo - Fredda accoglienza degli scaricatori al discorso del segretario Cgil; qualcuno lascia la sala mentre parla

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Anche per la Cgil la soluzione della ormai lunghissima battaglia per il porto di Genova può ormai essere trovata soltanto in un negoziato a Roma, attorno a un tavolo al quale siano rappresentati direttamente gli [illegible] della Compagnia. E' questa del [illegible] — con opinioni divergenti a proposito della presenza della Compagnia — la strada sulla quale da qualche giorno ci si sta avviando, per tentare di sciogliere l'intricato nodo [illegible] è forse davvero [illegible] l'unica speranza per uscire dal lungo tunnel [illegible] della crisi.

La grande attesa [illegible] per il discorso che il segretario generale [illegible] Cgil, Antonio Pizzinato, doveva tenere ieri, è [illegible] parzialmente delusa. Delusi in primo luogo sono stati proprio gli [illegible]ricatori [illegible] Compagnia, che hanno accolto con una certa freddezza Pizzinato, e che se ne sono andati con altrettanta freddezza — [illegible] neppure applaudirlo — al [illegible] del suo intervento.

Si aspettavano dal sindacato a loro più vicino (il 93 per cento dei soci della Compagnia [illegible] iscritti alla Cgil), una posizione che assomigliasse di più a una denuncia esplicita degli [illegible] sposasse più esplicitamente la tesi e le [illegible] loro. Ma Pizzinato ha [illegible] anche deluso il [illegible] porto e [illegible] utenti, che dalla Cgil si aspettavano o un allineamento sulle posizioni [illegible] sindacali, o una qualche «invenzione» che consentisse la governabilità degli scaricatori e dunque delle banchine.

Pizzinato ha esordito puntando il dito [illegible] politica e dirigente, che [illegible] ha [illegible] saputo gestire le trasformazioni; Genova ha pagato e sta pagando il prezzo di questa incapacità, forse più di qualunque altra città italiana». Abbandonando i toni emotivi, ha soprattutto voluto dimostrare che «i cambiamenti nei porti hanno [illegible] cambiato ruoli, mansioni, funzioni: la Compagnia degli scaricatori ha il merito storico di aver impedito la formazione di un "fronte del porto" a Genova; e oggi, con le trasformazioni in atto, ha il diritto di [illegible] soggetto imprenditoriale».

Il leader della Cgil [illegible] rimesso in discussione l'accordo [illegible] Cap e sindacati, firmato a [illegible] il 15 gennaio scorso (e come poteva farlo, visto che una [illegible] firme è la sua?). Ha invece ribadito che l'unica strada è «la sperimentazione dell'accordo»: è il punto sul quale tutti sono d'accordo, anche se si conti[illegible] come fare questa sperimentazione, visto che gli scaricatori mantengono un atteggiamento che è ottimistico definire [illegible] «passivo».

[illegible] suo lungo intervento, di fronte a una platea di delegati Cgil piuttosto fredda, di fronte a un folto [illegible] di portuali che talvolta l'hanno anche contestato, in assenza dell'ex console Batini (i vice consoli c'erano, ma se ne sono andati [illegible] applaudire), Pizzinato ha ovviamente acc[illegible] D'Alessandro di aver violato, con la nomina del Commissario soprattutto — ma anche con i provvedimenti di trasferimento di certi scaricatori della Compagnia alla società di gestione — lo spirito [illegible] della riforma oltre [illegible] de[illegible]. «Bisogna che restiamo uniti», ha concluso, chiaramente indirizzandosi a Cisl e Uil, [illegible] sulla battaglia sono schierate su altre posizioni, «altrimenti prestiamo il fianco al padronato».

[illegible] cronaca odierna c'è anche da registrare l'agitarsi del presidente [illegible] Regione, Rinaldo Magnani, socia[illegible] farsi lui [illegible] della crisi [illegible] ricevuto Pizzinato, ha annunciato una [illegible] di riunioni nei prossimi giorni con autorità, enti, sindacati e con gli stessi portuali.

Ieri il porto è [illegible] tutto il giorno: [illegible] pioggia». E la motivazione ufficiale (Genova è l'unico porto al [illegible] che chiude in caso di pioggia: se Rotterdam [illegible] comportarsi allo stesso modo, resterebbe [illegible] 300 giorni all'anno), ma gli utenti parlano di «continuo boicottaggio».

La vertenza sulla riorganizzazione del lavoro nel porto di Genova è già costata allo scalo ligure una settantina di navi dirottate e una perdita complessiva, tra dirottamenti e mancato programmazioni di arrivi, superiore ai 15 mila container.

Sandro Doglio

PORTO	Organico attuale	Organico previsto '87	Eccedenze
Cap. Genova	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ente Porto Trieste	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cap. Savona	[illegible]	264	[illegible]
Provv. Porto Venezia	637 sett. marit.	[illegible]	[illegible]
	343 aeroporto	—	[illegible]
Cap. Napoli	[illegible]	[illegible]	—
Cap. Civitavecchia	80	[illegible]	(+4)
Cap. Palermo	96	155	(+59)
Az. M. M. Livorno	156	135	[illegible]
Az. M. M. La Spezia	121	93	[illegible]
Az. M. M. Cagliari	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Az. M. M. Ancona	47	43	4
Az. M. M. Messina	12	11	—
Comp. ramo ind. Genova	575	128	447
Comp. [illegible] Genova	71	13	[illegible]

La crisi finanziaria Fecsa deprime la Borsa spagnola

BARCELLONA — Consistente caduta [illegible] spagnola: nella sola seduta di ieri l'indice della Borsa di Madrid è calato di 8,31 punti, oltre il 3%. Quarantasei i valori che [illegible] hanno potuto essere quotati per la totale assenza di [illegible] Analoga in percentuale la perdita del mercato di Barcellona. Un poco più contenuta su quelli di Bilbao e [illegible] Dopo il favoloso [illegible] degli ultimi mesi dell'anno [illegible] quando le Borse spagnole raggiunsero i loro massimi storici, e il buon andamento del primo scorcio di quest'anno, si tratta di una brusca inversione di tendenza, di una vera e propria doccia fredda per gli investitori.

Quali le cause? [illegible] della scorsa settimana gli organi dirigenti della Borsa decisero di sospendere cautelativamente le quotazioni della Fecsa, [illegible] elettriche di Catalogna, azienda privata che è la quinta del settore. I [illegible] finanziari d'un indebitamento di oltre 5700 miliardi di lire, di cui quasi la metà con banche straniere, Bank of America, Chase Manhattan Bank, ecc., hanno mandato in rosso i bilanci della Fecsa, mettendo in allarme gli investitori stranieri che hanno chiesto l'intervento del governo. Richiesta di dubbio fondamento dato che la Fecsa è un'azienda privata.

La sospensione [illegible] quotazione delle azioni della Fecsa ha [illegible] immediata ripercussione sulla Borsa: nella stessa giornata di giovedì 5 febbraio, l'indice perdeva 3,92 punti: le cose andavano peggio l'indomani con una perdita di 8,31 punti; lunedì uno stasi, ma martedì l'indice cadeva ancora di 2,61 punti, e ieri, come si è detto, di 8,31 punti.

Fantoni (Asap): fare i conti con la [illegible] mondiale

Verso il contratto unico per i pubblici e i privati

Cazzola (Cgil): per i dipendenti delle aziende statali è finito il tempo del «chiedete, vi sarà dato»

ROMA — Le [illegible] pubbliche stanno [illegible] di giocare un ruolo contrattuale autonomo? Nel recente passato più volte i sindacati hanno puntato [illegible] disponibilità [illegible] imprese di Stato per cercare di ammorbidire [illegible] il [illegible] negoziale degli imprenditori privati. Inutile nascondersi dietro un dito: sulle pubbliche aziende aveva sovente la mediazione politica. In [illegible] però i [illegible] diventati evidenti, indotti dall'esigenza, ormai concreta per tutti, di misurarsi [illegible] il mercato a [illegible] condizioni e di costi. E' [illegible] accaduto che per la prima volta i [illegible] pubblici abbiano firmato il contratto contemporaneamente ai privati. E' accaduto che i metalmeccanici pubblici abbiano firmato il contratto per ultimi, dopo i privati della Federmeccanica ed i piccoli imprenditori della Confapi.

La prossima settimana, in occasione del referendum sul contratto metalmeccanici, sapremo qual è il [illegible] dei lavoratori delle [illegible] meccaniche statali. Nelle imprese chimiche pubbliche, [illegible] I dipendenti hanno bocciato il contratto, [illegible] apprezzando il fatto di essere stati equiparati [illegible] ancora differenze a loro vantaggio) ai colleghi delle aziende private. I sindacalisti hanno affermato che questo [illegible] è inevitabile di fronte a leggi di mercato uguali per tutti. Che cosa ne pensa il presidente dell'Asap (la struttura sindacale delle aziende chimiche pubbliche) Guido Fantoni? Gli abbiamo rivolto alcune domande.

[illegible] segretario [illegible] chimici Cgil, ha detto [illegible] reticenze che è [illegible] to per i dipendenti pubblici il tempo in cui vigeva la regola «chiedete, vi sarà dato». Quando è finito?

«C'è stato un periodo, quando l'Anic operava in prevalenza sul mercato interno, in cui c'era lo scambio tra disponibilità dell'azienda e pace sociale. A partire dal 1983, quando sono arrivate a [illegible] la Sir, la Liquichimica, fette di Montedison eccetera, è stato necessario prestare [illegible] anche al costo del lavoro».

In che misura incide per voi il costo-lavoro?

«Le grandi aziende chimiche sono ad alta intensità di capitale e il costo del lavoro incide per circa l'8%, rispetto al [illegible] dell'industria meccanica».

Questa condizione vi consente di [illegible] meno determinati?

«No! La competizione è diventata globale e [illegible] fare i conti con i concorrenti mondiali».

La mediazione politica non pesa?

«Ingerenze politiche non le [illegible] mai sentite. Nessuno oggi, di fronte alle ragioni dell'azienda e della competitività, si azzarderebbe a dirci "date due lire in più"».

E' finita un'epoca?

«Sì, è finita un'epoca. Noi non desideriamo fare contratti fotocopia con i chimici privati non per il costo del lavoro che deve [illegible] uguale, ma per le relazioni industriali».

I trattamenti contrattuali oggi sono uguali?

«Il costo della retribuzione dei chimici pubblici è ancora del [illegible] circa superiore a quello dei privati. Però il trattamento di fatto è ormai uguale perché tra i privati è andata avanti la contrattazione aziendale».

In prospettiva è ipotizzabile un [illegible] pubblici e privati?

«Il coordinamento contrattuale tra privati e pubblici è già oggi molto forte. In prospettiva [illegible] è escluso un [illegible] unico almeno su [illegible] punti».

Sergio Devecchi

Nella chimica nascono gli operai degli Anni 90

MILANO — Le nuove frontiere dell'organizzazione del lavoro, quelle che i sindacati nazionali hanno messo come punto qualificante delle ultime piattaforme, sono già realtà operanti da tempo in molte aziende italiane, anche grosse. E' quanto è emerso ieri nel corso di un convegno organizzato [illegible] chimici lombardi della [illegible] (Fulc Cisl), tema «L'organizzazione del lavoro negli Anni 90», che ha visto discutere [illegible] (forse una delle prime volte) direttori del personale e sindacalisti.

Sergio Bagnato, responsabile del personale della Bayer, ha illustrato alcune soluzioni su accordi di produttività in impianti a ciclo continuo, in aree assunte in gestione [illegible] diversi settori, [illegible] lavorazioni a [illegible] rattere [illegible] insistendo sul fatto (in questo d'accordo [illegible] i sindacalisti che l'avevano preceduto [illegible] Gianfranco Angelini e Fiorenzo Colombo) che [illegible] l'azienda la risorsa più costosa è l'uomo e quindi [illegible] di esso va concentrata la massima attenzione.

Pino Foschi, del coordinamento quadri Montedison-Enichem di Ferrara, ha portato con esempi chiari la testimonianza dell'esperienza ferrarese nelle aree di lavoro integrate, sorta di riu[illegible] di [illegible] indette dai capi, ma di tipo operativo che «hanno spazzato [illegible] conflittualità di maniera e d'epoca».

A Serafino Balduzzi, responsabile del personale alla Pirelli, è toccato il compito di inquadrare filosoficamente il tema. Egli ha [illegible] c[illegible]nte che nella nuova fabbrica si sono invertite le priorità nella scala dei valori: economie di scala, efficienza e quantità hanno ceduto il primo posto a flessibilità, efficacia e qualità.

v. s.

Montedil in piena espansione

MILANO — Il portafoglio [illegible] della Montedil, società di ingegneria civile e main [illegible] Montedison facente capo a Iniziativa Meta, è passato dal 30 [illegible] di lire del 1985 agli oltre 100, [illegible] scritti, di quest'anno. L'incremento delle commesse si spiega con la capacità, da parte [illegible] Montedil, [illegible] «edilizia totale» grazie alla quale, negli ultimi anni, la società ha potuto impegnarsi nella realizzazione di grandi [illegible] direzionali e commerciali, infrastrutture stradali, aeroportuali, ospedaliere, di re[illegible] e sviluppo ambientale e [illegible].

(Agi)

La Gepi aumenta il capitale

ROMA — Sarà di 210 miliardi di lire l'aumento del capitale sociale della Gepi per il [illegible]. Lo ha deliberato l'assemblea straordinaria degli azionisti, comprendente i rappresentanti dell'Imi e dei tre enti di gestione delle partecipazioni statali (Iri, Eni e Efim), riunitasi ieri. Nella stessa seduta è [illegible] anche approvato il ripianamento del bilancio [illegible] mediante la riduzione del capitale sociale. L'aumento è [illegible] dalla legge [illegible] dicembre '84; che ha previsto uno stanziamento triennale a decorrere dal 1985.

(Agi)

Da venerdì scorso qualcosa è cambiato sensibilmente a tavola.

A Tavola [illegible] con cinque sensi molto sviluppati, ai quali unisce un senso nuovo della qualità.

Il piacere del palato [illegible] dell'occhio. Il gusto di sentire i profumi [illegible] gli aromi di un pranzo, una cena, di vivere un invito emozionante, di scegliere un luogo particolare. Il tatto intonato a una disinvolta mondanità.

A Tavola è nuovo ma non nouvelle. Ha orecchie per le vere novità senza perdere di vista il senso della misura. A Tavola è una filosofia: le idee più stimolanti vengono tutte a tavola.

A destra della padrona di casa siede l'ospite d'onore della serata. Regola elementare di bon ton. Andar oltre l'elementare, [illegible] dalla media del bon ton. Gustate le piccanti vignette del Mal Ton. A Tavola. Con tutto ciò che si deve fare per sentirsi, da grandi, nel giusto ton.

Una tavola che sa di poco è una tavola dove non si dice niente. Allora tutto ciò che la conversazione gastronomica aggiornata. Un pizzico di storia? Un commento a contorno dell'ultimo libro? A Tavola: una rubrica molto speciale.

A Tavola scoprirete il continente sconosciuto dei frutti esotici e dei loro segreti nascosti. Al senso pratico del Capitano Cook (non era promettente il nome?) oggi basterebbe voltare l'angolo di casa: ecco il kiwi del New Zealand, la papaya brasiliera e l'ananas di Hawaii.

Da Febbraio in edicola il nuovo mensile di buongusto, sapori, inviti [illegible] incontri.

LEO BURNETT

LA [illegible] PIEMONTE PER I GIOVANI

Nell'ambito [illegible] iniziative previste dalla Legge 845/78 la Regione Piemonte [illegible] approvato un progetto [illegible] corso di formazione per avviare alla carriera di

[illegible] PROGRAMMATORI [illegible]

La SYS-TEAM s.r.l. organizza tale corso al quale potrà accedere [illegible] giovani prescelti tra:

a) [illegible]
[illegible] discipline scientifiche e in Economia [illegible] Commercio

b) [illegible]
in discipline tecnico-scientifiche e ragionieri-programmatori.

I candidati devono [illegible] un'età inferiore ai 25 anni, essere residenti in Piemonte, avere conoscenza della lingua inglese ed essere iscritti alle liste [illegible] collocamento.

Le candidature verranno vagliate sulla [illegible] di test e di eventuali successivi colloqui.

Il corso si svolgerà a Torino [illegible] tempo pieno con frequenza obbligatoria.

Ai partecipanti si [illegible] verrà assegnata [illegible] borsa di studio finanziata [illegible] fondi F.S.E./C.E.E.

Al termine del [illegible] ai partecipanti, che [illegible] superato l'esame [illegible], è garantita l'assunzione nell'anno 1988 [illegible] qualità [illegible] **programmatore-analista senior** se laureato e di **programmatore-analista junior** se diplomato.

Le modalità di realizzazione formativa e di erogazione della borsa di studio potranno variare in funzione delle autorizzazioni che verranno concesse dal Fondo Speciale Europeo che finanzia l'iniziativa.

I candidati sono pregati di inviare il loro curriculum completo di studi e votazioni e il loro recapito telefonico [illegible] il 28 [illegible] 1987 a:

SYS-TEAM s.r.l. - Selezione Corso [illegible] - Corso [illegible] d'Azeglio 75 - [illegible] Torino

---

Importante industria meccanica torinese con tecnologie altamente avanzate cerca, per il proprio servizio metallurgico, un

INGEGNERE CHIMICO O MECCANICO

con esperienza biennale in uno dei [illegible] guenti settori:
trattamenti termici, saldature, laboratorio metallurgico, siderurgia, fonderia.

Saranno esaminati anche candidati neolaureati con indirizzo preferibilmente siderurgico/metallurgico.

La conoscenza [illegible] lingua inglese costituirà titolo preferenziale.

Si prega di inviare un dettagliato [illegible] lum vitae a:

[illegible] - 10100 [illegible]

Un'Azienda che si colloca, per prestigio e dimensioni, in posizione leader in Italia nel settore della produzione e vendita di servizi di informazione economico-commerciale, con fatturato di alcune centinaia di miliardi, ricerca

[illegible]

si richiede:
- età intorno ai 30 anni
- laurea preferibilmente in discipline economiche o scientifiche
- esperienza, almeno biennale, in posizione analoga, maturata nel settore Marketing, preferibilmente di aziende di servizi o presso società di consulenza di Marketing
- conoscenza fluente della lingua inglese/francese

Agli assunti si offre:
a) l'opportunità di inserimento in un'azienda estremamente dinamica, con conseguente possibilità di rapido sviluppo professionale e di carriera
b) la partecipazione a corsi, finalizzati alla presa di contatto con la realtà produttiva aziendale ed all'aggiornamento sugli sviluppi di prodotto e sulle tecniche specifiche di ruolo
c) una retribuzione ai più alti livelli di mercato e comunque correlata alle esperienze maturate.

La sede [illegible] lavoro è Torino. Le risposte, corredate da completo curriculum, devono essere indirizzate a:
Publikompass [illegible] — [illegible] Torino

Azienda leader di beni strumentali [illegible] a livello mondiale ricerca per il proprio [illegible] Acquisti

ACQUISITORE CHIMICO/BIOCHIMICO

che provveda in modo autonomo all'approvvigionamento di materiali destinati alla produzione ed alla ricerca.

Si richiede:
— età: 25-30 anni
— titolo di studio: preferibilmente perito chimico industriale
— con[illegible] della lingua inglese parlata e scritta
— esperienza di 3-5 anni maturata [illegible] posizione equivalente presso aziende [illegible] medie dimensioni
— buona [illegible] nell'uso di terminale e P.C. IBM.

[illegible] **offre:**
— inserimento in [illegible] in forte espansione, aperta alla motivazione, ubicata nella seconda cintura di Torino, servita da se[illegible] pullman
— inquadramento e retribuzione di sicuro interesse [illegible] soddisfare gli [illegible] più qualificati.

Inviare curriculum dettagliato a:
[illegible] **391 - 10100 TORINO**

IMPORTANTE SOCIETÀ DI LEASING
Appartenente a prestigioso Gruppo finanziario ricerca elemento qualificato per:

SVILUPPO [illegible] GESTIONE FORNITORI CLIENTI

[illegible] richieste:
- significative esperienze maturate nel leasing ed in società di buon livello;
- solida introduzione presso fornitori di: macchinari, impianti, concessionari di autoveicoli;
- titolo di studio adeguato all'incarico;
- volontà di affermarsi in una [illegible] ità con ampie prospettive di sviluppo.

Si offre:
- inquadramento ai massimi livelli impiegatizi;
- retribuzione strettamente correlata all'esperienza del candidato;
- [illegible] della Società in dotazione.
- sede di lavoro: TORINO

Scrivere, inviando dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 406 - [illegible] TORINO

Nota Società Internazionale [illegible] settore [illegible] tecnologie avanzate ricerca [illegible] il potenziamento della propria struttura amministrativa

ESPERTO/A CONTABILITA' INDUSTRIALE E CONTROLLO GESTIONE

[illegible] le seguenti caratteristiche:
— età: [illegible]
— titolo di studio: diploma di ragioneria e/o laurea in economia e commercio
— esperienza di 3-5 anni in rilevazione [illegible] industriali, elaborazione dei budget [illegible] analisi degli scostamenti, [illegible] in aziende di piccole-medie [illegible], [illegible] dernamente organizzate con strumenti E.D.P.

Inquadramento e retribuzione, di sicuro interesse, [illegible] commisurati [illegible] effettive capacità professionali del candidato.

L'Azienda è situata nella [illegible] cintura [illegible] Torino ed è collegata con servizio di pullman alla città.

Inviare un curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 392 - 10100 TORINO

Società ricerca

[illegible]

LINGUAGGIO COBOL
ASSEMBLER - CICS - MANTIS.
Esperienza operativa nel settore almeno biennale.
Sede [illegible] lavoro: Prima cintura di Torino.
Inviare curriculum dettagliato a:
[illegible]

L'AGIP [illegible] Società del Gruppo ENI operante nel settore della chimica fine, [illegible] quadro [illegible] pianificato potenziamento della propria organizzazione [illegible] settori [illegible] processo, manutenzione e controllo qualità

ricerca

CINQUE NEOLAUREATI

in **ingegneria chimica, ingegneria meccanica, chimica industriale** militesenti e con buona [illegible] della lingua inglese parlata e scritta.

La [illegible] di lavoro è **Robassomero (TO).**

Inviare dettagliato curriculum, corredato [illegible] recapito telefonico indirizzandolo a:

AGIP ROBASSOMERO S.p.A.
Casella Postale 1 - [illegible] (TO)

Azienda metalmeccanica in forte fase di espansione ricerca

— **RESPONSABILE [illegible] MACCHINE ALESATRICI [illegible] FRESATRICI A CONTROLLO NUMERICO**
il candidato dovrà avere maturato ottima esperienza nella programmazione delle macchine utensili a controllo numerico e nella scelta dei cicli ottimali di lavorazione meccanica.

— **OPERATORE ALESATRICI E FRESATRICI A CONTROLLO NUMERICO**
con conoscenza dei sistemi di programmazione

— [illegible] **RETTIFICATRICI PER PIANI**
al quale affidare la gestione delle lavorazioni e il controllo finale del pezzo. Si richiede esperienza nell'uso delle macchine rettificatrici per piani verticali e [illegible] e rettificatrici tangenziali

[illegible] **PUBLIKOMPASS [illegible] - 10100 TORINO**

Siamo una [illegible] commerciale, con sede [illegible] Torino, leader [illegible] settore delle macchine [illegible] sili [illegible] sistemi [illegible] ad alto contenuto [illegible] logico.

Per il potenziamento [illegible] rete vendite cerchiamo:

GIOVANE INGEGNERE

[illegible] i seguenti requisiti:
— spiccate attitudini commerciali
— forte personalità, ambizione e [illegible]
— disponibilità a viaggiare
— conoscenza della lingua inglese.

Offriamo:
— inquadramento ai massimi livelli impiegatizi
— retribuzione di sicuro interesse
— auto aziendale e rimborso spese [illegible] di lista
— concreto possibilità [illegible] carriera

Inviare curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 7472 — 10100 TORINO

Importante Società industriale facente parte di un gruppo siderurgico nazionale, nell'ambito [illegible] potenziamento del settore tecnico, ricerca un

RESPONSABILE

a cui [illegible] la conduzione e la direzione tecnica dei reparti produttivi. Alla persona, laureata o diplomata, sono richieste, oltre che una esperienza pluriennale in posizioni analoghe, una approfondita conoscenza di impianti siderurgici e di conduzione del personale. L'inquadramento ed il livello retributivo offerti saranno adeguati alle esperienze acquisite dal candidato al quale verranno inoltre offerte concrete opportunità di carriera. La sede di lavoro è in Piemonte. Il personale dipendente è a conoscenza della presente ricerca.

[illegible] **TORINO**

ABBIGLIAMENTO [illegible]

La S.p.A. [illegible] TORINO
ricerca, nell'ambito del potenziamento del proprio Servizio Prodotto,

COLLABORAZIONI STILISTICHE

E' indispensabile una reale professionalità maturata attraverso esperienze di lavoro significative. Inviare preferibilmente curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico a: JU[illegible]A S.p.A. - Ufficio Selezione Personale - Via Bellinzaga 22 - 10137 TORINO o telefonare per fissare un appuntamento allo 011 369.091 interno 225.

S.P.A. LUIGI [illegible]
ricerca

GIOVANI DIPLOMATI

a cultura equivalente.
Zona [illegible] lavoro: Torino [illegible] Comuni limitrofi.

Si richiede: Iscrizione alla Camera [illegible] Commercio. Età max [illegible] anni, militesente, automezzo personale, disponibilità ad operare nel settore pubblici esercizi, convivenze [illegible] comunità. [illegible] gradita ma [illegible] indispensabile una specifica introduzione. Residenza in zona di lavoro.

[illegible] offre: Inquadramento Enasarco con portafoglio clienti acquisito, che garantisce [illegible] retribuzione [illegible] costituita da rimborso spese e provvigioni di [illegible] milioni annui, più premi [illegible] incentivi fino a 40-45 milioni.

I candidati sono pregati [illegible] inviare dettagliato curriculum, recapito telefonico [illegible]
[illegible] - 10100 [illegible]

EUROTRON ITALIANA - [illegible]
società di strumentazione elettronica di misura ricerca per
Agenzia [illegible] Misura [illegible]

TECNICO COMM. [illegible] [illegible] TECNICO [illegible] ASSISTENZA

E' richiesto diploma o esperienza in elettronica, termotecnica, meccanica. Inquadramento Ena[illegible], acconto mensile.

Telefonare ufficio 011 588.233, sig. Giorelli
MISURA s.a.s., via Bottego 8 - 10129 Torino

MAGLIERIA ragno® S.p.A.
ragno · ragnojunior · Stellina · Stellina

La Maglieria RAGNO S.p.A., azienda leader nel settore, nell'ambito [illegible] programma di sviluppo e potenziamento della rete vendita ricerca

AGENTE MONOMANDATARIO

per le province di TORINO - AOSTA

SI RICHIEDONO: volontà, dinamismo, determinazione; precedente esperienza di vendita preferibilmente nel settore; età 25-40 anni; iscrizione Camera di Commercio, automezzo proprio.

SI OFFRONO: zone con portafoglio clienti; provvigioni di sicuro interesse, incentivi stimolanti, possibilità di carriera.

Per ragioni organizzative verranno risposte solo le persone invitate al colloquio.

Preghiamo inviare dettagliato curriculum a:
RAGNO S.p.A. - Direzione Commerciale, [illegible] 12 - 20148 MILANO

[illegible] TECNICO [illegible] PER [illegible] E VERCELLI

La Omron Electronics SpA per il potenziamento [illegible] propria struttura commerciale, cerca un Responsabile Tecnico Commerciale cui affidare la gestione e l'ulteriore sviluppo delle vendite per la linea di componenti elettromeccanici, controlli elettronici e controllori programmabili Omron, nelle zone di Novara e Vercelli. Al candidato [illegible] si richiede: laurea o [illegible] in elettronica o elettrotecnica, esperienza almeno triennale nella vendita di prodotti tecnici [illegible] l'industria, [illegible] nella [illegible] propria.
La conoscenza dell'inglese costituisce titolo preferenziale. Si offre: notevole [illegible] operativa alle dipendenze dell'Area Sales Manager del Piemonte e retribuzione [illegible] livante e [illegible] interesse.
Gli interessati sono pregati di inviare curriculum indicando un recapito telefonico a: Luigi Capozza - Omron Electronics SpA, Corso G. Ferraris, 110 - 10129 Torino - telefoni (011) 503127/503767

OMRON

[illegible] GRUPPO FARMACEUTICO INTERNAZIONALE RICERCA

LAUREATI

[illegible] **BIOLOGIA, FARMACIA,** [illegible]
cui affidare l'incarico di

INFORMATORI MEDICO SCIENTIFICI

per la presentazione della propria produzione del settore terapeutico in **PIEMONTE.**
Si richiedono: età non superiore [illegible] 30 anni [illegible] militari assolti.
Si offrono: inquadramento secondo CCNL, trattamento economico complessivo di sicuro interesse, rimborso spese.
Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum indicando chiaramente anche sulla [illegible] a: **SINTEX s.r.l. 20146 MILANO - Via Frua 22**

Sviluppo Software e Consulenza Specialistica

FUIGI ITALIANA

appartenente ad O.GROUP

piazza fidia 1 - 20159 milano - tel. (02) 6881741

Tra le aziende operanti a livello internazionale, FUIGI ITALIANA Società di O.GROUP specializzata nella Progettazione e Sviluppo di software applicativo e nella Consulenza specialistica, occupa una delle primissime posizioni sia in termini di dimensioni che di immagine, propria e del Gruppo cui appartiene.
In Italia è presente a Milano, Roma, Torino, Padova e Firenze; in Spagna a Barcellona e Madrid; in Brasile a San Paolo e Rio.
I progetti cui si dedica sono caratterizzati da realtà applicative di grandi imprese con utilizzo di moderni elaboratori di grande potenza e con impiego di tecniche avanzate.
L'Azienda, particolarmente attenta alla crescita professionale ed ai possibili sviluppi di carriera dei propri collaboratori, è orientata ad affidare loro compiti di sempre maggior contenuto e soddisfazione.
Nell'ambito del potenziamento degli organici, dettato dall'espansione dell'attività propria e del Gruppo cui appartiene, ricerca per le Sedi di TORINO, MILANO e ROMA.

Analisti-Programmatori — SP 621/LS
con esperienza concreta nei linguaggi gestionali (PL1, COBOL) maturata in ambiente DB/DC (IMS, CICS).

Analisti-Capi-Progetto — SP 622/LS
per gestire in ampia autonomia progetti applicativi di dimensione medio-grande in ambienti evoluti.

Specialisti — SP 623/LS
con esperienza nella progettazione dei Data Base e/o nell'Ingegneria del software e nelle problematiche di produttività. Essi saranno inseriti nel NUCLEO TECNOLOGICO per [illegible] il consulenza specialistica, di studio e ricerca, di supporto alle attività commerciale del Gruppo.
Per tutte le posizioni sono richiesti livello culturale elevato, capacità di relazionamento umano, potenziale e spiccata motivazione.

Si prega inviare curriculum dettagliato citando il riferimento e specificando il proprio numero telefonico.
La nostra professionalità garantisce la più completa riservatezza.
A tutte le candidature daremo risposta scritta.

IMPORTANTE SOCIETA'
leader nella [illegible] e produzione «MODA [illegible] SPETT[illegible]O»
ricerca per [illegible] Nord

RESPONSABILI [illegible] CAPACI [illegible]

vendita spazi [illegible] partecipazione a manifestazioni «Défilé Moda & Spettacolo» di ALTISSIMO LIVELLO

Si richiede:
— età non superiore a 35 [illegible]
— [illegible] nza e fascino
— [illegible] alle relazioni
— capacità [illegible] superiori risultati

Si offre:
— [illegible] provvigionali superiori alla [illegible]
— incentivazioni in rapporto ai risultati
— esclusività settoriale
— grandi possibilità futuri inserimenti

I CANDIDATI [illegible] AVVIATI CON UN CORSO GRATUITO [illegible] FORMAZIONE.

Inviare curriculum vitae a:
Publikompass 376, 10100 TORINO.

Importante Gruppo Internazionale ri[illegible] per proprio stabilimento in Alatri (FR)

[illegible]

Il candidato dovrà possedere ottima conoscenza dei macchinari d'officina quali erosioni a filo e a tuffo, fresatrici, torni, rettifiche, nonché dell'aggiustaggio e montaggio di piccoli

[illegible] E [illegible]

La retribuzione, di notevole inter[illegible] sarà [illegible] tiva esperienza maturata. Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS [illegible] - [illegible] TORINO

Società facente parte di un gruppo internazionale leader nella costruzione di articoli tecnici industriali cerca un

FUNZIONARIO DI [illegible]

per il Piemonte - Emilia - Toscana e Liguria

al quale affidare dopo un periodo iniziale di affiancamento, la gestione delle iniziative di vendita con la clientela attuale e l'acquisizione della fascia di mercato ancora scoperta.
Si desidera entrare in contatto con persone di età compresa tra i 23 e i 30 anni, militesente, con auto propria, con precise motivazioni verso l'attività commerciale. Costituirà titolo preferenziale un diploma tecnico o [illegible] medio-superiore e la conoscenza della lingua inglese.
Si offre minimo garantito, inquadramento Enasarco, provvigioni. Inviare curriculum dettagliato con recapito telefonico a:
[illegible] NAI — 10100 TORINO

Azienda produttrice accessori auto in rapida espansione ricerca per propria sede sita nella prima cintura torinese:

pos. 1 [illegible] MANAGER
a cui affidare la responsabilità totale delle vendite Italia
Requisiti richiesti:
conoscenza delle tecniche di marketing; provata capacità di costituzione e conduzione di una rete di vendita anche se non necessariamente settore auto; conoscenza delle lingue non indispensabile ma costituisce titolo preferenziale.

pos. 2 DISEGNATORE PROGETTISTA
per lo sviluppo di prodotti meccanici ed elettromeccanici.
Requisiti richiesti:
esperienza almeno quinquennale; conoscenza della tecnologie meccaniche di produzione con preferenza [illegible] materie plastiche.

pos. 3 FRESATORE-PROTOTIPISTA
con possibilità di sviluppo alla posizione di responsabile laboratorio prototipi.
Requisiti richiesti:
capacità di usare macchine utensili normali; capacità di interpretazione di disegni meccanici; esperienza almeno quinquennale

Per tutte le posizioni si offrono retribuzione e inquadramento commisurati alle reali capacità. Scrivere a: «Publikompass 7542 — 10100 Torino».

Azienda industriale ubicata nella cintura Sud di Torino ricerca

ELETTRICISTA

Riteniamo questa posizione interessante per una persona di età fra i 25 e i 35 anni e che abbia maturato un'esperienza almeno quinquennale nella conduzione elettrica degli impianti industriali. Gradita parziale esperienza meccanica. Gli interessati sono invitati ad [illegible] dettagliato curriculum a:
[illegible] 5381 - 10100 TORINO
I nostri tecnici sono [illegible] corrente dell'inserzione.

CATERING

Ispettore [illegible] vendite

Piemonte [illegible] Liguria

Un prestigioso gruppo Alimentare [illegible] ricercando, per la sua Divisione rivolta [illegible] catering, un ispettore che, riportando al Capo Area, [illegible], affiancare e motivare il personale indiretto di vendita, per garantire la massima copertura della [illegible] e il raggiungimento dei targets [illegible] dati.

Ci rivolgiamo a candidati di [illegible] anni circa, con scolarità a livello di studi medio supe[illegible] che [illegible] maturato **un'esperienza analoga, preferibilmente nelle vendite** [illegible] **catering, in** [illegible] **del settore beni** [illegible] **consumo.**

Il [illegible] retributivo, integrato da incentivi, è in funzione dell'esperienza [illegible]

La sede di lavoro è Torino.

Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione; segnalare pertanto le Società con cui non si desi[illegible] entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla [illegible]

Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e [illegible] chiaramente anche sulla busta SI 3807 S, alla:

ORGA [illegible] - 20129 [illegible] - [illegible] Plinio 63 - Tel. 02/20.46.641.

ORGA

SOCIETA' CHIMICA FARMACEUTICA

con
- Forte presenza [illegible] nazionale e nei più significativi [illegible].
- Attività [illegible] marketing [illegible] trova il maggior punto di [illegible] in una stretta correlazione operativa [illegible] i programmi [illegible] ricerca.

[illegible]
- **LAUREATI IN [illegible] BIOMEDICHE**
- Età [illegible] entro i 30 anni
- R[illegible] nelle città indicate (Novara e Vercelli)
- [illegible] esente

Per l'inserimento quali informatori medico scientifici nelle [illegible] di Novara e Vercelli

[illegible]
- Inquadramento C.C.N.L.
- Rimborsi spese
- Premi [illegible]
- Corso di formazione ed aggiornamento [illegible]
- Interessanti possibilità di [illegible] professionali.

Inviare curriculum vitae per espresso a:
[illegible] **16/C - 13100 VERCELLI**

Industria produttrice importanza nazionale, ed alto livello nel proprio settore, per ristrutturazione zone [illegible]

1) AGENTE CONCESSIONARIO
Offresi guadagno superiore alla media, composto da fisso mensile, notevole [illegible] e margine commercializzazione linea prodotti [illegible] pubblicizzata ad alta redditività, oltre alla commercializzazione di un articolo unico nel proprio genere. Zona di lavoro: provincia di residenza.

2) ISPETTORE
Offresi trattamento economico di sicuro interesse [illegible] alle reali capacità. La provenienza dal settore di largo consumo costituirà titolo preferenziale, [illegible] non determinante.

Tel. (051) [illegible] (ricerca [illegible]) ore ufficio. Massima riservatezza.

La CHALLOLD S.p.A. [illegible] leader nel [illegible] offre

3-4 MILIONI [illegible]

a QUALIFICATI VENDITORI disponibili operare in struttura organizzata per curare rete di officine, carrozzerie e stazioni di servizio convenzionate con la Società. - Richiedesi: auto propria, massima disponibilità a spostamenti, capacità di chiudere la vendita in prima visita. - Inserimento immediato. - Agli elementi idonei garantiamo rimborso spese ed elevati guadagni.

Presentarsi lunedì 16/[illegible]/87 Hotel [illegible] via Monsignor Marello 19 - Asti, tel. 0141 211.815 sig. Cannavacciuolo. - In alternativa inviare urgentemente curriculum per espresso a Casella Postale CH SPA Roma 81 00136 citando su lettera e curriculum riferimento CE 70

Azienda leader nel proprio settore, per potenziamento dei quadri produttivi, ricerca un esperto di:

METODI [illegible] INDUSTRIALIZZAZIONE PRODOTTO

SM/129

Il diploma di perito meccanico, l'età compresa tra i 28 ed i 35 anni ed una significativa analoga esperienza, maturata in industrie meccaniche di qualità, verranno [illegible] requisiti preferenziali.

[illegible] retribuzione, comunque di sicuro interesse, sarà commisurata alle reali capacità del candidato. Sede di lavoro: **TORINO.**

Si prega [illegible] [illegible]gliato curriculum vitae, citando [illegible] il Rif. SM/129.

SOGES

A Cuorgnè arenate le trattative [illegible] donazione

[illegible] chiesa del '500 [illegible] Comune e [illegible]

L'amministrazione costretta a pagare il ponteggio del campanile

CUORGNE' — Comune contro [illegible] per la cinquecentesca chiesa della Santa [illegible] Trinità che si affaccia [illegible] via Milite Ignoto in pieno centro storico: gli amministratori hanno deciso di [illegible] dare all'avvocato Roberto Cotellero l'incarico di tutelare i propri interessi contro i proprietari dell'edificio sacro che la Curia, a più riprese, si [illegible] detta disposta a [illegible] il Comune.

Tutte [illegible] si sono inspiegabilmente arenate: ogni mese, da due anni a questa parte, [illegible] comunali esce quasi [illegible] milione e mezzo di lire per pagare l'affitto del ponteggio che sostiene il campanile della chiesa, la parte più [illegible] dell'edificio. C'è il concreto pericolo che pezzi del tetto si stacchino (basta soltanto un forte colpo [illegible] vento) e si abbattano sulla strada, col rischio di colpire qualche passante e provocare gravi conseguenze.

La Curia si [illegible] favorevole [illegible] al Comune: questi, a sua volta, si sarebbe fatto carico dei lavori di manutenzione più urgente.

Spiega il consigliere Alvaro Becco, delegato al patrimonio: *«Progetti da parte del Comune [illegible] questa chiesa ne sono già stati fatti: il problema però è quello di diventarne proprietari. [illegible] Curia, nei numerosi incontri che abbiamo avuto, c'erano [illegible] date ampie assicurazioni sulla donazione. Gli [illegible] passano e continuiamo a pagare milioni per l'affitto del ponteggio senza sapere se e quando diventeremo proprietari dell'immobile»*. Di qui, la decisione [illegible] alla linea «dura»: se la Curia non vuole più donare la chiesa, secondo gli amministratori cuorgnesi, dovrebbe [illegible] l'affitto del ponteggio visto che è ancora lei proprietaria della Trinità.

Finora, il Comune ha speso [illegible] milioni: i progetti di restauro conservativo della chiesa cinquecentesca sono rimasti sulla carta. Si pensava di trasferire in questo edificio, ormai [illegible] la pinacoteca di Carlin Bergoglio: quadri, disegni e [illegible] ricature [illegible] popolare giornalista sportivo sono ammassati in una parte della biblioteca civica, chiusa al pubblico. *«Se la Curia [illegible] in [illegible] — si [illegible] in Comune — il potrebbe anche soprassedere sul credito che vantiamo: importante è [illegible] una risposta definitiva»*.

[illegible] della [illegible] Trinità venne iniziata il 1° giugno del 1582: [illegible] riferiscono le cronache dell'epoca, fu chiamato un «mastro» addirittura da Lugano. [illegible] in [illegible] anche numerosi [illegible] tanto che la [illegible] decise di svuotarlo completamente. Osservano gli amministratori: *«La Trinità potrebbe diventare uno spazio importante [illegible] culturali cittadine: con il passare del tempo la chiesa rischia di cadere nella più completa fatiscenza. [illegible] questa volta la colpa non è dell'ente pubblico»*.

> **[illegible] di [illegible] tralicci**
>
> [illegible] alle linee elettriche aeree nel parco dell'Orsiera-Rocciavrè. Lo ha stabilito il consiglio di amministrazione, che ha [illegible] una proposta [illegible] dall'Enel, con cui l'ente chiedeva di allestire un collegamento elettrico con tralicci. Sarebbe servito a portare l'energia nel comune di Fenestrelle, alle borgate Puy e Pequerel in Val Chisone.
>
> La linea elettrica avrebbe [illegible] il parco da Pra-Catinat fino alla strada Sellery, [illegible] il progetto avrebbe comportato anche un danno ambientale, con il taglio di alberi per una larghezza di sedici metri lungo tutto il percorso.
>
> Il che significava una preoccupante deturpazione per i boschi su un'area protetta.
>
> In alternativa (vista la necessità dell'impianto elettrico), il consiglio d'amministrazione del parco si è detto favorevole all'installazione di un «cavo ecologico»: si tratta, cioè, di cavi speciali che possono essere interrati. In questo modo si eviterebbe di recar danno all'ambiente.

Alfredo Tadiotto, sospettato per il colpo alla Securmark

E' [illegible] l'«uomo d'oro»?

L'autotrasportatore [illegible] Ivrea s'è costituito dopo 2 anni [illegible] latitanza durante il processo a Roma - La rapina, nel marzo '84, [illegible] di cui solo quattro e mezzo recuperati - Si attendono rivelazioni clamorose

IVREA — *«Mi chiamo Alfredo Tadiotto: sono a vostra disposizione»*. Così si è presentato l'altra [illegible] al presidente della [illegible] sezione del tribunale di Roma, Giangreco, l'ultimo ricercato per la rapina alla «Brink's Securmark» [illegible] il 24 marzo dell'84: Tadiotto, 26 [illegible] autotrasportatore residente a Ivrea in viale Biella 3, senza nessun precedente penale, è considerato uno degli autori del colpo che fruttò 35 miliardi di lire. Il [illegible] nome sarebbe stato fatto da Germano La Chioma, un pregiudicato torinese che ha chiamato in causa decine di altre [illegible] finite adesso [illegible] processo.

Dell'ingente bottino proveniente dalle cassette di sicurezza della «Brink's» gli inquirenti sono riusciti a re[illegible] poco più di q[illegible] e [illegible] parte [illegible] spettata proprio al Tadiotto. Le indagini condotte dal giudice romano Domenico Sica si erano [illegible] rizzate [illegible] certo punto su Ivrea: minuziosi [illegible] effettuati [illegible] depositi bancari di alcune persone avevano insospettito il magistrato. Conti relativamente [illegible] improvvisamente [illegible] nei mesi successivi alla rapina alla «Securmark». Con l'accusa di riciclaggio [illegible] così, stati rinviati a [illegible] altri cinque eporediesi, amici e semplici conoscenti del Tadiotto. Si tratta di Pier Mario Quaretta, 51 anni, Angelo Gedda, [illegible] anni, Domenico Capula, 29 anni, Donatella [illegible] anni, e Jolanda Duguet, 34 anni: in momenti diversi le due donne erano state legate al Tadiotto.

Tutti hanno [illegible] negato di aver ricevuto [illegible] proveniente dalla rapina: *«I [illegible] erano arrivati dal Quaretta [illegible] li aveva vinti al Casinò»*. [illegible] uomo estremamente fortunato [illegible] una pedina importante [illegible] Tadiotto? Per il pubblico ministero romano Vardano [illegible] ci [illegible] dubbi: [illegible] richiesta di una condanna a 7 anni per Quaretta [illegible] è difeso dall'avvocato [illegible] Ferrero. Durante l'interrogatorio Quaretta ha ribadito: *«I soldi sono miei, [illegible] amico [illegible] Tadiotto, ma [illegible] mi ha [illegible] custodire del denaro»*. [illegible] Alfredo Tadiotto il pm [illegible] chiesto [illegible] anni: finora l'autotrasportatore eporediese [illegible] ha mai potuto [illegible] la sua versione dei fatti. [illegible] nascosto per quasi due anni: martedì mattina, accompagnato dal suo legale, l'avvocato Morganti di Roma, si è presentato in aula. Il presidente del tribunale non ha potuto più interrogarlo: la parte [illegible] era [illegible] chiusa. Tadiotto potrà parlare, [illegible] lo vorrà, prima [illegible] i giudici [illegible] ritirino in camera di consiglio. E' probabile che faccia rivelazioni importanti: [illegible] si interpreterebbe [illegible] altro modo la sua improvvisa apparizione [illegible] la lunga latitanza.

La svolta determinante [illegible] indagini venne dopo l'assassinio di Tony Chichiello, ucciso all'uscita di un night [illegible] il giudice [illegible] ed i [illegible] estesero l'inchiesta in diverse regioni italiane [illegible] sarebbero stati reclutati gli autori del colpo. Gli elementi di accusa sul riciclaggio [illegible] banche di Ivrea sono stati respinti dagli imputati. Resta [illegible] aperto il mistero su che fine abbiano fatto 30 dei [illegible] miliardi rapinati. [illegible] la parola passerà [illegible] dei cinque imputati di [illegible] accusati di riciclaggio: fra essi c'è anche Jolanda Duguet da [illegible] legata al Tadiotto. La donna, [illegible] dall'avvocato Coda, ha [illegible] pre sostenuto di non sapere dove [illegible] nascondesse il suo amico: forse anche per lei l'arrivo in aula di Alfredo Tadiotto, martedì, [illegible] una [illegible]

g. m.

RICCARDO CERCA LA SUA «NEVE»

Riccardo Borgogno, 12 anni, lancia un appello per riavere Neve, la sua [illegible] bianca: [illegible] su un'Argenta dopo che un'auto l'aveva urtata in strada, è scomparsa. E Riccardo non se darsi pace

Processo ad Asti

[illegible] 5 giovani di [illegible]

[illegible] l'in[illegible] dell'autogrill

VENARIA — Cinque giovani [illegible] il 5 febbraio [illegible] rapinarono [illegible] dell'autogrill Alemagna e dell'annesso distributore [illegible] sull'autostrada Torino-Piacenza, ma furono [illegible] catturati dalla polizia stradale. Ieri, processati per direttissima, [illegible] stati tutti condannati dal tribunale di Asti. Sono Silvano [illegible] anni (l'unico scarcerato) al quale sono stati inflitti 2 anni e 1 mese di reclusione; Giuseppe Ferrei, 22 anni (2 anni e 1 mese); Leonardo Abozzi, 27 anni (2 anni e 4 mesi), Francesco Oridi, 26 anni (2 anni e 3 mesi), Leonardo Canu, 27 anni (2 anni e 2 mesi), tutti disoccupati.

I cinque, a volto scoperto, e con un'arma giocattolo (la teneva l'Abozzi) si fecero consegnare dal barista Giuseppe Dinevria e dal benzinaio Rob[illegible] Stampei 550 mila lire in contanti, alcuni pacchetti di sigarette.

La fuga del quintetto [illegible] durò solo [illegible] perché un Tir, finito [illegible] traverso sull'autostrada, aveva bloccato il traffico. I rapinatori, imbottigliati, furono [illegible]

In corte d'assise sentenza d'ergastolo per il cocomeraio

[illegible] la donna che lo rifiutò

Il delitto risale all'84 - L'uomo, a quell'epoca, era latitante - Dopo una cena in pizzeria [illegible] una prostituta le ha chiesto di [illegible] la notte con lui - Respinto, le ha sparato

Carcere a vita per Marcello Antoniello. Il cocomeraio che nell'84 uccise a colpi di pistola a Cascine Vica, Nunzia Ricci, una prostituta che non aveva voluto passare la notte con lui. I giudici della seconda corte d'assise hanno emesso la sentenza ieri, dopo due ore di camera di consiglio. E' stato assolto invece l'amico Antonio Brocchetta, 33 anni, fruttivendolo (difeso dall'avv. Macrì) che la sera del delitto aveva cenato con l'assassino, la Ricci e una ragazza tedesca. Il Brocchetta era imputato di sequestro di persona.

Al momento del delitto, Marcello Antoniello, 29 anni, era latitante. Nel '76 era stato condannato a 21 anni di reclusione per l'omicidio di Antonino Aguello, un cocomeraio suo concorrente. Ma in carcere c'era rimasto soltanto sette anni: nell'84 aveva ricevuto un permesso di una settimana dal giudice di sorveglianza di Massa e Carrara e non si era più presentato al penitenziario.

L'omicidio di Nunzia [illegible] avvenne la sera del 2 dicembre. La donna, 25 anni, era originaria di Cernusco sul Naviglio. Aspettava i clienti all'incrocio [illegible] Regina Margherita e corso Lecce. Quella sera [illegible] aver cenato in una pizzeria della Valletta, Nunzia Ricci si era allontanata in compagnia di Antoniello, sulla macchina di Antonio Brocchetta.

Con loro c'era una ragazza tedesca che aveva voluto però rientrare subito a casa. Dopo averla accompagnata, l'auto si [illegible] avviata verso [illegible] Vica. Secondo l'accusa Antoniello e l'amico Brocchetta [illegible] la donna a salire sull'auto. L'imputato, secondo la ricostruzione dell'accusa, aveva chiesto [illegible] donna: *«Fermati con me questa notte»*. *«No, [illegible] ho voglia»* aveva [illegible] plicato la Ricci. [illegible] quel rifiuto aveva firmato la sua condanna a morte: due colpi a bruciapelo l'avevano raggiunta alla [illegible].

Antoniello scomparve dalla circolazione, tornò alla latitanza, ma piano piano il cerchio [illegible] strinse attorno a lui e [illegible] nelle mani della polizia che gli dava la caccia: fu arrestato l'8 aprile '85 [illegible] casa della sorella Vittoria [illegible] Alpignano.

[illegible] dibattimento, l'imputato, difeso dall'avv. Zancan, ha negato con ostinazione: *«Non [illegible] io [illegible] uccidere quella donna. L'ho lasciata in macchina e mi sono avvicinato ad un cabina per telefonare. [illegible] quel momento ha [illegible] dei colpi. Sono scappato»*. [illegible] ha creduto: per i giudici il cocomeraio uccise per un futile [illegible].

[illegible] Antoniello, [illegible] anni

> **[illegible]**
>
> TORINO — Autopsia per Maria Manuela Secchieri, 29 anni, educatrice comunale. L'altra notte, mentre si intratteneva con un amico in un mansarda [illegible] via Giuseppe Verdi 37, ha accusato un malore, seguito da lunghi tremiti. L'amico ha cercato di rianimarla, poi [illegible] chiamato la Guardia Medica.
>
> Inutile il trasporto all'ospedale Mauriziano, la donna vi è giunta cadavere.
>
> Il marito della giovane donna, a sua volta educatore comunale, è stato raggiunto dalla notizia mentre stava effettuando il [illegible] notte presso il centro alloggio di via Sostegno.
>
> [illegible] magistrato, pur avendo i medici constatato [illegible] il corpo [illegible] presentava ferite, ha preferito farlo trasportare a [illegible] Legale, dove si svolgerà l'autopsia.

dalla Grande Torino

Aids e prevenzione

TORINO — Ore 9, sala del Cento, palazzo Lascaris, [illegible] Alfieri 15, organizzato dalla Uil Piemonte, dibattito su *«Aids. Quale informazione per prevenire»*.

Sull'ora di religione

CHIVASSO — Stasera [illegible] 21 presso il [illegible] civico di piazza del Municipio, di[illegible] su *«Due parole sull'ora di religione»*. La manifestazione è organizzata dal locale comitato Pace e Disarmo.

Contro le esalazioni

ROBASSOMERO — Manifestazione domenica contro le esalazioni dello stabilimento Agip. [illegible] aderiscono Lega Ambiente, Pro-Natura, Wwf, Associazione tutela ambiente. Dopo una denuncia all'[illegible] torità giudiziaria, gli enti protezionisti chiedono controlli e [illegible] dell'inquinamento ambientale di varie aziende; gestione da parte delle pubbliche amministrazioni dei controlli sui possibili inquinamenti; provvedimenti da parte dell'amministrazione comunale per garantire la salute dei cittadini.

Aggiornamento dentisti

TORINO — Comincia oggi (ore 14) e termina domenica il corso di aggiornamento per medici dentisti, organizzato da Ascot e Someoni, al Jolly hotel Ambasciatori, in corso Vittorio Emanuele 104. Tema: *«Principi e tecniche del riequilibrio occlusale»*. Interverrà il prof. Ugo Pasqualini.

[illegible]

RIVOLI — Nella scuola [illegible] Marina Pajetta, [illegible] Ischia, da alcuni giorni circolano indisturbati i topi. *«Ci sono tracce del loro passaggio in cucina, nelle aule, [illegible] corridoi. Ci siamo rivolti alle autorità scolastiche e comunali, chiedendo la disinfestazione e la disinfezione [illegible]. Ma non ci ascoltano»*. [illegible]: *«Se nessuno prende provvedimenti, terremo i bambini a casa»*.

Salp, strategia di rilancio

RIVAROLO — Nessun rischio di perdere il lavoro per 100 lavoratori della Salp anche se per altre 80 persone il futuro è ancora incerto. I responsabili dell'azienda conciaria si sono incontrati con il sindaco e la Commissione consiliare per i problemi del lavoro. La Salp ha approntato una strategia legata al rilancio di certi settori produttivi. *«La situazione rispetto ad un anno fa è certamente migliorata — hanno detto i dirigenti Salp —, ci auguriamo di trovare nuove soluzioni per le 80 persone in cassa integrazione»*.

Mostra di [illegible]

CARMAGNOLA — Si inaugura stasera alle 21, presso la Biblioteca civica di via Valobra, una mostra di francobolli organizzata dal Circolo numismatico filatelico di cui è presidente Luciano Drua. La mostra, aperta fino a lunedì, sarà preceduta da un breve dibattito.

[illegible]

Un esposto contro la maggioranza per due fatture di pagamento di un'inferriata

RIVOLI — Dopo [illegible] uscito dalle file dell'attuale maggioranza in consiglio comunale il 5 febbraio per il rifiuto [illegible] di eleggere il [illegible] socialdemocratico nel Comitato [illegible] stione dell'Unità [illegible] locale 25, il psdi [illegible] perso tempo ed è passato al [illegible] contro gli ex alleati.

Ieri il consigliere comunale psdi Antonio Trovato, lo stesso che era stato «bocciato» al vertice dell'Unità socio-sanitaria rivolese, ha inviato un esposto-denuncia alla procura della Repubblica di Torino avanzando l'ipotesi di estremi di reato nel comportamento dell'attuale maggioranza formata da comunisti, socialisti, repubblicani e indipendenti.

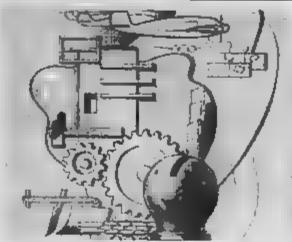
«Come revisore dei conti del tennis comunale di Rivoli — ha spiegato Trovato — *nel corso dell'esame del bilancio relativo al 1986 ho rilevato poca chiarezza in due fatture, una di quattro milioni 356 mila lire, l'altra di un milione 890 mila lire più Iva. Riguardavano [illegible] inferriate a [illegible] riducibili per rendere più sicuri i locali. Nell'ultimo consiglio comunale [illegible] chiesto spiegazioni alla giunta, che non mi ha dato risposte esaurienti e non [illegible] accettato [illegible] istituire [illegible] di inchiesta in merito al problema sollevato»*.

Ha aggiunto: *«Secondo me, la spesa delle serrande riducibili (un milione 890 mila lire) era già coperta dalla prima fattura, di oltre quattro milioni, che riguardava le inferriate»*.

L'amministratore socialdemocratico ha, infine, concluso: *«Per questa ragione ho inviato un esposto e la documentazione relativa alla magistratura. Quattro milioni e mezzo circa per fornire il materiale, mettere in opera e verniciare 27 metri quadrati di inferriate mi paiono davvero un po' troppi»*.

MOSTRA SU NICOLAY DIULGHEROFF

Ingegnere del colore

Bozzetto di Diulgheroff per un pannello decorativo (1935)

A cinque [illegible] scomparsa il bulgaro-torinese Nicolay Diulgheroff (1901-[illegible]) è ricordato [illegible] Galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18) che riprendendo in catalogo, come lirico viatico, una poesia in cui Carlo Belli lo salutava [illegible] «costruttore [illegible] spazi e progettista [illegible] ambienti razionali / ingegnere del colore», [illegible] riservato un'intera mostra dedicata alle [illegible] attività di architetto, [illegible] soprattutto di grafico e di industrial-designer.

L'esposizione comprende un'ampia serie di [illegible] progettuali, tra [illegible] e prospetti, [illegible] alcuni [illegible] e cartelli pubblicitari — anzi «lanciatori» (come li chiamavano i futuristi nell'intento di affrancarsi dall'uso delle parole straniere) — [illegible] studi [illegible] copertine [illegible] e testate di periodici, ricordando quella ideata nel '29 per «la città futurista», il giornale diretto [illegible] che aveva avuto come redattore capo [illegible] architetto del livello di Alberto Sartoris.

In particolare, nella [illegible] stra si fanno apprezzare i progetti [illegible] interi [illegible] menti intesi come architettura d'interni, alla quale nel '35, a [illegible] anni [illegible] distanza [illegible] primo, [illegible] secondo volume, anch'esso [illegible] dall'Utet, nel quale celebrando «La [illegible] Architettura» faceva [illegible] posto ad alcune originali ideazioni [illegible] Diulgheroff. Nell'attuale [illegible] si trovano ancora i [illegible] di alcuni ambienti con i loro mobili, gli arazzi e i paraventi, ma anche chio[illegible] che [illegible] pensare a quelli d'un capolinea tranviario. I disegni per alcuni padiglioni della fiera internazionale [illegible] Bari (1936) e quelli delle sale curate da Diulgheroff per [illegible] Naturismo in Piemonte (di leggersi in realtà in chiave rurale e antiurbana) allestita sempre nel '35, [illegible] Valentino, ospite [illegible] Promotrice.

In alcuni bozzetti di carattere decorativo meglio sembrano fondersi [illegible] elementi razionalisti e i miti figurali del futurismo, [illegible] in una [illegible] grafico percorso persino [illegible] qualche gustosa venatura surreale.

an. dra.

■ [illegible]

Alle 21, nell'auditorium [illegible] media «Don Milani» a Venaria, prima conferenza [illegible] ciclo dedicato all'Astronomia [illegible] proiezioni di diapositive. Interviene il prof. [illegible] Martino sul tema «Universo violento». Altro appuntamento il 20 e conclusione il [illegible] marzo.

Fra sapone e marionette un po' sexy

«Insolito»: con un'etichetta così, la rassegna che parte stasera al «Mulino» di [illegible] Tassoni 56 non poteva [illegible] puntare su [illegible] serie di eventi (spettacoli, feste, mostre) decisamente fuori dal comune. Il progetto dell'associazione culturale Il Mulino, in collaborazione con Assemblea Teatro, riunisce in un cartellone unico, che [illegible] fino [illegible] maggio, spettacoli di bolle [illegible] sapone («Bufaplanetes», [illegible] spagnolo Pep Bou, in programma da stasera al 22), marionette erotiche, happening demenziali, teatro-danza, [illegible] sculture fatte [illegible] capelli umani, [illegible] gastronomiche, e due «personali», una di Lindsay Kemp e [illegible] di Mick Karn, ex bassista dei Japan, nelle loro meno note [illegible] di pittori scultori.

[illegible] spettacoli per un pubblico volutamente ristretto: il numero degli spettatori, per ogni rappresentazione, è limitato a 60 persone. Per poter partecipare alla rassegna è necessaria la tessera [illegible] Il Mulino (costa 2 [illegible] lire) che dà diritto all'ingresso gratuito alle [illegible].

«Bufaplanetes», che inaugura [illegible] (ore 21) la rassegna «Insolito» presenta, per la prima volta [illegible] un palcoscenico italiano, l'incredibile Pep Bou, geniale manipolatore di acqua e sapone, i suoi unici «attrezzi scenici». g. f.

Con quattro big [illegible] foto Polaroid

Una foto di [illegible]

Da molto tempo ormai, la moda [illegible] cultura e soprattutto nell'ambito della fotografia. Esempio di creatività applicata, e funzionale, [illegible] fotografia [illegible] moda è un'interessante testimonianza del nostro costume e [illegible] nostro modo di vivere quotidiano. [illegible] proprio questo tipo [illegible] immagine è [illegible] centro di una [illegible] stra inaugurata il 10 febbraio, in parallelo, in due spazi [illegible] la galleria Overstudio (via [illegible] 2, orario [illegible] 17-19, festivi esclusi) e il Palazzo della Giunta Regionale (piazza Castello 165, [illegible] 10 alle 19, chiuso sabato e domenica).

L'esposizione ha per titolo «I grandi formati Polaroid» e presenta oltre 130 fotografie [illegible] dai quattro «big» del settore: Gianpaolo Barbieri, Fabrizio Ferri, Giovanni [illegible] e Oliviero Toscani. Per l'occasione, questi autori [illegible] cimentano con una macchina fotografica Polaroid [illegible] enorme dimensione, che [illegible] i vecchi [illegible] degli albori, ingombranti e [illegible] un grande cavalletto. L'effetto è spettacolare e tale da colpire [illegible] dello spettatore [illegible] e dell'appassionato di [illegible] Barbieri, che tra l'altro ha lavorato [illegible] cinema e [illegible] teatro, [illegible] una serie di immagini [illegible] quali è protagonista la donna: c'è un elegante volto [illegible] profilo di Hanna Schygulla accanto ad un'ironica [illegible] in [illegible] stile «Casa[illegible]», in cui compaiono i [illegible] Ber[illegible].

Ferri [illegible] invece foto di moda, dai colori di tipo «grafico», e ritratti [illegible] modelle dal volto seducente. To[illegible] è più [illegible] spontaneità che [illegible] in [illegible] le [illegible] foto riprendono [illegible] soggetti in [illegible] vimento, come ad esempio le tre ragazze che [illegible] tutine estive. Fra i quattro Castel [illegible] più estroso: [illegible] moda, ma anche «still life» di alta [illegible] tura: si fa notare l'immagine di un volto umano [illegible] struito [illegible] un paio di oc[illegible] un mazzo di fiori e una cravatta, in stile Arcimboldo.

f. f.

giorno per giorno

■ Dibattiti

Unione Culturale — In via Cesare Battisti 4b, ore 15,30, seconda giornata di studi sul futuro di Torino. Il dibattito ha [illegible] tema «La politica [illegible] servizi e l'assetto istituzionale». Intervengono Salvatore Bonadonna, Giancarlo Ferrero, Alfonso Graziani, Giovanni Grottola, Angelo Picano e Bruno Lamborghini. Prossimo incontro il 20 febbraio.

Centro America — Alle 20,30, alla Camera del Lavoro in via Principe Amedeo 18, dibattiti con sindacalisti sulla situazione del Centro America. Intervengono Um[illegible] Centeno e Rafael Valencia.

Sul lavoro — [illegible] 21, al Centro Kuliscioff in corso Ferrucci [illegible] dibattito «sul [illegible] per il ciclo «Incontri [illegible] la città». Intervengono [illegible] Larizza, GianCarlo Tapparo, [illegible] Torresin, Prealedi Ernesto Vidotto. Ingresso libero.

[illegible] cattivi — In corso Vercelli 15, nella sede della Circoscrizione 7, dibattito sul tema «I [illegible] cattivi sono finiti?». E' organizzato dalla [illegible] «Collegamenti-Wobbly».

[illegible] Donne — Alle 21, [illegible] di [illegible] Vanchiglia 2, dibattito sul tema «Partire diverse restando uguali. Politiche [illegible] lavoro degli Anni 90».

[illegible] — [illegible] 18, nella [illegible] lauree [illegible] Facoltà di Lettere e Filosofia in via Sant'Ottavio 20, incontro-dibattito [illegible] occasione della presentazione del volume «Almeno un libro. [illegible] ni che (non) leggono», a cura di Marino Livolsi (ed. La Nuova Italia). Intervengono, oltre al curatore, Giorgio Calcagno, Cesare Cases, Mario Ricciardi.

■ Conferenze

Beethoven — Alle 17,30, nel salone del Liceo Linguistico «Cima», conferenza di [illegible] Cristiani sul [illegible] «I Quartetti op. [illegible] Ludwig Van Beethoven tra tradizione e rinnovamento».

Cavalleria — In via Santa Teresa 0, all'Istituto Bancario San Paolo, ore 17,30, conferenza di Giovanni Tabacco [illegible] tema «Nobiltà e cavalleria nel Medioevo [illegible] germanico». E' per l'Accademia delle Scienze.

■ [illegible]

Donne di oggi — Nel locale di via Bertolotti 1, ore 21,30, le «Donne di oggi» organizzano un incontro con Pepino che si esibirà in uno spettacolo di «cabaret-fantasia».

■ Varie

[illegible] — Da stamane, ore 9, e fino a domani, ore 19, workshop su «Psiche e sistema immunitario» all'Hotel Jolly Ligure. Direzione [illegible] dattica [illegible] Alessandro Meluzzi e [illegible] Giovanni [illegible].

[illegible] — Alla Galleria Micro, in piazza Vittorio Veneto 10, [illegible] 17, inaugurazione della [illegible] pittore Cesare Bruno. [illegible] al 28 [illegible].

Calcetto — Stasera, [illegible] 21, nella rubrica «Tuttocalcio» su RetePiemonte Tv, il capitano [illegible] Torino, Zaccarelli, sfiderà a [illegible] persona del pubblico. Ogni gol vale 100 mila lire.

Squisita dolcezza [illegible] danza flamenca

Il Teatro Club di via Bogino 9 ha varato la stagione '87 con un cartellone di spettacoli di danza, musica classica e prosa. Il programma privilegia il teatro d'attore e le produzioni per i giovani. Il primo appuntamento è stato ieri alle ore 21.15 con lo spettacolo di danza (e teatro) «Alto Flamenco», a cura del Teatro del Canto di Torino.

A interpretare la vibrante sensualità e la squisita dolcezza della [illegible] flamenca c'erano Paolo Patruno e Anna [illegible] stacci, accompagnati alla chitarra [illegible] Gaudenzio Gazzola. Una prova non facile, in partenza, complicata dalla generale tecnica ed espressiva che questo genere [illegible].

Patruno e Mostacci con esperienza acquisita in corsi di danza in Italia e in Spagna, apportano con molta prudenza il tema flamenco offrendo uno [illegible] *«Lo spettacolo — dicono gli interpreti — è [illegible] tre presenze: la chitarra, l'uomo e la donna. Una melodia trascina l'uomo fra i suoi ricordi... una donna. Il ritmo frenetico li unisce per [illegible] attimo in un susseguirsi [illegible] dialoghi danzati. [illegible] è l'illusione di un attimo: la chitarra accenna un'altra storia, e l'uomo ritorna alla sua solitudine».*

In programma alcuni fra i numerosi flamencos: dal toque grande (soleares) al toque intermedio (tarantas, peteneras) al toque chico (alegrias, rumba, farruca).

Lo spettacolo si replica fino a domani 14 febbraio. Per accedere al Teatro Club è necessaria la tessera, per informazioni tel. 53[illegible].

f. co.

ADESSO IL PAPILLON PIACE ANCHE AI GIOVANI

Farfalle colorate sotto il collo

Era confinato negli oggetti [illegible] facevano [illegible] stume; oggi, invece, torna alla ribalta, [illegible] il papillon. I dati lo confermano. *«Infatti — dice Carlo Cammerucci, un fabbricante di [illegible] — rispetto agli altri anni [illegible] produzione ha avuto un in[illegible] del cinquanta per cento. Certo, il papillon si è sempre venduto, ma prima lo acquistavano solo una fascia ristretta di persone e, [illegible] lo più, non proprio giovanissi[illegible] adesso, invece, [illegible] ri[illegible] da parte [illegible] pubblico giovanile».*

I più tradizionali, ma [illegible] che i veri raffinati [illegible] parole [illegible] orrore [illegible] limite [illegible] disgusto nei confronti del papillon già confezionato, ma sono purtroppo, in Italia [illegible] su cento papillon venduti, [illegible] un dieci-quindici per cento è del tipo da [illegible] secondo regole auree di antica eleganza.

Papillon rivisitato, dunque, ma sempre entro [illegible] imprescindibili sei centimetri delle «ali [illegible] farfalla». Da accompagnare [illegible] camicie Oxford, ma anche [illegible] quelle più casual, quelli [illegible] jacquard stampato, e disegni floreali che [illegible] i tendaggi Primo Novecento, con motivi indiani dati dalla lavorazione della seta a trama grossa. Costano sulle 20 mila lire e si trovano in due boutique di via Cavour e di via Cesare Battisti: molto «in».

[illegible] i papillon e disegni cachemire di diversa grandezza su fondo bordeaux, blu notte e verde bottiglia e quelli [illegible] si rifanno [illegible] disegni «made in England» [illegible] ridotto: costano 22 mila lire in categ[illegible] di negozi per l'abbigliamento maschile. Per chi cerca il [illegible] e farsi il fiocco [illegible] più gli piace, in [illegible] punto vendita di piazza Castello, [illegible] i classici a «petit pois» bianchi su fondo blu scuro o neri su base pervinca o quelli a righe regimental.

Per chi, infine, [illegible] che nel papillon la tend[illegible] moda, ecco quelli di seta abbinati [illegible] lurex in cui il colore choc è tutto o quelli dai grandi contrasti, [illegible] e verde smeraldo, che richiamano un cielo nuvoloso perforato da un fulmine luminoso. Dalle 19.000 lire in [illegible] in una boutique di via Gallari.

r. gl.

Campioni [illegible] pallone elastico

[illegible] pallone elastico, sport centenario, premia i suoi campioni. La festa avverrà domani, alle [illegible] 11, nella «Sala [illegible] Cento» della Regione Piemonte, in via Alfieri 15, a Torino. Con il tricolore in carico [illegible] A, l'albese Felice Bertola, 43 anni, [illegible] scudetti, il presidente [illegible] Federazione, Manfredo Manfredi, consegnerà i diplomi al secondo classificato, il ligure Riccardo Aicardi, al vincitore del torneo di serie B, il cuneese Dogliotti, che quest'anno giocherà nelle file della Polisportiva di Cortemilia, nella massima categoria.

Prima [illegible] cerimonia [illegible] consiglio federale sarà chia[illegible] a [illegible] ritorno [illegible] una squadra torinese nella serie A per rilanciare il pallone elastico [illegible] capoluogo regionale che in passato ebbe [illegible] illustri. L'Eda [illegible] affidata [illegible] giovane battitore, Erio [illegible] letto, e domani si conosceranno i nomi [illegible] suoi tre compagni [illegible] squadra nel campionato che prenderà il via alla fine di aprile.

p. g.

Ritorna [illegible] moda la castità?

Quanto scotta oggi lo scottante tema della castità? E' fuori moda o comunque provocatorio [illegible] larne in piena era [illegible] permissivismo? Di questi e di altri punti si è discusso alla [illegible] nel dibattito su *«Ritorna la castità? Dopo i tempi dell'esaltazione, [illegible] negazione e del silenzio, è tempo di una nuova riflessione (l'Aids [illegible] c'entra)».*

Organizzato prima [illegible] comparisse all'orizzonte [illegible] problema sociale dell'Aids, l'incontro è una delle tante iniziative di Cascina Archi, associazione che si occupa fra le altre [illegible] di problemi attuali *«sulle frontiere della Chiesa»*.

[illegible] confronto due culture: a quella laica ha dato [illegible] la scrittrice Piera [illegible] e quella cattolica il docente [illegible] Teologia [illegible] don Giannino Piana.

[illegible] parlato delle [illegible] zioni letterarie che il termine «castità» [illegible] e soprattutto [illegible] significati che la sessualità ha assunto nella [illegible] cultura, il tutto [illegible] e cogliere i valori profondi sia come dimensione della [illegible] nei rapporti [illegible] gli altri.

Di taglio femminista l'intervento di Piera Egidi: con un'analisi molto obiettiva la scrittrice [illegible] le tappe [illegible] ricerca di [illegible] nuova etica [illegible] luce delle battaglie del movimento delle donne.

Complementare; oppure a [illegible] convergente, la riflessione [illegible] don [illegible] che ha cercato le ragioni [illegible] ritorno alla [illegible] nel *«bisogno di una nuova limpidezza [illegible] società permissivo-consumistica [illegible] la nostra, una società che ha [illegible] zato la sessualità riducendola a oggetto [illegible] alla persona».*

L'incontro ha suscitato molto interesse: ha partecipato un folto pubblico, fra cui numerosi giovani.

m. a.

Televisioni private in regione

Grp
19 — Week end al cinema
19,10 G.R.P. Monitor
19,40 Videocar, programma
20 — Bolek & Lolek, disegni animati
20,30 Sensi proibiti, film di P. Saville con Jacqueline Bisset, Robert Powell
22 — New Scotland Yard, telefilm
23 — G.R.P. Monitor
23,30 La famiglia Smith, telefilm
24 — L'equipaggio tutto matto, telefilm
0,30 [illegible] della malizia, film di F. [illegible]son con Monica Ekman, Kristina Lindberg

Videogruppo
15 — Le auto del[illegible]
16 — Signore e padrone, telenovela
17 — Sherlock Holmes, telefilm
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Il leone dei Pirenei, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,30 Señorita Andrea, telenovela
20,30 Signore e padrone, telenovela
21,30 Leonela, telenovela
22,15 Trentaminuti. La città domanda il sindaco risponde
23 — Le auto della settimana
23,30 Videonotizie, 3ª edizione
24 — Il leone dei Pirenei, telefilm
1 — Le auto della settimana

Quartarete
12,30 Padre e figlio, telefilm
14,30 Tempia e Tam Tam, cartoni
16 — La ricetta del giorno
17,15 Forza Sugar, cartoni
18 — Andrea Celeste, novela
19 — Off-Side
20 — Dal Vecchio, telefilm
20,30 Giendora, film
22,15 Sky-pass
23,30 Il mercato dell'automobile
1 — La meravigliosa amante di Adolphe, di B. Michel con Ulla Jacobsson, Philippe Noiret

Telestudio
12,15 Amico tv, rotocalco
13 — Charlotte, cartoni animati
13,30 Capitan Futuro, cartoni animati
14 — Pagine della vita, novela
15 — Il nido del serpente, novela
16 — I mostri, telefilm
16,30 Tindindài: Super Kid; Anna dai capelli rossi; Charlotte; Carletto principe dei mostri; Moby Dick; Capitan Futuro
19,30 Insiders, telefilm
20,30 Il corpo, film di Arthur Scott con Enrico Maria Salerno, Zeudi Araya
22,20 Eurocalcio, settimanale sportivo
23,20 Tutto cinema, rubrica
23,30 Prima sera, film di P. Tellini con Paolo Stoppa, Lyla Rocco

Rete Canavese
10 — Sky ways, telefilm
10,30 Alazzone, rubrica
12,45 Canavese oggi
13 — Barnaby Jones, telefilm
15 — Carabiniuzzi, film
18 — I 10 magnifici eroi, cartoni
18,30 Sky ways, telefilm
19,30 Canavese oggi
20,15 Film
22,30 Canavese oggi
22,45 Sky ways, telefilm
24 — Alazzone, rubrica

Telecupole
13,30 Tempo di [illegible], rubrica religiosa
14 — Bella Italia
15 — Mariana il diritto di nascere, telenovela
16 — Loredana Bertè in concerto, spettacolo
17 — La valle dei dinosauri, cartone
17,30 L'incredibile coppia, cartone
18 — Videocar, rubrica
18,30 Quark speciale, documentario
19,30 Tg 4
20 — Mariana il diritto di nascere, telenovela
20,30 Simpaticamente... sotto a chi tocca (1ª parte)
22,30 Tg 4
22,45 Simpaticamente... sotto a chi tocca (2ª parte)
0,15 Videocar, rubrica
0,30 Il segno del comando, sceneggiato

[illegible] Rete
[illegible] — Al 96, soap opera
14 — Cannin, telenovela
15 — [illegible]
16,30 Sam, [illegible]
17 — Zorro, cartoni animati
17,30 Jane e Micci, cartoni animati
18 — Lamù, cartoni animati
18,30 Lancer, telefilm
19,20 Amico tv, rotocalco
20 — Casa dolce casa, situation comedy
[illegible] Agente H.A.R.M., film di G. Oswald con Mark Richman, Wendell Corey
22,30 Gli invincibili, telefilm
23,30 L'inquilina del piano di sopra, film di F. Baldi con Lino Toffolo, Silvia Dionisio
2 — Lancer, telefilm

Primantenna
17 — Libri magici, vetrina sui segreti e i poteri dell'occulto
18 — Tutti i frutti, gioco a quiz
19 — Cartoni animati
19,30 Cronache del Piemonte
20 — Flash cinema
20,30 L'investigatore, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22 — Modi case
22,30 Aggiudicato a...
1 — Le auto della settimana

Telesubalpina
12 — Il [illegible] mesti [illegible] film [illegible] Marianne Ahrne con Liliga Kovanko, Robert Farrant
14 — Cartoni animati
16,30 Elvis, Elvis, film
18,30 Le tribù dei cervi, telefilm
19 — Vita della Chiesa, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
20,05 Cartoni [illegible]
20,30 Il grande valzer, film di Julien Duvivier con [illegible] Rainer, Fernand G[illegible]
22,30 Rubrica
23 — Il regionale, notiziario
23,35 Honey West, telefilm

Videouno
19,30 Tg, notizie e commenti
20 — Le auto della settimana
20,25 Tg notizie
20,30 Dalla casa di Cultura «Ivan Cankar» di Lubiana: Concerto dell'Orchestra Filarmonica Slovena diretta da Milan Horvat
22,10 Tg Tuttoggi
22,20 Le voci della storia: Kusma Minomen
23,05 Basket, campionato italiano serie A2/M: Sistemat-Filanto
24 — Speciale spettacolo
0,05 Videouno notizie
0,20 Week end

Tv [illegible]
16,40 Telefilm
17,30 Nido di serpenti, telenovela
18,15 Avventure in fondo al mare, telefilm
19,15 Tv Bash
19,30 Attenti ai ragazzi, telefilm
20 — Illusione d'amore, telenovela
20,50 Avventure in fondo al mare, telefilm
21,45 Mary Hartman, telefilm
22,15 Gli emigranti, telenovela
23,15 Scotland Yard contro il dr. Mabuse, film

Quartarete 2 Videomusic
1-14 Video non stop
14,30 Gruppo di riferimento, rubrica
15 — Il concerto, Tom Robinson
16 — Video non stop
18 — Eurochart Top 50. I video delle prime cinquanta canzoni della classifica europea
19 — Rock Report. In giro per il mondo con gli inviati speciali di Videomusic
20 — Video non stop
24 — Compilation
1 — Video non stop

Telecity
14 — Innamorarsi, telenovela
15 — Mamma Linda, telenovela
16 — Mary Hartman, telefilm
16,45 Viva: spazio tv per ragazzi: Mork e Mindy, telefilm; Astrorobot, Renato la strega, cartoni animati
18,20 Speciale spettacolo
18,30 Cuori nella tempesta, telenovela
19,30 Rosa de Lejos, telenovela
20,30 Attentato ai tre grandi, film di U. Lenzi con Ken Clark, Horst Franck
22,30 Gente di Hollywood, telefilm
23,30 L'ultima neve di primavera, film di R. Del Balzo con Agostina [illegible] Fehmiu

Erre Uno tv Svizzera
18 — Telegiornale
18,05 Rivediamoli insieme: telefilm Devlin e Devlin, telefilm Tra cuori in affitto
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Speciali
19,15 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Centro, settimanale d'informazione
21,35 Moonlight, telefilm
23,05 Telegiornale
23,15 Rassegna
0,55 Telegiornale
1 — Speciale Videocar

Canale 88
18,45 Incontro con Vega
19,30 Week end sport, rubrica
21,45 Le auto della settimana
22,30 Incontro con Iride
23,30 Film

Telenova
15,30 Cartoni animati
17,30 Avventure in fondo al mare, telefilm
18,20 Rosa... di lontano, novela
19,50 Illusione d'amore, novela
20,30 I cavalieri del Nord-Ovest, film di J. Ford con John Wayne, Joanne Dru
22,30 Lo sceriffo del Sud, telefilm
23,30 Una specie di miracolo, film

Pan tv
12,30 Telegiornale mattino
13 — Jeronimo, telenovela
14 — Vetrine che luccicano, shopping
16,30 Forza ragazzi: Lo scoiattolo Banner; Superauto Mach 5; Gordian; Galaxy Express
18,30 Telegiornale della sera
19 — Monjiro, telefilm
20 — Gli invasori, telefilm
21 — La morte negli occhi del gatto, con Jane Birkin, Serge Gainsbourg
23 — Una famiglia intraprendente, sit. com.
23,30 Telegiornale della notte
24 — Film

Retepiemonte
10 — Rocky and his friends, cartoni
10,30 Bullwinkle show, cartoni
11 — L'invincibile Shogun, cartoni
11,30 Jenny, cartoni
12,15 I ragazzi del sabato sera, telefilm
12,45 Delphi Bureau, telefilm
15 — L'invincibile Shogun, cartoni
15,30 Jenny, cartoni
16 — Vultus 5, cartoni
16,30 Batman, telefilm
17 — Rocky and his friends, cartoni
17,30 Bullwinkle show, cartoni
18 — Pegaso Kid, cartoni
18,30 Batman, telefilm
20,25 I ragazzi del sabato sera, telefilm
21 — Tuttocalcio, spettacolo con Ivano Bonetti, Giacomo Brancadori
21,45 Retepiemonte informa, notiziario
22,15 Sette note in nero, film di L. Fulci, con Marc Porel, Jenny Tamburi, Jennifer O'Neil
24 — La terza guerra mondiale, telefilm
1 — Ai confini della notte, telefilm

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

MOSTRA SU NICOLAY DIULGHEROFF

Ingegnere del colore

Bozzetto di Diulgheroff per un pannello decorativo (1935)

A cinque anni dalla sua scomparsa il bulgaro-torinese Nicolay Diulgheroff (1901-1982) è ricordato dalla Galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18) che riprendendo in catalogo, come lirico viatico, una poesia in cui Carlo Bel[illegible] lo salutava [illegible] «costruttore di spazi / progettista di [illegible] razionali / ingegnere del colore», gli ha riservato un'intera mostra dedicata alla sua attività di architetto, ma soprattutto di grafico e di industrial-designer.

L'esposizione comprende un'ampia serie di disegni progettuali, tra assonometrie e prospetti, affiancati da alcuni manifesti e cartelli pubblicitari — [illegible] «tori» (come li chiamavano i futuristi nell'intento di affrancarsi dall'uso della parola straniera) — con studi per copertine di libri e testate di periodici, ricordando quella ideata nel '29 per «la città futurista», il giornale diretto da Fillia che aveva avuto come redattore capo un architetto del livello di Alberto Sartoris.

In particolare, nella mostra si fanno apprezzare i progetti di interi arredamenti [illegible] come architettura d'interni, alla quale nel '35, a quattro anni di distanza dal primo, Fillia dedicò un secondo volume, anch'esso [illegible] dall'Utet, nel quale celebrando «La nuova Architettura» faceva ancora posto ad alcune originali ideazioni di Diulgheroff. Nell'attuale rassegna si trovano ancora i disegni di alcuni ambienti con i loro mobili, gli arazzi e i paraventi, [illegible] anche chio[illegible] che fanno pensare a quelli d'un capolinea tranviario, i disegni per alcuni padiglioni della fiera internazionale di Bari (1935) e quelli della [illegible] curata da Diulgheroff per la mostra del [illegible] in Piemonte (da leggersi in realtà in chiave rurale e antiurbana) allestita, sempre nel '35, al Valentino, capite della Promotrice.

In alcuni bozzetti il carattere decorativo meglio sem[illegible] fondersi [illegible] elementi razionalisti e i miti figurali del futurismo, [illegible] in una sorta di costruttivismo grafico percorso persino da qualche gustosa venatura surreale. an. dra.

> ■ [illegible]
>
> *Alle 21, nell'audito[illegible] della media «Don Milani» a Venaria, prima conferenza del ciclo dedicato all'Astronomia [illegible] proiezioni di diapositive. Interviene il prof. Mario Di Martino sul [illegible] «Universo violento». Altro appuntamento il 20 e conclusione il 13 marzo.*

Fra sapone e marionette un po' sexy

«Insolito»: con un'etichetta così, la rassegna che parte stasera al «Mulino» di corso Tassoni 56 non poteva che puntare su una serie di eventi (spettacoli, feste, mostre) decisamente fuori [illegible] ne. Il progetto dell'associazione culturale Il Mulino, in collaborazione [illegible] Assemblea Teatro, riunisce in un [illegible] unico, che va fino al 10 maggio, spettacoli di bolle di sapone («Bufaplanetes» [illegible] spagnolo [illegible] in programma da stasera al 22), marionette erotiche, happening demenziali, teatro-danza, mostre di sculture fatte con capelli umani, serate gastronomiche, e due «personali», una di Lindsay Kemp e una di [illegible] Karn, ex bassista dei Japan, nelle loro meno note vesti di pittori e scultori.

Sono spettacoli per un pubblico volutamente ristretto: il [illegible] degli spettatori, per ogni rappresentazione, è limitato a 90 persone. Per poter partecipare alla rassegna è necessaria la tessera dell'associazione Il Mulino (costa [illegible] mila lire) che dà diritto all'ingresso gratuito alle mostre.

«Bufaplanetes», che inaugura stasera (ore 21) la rassegna «Insolito» presenta, per la prima volta su un palcoscenico italiano, l'incredibile Pep Bou, geniale manipolatore di acqua e sapone, i suoi unici «attrezzi scenici». g. f.

Con quattro big di foto Polaroid

Una foto di Barbieri

Da molto tempo ormai la moda fa cultura e soprattutto nell'ambito [illegible] fotografia. Esempio di creatività applicata, o funzionale, la fotografia di moda è un'interessante testimonianza [illegible] nostro costume e del [illegible] modo di vivere quotidiano. E proprio questo tipo di immagine è al centro di [illegible] mostra inaugurata il 10 febbraio, in parallelo, in [illegible] spazi [illegible] galleria Overstudio (via Barbaroux 2, orario di visita 17-19, festivi esclusi) e il Palazzo della Giunta Regionale (piazza Castello 165, dalle 10 alle 19, [illegible] sabato e domenica).

L'esposizione ha per titolo *«I grandi formati Polaroid»* e presenta oltre 130 fotografie scattate dai quattro «big» [illegible] settore: Gianpaolo [illegible] bieri, Fabrizio Ferri, Giovanni Gastel e Oliviero Toscani. Per l'occasione, questi autori si cimentano con una macchina fotografica Polaroid di enorme dimensione, che ricorda i vecchi apparecchi degli albori, ingombranti e montati su un grande cavalletto. L'effetto è spettacolare e tale da colpire l'occhio dello spettatore curioso e dell'appassionato di moda. [illegible] che [illegible] l'altro ha lavorato nel cinema e nel teatro, espone [illegible] di immagini in [illegible] e nero nelle quali è protagonista la donna: c'è un elegante volto di profilo di Hanna Schygulla accanto ad un'ironica [illegible] in [illegible] «Casablanca», in cui compaiono i nasi di Bogart e della Bergman.

Ferri accosta invece foto di moda, dai colori di tipo «grafico», a ritratti di modelle dal volto seducente. Toscani è più attento alla spontaneità che alla [illegible] di posa: le sue [illegible] riprendono spesso soggetti in movimento, come ad esempio le tre ragazze che indossano tutine estive. Fra i quattro Gastel è forse il più [illegible] presenta non solo moda, ma anche «still life» di alta fattura: si fa notare l'immagine [illegible] volto umano ricostruito [illegible] un paio di occhiali, un mazzo di fiori e una cravatta, in stile Arcim[illegible]. t. f.

giorno per giorno

■ Dibattiti

Unione Culturale — In via Cesare [illegible] 4b, ore 15,30, seconda giornata di studi sul futuro di Torino. Il diba[illegible] ha per tema «La politica [illegible] servizi e l'assetto istituzionale». Intervengono Salva[illegible] Bonadonna, Giancarlo Ferrero, [illegible] Graziani, Giovanni Grottola, Angelo Pisano e Bruno Lamborghini. Prossimo incontro il 20 febbraio.

Centro America — Alle 20,30, alla [illegible] del Lavoro [illegible] via Principe [illegible] 14, dibattito con [illegible] sulla situazione del Centro America. Intervengono Umberto Centeno e Rafael Valencia.

Sul lavoro — Alle 21, al Centro [illegible] Ferrucci 65a, [illegible] «sul lavoro» per il ciclo «Incontri [illegible] città». Intervengono Rocco Larizza, GianCarlo Tapparo, Bruno [illegible]. Presiede Ern[illegible] Vidotto. Ingresso libero.

Giorni cattivi — In corso Vercelli 15, nella sede della [illegible] 7, dibattito sul tema «I giorni cattivi sono finiti?». E' organizzato [illegible] rivista «Collegamenti-Wobbly».

Casa delle Donne — Alle 21, nella sede di via Vanchiglia 3, dibattito sul tema «Partire diverse restando uguali. Politiche del lavoro degli Anni 90».

Leggere — [illegible] nella sala lauree [illegible] di Lettere e Filosofia in via Sant'Ottavio 20, incontro-dibattito in occasione della presentazione del volume «Almeno un libro. Gli italiani che (non) leggono», a cura di Marino Livolsi (ed. La Nuova Italia). Intervengono, oltre al curatore, Giorgio Calcagno, Cesare Cases, Mario Ricciardi.

■ Conferenze

Beethoven — Alle 17,30, nel salone del Liceo Linguistico «Cima», conferenza di Alberto Cristiani sul tema «I Quartetti op. 18 di Ludwig Van Beethoven tra tradizione e rinnovamento».

Cavalleria — In via Santa Teresa 0, all'Istituto Bancario San Paolo, ore 17,30, conferenza di Giovanni Tabacco sul tema «Nobiltà e caval[illegible] Medioevo latino-germanico». E' per l'Accademia delle Scienze.

■ Feste

Donne di oggi — Nel locale di via Bertolotti 1, ore 21,30, le «Donne di oggi» organizzano un incontro con Pepino che si esibirà in uno spettacolo di «cabaret-fantasia».

■ Varie

Paiche — Da stamane, ore 9, e fino a domani, ore 13, workshop su «Paiche e sistema immunitario» all'Hotel Jolly Ligure. Direzione didattica di Alessandro Meluzzi e di Giovanni Menaldo.

Pittura — Alla Galleria Micrò, in piazza Vit[illegible] Veneto 10, ore 17, inaugurazione della mostra del pittore Cesare Bruno. Resterà aperta sino al 28 febbraio.

Calcetto — [illegible] 21, nella rubrica «Tuttocalcio» su RetePiemonte Tv, il capitano [illegible] Torino, Zaccarelli, sfiderà a calcetto una persona [illegible] pubblico. Ogni gol vale 100 mila lire.

Squisita dolcezza [illegible] danza flamenca

Il Teatro Club di via Bogino 9 ha varato la stagione '87 con un cartellone di spettacoli di danza, musica classica e prosa. Il programma privilegia il teatro d'attore e le produzioni per i giovani. Il primo appuntamento è stato ieri alle ore 21,15 con lo spettacolo di danza (e teatro) *«Alto Flamenco»*, a cura del Teatro del Canto di Torino.

A interpretare la vibrante sensualità e la squisita dolcezza della danza flamenca c'erano Paolo Patruno e Anna Mostacci, accompagnati alla chitarra da Gaudenzio Gazzola. Una prova non facile, in partenza, complicata dalla generale tecnica, ed espressiva che questo genere richiede.

Patruno e Mostacci con esperienze acquisite in corsi di danza in Italia e in Spagna, appaiono con molta prudenza il tema flamenco offrendo uno spettacolo [illegible] «Lo spettacolo — dicono gli interpreti — è l'incontro di tre presenze, la chitarra, l'uomo e la donna. Una melodia trascina l'uomo fra i suoi ricordi... una donna. Il ritmo frenetico li unisce per un attimo in un susseguirsi di dialoghi danzati. Ma è l'illusione di un attimo: la chitarra accenna un'altra storia, e l'uomo ritorna alla sua solitudine».

In programma alcuni fra i numerosi flamencos: dal toque grande (solearee) al toque intermedio (tarantas, peteneras) al toque chico (alegrias, rumba, farruca).

Lo spettacolo si replica fino a domani 14 febbraio. Per accedere al Teatro Club è necessaria la tessera, per informazioni tel. 839.66.34. L. co.

ADESSO IL PAPILLON PIACE ANCHE AI GIOVANI

Farfalle colorate sotto il collo

Era confinato negli oggetti che facevano storia del [illegible] stume: oggi, invece, torna alla ribalta, è il papillon. I [illegible] lo confermano. *«Infatti* — dice Carlo Cammerucci, un fabbricante di [illegible] — *rispetto agli altri anni la produzione [illegible] avuto un incremento del cinquanta per cento. Certo, il papillon si è sempre venduto, ma prima lo acquistavano solo una fascia ristretta di persone e, per lo più, non proprio giovanissime, adesso, invece, c'è la riscoperta da parte del pubblico giovanile».*

I più tradizionali, ma anche i veri raffinati hanno parole di orrore al limite del disgusto nei confronti del papillon già confezionato, ma sono purtroppo, in netta minoranza: su cento papillon venduti, solo un dieci-quindici per cento è del tipo da fare secondo regole auree di antica eleganza.

Papillon rivisitato, dunque, ma sempre entro gli imprescindibili [illegible] centimetri delle «ali di farfalla». Da accompagnare con [illegible] Oxford, ma anche con quelle più casual, quelli in jacquard stampato, a disegni floreali che richiamano i tendaggi Primo Novecento, con motivi indiani dati dalla lavorazione della seta a trama grossa. Costano sulle 20 mila lire e si trovano in due boutique di via Cavour e di via Cesare Battisti: molto «in».

Di gran moda i papillon a disegni cachemire di diversa grandezza su [illegible] bordeaux, blu notte e verde bottiglia o quelli che si rifanno ai disegni «made in England» in formato ridotto: costano 22 mila lire in catena di negozi per l'abbigliamento maschile. Per chi cerca il papillon classico o farsi il fiocco come più gli piace, in un antico punto vendita di piazza Castello, ecco i classici a «petit pois» bianchi su fondo blu scuro o neri su base pervinca o quelli a ci[illegible] che reggimentali.

Per chi, infine, cerca anche nel papillon la tendenza moda, ecco quelli di seta abbinati al lurex in cui il colore [illegible] è tutto o quelli dai grandi contrasti, fondo oro e verde smeraldo, che richiamano un cielo nuvoloso perforato da un fulmine luminoso. Dalle 19.000 lire in su in una boutique di via Gallart. r. gl.

Campioni di pallone elastico

Il pallone elastico, [illegible] centenario, premia i [illegible] campioni. [illegible] domani, alle ore 11, nella «Sala dei Conti» della Regione Piemonte, in via Alfieri 15, a Torino. Con il tricolore in carica per la serie A, l'albese Felice Bertola, 41 anni, dodici scudetti, il presidente della Federazione, Manfredo Manfredi, consegnerà i diplomi al secondo classificato, il ligure Riccardo Aicardi, al vincitore del torneo di serie B, il [illegible] Dogliotti, [illegible] quest'anno giocherà [illegible] file della Polisportiva di Cortemilia, nella massima categoria.

Prima della cerimonia il consiglio federale sarà chiamato a decidere il ritorno di una squadra torinese nella serie A per rilanciare il pallone elastico nel capoluogo regionale che in passato ebbe tradizioni illustri. L'Eda di Torino sarà [illegible] ad un giovane battitore, [illegible] Paoletto, e domani si [illegible] i nomi dei suoi tre compagni di squadra nel campionato che prenderà il via alla fine di aprile. p. g.

Ritorna di moda la castità?

Quanto scotta [illegible] scottante tema della castità? E' fuori moda o comunque provocatorio parlarne in piena era di permissivismo? Di questi e di altri punti si è discusso alla Sala Rovasenda nel [illegible] *«Ritorna la castità? Dopo i tempi dell'esaltazione, della negazione e del silenzio, è tempo di una nuova riflessione (l'Aids non c'entra)».*

Organizzato prima che comparisse all'orizzonte il problema [illegible] dell'Aids, l'incontro è una delle tante iniziative di Cascina Archi, associazione che si occupa fra le altre [illegible] problemi attuali *«sulle frontiere della Chiesa»*.

Il confronto [illegible] culture: a quella laica ha [illegible] la scrittrice Piera Egidi, a quella cattolica il docente di Teologia Morale don Giantino [illegible].

Si è parlato delle suggestioni letterarie che il termine «castità» evoca e soprattutto dei significati che la sessualità ha assunto nella nostra cultura, il tutto finalizzato a coglierne i valori profondi sia come dimensione della persona sia come dinamica nei rapporti con gli altri.

Di taglio femminista l'intervento di Piera Egidi: con un'analisi molto obiettiva la scrittrice ha delineato [illegible] nuova [illegible] luce delle battaglie [illegible] movimento delle donne.

Complementare, eppure a tratti convergente, la riflessione di [illegible] Piana che ha cercato le ragioni del ritorno alla castità nel «bisogno di una [illegible] limpidezza in una [illegible] permissivo-consumistica [illegible] la nostra, *una società [illegible] ha banalizzato la sessualità riducendola a oggetto esterno alla persona».*

L'incontro ha suscitato molto interesse: ha partecipato un folto pubblico, fra cui numerosi giovani. m. a.

Televisioni private in regione

Grp
19 — Week end al cinema
19,10 G.R.P. Monitor
19,40 Videocar, programma
20 — Belak & Lolak, disegni animati
20,30 Sensi proibiti, film di P. Saville con Jacqueline Bisset, Robert Powell
22 — New Scotland Yard, telefilm
23 — G.R.P. Monitor
23,30 La famiglia Bartlit, telefilm
24 — L'equipaggio tutto matto, telefilm
0,30 L'età della malizia, film di P. Johnson con Monica Ekman, [illegible] Lindberg

Videogruppo
15 — Le auto della settimana
16 — Signore e padrone, telenovela
17 — Sherlock Holmes, telefilm
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Il leone dei Pirenei, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,30 Bollente Andrea, telenovela
20,30 Signore e padrone, telenovela
21,30 Leonela, telenovela
22,15 Trentaminuti. La città domanda il sindaco risponde
23 — Le auto della settimana
23,30 Videonotizie, 3ª edizione
24 — Il leone dei Pirenei, telefilm
1 — Le auto della settimana

Quartarete
12,30 Padre e figlio, telefilm
14,30 Tempie e Tare Tam, cartoni
16 — La ricetta del giorno
17,15 Forza Sugar, cartoni
18 — Andrea Celeste, novela
19 — Off-Side
20 — Del Vecchio, telefilm
20,30 Cilendora, film
22,15 Sky-pass
23,30 Il mercato dell'autovettura
1 — La meravigliosa amante di Adolphe, di B. Michel con Ulla Jacobsson, Philippe Noiret

Telestudio
12,15 Amico tv, rotocalco
13 — Charlotte, cartoni animati
13,30 Capitan Futuro, cartoni animati
14 — Pagine della vita, novela
16 — Il nido del serpente, novela
18 — I mostri, telefilm
18,30 Tivùmania: Super Kid; Anna dai capelli rossi; Charlotte; Cartello principe dei mostri; Moby Dick; Capitan Futuro
19,30 Insiders, telefilm
20,30 Il corpo, film di Arthur Scott con Enrico Maria Salerno, Zeudi Araya
22,20 Eurocalcio, settimanale sportivo
23,20 Tutto cinema, rubrica
23,30 Prima pagina, film di P. Tellini con Paolo Stoppa, Lyla Rocco

Rete Canavese
10 — Sky ways, telefilm
10,30 Alazzana, rubrica
12,45 Canavese oggi
13 — Barnaby Jones, telefilm
[illegible] — Carabinieri, film
18 — I 13 magnifici eroi, cartoni
18,50 Sky ways, telefilm
19,30 Canavese oggi
20,15 Film
22,30 Canavese oggi
22,45 Sky ways, telefilm
24 — Alazzana, rubrica

Telecupole
13,30 Tempo di speranza, rubrica religiosa
14 — [illegible]
15 — Mariana il diritto di nascere, telenovela
16 — Loredana Bertè in [illegible], spettacolo
17 — La valle dei dinosauri, cartone
17,30 L'incredibile coppia, cartone
18 — Videostar, rubrica
18,30 Quark speciale, documentario
19,30 Tg 4
20 — Mariana il diritto di nascere, telenovela
20,30 Simpaticamente... sotto a chi tocca (1ª parte)
22,30 Tg 4
22,45 Simpaticamente... sotto a chi tocca (2ª parte)
0,15 Videostar, rubrica
0,30 Il segno del comando, sceneggiato

[illegible]
13 — Al 96, soap operas
14 — [illegible]
15 — Mitisidea
16,30 Bem, cartoni animati
17 — Zorro, cartoni animati
17,30 Jane e Micci, cartoni animati
18 — Lamù, cartoni animati
18,30 Lassie, telefilm
19,25 Amico tv, [illegible]
20 — Casa dolce casa, situation comedy
20,30 [illegible] G. [illegible] chman, Wendell Corey
22,30 Gli invincibili, telefilm
23,30 L'inquilina del piano di sopra, film di F. Baldi con Lino Toffolo, Silvia Dionisio
2 — Lancer, telefilm

Primantenna
17 — [illegible] magici, vetrina sui segreti e i poteri dell'occulto
18 — Tutti i frutti, gioco a quiz
19 — Cartoni animati
19,30 Cronache del Piemonte
20 — Flash cinema
20,30 L'investigatore, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22 — Meti casa
22,30 Aggiudicato e...
1 — Le auto della settimana

Telesubalpina
12 — Il mondo delle meraviglie, film di Marianne Ahrne con Liga Kovanko, Robert Farrant
14 — Cartoni animati
16,30 Elvis, Elvis, film
18,30 La tribù dei corvi, telefilm
19 — Vita della Chiesa, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
20,05 Cartoni animati
20,30 Il grande valzer, film di Julien Duvivier con Luise Rainer, Fernand Gravey
22,30 Rubrica
23 — Il regionale, notiziario
23,35 Honey West, telefilm

Videouno
19,30 Tg, notizie e commenti
20 — Le auto della settimana
20,25 Tg notizie
20,30 Dalla casa di Cultura «Ivan Cankar» di Lubiana: Concerto dell'Orchestra Filarmonica Slovena diretta da Milan Horvat
22,10 Tg Tuttoggi
22,20 Le voci della storia: Kurme Nkrumah
23,05 Basket, campionato italiano serie A2/14: [illegible]-Filanto
24 — Speciale spettacolo
0,05 Videouno notizie
0,20 Week end

Tv Star
16,40 Telefilm
17,30 Nido di serpenti, telenovela
18,15 Avventure in fondo al mare, telefilm
19,15 Tv flash
19,30 Attenti ai ragazzi, telefilm
20 — Illusione d'amore, telenovela
20,50 Avventure in fondo al mare, telefilm
21,45 Mary Hartman, telefilm
22,15 Gli emigranti, telenovela
23,15 Scotland Yard contro il dr. Mabuse, film

Quartarete 2 Videomusic
1-14 Video non stop
14,30 Gruppo di riferimento, rubrica
15 — Il concerto, Tom Robinson
16 — Video non stop
18 — Eurochart Top 50, i video delle prime cinquanta canzoni della classifica europea
19 — Rock Report, in giro per il mondo con gli inviati speciali di Videomusic
20 — Video non stop
24 — Compilation
1 — Video non stop

Telecity
14 — Innamorarsi, telenovela
15 — Mama Linda, telenovela
16 — Mary Hartman, telefilm
16,45 Vivez spazio tv per ragazzi: Mork e Mindy, telefilm; Astrorobot; Rascals la piaga, cartoni animati
18,20 Speciale spettacolo
18,30 Cuori nella tempesta, telenovela
19,30 Rosa de Leyes, telenovela
20,30 Attentato ai tre grandi, film di U. Lenzi con Ken Clark, Horst Frank
22,30 Gente di Hollywood, telefilm
23,30 L'ultima neve di primavera, film di R. Del Balzo con Agostina Belli, Bekim Fehmiu

Erre Uno tv Svizzera
16 — Telegiornale
16,05 Rivediamoli insieme: telefilm Devlin e Devlin, telefilm Tre cuori in affitto
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Speciali
19,15 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Centro, settimanale d'informazione
21,35 Moonlight, telefilm
23,05 Telegiornale
23,15 Romanze
0,55 Telegiornale
1 — Speciale Videostar

Canale 68
18,45 Incontro con Vega
19,30 Week end sport, rubrica
21,45 Le auto della settimana
22,30 Incontro con Iride
23,30 Film

Telenova
16,30 Cartoni animati
17,30 Avventure in fondo al mare, telefilm
18,30 Rose... di lontano, novela
19,50 Illusione d'amore, novela
20,30 I cavalieri del Nord-Ovest, film di J. Ford con John Wayne, Joanne Dru
22,30 Lo sceriffo del Sud, telefilm
23,30 Una specie di miracolo, film

Pan tv
12,30 Telegiornale mattino
13 — Jeronimo, telenovela
14 — Vetrine che facciamo, shopping
16,30 Forza ragazzi: Lo scoiattolo Banner; Supercar Mach 5; Gordian; Galaxy Express
18,30 Telegiornale della sera
19 — Mosjire, telefilm
20 — Gli invasori, telefilm
21 — La storia negli occhi del gatto, con Jane Birkin, Serge Gainsbourg
23 — Una famiglia intraprendente, sit. com.
23,30 Telegiornale della notte
24 — Film

Retepiemonte
10 — Rocky [illegible] his friends, cartoni
10,30 Bullwinkle show, cartoni
11 — L'invincibile Shogun, cartoni
11,30 Jenny, cartoni
12,15 I ragazzi del sabato sera, telefilm
12,45 Delphi Bureau, telefilm
15 — L'invincibile Shogun, cartoni
15,30 Jenny, cartoni
16 — Vultus 5, cartoni
16,30 Batman, telefilm
17 — Rocky and his friends, cartoni
17,30 Bullwinkle show, cartoni
18 — Pegaso Kid, cartoni
18,30 Batman, telefilm
20,25 I ragazzi del sabato sera, telefilm
21 — Tuttocalcio, spettacolo con Ivano Bonetti, Giacomo Brancaleoni
21,45 Retepiemonte informa, notiziario
22,15 Gatto nero in nero, film di L. Fulci, con Marc Porel, Jenny Tamburi, Jennifer O'Neil
24 — La terza guerra mondiale, telefilm
1 — Ai confini della notte, telefilm

♦ Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

«Conversazione galante» a Milano con la Proclemer [illegible] Ferzetti

Brusati: l'allegra elegia della vita che se ne fugge

Una commedia di ammirevole grazia e levità diretta, con una punta di grottesco, da Missiroli

La Proclemer e Ferzetti sono Anna e Rommy, anziani fratelli proprietari della villa in Brianza in cui irrompono due ragazzi innamorati

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Un mattino di primavera, in una villa di campagna, in Brianza, tra bosco e fiu[illegible] una villa che [illegible] [illegible] e accogliente ed ora è fredda e quasi in disuso. I due anziani proprietari, una sorella e un fratello, Anna e Rommy, l'hanno appena riaperta, con l'intenzione di covarvi alla meglio le loro solitudini, prestandosi, tra tenerezza e dispetto, mutuo soccorso affettivo.

Lei è vedova, ha due figli sparsi per il mondo, che la telefonano soltanto a Natale. Lui è scapolo, [illegible] fatto fortuna con piccole industrie, ha amato, viaggiato, giocato a tennis, composto canzoni in tre lingue.

Ma in quel bosco non ciatato, in quella villa che pare abbandonata fanno improvvisa irruzione [illegible] ragazzi, Michele e Marina: forse fuggono da qualcosa, certo s'amano e sognano ad occhi aperti con l'impetuosa fan[illegible] degli anni verdi. L'incursione inattesa della giovane coppia d'intrusi innesca negli adulti la fiamma di un entusiasmo nuovo, ridesta in loro soprattutto i ricordi sopiti della [illegible] [illegible] tempo immemore...

[illegible] ho riassunto soltanto l'avvio [illegible] Conversazione galante, la [illegible] commedia [illegible] Franco Brusati andata in [illegible] in prima nazionale [illegible] Manzoni, protagonisti [illegible] Proclemer e Gabriele Ferzetti, regia di Mario Missiroli, produzione di Lucio Ardenzi: ma non vorrei raccontarvene altro, non solo perché lo spettacolo [illegible] a Torino all'Alfieri dall'11 marzo, ma perché il teatro di [illegible] si presta male, vorrei dire quasi [illegible] [illegible] ribel[illegible] riassunti.

E', come sanno gli appassionati, un teatro di finissima scrittura, in cui di continuo reale e fantastico s'al[illegible]o, [illegible] cui l'aspro presente è [illegible] continuo lambito dalla luce della memoria. Anche qui, come nella [illegible] [illegible] sul letto, Brusati tesse l'elegia dell'esistenza troppo pre[illegible] e invano trascorsa, della vita che si dissolve, come un filo di fumo, nella penombra degli appuntamenti mancati. Anna «rivede» in Michele il figlio Andrea, insieme a un maturo e indisponente amico di lui; lo stesso Rommy d'un [illegible] impersona [illegible] suoi occhi il marito morente di un male incurabile. A sua volta Rommy non stenta a sovrapporre alla solare grazia di Marina il fascino di Isabella, donna amata e bellissima; e in Michele ravvisa il profilo audace degli [illegible] dell'esilio, delle speranze, più tradite, in una vita diversa.

Potrebbe essere una sonata [illegible] fantasmi. E invece una [illegible] di ammirevole grazia e levità: vi si sorride di continuo, vi si ride spesso, perché Brusati è maestro di leggerezza, fedele ad un motto nietzschiano che ama spesso declinare: «La verità avanza su piedi delicati...».

Da quell'uomo di teatro sensibile che è, il regista Mario Missiroli non forza certo i toni di una così misurata ed elegante partitura, ma vi in[illegible], secondo [illegible] sue corde più schiette, il ritmo di uno stralunato balletto, le cadenze di una calcolatissima giostra di [illegible] effetti fonici e di tempestive trovate gestuali, con una punta, appena, di grottesco straziato, come nella recita di uno sfortunatissimo epi[illegible] di Antonio e Cleopatra.

Un'Anna Proclemer in splendida forma è l'Anna della finzione. Si [illegible] chiaramente [illegible] creda [illegible] [illegible] personaggio non soltanto perché è stato scritto per lei, ma perché proprio [illegible] riconosce in quell'insaziata voglia d'affetto, nelle furie improvvise, negli imprevisti cedimenti allo sconforto e al pianto dell'Anna seconda. Gabriele Ferzetti è un Rommy di delicato sgomento e fonda malinconia: [illegible] gli accenti più toccanti li trova nel registro di una co[illegible] riottosa e lievemente misantropa. Michele è Giorgio Bonino e Marina è Sabrina Capucci: sono belli e ardenti, come l'età e il ruolo comportano, e recitano inappuntabilmente, anche se verrebbe voglia di fare un poco simpatico discorso sulla patina di accademismo che ambedue tradiscono, fresca fresca di studi lei, e [illegible] quattro anni [illegible] di professione lui. [illegible] Hagen è, in una breve evocazione, l'impettito amico pianista [illegible] figlio Andrea.

Pubblico folto, francamente divertito, [illegible] applausi.

Guido [illegible]

La Frosini e Baggio per la Haertelt

E' nato un duo pianistico

TORINO — E' nato un duo pianistico, anzi è giunto, si può dire, ad una prima, luminosa maturità. Sono due giovani milanesi, Cristina Frosini e Massimiliano Baggio, che devono aver cominciato molto presto a suonare insieme ed ora, dopo aver vinto importanti concorsi, si affacciano armati di tutto punto nell'agone insidioso della vita concertistica. L'assieme che prende forma dall'incrocio delle due personalità e dal loro affiatamento è limpido, armonioso e tecnicamente molto rifinito: come si è potuto constatare nel concerto tenuto all'Auditorium per la Rici Haertelt, suonano con slancio giovanile ma senza avventatezze, costruendo [illegible] con un calcolo ben preciso degli equilibri e [illegible] ture.

Un test [illegible] in [illegible] è [illegible] dalla trascrizione delle Variazioni su un tema di Haydn di Johannes Brahms: caso raro di trasposizione pianistica che non lascia quasi rimpiangere l'originale per orchestra. E' vero che in [illegible] il «colore» ha un ruolo subordinato alla struttura del pensiero tematico, armonico, ritmico e polifonico: ma è anche vero che la [illegible] delle prospettive sonore realizzate [illegible] due pianisti ha reso l'ascolto straordinariamente vivo e interessante.

Manca lo spazio per dilungarci e decantare i pregi di queste e delle altre esecuzioni: basti dire che la Sonata in si bemolle op. 3[illegible] Schubert ha ricevuto la sua esatta [illegible] perlata, propria [illegible] tintinnante del pianismo di stampo tardosettecentesco; mentre la celebre Fantasia in fa minore è stata resa nel suo drammatico dualismo di energia e tenerezza, tempesta e quiete, forza ritmica e cullante abbandono melodico.

C'era un senso di stupefazione [illegible] modo in cui la Frosini e Baggio hanno [illegible], la ripresa [illegible] tema iniziale, che chiude la composizione non già in fu[illegible] risolutiva e liberatoria come avviene nella forma [illegible] classica ma lasciando tutto in sospeso, in modo misteriosamente interrogativo.

La versatilità dei due pianisti è stata confermata dall'ultimo pezzo in programma, il Concerto per due pianoforti di Stravinski che ha messo alla prova gli esecutori sotto il profilo [illegible] precisione, dell'incisività [illegible] e della chiarezza polifonica: prova superata brillantemente da questo duo pianistico che ci auguriamo di riascoltare quanto prima.

p. gal.

Prime film: viaggio nel tempo di Coppola [illegible] Kathleen Turner

Peggy Sue ricorda il futuro

Una festa tra ex compagni di scuola, un malore e una donna si risveglia nel 1960 - Il balzo nel passato [illegible] per cercare un rimedio agli errori [illegible] presente - Riuscirci è segno [illegible] maturità [illegible] di rassegnazione

PEGGY [illegible] SI E' SPOSATA [illegible] [illegible] Coppola [illegible] Kathleen Turner, Ni[illegible] Cage, Barry Miller, Catherine Hicks. Scenografie [illegible] Dean Tavoularis. Fotografia di Jordan Cronenweth. Commedia drammatica. Da vedere. Cinema [illegible] [illegible] Torino. Cinema Ariston di Roma.

Qualche volta il tempo fa delle pieghe, dice [illegible] [illegible] personaggi [illegible] Peggy Sue, e le storie si replicano senza interrompere l'apparente continuità dell'esterno. Può [illegible] un'ipotesi di fantascienza [illegible] una [illegible] fafora della memoria (quel regno dei ricordi e dei rimorsi in cui abitiamo come nel presente). Coppola ha scelto questo secondo [illegible] molto [illegible] del viaggio nel tempo, [illegible] [illegible]gno, [illegible] [illegible] che porta indietro la protagonista alla sua giovinezza.

Il ragazzo di Ritorno al futuro per visitare l'adolescenza dei propri genitori aveva bisogno [illegible] un intervento fantascientifico, Kathleen Turner per risvegliarsi nel suo 1960 deve solo svenire alla festa della sua vecchia scuola. [illegible] piccolo malore, Peggy Sue che si accascia, gli ex compagni di scuola che accorrono e già s'è aperta la piega del tempo. Festeggiavano i venticinque anni della licenza tra chiacchiere e patetici gridolini di sorpresa («come sei elegante! sei [illegible] miss del liceo», «e tuo marito?»), quando Peggy Sue, chiamata sul palco per far la reginetta, s'accascia, forse vinta dall'emozione, forse dalla stanchezza (lei non voleva venire, anche per non rac[illegible] [illegible] la storia della sua fresca separazione dal marito). Riapre gli occhi nell'infermeria [illegible] scuola. [illegible] (l'infermiera: «Non è nulla, solo un leggero svenimento, puoi tornare con le tue compagne».

Il viaggio [illegible] tempo, [illegible] sogno nel tempo ha un senso perché Peggy Sue ricorda tutto del suo futuro; gli [illegible] dal copione, Jerry Leichtling e Arlene Sarner, volevano naturalmente [illegible] che lo spettatore fosse partecipe della domanda: se tornassi indietro [illegible] rifarei? Ma anche riflettere più sottilmente: quanta parte hanno avuto le circostanze nelle mie decisioni? Di che devo sentirmi in colpa?

Risvegliatasi nel 1960 Peggy Sue ha davanti a sé i 25 anni che ha vissuto, il merito di Coppola non sta nell'avere inseguito con leggerezza gli ingenui tentativi della ragazza bis per cambiare il suo futuro, ma nell'aver puntato sui trasalimenti dell'animo, sul colore [illegible] quella [illegible] mescolanza al confine tra Anni 50 e 60. Com'era il [illegible] Coppola ci dice com'è, nei nostri ricordi, nella piega [illegible] tempo, compie il piccolo prodigio della reinvenzione.

Il 1960 in provincia era un [illegible] silenzioso, avvolto [illegible] colori pastello, con poche macchine in giro, [illegible] modestamente tranquille, baci [illegible] le porte, ragazzi timidi, [illegible] proibito, confidenze tra amiche. Si capisce, [illegible] [illegible] tranquillo e silenzioso [illegible] contiene il paragone col presente. Peggy Sue [illegible] muove nei suoi anni [illegible] l'esitazione di chi si strugge e non può rivelarsi, solo il più bravo [illegible] classe le presta orecchio, tentando un elenco delle invenzioni che Peggy assicura prossime (quale potrebbe [illegible] [illegible] più semplice e redditizia? Il collant, naturalmente).

Son commoventi certi gesti protettivi di Peggy verso i genitori e i nonni, verso la sorellina che morirà [illegible] sola [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] agli errori sentimentali che Peggy [illegible] porre rimedio, vorrebbe [illegible] provare simpatia e tenerezza per il tontolone che diverrà suo marito, vorrebbe fuggire col compagno più bello, sposare quello geniale, sottrarsi all'ambiente provinciale... E' consapevole che non potrà agire diversamente; anzi, non ne sarà [illegible] [illegible] che siamo anche il frutto dei nostri sbagli.

Farà uno sforzo, vedrete, Peggy al risveglio per migliorare il suo futuro: maturità o rassegnazione? O tutt'e due le cose insieme? Kathleen Turner è molto brava a fingersi giovane, perché ha di quelle facce vissute che non h[illegible] [illegible] avuto innocenza.

Stefano Reggiani

Kathleen Turner è molto brava a fingersi giovane

Altra prima: «La sposa era bellissima» dell'ungherese Gabor, ambientato in Sicilia

Molina e Sandrelli, le vedove bianche

LA SPOSA ERA [illegible] di Pal [illegible] [illegible] Angela Molina, Stefania Sandrelli, Massimo Ghini, Marco Leonardi. [illegible] [illegible] Dal romanzo di E. [illegible] Produzione [illegible] ungherese a colori. [illegible] Cinema Olimpia 2 di Torino.

Curiosa spedizione in Sicilia dell'ungherese Pal Gabor, già ammirato nel '78 per Angi Vera, ritratto di ragazza plagiata dall'educazione stalinista negli Anni Cinquanta ungheresi. Certo, si tratta [illegible] [illegible] [illegible] giovane donna vinta dalla propria condizione, ma non si può dire che il passo sia breve tra socialismo reale e isola delle «vedove bianche»: la combinazione produttiva ha provocato forse un esperimento, [illegible] un inevitabile spaesamento. Dice Gabor che l'emigra[illegible] ha provocato guasti e drammi anche [illegible] [illegible] paese, ma [illegible] consapevolezza del problema non vale direttamente il racconto. Il [illegible] ispiratore di Enzo Lauretta è steso in frasi ampie e ben modellate che t[illegible] [illegible] riesco[illegible] diventare un discorso.

Nel paese di Cammarata, in provincia di Agrigento, Angela [illegible] ha allevato in fierezza e solitudine il figlio Giuseppe. [illegible] una «vedova bianca», il marito, emigrato in [illegible] [illegible] lavoro, non [illegible] più fatto ritorno, anche se ogni [illegible] con una lettera annuncia il suo [illegible]. L'unico che spera nella riunione di famiglia è Giuseppe, bisognoso di figura paterna, geloso della madre; ma le soste alla stazione a Natale o d'estate sono sempre trascorse invano.

Per Molina e Sandrelli due diverse storie d'amore

C'è il nuovo medico condotto che s'intromette in quel tempo [illegible] sta innamorandosi riamato di Angela Molina, sta per rompere gli equilibri che [illegible] segregata la donna, che dirà Giuseppe?

Il romanzo che di qui in avanti si svolge (la [illegible] di Giuseppe, la malattia della madre dopo una breve stagione d'amore) [illegible] piuttosto un riepilogo dei fatti, affacciandosi appena sul paesaggio delle anime e dei sentimenti. Ma non si sarebbe onesti con Gabor e con [illegible] [illegible] f[illegible] [illegible] non [illegible] citassero anche gli elementi che possono [illegible] conteggiati a suo [illegible]. Per esempio, il personaggio [illegible] [illegible] Sandrelli lascia un [illegible] di verità: «vedova bianca» anche lei, [illegible] [illegible] [illegible] domestico-provocante, semplice seduttrice di Giuseppe, l'amica di mamma che è la prima visione sessuale di molti ragazzi. Ancora da citare: il viaggio in Germania di Giuseppe [illegible] tracce del padre, le brevi scene a Monaco, il colloquio col padre fallito, la nuova famiglia di lui, pagine scritte col necessario nervosismo (forse perché Gabor si sentiva vicino ai [illegible] luoghi e non prigioniero della Sicilia).

s. r.

L'attrice è protagonista stasera [illegible] Firenze di «Santa Giovanna dei macelli» di Brecht

Gravina non resiste al piacere del rischio

[illegible] — Quest'anno Carla [illegible] ha cambiato tutto. [illegible] lasciato la casa di campagna dove [illegible] ricostruito un pezzo del suo amato Friuli ed è tornata ad [illegible] a Roma, in un appartamento del centro adatto ad una donna [illegible] vive sola e, per passione e mestiere, si guadagna la vita recitando. [illegible] interrotto la sua attività teatrale e si è regalata un lungo periodo di riflessione su se stessa, sulla sua carriera, sui modi possibili [illegible] portarla avanti, sui motivi delle sue crisi cicliche. Ha abbandonato il sodalizio con Ardenzi, il più importante impresario italiano del teatro privato, ed ha invece accettato di interpretare, con Errol Pagni e con i ragazzi della Comunità [illegible] Giancarlo Sepe, [illegible] Giovanna dei macelli di Brecht, un testo difficile e impopolare, soprattutto fuori della protezione di un teatro stabile.

Lo spettacolo, che dopo alcune settimane di prove a Roma ha debuttato il 22 gennaio a Carrara, stasera va in scena in prima ufficiale al Teatro La Pergola.

Perché tanti cambiamenti e tutti insieme? Carla Gravina, che nonostante gli anni trascorsi in palcoscenico ha conservato il pudore e la timidezza dell'adolescenza, spiega malvolentieri, muovendosi [illegible] disagio tra le parole, le ragioni [illegible] questo estremo mutamento di percorso: «Credo — dice — di non *sopportare la routine: quando mi immagino in pantofole, tranquillamente adagiata in una posizione che potrebbe e dovrebbe appagarmi, sento il bisogno* [illegible] *ricominciare daccapo. Forse è un atteggiamento autodistruttivo, forse con gli anni dovrei imparare ad* [illegible] *più saggia, forse sarebbe meglio* [illegible] *lo* [illegible] *tentare dalle* [illegible]*ture. Ma fino ad oggi* [illegible] *sono mai riuscita a resistere al piacere del rischio: tutte le volte che nella mia carriera ho raggiunto una buona posizione che mi permettesse sicurezza e successo ho detto basta e ho ricominciato da un'altra parte*».

[illegible] Carla Gravina li cita, puntigliosamente, questi suoi cambiamenti di percorso che hanno finito per far di lei un'attrice anomala. L'abbandono del cinema per il teatro agli inizi degli Anni Sessanta, dopo pellicole come Amore e chiacchiere, Esterina, Jovanka e le altre che sembravano destinarla a un ruolo cinematograficamente importante. E poi di nuovo il ritorno al cinema, sette-otto anni più tardi, dopo una serie di strepitosi consensi teatrali, con Cuore di mamma di Samperi, Senza movente di Philippe La[illegible] Alfredo, Alfredo di Germi. Quindi teatro per intere stagioni e, [illegible] finire degli Anni [illegible], [illegible] film con titoli come [illegible] terrazza di Scola e [illegible] la Madame Bovary televisiva che le [illegible] già una immensa popolarità.

Adesso, spiega, è il momento di [illegible] [illegible] vamente a girare film: film per la televisione, se il mercato cinematografico [illegible] a proporle sceneggiature interessanti o film per le [illegible] se da questi segni di ripresa [illegible] fuori un buon copione per [illegible]. Comunque film, per riprovare il piacere di sperimentarsi [illegible] [illegible] macchina da presa.

«*E' stato durante le ultime repliche* [illegible] *La governante che ho capito di aver consiste*[illegible] *un'altra fase della mia* [illegible] *professionale: il testo* [illegible] *difficile, lo spettacolo, andando avanti nel tempo, sembrava aver perso il* [illegible] *equilibrio, il mio personaggio mi appariva sempre* [illegible] *sottilmente ambiguo, carico di* [illegible] *spiacevoli, poco accattivante per il pubblico. Era come se non fossi più capace di dargli forza e credibilità col rischio di* [illegible]*derlo antipatico e quindi di trasformare il testo di Brancati in un lavoro contro l'omosessualità. Per questo, quando finalmente la tournée si è conclusa, ho voluto fermarmi*».

E' in quel momento che si è fatto vivo con lei Giancarlo Sepe, regista particolarmente attento ai personaggi femminili. Lo ha fatto con Vittoria Zinny, con Lilla Brignone, con Mariangela Melato: voleva farlo anche con Carla Gravina. Santa Giovanna dei macelli è nato in questo modo. «*Io non avevo voglia di recitare, ma dopo tanti rifiuti, tanti lavori letti e scartati, tante proposte lasciate cadere, Sepe mi ha suggerito questo titolo: l'ho letto e mi ha convinta. Ho scelto istintivamente. E non mi importa che Brecht sia fuori moda, che il teatro politico non piaccia al pubblico, che la voglia di ridere prevalga su quella di pensare: ho voluto provare*».

Simonetta Robiony

[illegible] Il filosofo Laszlo ai Venerdì letterari

TORINO — Al Teatro Alfieri, ore 18, il filosofo e sci[illegible] ungherese Ervin Laszlo parlerà [illegible] italiano per i Venerdì letterari dell'Aci sul tema «Evoluzione: la scienza distrugge o guida le società moderne?».

Domani Laszlo sarà al Teatro dell'Oriuolo di Firenze, lunedì al Piccolo Teatro di Milano, martedì all'Eliseo di Roma, mercoledì al Teatro King di Bari.

[illegible] Stasera Oberon a [illegible]

VENEZIA — Opera di rara esecuzione, ma quest'anno in versione tedesca è già stata allestita a Catania, va in scena questa sera al teatro la Fenice «Oberon» di Carl Maria von Weber. Si tratta di un «Singspiel», tipica forma di melodramma tedesco, recitato e cantato; l'opera sarà diretta da Peter Maag, la regia è di Graham Vick, scene e costumi di Russel Craig. Il libretto è di Antony Burgess dall'originale di Planche.
Lo spettacolo, coprodotto con la Scottish Opera di Glasgow, va in scena in lingua originale.

[illegible] Il nuovo film di Montaldo a New York

NEW YORK — Il nuovo film di Giuliano Montaldo «Il giorno prima» (soggetto di Piero Angela che racconta di un gruppo di persone chiuse in un rifugio antiatomico durante un esperimento nucleare) sarà presentato oggi alla stampa americana nella sede della Rai Corporation di New York. La tv cavo HBO (Home Box Office) lo manderà in onda domani.

Alle soglie del difficile test col Portogallo, primi brividi per il club Italia

Vicini si arrocca in difesa

Il c.t. ribatte [illegible] alcune voci maliziose: «I dirigenti sono con noi [illegible] è normale che qualche giocatore abbia nostalgia di Bearzot»

Maglia n. 10 per Dossena

DAL NOSTRO INVIATO

LISBONA — Azeglio Vicini fa contento Bettino Craxi. Il presidente del Consiglio aveva detto, dopo una buona partita [illegible] Dossena, che il giocatore [illegible] ricorda Valentino [illegible] Lisbona, dove capitan Valentino ha giocato la [illegible] ultima partita. Il granata giocherà [illegible] maglia n. 10 — quella più [illegible] di responsabilità e di campioni nella storia del calcio — toccata nelle due ultime uscite a Giannini.

In una antivigilia tranquilla, vento a parte, con alle spalle la vittoriosa prestazione della Under 21, la questione dei numeri che le [illegible] all porteranno [illegible] schiena è diventata perciò più importante del loro gioco e dei loro compiti. Anche se il commissario tecnico ha ri[illegible] tutto spiegando: «Non è [illegible] rivoluzione tattica. Semplicemente, i due giocatori porteranno la numerazione loro abituale nelle squadre [illegible] club».

Rivoluzione [illegible] lo è certamente; un semplice cambio di maglia, ma resta il fatto che Vicini è un po' preoccupato, e lo dice, [illegible] valutazione che si dà al giovane [illegible] giallorosso e probabilmente vuole scaricarlo [illegible] qualche responsabilità: «C'è l'abitudine di considerare Giannini [illegible] giocatore incompleto, insomma un uomo capace solo di costruire. Io lo credo valido anche in fase di interdizione, e [illegible] presto». E ha aggiunto: «Non aspettatevi a Lisbona il Dossena [illegible] che avete visto con Malta. Ogni partita ha [illegible] sua storia e la sua impostazione tattica. Il granata avrà sempre [illegible] di andare avanti, [illegible] con le dovute attenzioni».

Il rendimento [illegible] centrocampo, comunque, diventa più che mai importante contro un avversario che [illegible] zona cruciale [illegible] terreno palleggia fitto ed ha elementi di valore. Il c.t. crede nella formula, ricorda che sia Donadoni che Vialli sono capaci [illegible] ripiegare a sostegno. [illegible] un confronto tra [illegible] sua squadra e la prima nazionale messicana, quella [illegible] '70, Bie a Bertini (il Bagni [illegible] oggi) affiancava De Sisti, quindi Rivera (o Mazzola). Il fatto è che né Dossena né Giannini hanno le [illegible] «Picchio», ed [illegible] quanto a confronti [illegible] Rivera e con Sandro Mazzola tutto si complica ancora di più.

Vicini si è preoccupato, giustamente, di [illegible] gli [illegible] per il successo della Under, stando però molto attento a non togliere merito a [illegible]. «E' stata una vittoria meritata quella [illegible] giovani, [illegible] io posso solo parlare della nazionale A portoghese, che ho visto [illegible] recente. Contro quella difesa, sia [illegible] Grecia e Belgio hanno fatto pochi tiri in porta, e soltanto [illegible] lontano. I nostri avversari [illegible] tra centrocampo e retroguardia e la posizione di Dito, libero vecchio stile e non in linea [illegible] i difensori, dimostra [illegible] cautela [illegible] Sabra».

Alle soglie del primo test importante — lo stesso tecnico ammette che sinora, Svizzera a parte, gli esami della sua rinnovata nazionale sono stati facilini — il club [illegible] avverte i primi sottili brividi. Interpretazioni degli uomini e dell'ambiente inducono [illegible] a parlare di giocatori che si sentono abbandonati [illegible] dirigenti federali, che rimpiangono Bearzot.

Vicini è costretto a difendere tutto: «Ha ragione chi preferisce andare in tv — dice con [illegible] cortesemente [illegible] —, almeno le parole sono quelle e rimangono. Carraro e Manzella sono stati con noi, [illegible] ci sentiamo soli. Se poi c'è chi ha nostalgia del mio predecessore, [illegible] sembra [illegible] giusto. Quanto ai rapporti miei con altri tecnici azzurri sono [illegible] e soprattutto chiari. Se mi sento di meno con Maldini è perché la Under 21 deve avere la sua autonomia. Con Zoff è più logico [illegible] frequente. L'Olimpica, per [illegible] più vecchia [illegible] mia nazionale, ha elementi, come [illegible] ad esempio, che interessano i due fronti. Ma parlare di un mio saccheggio nella squadra di Dino è un errore».

Sperando di aver sufficientemente sgombrato il campo da ogni possibile incertezza e da ogni interpretazione più [illegible] sottile, [illegible] sulla partita di [illegible] oggi [illegible] leggerà la formazione, [illegible] non si prevedono sorprese. E per caricare l'ambiente il c.t. ricorda i suoi precedenti con il calcio portoghese: la vittoria [illegible] a [illegible] (3-0) con la nazionale militare nella quale aveva a fianco Invernizzi, Montico, Garsena, [illegible] Galli [illegible] altri, i [illegible] successi [illegible] guida della juniores, il 2-1 [illegible] le due reti di Riva [illegible] nazionale di Valcareggi (che aveva [illegible] Bearzot e Vicini). Con la sua Under 21, un successo a Bergamo e una sconfitta a Funchal. «Ma eravamo a Madera, fuori dal continente». [illegible] Vicini. La tradizione in Portogallo, rinfrescata dalla Under, è quindi rassicurante.

Bruno Perucca

S'incrociano in aeroporto azzurri e [illegible]

LISBONA — La Nazionale A [illegible] festeggiato l'Under 21 all'aeroporto di Lisbona. Gli azzurrini [illegible] sullo [illegible] «charter» dell'Ati che aveva trasportato la squadra maggiore in Portogallo. Durante il volo, Tacconi aveva preso posto nella cabina di pilotaggio: il portiere è abituato a...volare tra i pali.

Stadi, ecco le fondamenta
Pronto il piano mondiale

Arrivati altri 70 miliardi - Cambiato il decreto per favorire il progetto di Torino - Firenze e Napoli, impianti [illegible] pista

ROMA — Le anticipazioni fornite mercoledì nel corso del dibattito [illegible] commissione sono [illegible] confermate ieri nella stesura del testo definitivo: per gli [illegible] del [illegible] '90 [illegible] stati [illegible] 440 miliardi [illegible] altri [illegible] miliardi, sempre su base triennale, sono [illegible] destinati [illegible] impianti di secondo livello e di base.

L'allargamento del decreto-legge governativo è stato orchestrato [illegible] presidente della commissione Interni Botta, dai due relatori Lo Bello e Medri, con l'apporto ideativo e tecnico del professor Zotta, alto funzionario di Montecitorio [illegible] dirigente calcistico, candidato seppur non [illegible] presidenza. Il ripianamento del privilegio tra [illegible] città del Mondiale, le altre che hanno esigenze importanti per lo sport-spettacolo e il resto [illegible] che ha una carenza disperata di impianti di base, ha permesso di ottenere in sede di commissione l'unanimità oltre al parere favorevole già assicurato della commissione [illegible]

La mascotte del mondiale del 1990

Le richieste massicce di finanziamento, giunte mercoledì dagli enti locali, hanno provocato una lieve modifica nelle destinazione dei fondi aggiuntivi. Settanta miliardi sono stati stornati dall'impiantistica minore e aggiunti ai 440 con una destinazione precisa: la costruzione delle infrastrutture esterne degli stadi, prevalentemente parcheggi e [illegible] viarie. Le città dei Mondiali, [illegible] accoglimento delle diverse [illegible] assicurato ancora un altro piccolo [illegible] legato alla costruzione e al riattamento di impianti [illegible] l'atletica leggera: è il [illegible] Firenze, con l'impianto [illegible] ventimila persone, e [illegible] Napoli [illegible] ristrutturerà il Vomero. E' difficile che si possa fare altrettanto a Bari dove la giunta vorrebbe un impianto [illegible] senza pista e il riattamento dello stadio [illegible] Vittoria per l'atletica. L'orientamento [illegible] Coni, al fine di ridurre i costi, prevede [illegible] cessione dell'area del vecchio stadio alla Mostra d'Oltremare (pare per una trentina di miliardi) [illegible] conseguente riduzione degli investimenti per la costruzione [illegible] nuovo impianto, logicamente con pista d'atletica. Il costo [illegible] otto [illegible] sie è [illegible] quantificato in due miliardi.

Un emendamento particolare è stato introdotto per permettere l'inserimento della richiesta di Torino, [illegible] il progetto Acqua Marcia. In [illegible] accordi già raggiunti e deliberazioni prese prima dell'approvazione [illegible] legge, [illegible] Depositi e [illegible] erogare il sovvenzionamento anche ai destinatari [illegible] privati, com'è appunto il caso dell'Acqua Marcia.

E' stato infine introdotto il vincolo che, per la cifra [illegible] destinata [illegible] città del Mondiale, il quaranta per cento del finanziamento dovrà essere destinato alle regioni meridionali e alle isole.

La ripartizione delle somme fra le dodici città verrà [illegible] senza appello da un apposito comitato [illegible] programmazione [illegible] presso il [illegible] del Turismo. Presidente della [illegible] lo [illegible] titolare del dicastero, Capria; membri il Ragioniere Generale dello Stato, il direttore della [illegible] Depositi e Prestiti, il presidente del Credito Sportivo e ovviamente il presidente [illegible] Coni. Carraro esporrà [illegible] ogni [illegible] la [illegible] della commissione tecnica costituita appositamente [illegible] Coni. L'iter sarà identico anche per i finanziamenti destinati [illegible] impianti di secondo livello. Il presidente Botta ha sottolineato lo sforzo della commissione per semplificare [illegible] procedure.

Presso la commissione Giustizia sempre della Camera, è [illegible] l'esame del disegno di legge Martinazzoli che punisce penalmente [illegible] gli organizzatori che i giocatori del totonero, e penalizza l'illecito sportivo. L'orientamento della commissione è favorevole all'approvazione integrale del disegno stesso.

Giorgio Viglino

Olimpico, questi i tempi [illegible]

A tarda sera Carraro, al termine di una riunione [illegible] i rappresentanti del Comune [illegible] Roma, Viola e Bocchi, rispettivamente presidenti di Roma e Lazio, ha comunicato i tempi di lavoro necessari [illegible] ristrutturazione dello stadio Olimpico: «La tribuna Monte Mario [illegible] ampliata dopo [illegible] conclusione dei mondiali [illegible] atletica, [illegible] il settembre '87 e l'estate dell'88. Poi avrà inizio l'avanzamento della curva Sud che [illegible] concluderà a giugno dell'89. Quindi [illegible] provvederà a sistemare nello stesso [illegible] curva Nord».

L'Olimpico dovrebbe presentarsi nella [illegible] versione [illegible] i termini stabiliti dalla [illegible] (autunno '89). Così lo stadio potrà ospitare più [illegible] 80 mila spettatori a sedere. [illegible] e Lazio potranno giocare regolarmente le [illegible] partite di campionato e Coppa.

Scambio di maglie tra il centrocampista granata [illegible] Giannini, il giovane giallorosso

Dossena torna a indossare il numero 10

«Per [illegible] cosa non ha importanza, conta la fiducia del tecnico» dice il giocatore [illegible] Torino che sarà in campo per la 34ª volta in nazionale A - Giannini aggiunge: «L'8 [illegible] ha portato fortuna nella Roma e nell'Under 21»

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Dossena e Giannini, i due Giuseppe della Giovane Italia, si scambiano le maglie. Vicini ha deciso di affidare il 10, un [illegible] che scotta e sembra psicologicamente «pesante» da portare, sulle spalle più robuste ed esperte del granata, passando l'8 su quelle più acerbe del romanista.

«Il [illegible] ha importanza, non so perché mi viene cambiato, comunque il 10 [illegible] abituato a portarlo [illegible] Torino: a me basta la fiducia [illegible] tecnico», dice Dossena. Domani [illegible] il 34° gettone in Nazionale A (un gol all'attivo) e [illegible] al [illegible] il problema [illegible] giocherà a tempo pieno o [illegible] farà staffetta con Matteoli come nelle ultime due partite [illegible] Malta.

«Non [illegible] sento [illegible] precario — insiste Dossena — [illegible] voglio [illegible] posto fisso a tutti i [illegible] E' normale che Vicini mi abbia sostituito, a [illegible] Vallelta [illegible] e Bergamo, per consentire a Matteoli [illegible] fare esperienza. [illegible] Bagni ha ceduto il posto a De Napoli. Potrebbe accadere anche con il Portogallo, sebbene [illegible] ta il risultato conti molto».

— Rispetto [illegible] prime due gare [illegible] Grecia e Svizzera, la sua posizione in [illegible] è cambiata. [illegible], con la promozione di Giannini, gioca più decentrato. Quale la differenza tra regista e giocatore di fascia?

«Continuo a giocare come so. Il [illegible] ruolo è centrocampista laterale e quindi mi sta bene fiancheggiare Giannini, che sta sul centro, con Bagni sul versante opposto».

— Un centrocampo... Bagnerino. [illegible] la prova [illegible] fuoco?

«Un test importante, preceduto dalla buona prestazione della Under 21. Il calcio portoghese, tecnico, veloce ed aggressivo, è difficile, ma anche [illegible] siamo tecnicamente attrezzati e in contropiede possiamo far meglio. [illegible] vincere. Siamo chiamati ad [illegible] prova [illegible] maturità. Non falliremo».

Giannini è [illegible] terza esame, quello di laurea. Sarà promosso? «Sono tranquillo, il cambio di numero non l'ho chiesto io e non mi turba, [illegible] più che l'8, dopo aver lasciato il 10, è quello che ho nella Roma da un anno e che mi ha portato fortuna nella Under 21», premette il «principe [illegible]». Poi [illegible] che se il 10 ha caratterizzato fuoriclasse come Pelè, Rivera, Platini, Maradona, l'8 è appartenuto a [illegible] campioni come Sandrino Mazzola e Marco Tardelli.

«Tardelli è stato il massimo — aggiunge Giannini —. Falcao, [illegible] cui mi indicano come erede, [illegible] il 5. Più che il numero conta il campo. Può essere [illegible] mossa psicologica quella di Vicini ma le [illegible] responsabilità [illegible] cambiano».

— Nei due incontri con Malta, lei ha giocato con estrema semplicità, senza rischiare e c'è chi ha dubbi sulla sua personalità. Si sente incompreso?

«I numeri — ribatte Giannini — non servono se sono fine a se stessi. L'ho imparato da Falcao il cui stile di gioco, pur essendo di scuola brasiliana, era essenziale, concreto».

— Mentre l'Italia discute sulla validità degli stranieri, [illegible] è riconoscente ad un maestro [illegible] Falcao?

«Certo, [illegible] ha aiutato tantissimo. Adesso, però, [illegible] fastidio che la gente faccia paragoni [illegible] Paulo Roberto. Falcao divenne grande e famoso a 27 anni. Alla mia età, cioè quando era ventitreenne, non spopolava in Brasile, non era riuscito a fare quello che sto facendo io sia a livello [illegible] club che [illegible] Dunque basta con questi confronti senza senso».

— Cosa chiede a se stesso nel primo vero battesimo azzurro?

«In trasferta bisogna badare al [illegible]. Voglio [illegible] tranquillità alla squadra».

— In Portogallo il nostro bilancio è di quattro sconfitte e tre vittorie. Mai un pareggio...

«Potremmo vincere dove la Spagna non è andata oltre l'1-1 e pareggiare il [illegible] successi con i lusitani. Tornare a casa con due punti significherebbe vedere più vicina Monaco '88».

Bruno Bernardi

Antognoni e Rivera i fedelissimi del 10

Dossena torna ad indossare la maglia azzurra numero «10», che già era stata sua in undici occasioni. L'aveva lasciata al giallorosso Giannini per il doppio confronto con i maltesi. Da Valentino Mazzola in poi, vale a dire nell'intero secondo dopoguerra, con il «10» hanno giocato una cinquantina di protagonisti il più utilizzato dei quali è Antognoni con 68 presenze, segue Rivera con 30. Oltre al mitico Valentino Mazzola e a Dossena altri granata che dal 1945 ad oggi hanno giocato in nazionale con il [illegible] «10» sono [illegible] Ferrini, Claudio [illegible] Zaccarelli e Graziani.

Tacconi e Zenga: l'erede di Zoff sono io

LISBONA — Zenga vuole ipotecare la maglia n. 1 della Nazionale per dieci anni e dice che Tacconi deve [illegible] contentarsi dell'Olimpica. «Penso che Walter mi soffra un po', altrimenti non direbbe certe cose: l'Olimpica serve a fare esperienza ed io ne ho già parecchia», ribatte Tacconi [illegible]. «Walter è giovane — aggiunge — è giusto che sia convinto delle sue qualità ma Zoff mi considera il suo [illegible] e, visto che ha conquistato un mondiale a 41 anni, non [illegible] fretta. Adesso soffro la panchina [illegible] certamente non per dieci anni».

Stamane la Nazionale rifinirà la preparazione allo stadio Nacional, che sarà teatro della partita con il Portogallo. In panchina andranno Tacconi, Francini, De Napoli, Matteoli e Serena. Nela e Ancelotti in tribuna.

• Beckenbauer sarà domani a [illegible] per [illegible] gli azzurri di Vicini, che ha già visto a Milano contro la Svizzera, in vista dell'amichevole che la Germania vicecampione del mondo disputerà il 18 aprile a Colonia contro l'Italia.

[illegible] Roma-Steaua

I campioni d'Europa battuti a 6' dal termine

ROMA — In [illegible] amichevole che si è disputata allo stadio Flaminio davanti a 4 mila spettatori, la Roma ha sconfitto 1-0 i romeni [illegible] Steaua, campione europeo in carica. La partita non ha riservato [illegible] emozioni.

Eriksson, [illegible] a rinunciare per [illegible] a 7 giocatori della rosa dei titolari (Pruzzo, Ancelotti, Baldieri, Di Carlo, [illegible], Nela e Tancredi), ha schierato una formazione inedita. Boniek, abulico, privo del consueto mordente, è tornato a centrocampo [illegible] Righetti schierato di [illegible] ruolo di libero, mentre al difensore Baroni è [illegible] assegnata la maglia n. 6.

Nonostante le [illegible] a tratti i giallorossi hanno lasciato intravedere i miglioramenti fatti registrare di recente. In particolare si sono [illegible] ammirare Oddi, Conti e Desideri, autore dell'unico, splendido [illegible] della partita realizzato [illegible] L'azione partiva da Conti con lancio in verticale verso Berggreen il quale smistava rapidamente al centro. Sulla palla si avventava rapido Desideri che centrava con un bolide l'incrocio dei pali. Due minuti più tardi lo stesso Desideri falliva un calcio di rigore tirando debolmente fra le braccia del portiere Stingaciu.

La squadra romena ha fatto vedere un [illegible] abbastanza piacevole sul piano dell'estetica, in cui sono emersi uomini di talento come Stoica, Lacatus e soprattutto Hagi. Ma la [illegible] tecnica superiore è stata vanificata dai numerosi errori di mira e dalle sconcertanti esitazioni sotto [illegible]

m. b.

E' l'unico portoghese rimasto in nazionale dopo la rivolta

Alvaro, il pentito di Saltillo

DAL NOSTRO INVIATO

LISBONA — Il vento è cessato e l'oceano si è placato, lunghe onde pigre [illegible] zavano ieri mattina, lucenti [illegible] il sole, le strette spiagge pietrose di Cascais. Ma la bufera non è [illegible] attorno al Portogallo, ogni giorno temporali e nuvole nere. Luis Filipe Vieira Carvalho dello Lites, gioiello [illegible] Under, è stato escluso dalla partita con gli azzurrini e cacciato dal ritiro. Si era rifiutato di partecipare [illegible] riunione con i tecnici, il che [illegible] un'idea di quale sia il clima e quali i problemi, anche se [illegible] visitatore, in questo [illegible] interessato, il ritiro dell'Hotel Cidadela può sembrare a prima vista un paradiso [illegible] di cortesie e sorrisi.

Cose [illegible] non [illegible] ne [illegible], a parte un infortunio al portiere dell'Olimpica Mendes che si è lussato un dito ma sarà in campo a Lecce, e i soliti dubbi di formazione (Adao e Manuel Fernandes) che saranno sciolti [illegible] pomeriggio, forse, d[illegible] strano triumvirato [illegible] guida le [illegible] del Portogallo. In compenso abbiamo scoperto un personaggio per tanti versi singolare che risponde al nome di Alvaro, capitano della nazionale, [illegible] Benfica e grande estimatore di Eriksson, il più grande tecnico, ha giurato, che il prestigioso club abbia mai avuto.

Alvaro è [illegible] calciatore pentito. [illegible] finora che abbia deciso di [illegible] all'o[illegible] dopo la rivolta di Saltillo e tutto quel che ne è seguito. «Ho capito che sarebbe stata una lunga storia, ed io [illegible] giovane e bravo e ho voglia di giocare; così ho scritto una lettera alla federazione e sono tornato. Ho ricevuto critiche [illegible] anche rispetto, da parte [illegible] miei compagni di esilio, adesso [illegible] che il mio esempio sia seguito da altri, da Futre, da Rui Aguas, uomini che possono aiutare questa nazionale piena [illegible] guai [illegible] di paure».

Personaggio singolare. Stringendogli [illegible] dopo aver parlato con lui, ci siamo accorti che ha sei dita. In [illegible] rità non faceva nulla per nascondarlo, [illegible] c'era imbarazzo. Come [illegible] spiegare la [illegible] posizione, difficile peraltro, di pentito del calcio. «Sono al centro anche di un altro problema. I rapporti tesi fra Federazione e Benfica: [illegible] ogni [illegible] il presidente del mio club me lo avesse chiesto, sarei andato in tournée in Angola. Io sono pagato [illegible] Benfica, non [illegible] la Nazionale. E poi [illegible] che questa è [illegible] che non riguarda [illegible] giocatori».

Ventisei anni, un [illegible] di [illegible] meal, Alvaro ha [illegible] tornare in nazionale [illegible] la maglia, non per denaro. [illegible] almeno ci ha detto, [illegible] la [illegible] franchezza che aveva avuto nel chiarire in dettaglio la sua posizione nei confronti della federazione e del sindacato calciatori. «Sarà un piacere incontrare l'Italia. Chissà perché, [illegible] noi portoghesi ci [illegible] bene quando [illegible] l'azzurro. La nostra è [illegible] squadra nuova, però non manca [illegible] esperienza internazionale visto che tutti i giocatori stanno in società di alto livello in Europa. E' al contrario [illegible] squadra che sa di [illegible] opportunità e farà l'impossibile per sfruttarla. [illegible] squadra di lottatori, [illegible] ed equilibrata in tutti i reparti. [illegible] battuto il Belgio a Braga, se giocheremo nello stesso modo batteremo anche l'Italia».

o. ce.

[illegible]

Il Milan a Montecarlo

MILANO — Il Milan disputa stasera un'amichevole nello stadio «Louis II» [illegible] principato di [illegible] contro il Monaco. L'incontro è stato voluto dal presidente rossonero [illegible] la [illegible] squadra ai 600 dirigenti amministrativi del gruppo Fininvest, che in questi giorni sono riuniti a congresso a Sanremo. Per questa trasferta Liedholm [illegible] deciso di portare 20 giocatori. Mancheranno solo [illegible] Baresi e Donadoni, impegnati con la nazionale in Portogallo.

[illegible] vs [illegible] Chiampan

VERONA — Oggi il presidente della Lega, Matarrese, si incontrerà a Verona con il presidente [illegible] Chiampan e [illegible] altri dirigenti. [illegible] porterà al presidente la solidarietà della Lega nella lotta alla violenza intrapresa [illegible] Verona [illegible] si interesserà, altresì, ai problemi [illegible] Intanto, i quattro ultras gialloblù, che si trovavano in [illegible] re sotto l'accusa di associazione per delinquere, sono stati posti in libertà provvisoria. Tutti i dodici superultras, arrestati nel blitz del 1° febbraio, ed ora in libertà, dovranno sottostare all'obbligo di presentarsi in Questura nell'orario in cui si svolgeranno le partite di calcio del Verona.

[illegible] biglietti per Torino-Tirol

TORINO — Lunedì [illegible] febbraio saranno posti in vendita i biglietti per la gara dei quarti di finale di Coppa Uefa Torino-Tirol che si disputerà il 4 marzo al Comunale. I prezzi: tribuna numerata 60.000; rettilineo di tribuna [illegible] (ragazzi 6000); di[illegible] centrali [illegible] (3000); [illegible] 7000 (3000).

Portici, no agli ultras

PORTICI — Il [illegible] di Portici, Nicola Cardano (dc), ha interdetto l'uso dello stadio ai calciatori di un locale [illegible] che domenica si sarebbero resi responsabili di atti di violenza [illegible] una partita del campionato dilettanti. «Questo è il nostro contributo — ha commentato il sindaco — alla lotta contro la violenza negli stadi, al [illegible] dei provvedimenti disciplinari che la Lega commínerà nei confronti dei responsabili degli atti di violenza». Durante il derby tra le due squadre locali [illegible] nel campionato regionale dilettanti, Nuovo Portici e Portici 1906, è scoppiata una rissa in campo che si è subito [illegible] sugli spalti [illegible] i sostenitori dell'una e dell'altra compagine. Il sindaco era presente e dopo accertamenti avrebbe appurato che la responsabilità degli atti di aggressione degenerati in rissa sarebbe stata dei [illegible] Nuovo Portici.

Il tecnico dell'Under '21 elogia Lerda e Lucci

I figliocci di Maldini

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Finalmente ridente e disteso, il successo rilassa, pronto al dialogo e pure a qualche ruminata risalsa. Cesare Maldini ha cantato ieri in versi le epiche gesta dei suoi figli e figliocci. La Under ha vinto, viva la Under. E gaglioffi quei critici che hanno osato mettere in dubbio, peraltro aiutati dai risultati, la bontà di certe opinioni e scelte del tecnico. [illegible] ne il calcio, [illegible] partita e due gol possono cambiare le leggi [illegible] suo fragile mondo.

Cesare Maldini ha parlato [illegible] di tutti, e giustamente a nostro avviso perché gli azzurrini contro il Portogallo ci hanno fatto gradita sorpresa. «Già a Parma contro la Germania Est avevo capito che la squadra [illegible] crescendo», ha detto il tecnico. Seduto comodo, nel divano e nei suoi panni. «Godiamoci questa bella vittoria, anche se [illegible] fra qualche mese potremmo rimpiangere distrazioni e sprechi». La distrazione riguardava il gol dei portoghesi, gli sprechi quelli mancati dai [illegible] figli e figliocci, ai quali in ogni caso siamo più che disposti a rendere omaggi ed onori.

«Paolo mi ha già superato, io in 14 partite non ho fatto [illegible] in nazionale». Papà Cesare si illumina [illegible] fierezza. «Certo, provo sempre una grande emozione quando [illegible] solo che io [illegible] io [illegible] il Milan, in [illegible] per [illegible] figlio. Elogi misurati, gioia [illegible] poco repressa, gesti e parole di formalità, quasi innaturale distacco: mica [illegible] può davanti a tutti [illegible] baci e abbracci. «In [illegible] gol per l'Italia, [illegible] per [illegible] padre», ha detto invece Paolo, e comprendiamo il reciproco imbarazzo, anche se in verità i due Maldini [illegible] coltivare con molto equilibrio in pubblico il loro specialissimo rapporto privato. [illegible] soppiccava, dolore all'inguine, piccolo guaio; il ragazzo quasi certamente [illegible] giocherà con il Milan nell'amichevole di Montecarlo.

Poche parole sul figlio, molte [illegible] figliocci. Il [illegible] mento di Maldini è lungo e pieno [illegible] un'onda di mare. Tutti meravigliosi, tutti grandi, anche Galderisi che a noi non è parso un fulmine ma che va capito, parole di papà Cesare, perché [illegible] cercando tra affanni e paure il gol del liberatorio riscatto. Ma l'elogio più ricco è stato per i due esordienti, [illegible] e Lerda: «Se [illegible] devo parlare dei singoli, ecco i nomi, Lucci e Lerda».

Anche Maldini va capito, oltre che Galderisi. Va [illegible] pito il suo linguaggio, diciamo così, un po' troppo pieno di fiori: è stata la sua prima vittoria esterna, e in un certo [illegible] anche la prima vittoria sulla critica ed è giusto che vada a punto come crede, dopo aver tirato il pallino. Il che non toglie che Lucci e Lerda meritino l'elogio. Specie l'attaccante [illegible] Torino, che ha segnato un gran gol ed [illegible] lottato e [illegible] e sofferto [illegible] occasioni e pericoli. «Spero che Radice mi abbia visto in tivù», ha detto d'un fiato, e nelle poche parole c'era tutto, l'orgoglio, la felicità e pure lo [illegible] glio. [illegible] giocando si può far bene, [illegible] io nel Torino per ora [illegible] chiuso. Per questo spero l'anno prossimo di avere la possibilità di giocare titolare, magari in provincia». Magari ad Empoli? «Mi piacerebbe». E così Franco Lerda, 19 anni, nato a Fossano e dall'età di 11 al Torino, ha raccontato al mondo la sua giovane vita, per la prima volta sotto i riflettori del grande palcoscenico. Tre partite intere quest'anno, [illegible] gol, tante speranze e tanti scoraggi [illegible] messaggi a Radice. Intanto Maldini illustrava i programmi: amichevole a metà [illegible] in Finlandia, oppure in Marocco, poi un doppio impegno con la Norvegia, ad aprile in casa e a maggio fuori, prima dell'incontro europeo [illegible] la Svezia il 4 giugno a Stoccolma.

[illegible] Coscia

A Cuorgnè arenate le trattative di donazione

Una chiesa del '500 fra Comune e Curia

L'amministrazione costretta a pagare il ponteggio del campanile

CUORGNE' — Comune contro Curia per la cinquecentesca chiesa della Santissima Trinità che si affaccia su via Milite Ignoto in pieno centro [illegible]: gli amministratori hanno deciso di affidare all'avvocato [illegible] Cotellero l'incarico di tutelare i propri interessi contro i proprietari dell'edificio sacro che la Curia, a più riprese, si era detta disposta a donare al Comune.

Tutte le trattative si sono inspiegabilmente arenate: ogni mese, da due anni a questa parte, dalle casse comunali esce quasi un milione e mezzo di lire per pagare l'affitto [illegible] ponteggio che sostiene il campanile della chiesa, la parte più fatiscente [illegible]ficio. C'è il concreto pericolo che pezzi del tetto si stacchino (basta soltanto un forte colpo di vento) e si abbattano sulla strada, col rischio di colpire qualche passante e provocare gravi conseguenze.

La Curia [illegible] dichiarata favorevole [illegible] Comune: questi, a sua volta, si [illegible] fatto carico dei lavori di manutenzione più urgente.

Spiega il consigliere Alvaro Bocco, delegato al patrimonio: «*Progetti da parte del Comune su questa chiesa ne sono già stati fatti: il problema però è quello di diventarne proprietari. Dalla Curia, nei numerosi incontri che abbiamo avuto, c'erano state date ampie assicurazioni sulla* [illegible] *anni passano e continuiamo a pagare milioni per l'affitto del ponteggio senza sapere se e quando diventeremo proprietari dell'immobile*». Di qui, la decisione di passare alla linea «dura»: se la Curia non vuole più donare la chiesa, secondo gli amministratori cuorgnatesi, dovrebbe almeno pagare l'affitto del ponteggio visto che è ancora lei proprietaria della Trinità.

Finora, il Comune ha speso 35 milioni: i progetti di re[illegible] conservativo della chiesa cinquecentesca sono rimasti sulla carta. Si pensava [illegible] trasferire in questo edificio, ormai sconsacrato, la pinacoteca di Carlin Bergoglio: quadri, disegni e caricature del popolare giorna[illegible] sportivo [illegible] ammas[illegible] [illegible] una parte [illegible] bi[illegible] civica, chiusa al pubblico. «*Se la Curia concedesse la donazione* — si sostiene in Comune — *si po*[illegible] *anche soprassedere* [illegible] *credito che vantiamo: importante è avere una risposta definitiva*».

La chiesa della SS. Trinità venne iniziata il 1° giugno del 1582: come riferiscono le cronache dell'epoca, fu chiamato un «mastro» addirittura da Lugano. L'edificio aveva subito in passato anche [illegible] furti tanto che la [illegible] decise di svuotarlo completamente. Osservano gli amministratori: «*La Trinità potrebbe diventare uno spazio importante per le ini*[illegible] *culturali* [illegible] *con il passare del tempo la chiesa rischia di cadere nella più completa fatiscenza. Ma questa volta la colpa* [illegible] *è dell'ente pubblico*».

Nell'Orsiera-Rocciavrè [illegible] tralicci

No alle linee elettriche aeree nel parco dell'Orsiera-Rocciavrè. Lo ha stabilito il consiglio di amministrazione, che ha bocciato una proposta avanzata dall'Enel, con cui l'[illegible] chiedeva [illegible] un collegamento elettrico con tralicci. Sarebbe servito a portare l'energia [illegible] comune di Fenestrelle, alle borgate Puy e Pequerel [illegible] Val Chisone.

[illegible] linea elettrica [illegible] il [illegible] da Pra-Catinat fino alla strada Sellery, ma il progetto avrebbe comportato anche un danno ambientale, con il taglio di alberi per una larghezza di sedici metri lungo tutto il percorso.

Il che significava una preoccupante deturpazione per i boschi su un'area protetta.

In alternativa (vista la necessità dell'impianto [illegible]co), il consiglio d'amministrazione del parco si è detto favorevole all'installazione di un «cavo ecologico»: si tratta, cioè, di cavi speciali che possono essere interrati. In questo modo si eviterebbe di recar danno all'ambien[illegible]

Alfredo Tadiotto, sospettato per il colpo alla Securmark

E' lui l'«uomo d'oro»?

L'autotrasportatore di Ivrea s'è costituito dopo 2 anni di latitanza durante il processo a Roma - La rapina, nel marzo '84, fruttò [illegible] miliardi di cui solo quattro [illegible] recuperati - [illegible] rivelazioni clamorose

IVREA — «*Mi chiamo Alfredo Tadiotto: sono a vostra disposizione*». Così si è presentato l'altra mattina al presidente della seconda sezione del tribunale di Roma, Giangreco, l'ultimo ricercato per la rapina alla «Brink's Securmark» avvenuta il 24 marzo dell'84: Tadiotto, 35 anni, autotrasportatore residente a Ivrea in viale Biella 2, senza nessun precedente penale, è considerato uno degli autori del colpo che fruttò 35 miliardi di lire. Il suo nome sarebbe stato fatto da Germano La Chioma, un pregiudicato torinese che ha chiamato in causa decine di altre persone finite adesso sotto processo.

Dell'ingente bottino proveniente dalle cassette di [illegible] della «Brink's» gli inquirenti sono riusciti a recuperare poco più di quattro miliardi e mezzo, la parte che sarebbe spettata proprio al Tadiotto. Le indagini condotte dal giudice romano Domenico Sica si erano indirizzate ad un certo punto su Ivrea: minuziosi controlli effettuati [illegible] depositi bancari di alcune [illegible] insospettito il magistrato. Conti relativamente modesti erano improvvisamente cresciuti nel [illegible] successivi [illegible] rapina alla «Securmark». Con l'accusa di riciclaggio sono, così, stati rinviati a giudizio altri cinque eporediesi, amici o semplici conoscenti del Tadiotto. [illegible] tratta di Pier Mario Quaretta, 31 anni, Angelo Gedda, 38 anni, [illegible] Capula, 30 [illegible] Gannio, [illegible] anni, e Jolanda Duguet, 36 anni: in momenti diversi le due donne erano state legate al Tadiotto.

Tutti hanno sempre negato di aver ricevuto denaro proveniente dalla rapina: «*I soldi erano arrivati dal Quaretta che li aveva vinti al Casinò*». Un uomo [illegible]mente fortunato oppure una pedina importante [illegible] dal [illegible]. Per il pubblico ministero romano Vardano non ci sono [illegible] di qui [illegible] richiesta di una condanna a 7 anni per Quaretta che è difeso dall'avvocato Ferrera. Durante l'interrogatorio Quaretta ha ribadito: «*I soldi sono miei, ero amico del Tadiotto, ma non mi ha mai chiesto di custodire del denaro*». Per Alfredo Tadiotto il pm ha chiesto 12 anni: finora l'autotrasportatore eporediese non ha mai potuto fornire la sua versione dei fatti. E' stato nascosto per quasi due anni: martedì mattina, accompagnato dal suo legale, l'avvocato Morganti di Roma, si è presentato in aula. Il presidente del tribunale non ha potuto più interrogarlo: la parte dibattimentale era già stata chiusa. Tadiotto potrà parlare, se lo vorrà, prima che i giudici si ritirino in camera di consiglio. E' probabile che faccia rivelazioni importanti: non si interpreterebbe in altro modo la sua improvvisa apparizione dopo la lunga latitanza.

La svolta determinante nelle indagini venne dopo l'assassinio di Tony Chichiarelli, ucciso all'uscita di un night romano. Il giudice Sica ed i suoi collaboratori estesero l'inchiesta in diverse regioni italiane dove sarebbero stati reclutati gli autori del colpo. Gli elementi di accusa sul riciclaggio del denaro in alcune banche di Ivrea sono stati respinti dagli imputati. Resta ancora aperto il mistero su che fine abbiano fatto 30 dei 35 miliardi rapinati. Martedì la parola passerà ai difensori dei cinque imputati di Ivrea accusati di riciclaggio: [illegible] così c'è anche Jolanda Duguet [illegible] legata al Tadiotto. La donna, assistita dall'avvocato Coda, ha sempre sostenuto di non sapere dove si nascondesse il suo amico: forse anche per lei [illegible] in [illegible] di Alfredo Tadiotto, [illegible] è stato una sorpresa. g. a.

RICCARDO [illegible] LA SUA «NEVE»

Riccardo Borgogno, 11 anni, lancia un appello per ritrovare Neve, la sua barboncina bianca: forse se un'Argenta dopo che un'auto l'aveva [illegible] la strada, è scomparsa. E Riccardo non sa darsi pace

Carabinieri a Ivrea

In un anno arrestate 79 persone

Nel bilancio '86 anche indagini per 3 omicidi

[illegible] — Bilancio più che positivo nell'86 per la Compagnia dei carabinieri di Ivrea che ha giurisdizione su tutta l'area eporediese e sull'Alto Canavese. Arrestati i presunti autori di tre omicidi volontari e di altrettanti [illegible]. Su 13 rapine i carabinieri del cap. [illegible] hanno individuato i presunti responsabili di 8.

Gli arresti nell'86 sono stati complessivamente 79. In aumento il numero degli incidenti stradali rilevati dai militari dell'Arma: nello scorso anno sono stati 996 con 16 morti e 371 feriti. Sono state 7072 le infrazioni al codice della strada rilevate nell'86. Particolarmente impegnati i servizi di traduzione dal carcere di Ivrea, dove sono rinchiusi nella sezione speciale detenuti «eccellenti». Il trasferimento a Genova per il processo di uno dei sequestratori dell'Achille Lauro, Ibrahim Abdelatif, aveva richiesto precauzioni particolari. Lo stesso palestinese era stato processato dal pretore di Ivrea Marciante per danneggiamenti di una cella del carcere.

[illegible] corte d'assise sentenza d'ergastolo per il cocomeraio

Uccise la donna che lo rifiutò

Il delitto risale all'84 - L'uomo, a quell'epoca, era latitante - Dopo una cena in pizzeria con una prostituta le ha chiesto di trascorrere la notte con lui - Respinto, le ha sparato

Carcere a vita per Marcello Antoniello, il cocomeraio che nell'84 uccise a colpi di pistola a Cascine Vica, Nunzia Ricci, una prostituta che non aveva voluto passare la notte con lui. I giudici della seconda corte d'assise hanno emesso la sentenza ieri, dopo due ore di camera di consiglio. E' stato assolto invece l'amico Antonio Brocchetta, 33 anni, fruttivendolo (difeso dall'avv. Macrì) che la sera del delitto aveva cenato con l'assassino, la Ricci e una ragazza tedesca. Il Brocchetta era imputato di sequestro di persona.

Al momento del delitto, Marcello Antoniello, 29 anni, era latitante. Nel '74 era stato condannato a 21 anni di reclusione per l'omicidio di Antonino Agnello, un cocomeraio suo concorrente. Ma in carcere c'era rimasto soltanto sette anni: nell'84 aveva ricevuto un permesso di una settimana dal giudice di sorveglianza di Massa e Carrara e non si era più presentato al penitenziario.

L'omicidio di Nunzia Ricci avvenne la sera del 2 dicembre. La donna, 25 anni, era originaria di Cernusco sul Naviglio. Aspettava i clienti all'incrocio tra corso Regina Margherita e corso Lecce. Quella sera dopo aver cenato in una pizzeria delle Vallette, Nunzia Ricci si era allontanata in compagnia di Antoniello, [illegible] macchina di Antonio Brocchetta.

Marcello Antoniello, [illegible] anni

Con loro c'era una ragazza tedesca che aveva voluto però rientrare subito a casa. Dopo averla accompagnata, l'auto si era avviata verso Cascine Vica. Secondo l'accusa, Antoniello e l'amico Brocchetta avevano costretto la donna a salire sull'auto. L'imputato, [illegible] la ricostruzione dell'accusa, [illegible] chiesto alla donna: «*Fermati con me questa notte*». «*No, non ne ho voglia*» aveva replicato la Ricci. Con quel rifiuto [illegible] la sua condanna a morte: due colpi a bruciapelo l'avevano rag[illegible] nuca.

Antoniello scomparve dalla circolazione, tornò alla latitanza, ma piano piano il cerchio si strinse attorno a lui e finì nelle mani della polizia che gli dava la caccia: fu arrestato l'8 aprile '85 in casa della sorella Vittoria ad Alpignano.

Al dibattimento, l'imputato, [illegible] dall'avv. Zancan, ha negato con ostinazione: «*Non sono stato io ad uccidere quella donna. L'ho lasciata in macchina e mi sono avvicinato ad una cabina per telefonare. In quel momento ho sentito dei colpi. Sono scappato*». La Corte non gli ha creduto: per i giudici il cocomeraio uccise per un futile motivo.

Ruba in nome dell'ospitalità

LEINI' — Per Angelo Maggio, 21 anni, via [illegible] Alberto 150, l'ospi[illegible] è davvero sacra: così quando si è trattato di ricevere un amico, Michele De Roma, si è [illegible] in quattro per [illegible] accoglierlo nel modo migliore. I primi problemi sono nati quando si è trattato di trovare un materasso: Angelo Maggio ha superato la difficoltà prendendolo in casa di un vicino. Gesto apprezzato da De Roma, che ha dimostrato di trovarsi a suo agio.

Il sodalizio tra i due ha avuto inaspettati sviluppi: secondo i carabinieri di Leinì, Maggio e De Roma sarebbero gli autori di una serie di furti ai danni di automobilisti di Leinì e dintorni. Durante una perquisizione, è saltato fuori il materasso. Maggio s'è giustificato dicendo che voleva restituirlo non appena l'amico se ne fosse andato.

dalla provincia

Società e nuove tecnologie

PINEROLO — Alle 20,45 nel salone del Seminario, dibattito su «*Nuove tecnologie nell'informatica, nelle comunicazioni e loro influsso nella società*». Introdurrà il prof. Giulio Modena.

Sull'ora di religione

CHIVASSO — Stasera alle 21 presso il teatrino civico di piazza del Municipio, dibattito su «*Due parole sull'ora di religione*». La manifestazione è organizzata dal locale comitato Pace e Disarmo.

Filarmonica dei [illegible]

BAJO DORA — I 200 anni di fondazione della Filarmonica dei Concordi di Cuorgnè saranno festeggiati stasera durante l'incontro del venerdì, salone del Coro Bajolese. Alle 21, concerto della banda diretta dal maestro Taddeo.

Mascotte ecologica

VOLPIANO — Concorso fra tutti gli allievi delle scuole cittadine per realizzare una «*mascotte ecologica*». Lo ha indetto il Comune su proposta del consigliere delegato ai problemi ambientali Nicola Airola. La «*mascotte*» dovrà essere pronta per la fine dell'anno scolastico.

[illegible] nonno protagonista

FOGLIZZO — E' dedicato alla figura del nonno un concorso organizzato dal responsabili della Casa di riposo, con il patrocinio del Comune. Potranno parteciparvi gli alunni delle scuole elementari con un tema, un disegno o un elaborato scritto. Termine di consegna il 15 febbraio.

I giovani e la Fgci

IVREA — Il segretario nazionale della Fgci Pietro Folena partecipa stasera, ore 21 nella sala di Santa Maria, all'incontro sul tema «*Giovani in... movimento*». Risponderà alle domande di alcuni giovani studenti, operai e disoccupati.

Consiglio a Pinerolo

PINEROLO — Consiglio comunale stasera, alle 20. All'ordine del giorno: progetto per la sistemazione del centro sportivo «Barbieri»; interpellanza pci sui bambini mendicanti; interpellanza dp sui problemi della droga a Pinerolo.

Mostra di francobolli

CARMAGNOLA — Si inaugura stasera alle 21, presso la Biblioteca civica di via Valobra, una mostra di francobolli organizzata dal Circolo numismatico filatelico.

Il Capriccio non è a Romano

ROMANO CANAVESE — La discoteca Il Capriccio, il cui titolare, Italo Cossavella, è stato arrestato l'altro giorno per spaccio di droga, non è a Romano Canavese, come erroneamente abbiamo scritto, ma a Strambino.

Rivoli, psdi attacca

Un esposto contro la maggioranza per due fatture [illegible] pagamento di un'inferriata

RIVOLI — Dopo [illegible] uscito dalla [illegible] dell'attuale maggioranza in consiglio comunale il 6 febbraio per il rifiuto delle sinistre di eleggere il candidato socialdemocratico nel Comitato di gestione dell'Unità sani[illegible] locale 25, il psdi non ha per[illegible] ed è [illegible]to al [illegible] contro gli ex alleati.

Ieri il consigliere comunale psdi Antonio Trovato, lo stesso che era stato «bocciato» al vertice dell'Unità socio-sanitaria rivolese, ha inviato un esposto-denuncia alla procura della Repubblica di Torino avanzando l'ipotesi di estremi di [illegible] nel comportamento dell'attuale maggioranza formata da comunisti, socialisti, repubblicani e indipendenti.

«*Come revisore dei conti del bilancio comunale di Rivoli* — ha spiegato Trovato — *nel corso dell'esame del bilancio relativo al 1986 ho rilevato poca chiarezza in due fatture, una di quattro milioni 358 mila lire, l'altra di un milione 880 mila lire più Iva. Riguardavano la posa in opera di inferriate e serrande riducibili per rendere più sicuri i locali. Nell'ultimo consiglio comunale ho chiesto spiegazione alla giunta, che non mi ha dato risposte e* [illegible] *non ha accettato di istituire una commissione di inchiesta in merito al problema sollevato*».

[illegible] aggiunto: «*Secondo me, la spesa delle serrande riducibili (un milione 880 mila lire) era già coperta dalla prima fattura,* [illegible] *quattro milioni, che riguardava le inferriate*».

L'amministratore socialdemocratico ha, infine, concluso: «*Per questa ragione ho inviato un esposto e la documentazione relativa alla magistratura. Quattro milioni e mezzo circa per fornire il materiale, mettere in opera e verniciare 17 metri quadrati di inferriata mi paiono davvero un po' troppi*».

L'Alessandria Football Club è nato il 12 febbraio 1912

Nozze di platino dei grigi

L'atto costitutivo fu firmato da Alfredo Ratti, Enrico [illegible] e Amilcare Savojardo
L'altalena dei campionati dalla Prima divisione alla serie A, poi [illegible] B, C e infine in C2

ALESSANDRIA — L'«Orso grigio» ha 75 anni: il 12 febbraio 1912, infatti, venne costituita la Alessandria Football Club con in calce all'atto le firme di Alfredo Ratti, Enrico Badò e Amilcare Savojardo.

L'Alessandria nasce, nell'epoca della guerra di Libia, come sezione calcio della società ginnica «Forza e coraggio». Alfredo Ratti, Enrico Badò e Amilcare Savojardo riuniscono infatti nella palestra della «Forza e coraggio» il primo nucleo [illegible] formazione calcistica: il portiere Ghezzi, i [illegible] [illegible] e Rossanigo, i mediani Migliardi, Ratti e Savojardo (quest'ultimi [illegible] sono gli stessi fondatori dell'Alessandria F.B.C.), gli avanti Ricci I e Formini, il centrattacco Viazzi, Visconti, [illegible] II e Tosini.

Piuttosto deludenti i primi confronti (tra l'altro un sel[illegible] a zero rimediato a Casale); poi le cose migliorano e nello stesso 1912 l'Alessandria [illegible] il campionato di promozione ligure-piemontese [illegible] guadagnandosi il passaggio in Prima [illegible] a spese della Vigor Torinese. La maglia dei calciatori è già quella grigia.

Tre i periodi dell'evoluzione tecnica della scuola [illegible] [illegible]; dal '12 al '15 sotto la guida dell'inglese Giorgio Smith, che fu il vero creatore della scuola; dal '16 al '30 con Carcano e Beela Reveaz; infine dal '31 al '35 con il viennese Sturmer che diede vita al vivaio per continuare la tradizione. E dal vivaio escono Fenoglio, [illegible]relli, [illegible] Scagliotti, Notti, Cornara, [illegible]o, Lombardo che, affiancati ai veterani Cattaneo ed Avalle, fanno [illegible] la scuola [illegible].

Un grosso salasso alle glorie alessandrine viene dal passaggio di tanti calciatori agli squadroni che non esitano a privare di ottimi elementi l'Alessandria U.S. Superato un periodo di appannamento, l'entusiasmo per il calcio rifiorisce in città dopo l'ultimo conflitto mondiale, quando l'Alessandria vince (siamo nel '45) un campionato di promozione per designare la formazione da inserire in serie A, serie in cui i «grigi» avevano già militato dal '29-'30 al '36-'37.

[illegible] trettanti in B e, amaro calice, tre stagioni in C. Ritorna in B nel '52-'53 ed in A nel '57-'58, uscendone definitivamente al termine del campionato '59-'60. Qualche anno ancora in B, poi la C e, storia recente, la C2.

Tanti i presidenti [illegible]drini, una lunga serie che si chiude, nel '77, con il definitivo abbandono da parte dell'ing. Remo Sacco. E' poi arri[illegible] gli «stranieri»: per tre anni l'Alessandria è terra di conquista del commendatore astigiano Bruno Ca[illegible]. Breve interregno [illegible]sandrino, con Nando Ceragioli e compagni; quindi i fratelli Calleri, per due anni, ed infine, nell'estate '85, i «grigi» precipitano nelle fauci del [illegible] [illegible] Bertonari, certo il peggiore [illegible] «padroni». Da un [illegible], infine, la squadra è tornata in mani alessandrine grazie alla nuova società presieduta da Gino Amisano.

Settantacinque anni di vita, [illegible] tanti periodi di gloria, quando la scuola calcistica [illegible] sfornava in continuità campioni (l'ultimo è stato Gianni [illegible]) e qualche [illegible] periodo d'ombra, specialmente negli anni più recenti. Nessun particolare festeggiamento — almeno per il [illegible] —; soltanto un caloroso ed affettuoso brindisi, durante un incontro [illegible] nuovi dirigenti con i giocatori [illegible] i glori[illegible] e l'augurio di tanti anni ancora di vita per il glorioso «Orso grigio» e la speranza di un ritorno almeno nella serie cadetta.

Un compleanno gioioso, comunque, per l'impegno della nuova dirigenza e il ritrovato entusiasmo della tifoseria mandrogna. Ma non [illegible] alcuni problemi. Domenico Bertonari, infatti, malgrado il compromesso firmato, continua ad «inventare» pretesti e cavilli, non si sa bene per quali motivi, for[illegible] [illegible] [illegible] di poter ottenere qualche [illegible] in più [illegible] pensare che rischia, invece, una [illegible] azione legale se non rispetta gli impegni.

Franco Marchiaro

E l'Orso va [illegible] il Duemila

L'orso grigio è il simbolo dell'Alessandria calcio, e questi tre orsetti sintetizzano la storia della squadra. La società, che è stata fondata nel 1912, all'epoca [illegible] guerra di [illegible], festeggia in questi giorni i 75 anni di attività ed è proiettata verso il futuro (Disegno di Dario Corradino)

QUEI PIONIERI [illegible] MAGLIA GRIGIA

Ricorrenze come quella dei 75 anni dell'Alessandria Calcio sono l'occasione per un tuffo nell'album dei ricordi. La memoria delle imprese del lontano 1912 si può dire ormai del tutto scomparsa ma rimangono le foto dell'epoca. Questa che presentiamo è una delle prime immagini dei «pionieri» in maglia grigia (ci sono quasi tutti i fondatori). Eccoli schierati dal fotografo in un atteggiamento insolito, lungo una scala, forse un attimo prima di scendere in campo. Con la tenuta di gioco, dal basso e da sinistra: Milano I, Pellizzoni, Ticozzelli; Savoi[illegible]o, Careano, Lazoli, Torricelli, Grillo, Smith, Bosio, Della Casa

---

La richiesta degli abitanti e di molti negozianti di via Fracchia

Tortona, un'isola pedonale nella «strada della farinata»

Ma altri commercianti [illegible] contrari: «Senza traffico [illegible] auto [illegible] avremmo più un cliente»

TORTONA — Mentre i commercianti della via Emilia in larga parte sono con[illegible] [illegible] pedonale, [illegible] centralissima [illegible] [illegible] negozianti e abitanti l'hanno richiesta al Comune.

La via, più conosciuta come «*la strada della farinata*», ha una lunghezza di cento metri e si trova a ridosso della collina. Non è molto ampia e, da quando [illegible] [illegible] istituiti i sensi unici, è diventata [illegible] [illegible] [illegible] più battuti dal traffico delle auto. [illegible] per questa nuova situazione che è stata richiesta l'isola pedonale.

Afferma [illegible] Dalfonchio, gestore di una enoteca: «*Via Fracchia non si presta al passaggio delle auto. Se fosse isola pedonale, vicino al mio bar potrebbero trovare posto molti tavolini: invece sfrecciano i veicoli e la [illegible] [illegible] pericolosa per i pedoni [illegible] perché non è dotata di marciapiedi*».

L'isola pedonale in via Fracchia [illegible] già al pomeriggio, come in via Emilia. Ma gli abitanti e i commercianti non si dichiarano soddisfatti. [illegible] infatti che [illegible] [illegible] [illegible] chiusa al [illegible] tutto il giorno, dalle 9 alle 20: «*Sarebbe un bene per tutti: per noi, per i passanti, per quelli che vanno in giro a fare compere*».

Tortona. Via Fracchia è troppo stretta per il traffico

Anna Penna, titolare di un altro esercizio, spiega: «*Siamo tranquilli, noi ed i clienti, soltanto al pomeriggio quando [illegible] l'isola per via Emilia e quindi le auto non possono transitare nemmeno nella nostra strada. [illegible] mattino però è un vero tormento: grande confusione e rumori molesti. Qualcosa, insomma, che assolutamente non può continuare*».

L'idea [illegible] commercianti sarebbe quella di trasformare la via in un piccolo salotto, un vero angolo di tranquillità. [illegible] ascoltano infatti tante idee che potrebbero [illegible] ad abbellire la strada: arredo nuovo con vasi e fiori; tavolini a [illegible] degli ingressi dei bar; [illegible] anche qualche [illegible] [illegible] illuminazione particolare stile via Veneto negli Anni Cinquanta.

Non tutti però sono d'accordo sull'iniziativa di chiudere il traffico automobilistico la strada. Felice Sozzi, il proprietario [illegible] gelateria e [illegible]. — la famosa farinata — sostiene: «*Non vedo mi sembra giusto bloccare il transito dei veicoli tutta la giornata. Non vorrei dover rimanere in panciolle, con le braccia incrociate, ad attendere invano clienti che [illegible] [illegible]*».

Lo [illegible] afferma Raffaele Bencivenga, gestore dell'altro bar-farinata: «*Più movimento c'è lungo la via e meglio è per chi [illegible] un locale grande e [illegible] come il mio*».

Dice il vicesindaco Bruno Barbieri: «*La richiesta degli abitanti e dei [illegible] [illegible] discuteremo molto presto, anche se il problema rientra nel riordino della viabilità cittadina [illegible] l'amministrazione comunale ha già [illegible] programma*».

Enrico Regalzi

Il Macef, appuntamento d'obbligo dei compratori di tutto il mondo

Gli orafi e gli argentieri alessandrini espongono oggi al salone di Milano

Nel [illegible] molto interesse [illegible] i [illegible] - In aumento il volume dell'argento lavorato

VALENZA — Si apre oggi, al Quartiere Fiera di Milano, il «Macef di primavera» che tra i suoi 2729 espositori [illegible] [illegible] orafi valenzani e argentieri alessandrini.

Il «Macef» è l'appuntamento d'obbligo per decine di migliaia di compratori provenienti da tutto il mondo: l'esposizione occupa un'area di 160 mila metri quadrati, su un fronte di 15 chilometri.

Le pietre preziose, i cam[illegible] e il platino, che attraversano un momento di grande rilancio, completano [illegible] l'argenteria e l'oreficeria, [illegible] [illegible] grandi settori merceologici nei quali è suddivisa la mostra. Le altre sezioni sono la ceramica, la cri[illegible] e gli articoli da regalo, [illegible] articoli casalinghi.

Dice [illegible] Vaglio Laurin, consigliere della Federpietre: «*Il 1986 è stato caratterizzato da un maggiore interesse per il settore diamanti, in particolare per quelli di grossa caratura, interesse che continua tuttora. Tra le pietre di colore, lo smeraldo [illegible] [illegible] rubino che lo scaffiro, mentre tornano di moda le perle coltivate*».

Passando ad esaminare le tendenze del metallo lavorato, i produttori [illegible] [illegible] che non sono state premiate le applicazioni di piccole pietre semipreziose su oggetti d'oro di basso costo: «*L'artificio messo in atto per contenere il prezzo non ha incontrato molto favore* — dicono —. *I clienti hanno continuato a privilegiare l'oggetto unicamente d'oro*».

Gli artigiani [illegible] [illegible] correndo [illegible] [illegible] [illegible] all'ultima «Mostra del gioiello» si [illegible] poste in evidenza le applicazioni «metallo su metallo», ossia oro e platino. Quest'ultimo sta proseguendo la marcia in crescendo iniziata tre anni fa. Il consumo in Italia [illegible] [illegible] da [illegible] a 200 chili l'anno e la tendenza dovrebbe [illegible] essere [illegible] [illegible] stesso «Macef».

L'importante rassegna milanese riserva non poche incognite agli orafi valenzani, legate alle incertezze del mercato, ma è ricca di promesse per gli argentieri alessandrini. [illegible] [illegible] si è superato largamente il volume di argento lavorato nel 1985, con significative affermazioni [illegible] mercati americano, tedesco, svizzero e del Medio Oriente.

Dice il dottor Giovanni Re della «Enrico Goretta & C.»: «*In effetti il calo del prezzo del metallo, passato dalle [illegible] lire il grammo di inizio 1986 alle attuali 240 lire, ha portato al recupero di una fascia [illegible] clientela prima [illegible] verso [illegible] [illegible] regalo. [illegible] quanto riguarda le tendenze, puntiamo come sempre [illegible] [illegible] classici, riproporzionati al gusto attuale, con [illegible] cura particolare per la linea, la forma e le finiture. Siamo convinti che la qualità [illegible] [illegible] [illegible] più efficace per ottenere spazi ed affermazioni non solo in Italia ma in tutto il mondo*».

r. [illegible]

La «Armco» cambia proprietà

BORGHETTO [illegible] BERA — [illegible] multinazionale inglese «T.I.» sta per acquistare [illegible] stabilimenti del gru[illegible] [illegible]ricano «Armco»: [illegible] figurano anche quelli di Borghetto Borbera, con 120 dipendenti, e di Bariscolo, con 580 unità. Le trattative dovrebbero concludersi entro febbraio e la gestione degli stabilimenti italiani passerà alla «Eurotub B.V.».

Il passaggio di proprietà dovrebbe portare al rilancio degli stabilimenti. (*s. gi.*)

«Vola» [illegible] [illegible] sul greto d'un torrente

ROMAGNESE — Drammatico incidente, nella notte, ad un milanese che, uscito di strada con l'auto, è precipitato in un torrente.

Si tratta del commercialista Giovanni Fermi, 43 anni, Milano, via Beatrice d'Este. Mentre percorreva la statale della Val Tidone, la sua vettura ha sbandato tra Romagnese e Case Matti piombando, dopo un salto di quasi trenta metri, nel greto del Tidone.

Le grida d'aiuto dell'automobilista sono state udite, a [illegible] inoltrata, dopo più di cinque ore dall'incidente, dall'agricoltore Pietro Operti, [illegible] in frazione Canedo, preoccupato per l'insistente latrare [illegible] proprio cane.

Il contadino, dopo aver [illegible] l'allarme, assieme ad una ventina di vicini di casa, è accorso sul luogo dell'incidente. Fra [illegible] c'erano anche i con[illegible]ri comunali Remo [illegible]le e Vittorio Rossetta.

Giovanni Fermi, già in preda ad un principio di assideramento, è stato salvato. (*f. d.*)

Sono stati incriminati dopo i controlli a Novi e Valenza degli ispettori degli Uffici finanziari

Farmacista e tre orafi a giudizio per evasione Iva

ALESSANDRIA — Altri [illegible] sono finiti nel [illegible] per evasioni fiscali (o presunte tali) e questa volta fra gli incriminati vi è anche un farmacista di Novi Ligure che però respinge decisamente l'addebito.

Cinque le persone rinviate a giudizio del tribunale. Sono il dottor Elio Cristiani, di 47 anni, abitante a Pozzolo Formigaro in via Oreste e titolare a [illegible] Ligure di una farmacia in via Dogana; Angelino Albini, di 60 anni, che risiede a Ovada in piazza Garibaldi ed era proprietario del «Caffè della Posta» di piazza Assunta, fallito con [illegible] [illegible] tribunale di Alessandria del 13 giugno 1985; i fratelli Tarcisio, Tiziano ed Erminio Pavanello, di 42, 33 e 36 anni, abitanti a Valenza, rispettivamente in viale Vicenza 4, via San Gio[illegible]anni 17 e via del Castagnone 5, legali rappresentanti della azienda orafa «Otto Diamond».

Il dottor Cristiani è accusato di aver omesso di annotare nel periodo 1° gennaio-7 luglio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] contabili compiute. Il farmacista era stato denunciato dopo un'ispezione dei responsabili dell'Ufficio Iva. Si è difeso asserendo che tutta [illegible] contabilità è tenuta da un commercialista al quale ogni mese porta l'apposito registro e che provvede a stampare sul tabulato meccanografico tutti i dati. Inoltre ogni quindici-trenta giorni consegna le fatture per la trascrizione. «*Ritengo quindi di essere in regola con le norme di legge, anche perché mi risulta che [illegible] viene corrisposta l'Iva. Non posso sapere se i tabulati vengono [illegible] mali o meno*», ha detto il farmacista.

Angelino Albini è acc[illegible]to di non aver presentato la dichiarazione Iva relativa al 1984, anno in cui avrebbe incassato oltre 80 milioni di lire. L'irregolarità fiscale, o presunta tale, venne alla luce durante [illegible] [illegible] menti compiuti dopo il dissesto del suo [illegible] e [illegible] il curatore del fallimento a stabilire, [illegible] una serie di riscontri [illegible] tutta la [illegible]mentazione, che il volume d'affari realizzato da Angelino Albini era stato superiore ai 80 milioni.

I tre fratelli Pavanello sono accusati di aver omesso di versare all'erario nel 1983 le ritenute compiute ai dipendenti dell'azienda orafa pari a poco più di otto milioni e mezzo e di averne versate altre, per circa cinque milioni, oltre il termine stabilito. Identica l'accusa loro mossa per il 1984 quando non avrebbero versato 5 milioni e 310.000 lire mentre avrebbero fatto fronte, fuori termine, a tale impegno per 2 milioni e 900.000 lire.

Le cinque persone, rinviate a giudizio del tribunale, [illegible] processate nei prossimi mesi in tre distinti dibattimenti. Ammontano ormai ad alcune centinaia i fascicoli processuali relativi a episodi del genere giacenti alla cancelleria del tri[illegible]le, mentre sono in pieno svolgimento altre molteplici istruttorie.

e. c.

Una festa che ormai è entrata [illegible] far parte delle nostre tradizioni

San Valentino, giorno d'amore

Ci si scambia un dono in segno di ricordo, ma anche come promessa - Chi furono i «martiri» che diedero il nome alla ricorrenza - Ma vi sono anche personaggi legati a vicende piuttosto drammatiche: da Cesare Borgia [illegible] Al Capone

AOSTA — Sarà il nome, sarà che una volta il clima era più mite, ma San Valentino è un indizio di primavera, non il principio perché il maltempo rimane ancora in agguato, inoltre marzo è pazzerello (come vuole il proverbio: «Un po' con il sole, un po' con l'ombrello»), bisogna dunque attendere aprile per respirare aria nuova, percepire il risveglio della natura (ma il proverbio insiste: «Aprile ogni goccia un barile»). Quindi a febbraio accontentiamoci di un indizio di quanto offrirà poi a piene mani maggio.

San Valentino, giorno degli innamorati: una tradizione che non ha radici profonde, ma che ormai piace perché fa ricordare la persona amata. E a questo punto il regalo è d'obbligo, perché il «pensiero» va sull'ali dorate e scompare presto. Il regalo rimane invece come «testimone» dell'affetto. Sarà anche la civiltà del consumismo (parola che oggi ha perso molto della sua efficacia) a condizionare la gente, però quando si ama si ha sempre vent'anni e una «follia» (anche di poche migliaia di lire) si può sempre fare.

San Valentino: perché debba proteggere gli innamorati non si sa. Anzi di lui si hanno poche notizie. Peggio ancora: furono due questi santi vissuti nel terzo secolo e morti a Roma, ricordati insieme il 14 febbraio con Cirillo e Metodio. Un San Valentino fu vescovo di Terni e morì martire a Roma, l'altro fu vescovo di Passau, nella Baviera orientale, quasi ai confini con l'Austria, anch'egli martire a Roma e sepolto in Alto Adige, dove ancor oggi viene festeggiato.

In Valle [illegible] vi sono tracce [illegible] Valentino, che è una ricorrenza moderna, salvo si voglia vedere nelle «veille» d'un tempo il parallelo della festa degli innamorati; durante le lunghe serate d'inverno i giovani si scambiavano segni, ammiccamenti, parole sussurrate a fior di labbra. Il «poi» era legato al «se sono rose fioriranno»: come si vede, sempre aria di primavera.

Valentinois era poi una regione francese donata al duca Cesare Borgia che da lei prese nome (Valentino, appunto), fratello di Lucrezia, le cui gesta erano e sono rimaste famosissime quanto infauste. Il Valentino è il nome del parco della città capoluogo del Piemonte, legato anche questo (un tempo) alla dea dell'amore (e ancora c'è chi ricorda quel film, «Addio giovinezza», girato sul balconcino che s'affaccia sul Po). Negli Stati Uniti San Valentino servì a Al Capone per far strage della «gang» rivali entrando nel[illegible] storia della [illegible] a raffiche di mitra.

Insomma con San Valentino bisogna andare cauti (discutibile anche ricordare Rodolfo Valentino, uno degli attori più amato in vita e in morte), anche se [illegible] è rimasta soltanto una festa d'amore; infatti un impegno preso [illegible] quest'occasione significa ritrovarsi (forse già a maggio) di [illegible] al [illegible] fasciato di tricolore o al parroco con i paramenti dei di festivi per pronunciare il fatidico «sì». Bisogna meditare dunque sul fatto che San Valentino è anche l'anticamera del matrimonio, per alcuni. Per altri invece è il momento di [illegible] e sentirsi felici (due cuori anche senza [illegible] capanna) ripercorrendo le tante «allées des soupirs» nei paesi e nelle città della Valle, sotto braccio (con il sole o con la pioggia), sentendo nell'aria il rinnovarsi d'una promessa fatta poco o tanto tempo prima: quella di volersi bene.

Piero Carati

Aosta. [illegible] 14 febbraio è una data da ricordare: nei negozi della Valle mille idee per regalo diverso

La scelta del dono

AOSTA — *«L'importante non è cosa si dona o si riceve per San Valentino, ma donare e ricevere qualche cosa».* E' questo lo spirito della festa degli innamorati che i valdostani secondo le testimonianze di molti negozianti sembrano aver riscoperto da un paio d'anni. Poco importa dunque se il dono scelto per manifestare il proprio amore al compagno o alla compagna della vita (o forse anche soltanto del momento) non è di valore; quello che conta per i veri protagonisti della festa è il simbolo che si riconosce anche soltanto in un gesto o in un pensiero.

Forse per natura romantica, che si è abituati a credere [illegible] prerogativa femminile, viene quasi automatico pensare che siano le donne a preoccuparsi più degli uomini di trovare in tempo per la ricorrenza di San Valentino il dono giusto per il loro «amore». In questa occasione invece le donne ricordano sì la festa, ma soprattutto sperano che a ricordarsene sia «lui». E così è.

Da almeno una settimana, infatti, le profumerie impacchettano e guarniscono con cartoncini e adesivi a forma di cuore confezioni di essenze acquistate da ragazzini, giovanotti e previdenti mariti per la propria innamorata. Dice Giuliana Bianchi, della profumeria «Jolies choses» di Aosta: *«Per San Valentino gli uomini regalano più di ogni altra cosa un profumo forse perché è un dono destinato soltanto a chi lo riceve. La spesa inoltre è contenuta intorno alle 30 mila lire».*

Con i cioccolatini confezionati in simpatiche scatole dedicate agli innamorati e sulle quali trionfano i personaggi di Peynet i fiori rappresentano il regalo tradizionale di San Valentino. Seppur care, le rose (dalle 3 mila quelle piccolissime alle 12 mila quelle tutto gambo) rimangono intramontabili simboli d'amore. Dice Alberto Rosazza, fioraio: *«Per banale che sia la rosa rossa è il fiore preferito [illegible] chi vuole esprimere il proprio [illegible] a una donna. L'alternativa per alcuni è l'orchidea (dalle 20 alle 30 mila lire)».*

Ditelo con i fiori è dunque uno slogan che vale ancora per nonni e nipoti? Risponde Rosazza: *«Certamente sì. E' cambiata la quantità dei fiori acquistati. Una volta si donavano facilmente sette rose o più oggi sono in tanti a chiederne soltanto tre o addirittura uno, ma in fondo quello che conta è il pensiero».* Per San Valentino ogni anno i prezzi delle rose aumentano ma questo, secondo gli operatori del settore, non nuocerà alla tradizione.

Dice ancora Alberto Rosazza: *«I clienti per San Valentino non hanno età, vanno infatti dai sedici agli oltre 70 anni. L'anno scorso ho servito tanti vecchi anziani e trovo che sia una cosa meravigliosa».* L'amore non è prerogativa dei giovani. *«Anzi è proprio dopo una vita trascorsa insieme che è bello scoprirsi ancora innamorati e saper dimostrarlo con semplicità»*, dice un'anonima e simpatica signora «sposa» da più di quarant'anni.

I giovanissimi possono approfittare del 14 febbraio per confessare alla persona amata il proprio sentimento ricorrendo a un simpatico bigliettino illustrato. Per chi si è già «compromesso» quest'anno non ci sono novità nelle proposte regalo. Ancora attualissimi gli orologini colorati e con le fasi lunari, i piccoli gioielli con pietre sintetiche, i braccialetti in plastica e oro che costano dalle 100 alle 200 mila lire.

b. m.

In Valle sono molti [illegible] percorsi d'obbligo [illegible] gli innamorati

Quelle strade romantiche

Il centro storico invita [illegible] sognare - Sotto braccio lungo le mura romane
Una festa vissuta a bassa voce, lontana [illegible] rumori e [illegible] balli [illegible] Carnevale

AOSTA — In India, grande Paese di cui gli europei ricordano soprattutto la costante ricerca di se stessi attraverso la meditazione, la primavera viene accolta con gioia sorprendente. La «holi» come è chiamata la festa di marzo è più vicina al carnevale di Rio de Janeiro piuttosto che a riti intimisti e silenziosi consueti agli indiani. Migliaia di persone cantano, gridano e pregano gettandosi addosso la polvere della strada e secchiate di acqua. Un pandemonio.

Nell'area mediterranea abituata a feste scalmanate, simili alla gioia quasi forsennata dei brasiliani, la primavera coincide con la festa dell'amore, cioè con San Valentino. Ed è una festa vissuta a bassa voce, dove la compagnia è limitata a due persone: lui e lei. Niente urla, niente balli di gioia: soltanto sussurri e scambi di doni, piccoli, magari, ma importanti, quasi pegni d'amore.

E le vie frequentate non sono quelle principali del carnevale o della festa di paese, ma le più strette, meno frequentate, romantiche e nascoste. San Valentino si interpreta così. Lo sanno tutti perché ognuno ricorda un San Valentino, più importante e tenero di altri. L'ha compreso molto bene Peynet, il disegnatore degli innamorati, che deve il suo successo proprio per aver immaginato la tenerezza: un bacio su una panchina, lo scambio di un dono, una carezza all'ombra di un albero o la gioia di una timida e amorosa stretta di mano.

Retorica, sdolcinatura? E perché no? E' San Valentino, giorno dedicato all'amore, quello semplice e imbarazzato del primo incontro. Per molti ragazzi è pretesto per dichiarare i propri sentimenti. Il luogo è importante, deve far da cornice. Se piove o nevica sono guai e, purtroppo, in Valle può accadere sovente un 14 febbraio imbronciato e freddo. Un bacio, magari il primo, in un bar o in un altro locale non ha lo stesso effetto. Se piove meglio una tettoia, che amplifichi il ritmo della goccia.

Con la certezza di stare all'asciutto, invece, la passeggiata mano nella mano è d'obbligo. Ad Aosta si può andare ai giardini pubblici o lungo le mura romane. La zona migliore, però, è il centro storico: una delle vie di Sant'Orso, oppure il teatro romano. Per guidare con speranza di successo i dardi dell'amore verso il cuore di lui o di lei sono da evitare le dotte citazioni (Cirano a parte) o i raffronti storici.

Mai tradire, insomma, lo spirito dei disegni di Peynet con un discorso sull'idea romantica dell'amore (come simbolo di unione tra infinito e finito) o con un accenno a Afrodite (dea greca dell'amore, sì, ma anche simbolo di ambiguità).

e. mar.

Una simpatica vignetta con i fidanzatini di Raymond Peynet

Continua [illegible] nevicare in Valsesia: un metro [illegible] Punta Indren

Rimella è già isol[illegible]

L'erogazione dell'energia elettrica è assicurata, [illegible] durante la giornata si possono verificare interruzioni anche prolungate - Nel Biellese [illegible] intensa precipitazione [illegible] Oropa [illegible] Bielmonte

BIELLA — Le condizioni meteorologiche su Biellese e Valsesia, tranne l'eccezione della Valle [illegible] Cervo, [illegible] sono rimaste pressoché identiche a quelle di mercoledì, con pioggia battente in pianura [illegible] neve in montagna. Anche [illegible] temperatura è rimasta stazionaria attorno allo zero e nelle località alpine la perturbazione nevosa è stata incessante.

In Valsesia particolarmente interessate sono state le tre vallate Grande, Piccola e del Mastallone. Ecco come si presentava la situazione ieri pomeriggio.

Val [illegible]. Sulla conca [illegible] Sesia da Balmuccia in su i fiocchi continuano a cadere [illegible] interruzione da più di 36 ore. Ai 3.200 metri di Punta In[illegible], sul ghiacciaio del Rosa, si è formato un nuovo strato [illegible] un metro (complessivamente supera i 260 centimetri), mentre al [illegible] si raggiungono i settanta centimetri ed Alagna-centro il mezzo metro.

«E' neve pesante che si assesta, completamente diversa da quella di metà gennaio. [illegible] fosse [illegible] qualità di un mese fa, [illegible] più farinosa, lungo le strade, sui tetti delle case, lo spessore avrebbe raggiunto il metro», dicono al distaccamento di Alagna delle guardie di finanza.

Lungo l'intera vallata sono in funzione i mezzi spartineve e la circolazione [illegible] accusa intralci di rilievo. L'unico problema è costituito dall'energia elettrica. L'erogazione in genere è assicurata in tutti Comuni valligiani anche se durante la giornata si possono accusare interruzioni prolungate.

Val Piccola. I problemi maggiori riguardano come sempre la viabilità [illegible] Rima e Rimella nonostante il pro[illegible] dei mezzi spartineve. Ieri mattina le due [illegible] isolate. La strada per Rima era transitabile [illegible] a San [illegible] (una ru[illegible] [illegible] pomeriggio ha poi raggiunto il passino ai piedi del Tagliaferro) mentre quella per Rimella [illegible] agibile fino a Grondo, a un [illegible] dal piccolo centro valligiano. Percorribile è invece la provinciale per Carcoforo.

La neve ha quasi ovunque [illegible]to il [illegible] metro, con punte di una settantina [illegible] centimetri a Carcoforo e Rimella. Anche in questa conca il principale inconveniente è rappresentato dall'energia elettrica che, a causa di una linea in [illegible] parte ormai superata, è incostan[illegible].

Val Mastallone. La perturbazione che ha investito la vallata del torrente Mastallone è di minore intensità. Nei due [illegible] alpini l'altezza della neve si aggira attorno ai trenta centimetri. L'erogazione dell'energia elettrica è stata ripristinata già mercoledì pomeriggio. Discreta è la transitabilità garantita dal periodico passaggio di uno spazzaneve.

[illegible] Biellese fin ieri mattina non nevicava più in Valle [illegible] Cervo (i fiocchi hanno raggiunto un'altezza di una ventina di centimetri) mentre Oropa e Bielmonte erano ancora interessati da una intensa precipitazione. Soprattutto la stazione sciistica posta sulla panoramica Zegna è stata al centro della perturbazione: a mezzogiorno mentre la neve cadeva fitta fitta se ne misuravano una settantina di centimetri.

Pioggia battente si è invece avuta a Biella e su gran parte del comprensorio laniero. Da oggi la situazione dovrebbe migliorare: le previsioni [illegible] servizio meteorologico di Oropa annunciano un sensibile miglioramento per il fine settimana.

Roberto Eynard

Alta Valsesia. Da mercoledì i mezzi spazzaneve della zona sono tornati a lavorare a [illegible] ritmo

Un'altra avventura dell'impossibile del biellese Dario Ferro

Con gli sci sulle dune

L'impresa in Egitto, nell'oasi di Farafra

BIELLA — Dario Ferro, 30 anni, lo sciatore dell'impossibile che l'estate scorsa è sceso con il suo monosci dai quattro vulcani d'Italia, sta per entrare [illegible] Guinness dei primati. La sua impresa è stata giudicata degna di entrare nell'albo dei record più «pazzi» del mondo e in questi giorni l'atleta biellese sta perfezionando l'iter per fare omologare la sua stravagante ma ugualmente grande impresa.

Per festeggiare l'avvenimento, Dario Ferro ha preso parte ad un'altra avventura altrettanto stravagante, coordinata dal [illegible] Luciano [illegible]drovandi e che comprendeva Massimo Massucci (fotoreporter e capospedizione), Walter Gandolfo (maestro [illegible] sci) [illegible] Cristina [illegible] (giornalista), Fabio [illegible]succi (specialista di [illegible] surf), Cesare G[illegible] (regista), Renato Columba (istruttore di sopravvivenza). Il gruppo è andato in Egitto nell'oasi di [illegible] al confini [illegible] la [illegible] [illegible] sciare sulle dune.

Racconta Ferro: *«Massimo Massucci in un suo viaggio in Africa aveva scoperto una zona di canyon inviolati e un laghetto in [illegible]basi dove per un gioco di correnti c'era [illegible] molto vento. Ed è nata la spedizione»*.

Ferro ha disceso i pendii più ripidi dei canyon sciando sui terreni più diversi, dalla sabbia del deserto ai depositi di roccia sgretolata [illegible] vento, alle pietraie. Salti mozzafiato ed evoluzioni da brivi[illegible] sotto gli occhi esterrefatti dei primitivi abitanti dell'oasi che mai [illegible] visto prima [illegible] cosa del genere.

E poi, [illegible] ancora pago, [illegible] ha provato a farsi trainare con il suo monosci tra le [illegible] prima da una jeep e poi da [illegible] cammello lanciato al galoppo sulle distese di gesso del White desert, mentre Fabio Mass[illegible] [illegible] si cimentava con il wind surf sul lago e Renato Co[illegible]mba scendeva dalle pareti più alte [illegible] canion con il parapendio. Insomma, un'impresa tutta matta che è stata ripresa per intero dalle telecamere [illegible] [illegible]thon, la popolare trasmissione di Ambrogio Fogar su Italia 1.

Commenta Ferro: *«E' stata una grande emozione scendere da quei pendii inviolati. Pensare che prima di me nessuno era mai passato, mi procurava una strana [illegible]zione di pace. Tutt'intorno c'era solo sabbia, sole, vento e un silenzio irreale. Era come essere fuori dal mondo»*.

Aggiunge Ferro: *«La gente spesso mi chiede perché faccio queste [illegible] [illegible] dopo aver imparato dal maestro Marciandi a sciare bene, allenandomi per scendere [illegible] parete innevata molto impegnativa, ho provato a fare un pendio ghiacciato. E mi sono trovato benissimo. Così ho deciso di ampliare il mio raggio d'azione alla ricerca di nuove emozioni. E [illegible] faccio di queste cose, perché mi piace farle. Il giorno che non mi divertirò più smetterò»*.

Progetti per il futuro? *«Tanti e nessuno. Ho alcune idee per la testa ma devo pensare anche al mio lavoro. Faccio l'idraulico e anche se ho una certa libertà di movimenti non posso sempre chiedere agli altri di fare la mia parte. Intanto però mi alleno»*.

E [illegible] «allenamento» Dario Ferro è sceso un paio di volte con il suo monosci dalla punta del Mucrone quando ancora era poco innevato, sciando sull'erba e sulle pietraie sopra l'omonimo lago.

[illegible]do [illegible]

Lo sciatore Dario Ferro durante gli allenamenti nel Biellese

Il sindaco Luigi Squillario è tornato dall'incontro di Roma

[illegible] provincia, [illegible] «[illegible] qualcosa si [illegible]»

«Entro breve tempo la Lega dei cinque [illegible] riunirà [illegible] il presidente della Camera Nilde Jotti»

BIELLA — *«Lotteremo per raggiungere lo scopo che ci siamo prefissati e che riteniamo [illegible] legittimo. E magari le istituzioni politiche, stanche del continuo martellamento a cui sono sottoposte, pur di [illegible] aver a che fare con noi, ci concederanno l'auspicata autonomia. Ma Biella, Lecco, Lodi, Prato e Rimini meritano il riconoscimento a provincia. Su questo punto [illegible] vi [illegible] dubbi»*. [illegible] parlare così, [illegible] toni [illegible], è Luigi Squillario, al suo rientro da Roma dove ha partecipato al «mercoledì caldo» delle forze sociali e politiche, caratterizzato da una lunga serie di proteste (*«I medici erano però molto più di noi, ma anche la nostra manifestazione è stata significativa»*, dice il primo cittadino di Biella).

Ed uno [illegible] [illegible] rilanciati sul tappeto alla conclusione della manifestazione è stato quello della creazione delle cinque [illegible] province. Una questione che [illegible] [illegible] [illegible] era ritenuta intricata [illegible] quanto sull'orizzonte della auspicata autonomia erano apparsi [illegible] nuvoloni e non per nulla la riunione organizzata a Prato dai Lyons club era stata permeata da un velo di pessimismo.

Adesso, dopo l'incontro [illegible] mercoledì pomeriggio a Roma, qualcosa è mutato e [illegible] «Lega dei cinque» ha riconquistato le posizioni. Dice Luigi Squillario: *«Abbiamo tenuto un'assemblea alla quale oltre a Mario Conti, primo cittadino di Rimini, Alessandro Lucarini, sindaco di Prato, Giuli[illegible] Boscagli di Lecco e Andrea Cancellato di Lodi hanno presenziato [illegible] portanti esponenti di parecchi partiti quali La Ganga, Zangari, [illegible] e Martinazzoli. [illegible] rappresentanza dei Comuni del Biellese sono intervenuti, oltre a me, il presidente della Comunità montana di Valle Mosso Pichetto, il sindaco [illegible] Cagliano Mario Novaretti e il parlamentare Wilmer Ronzani che sta compiendo un ottimo lavoro di raccordo»*.

[illegible] problema centrale è stato quello di compiere gli atti necessari [illegible] sollecitare la discussione [illegible]lla legge stralcio riguardo [illegible] nuova autonomia e il riconoscimento delle cinque realtà provinciali. Il primo passo è rappresentato [illegible] nomina del relatore che dovrebbe essere il socialista Santini, già membro dell'Anci, l'associazione dei Comuni.

Aggiunge Luigi Squillario: *«Come Lega dei cinque chiediamo che la discussione dello stralcio legislativo sia inserito nell'ordine del giorno dei lavori parlamentari. La discussione potrebbe avvenire nello spazio di due-tre [illegible]. Sappiamo di andare incontro ad un momento delicato anche perché l'ambiente politico è in subbuglio, ma egualmente riteniamo che il riconoscimento della nostra identità possa essere uno degli atti più importanti di [illegible] periodo legislativo»*.

E [illegible]: *«Sul nostro diritto al buon esito [illegible] trattativa [illegible] esistono obiezioni e per questo motivo entro breve tempo ci incontreremo a Roma con il presidente della Camera Nilde Jotti per esporle le nostre al[illegible] [illegible] [illegible] da accelerare i tempi della discussione in Parlamento»*.

r. eyn.

Luigi Squillario

[illegible] Denunciato per procurato allarme

BIELLA — E' giunto ad una svolta il «giallo» della ballerina polacca, creduta assassinata e poi gettata dal ponte di Sordevolo ai primi di dicembre. La polizia ha [illegible]to per procurato allarme ad autorità e calunnia [illegible] Ventura, residente a Netro, autore della telefonata in commissariato: *«Andate a cercare sotto il ponte di [illegible]volo. C'è il cadavere di una donna»*.

Immediatamente erano scattate le indagini: agenti e vigili del fuoco [illegible] setacciato [illegible] zona [illegible] il ponte senza trovare nulla. In seguito la donna aveva dato notizie da Firenze ed il Ventura ha ammesso di aver costruito la vicenda al fine di conoscere il nuovo indirizzo della ballerina. (d. p.)

Un [illegible] libro [illegible] Enzo Barbano [illegible] fascismo [illegible] Resistenza [illegible] Valsesia

Quando la guerra arrivò a Varallo

Lo studio è centrato sulla battaglia partigiana del 2 dicembre '43 [illegible] spazia anche sugli avvenimenti della [illegible] fra lo scoppio del conflitto e [illegible] nascita del movimento [illegible] liberazione

...L'incontro è certamente dovuto al caso, ma è singolare che due uomini di cultura, a Vercelli uno, a Varallo il secondo, si siano indotti a studiare la storia della provincia di Vercelli nel periodo [illegible] due guerre. Il primo, Enzo Canali, ha incominciato la sua indagine dall'origine di V[illegible]lli provincia, nel 1927, per concluderla con la caduta del fasci[illegible] e [illegible] fine della guerra. [illegible] secondo, Enzo Barba[illegible], attento studioso delle [illegible] Valsesiane, [illegible] limitato invece la sua indagine ad un preciso momento, addirittura ad un giorno solo, ma tragico e decisivo, che segnò la svolta nella storia di Varallo e della Valsesia. Quel giorno è il [illegible] dicembre 1943, quando fascisti e partigiani si diedero battaglia [illegible] mitraglia, fucili e bombe, per le vie di Varallo.

Quello scontro ebbe risvolti imprevedibili, nel volgere di poche ore la quieta Valsesia si trasformò in [illegible] dei centri più agguerriti della lotta partigiana. Tutto ciò, Enzo Barbano lo racconta con stile rapido, quasi aggressivo, nel bel libro pubblicatogli dall'Istituto per la Storia della Resistenza in provincia di Vercelli, ed ha un titolo che dice immediatamente quali siano i suoi limiti, «Lo scontro a fuoco di Varallo del 2 dicembre 1943».

Diciamo che [illegible] Barbano [illegible] [illegible] fede al titolo; per giungere a quel giorno tragico egli ha percorso prima un lungo itinerario per descrivere, in pagine bellissime, la vita che si conduceva a Varallo negli anni della guerra. Piccolo centro turistico, alla confluenza di vallate famose per il contrabbando con la Svizzera, Varallo [illegible] luogo ideale per sfollare e [illegible] ai bombardamenti alleati sulle grandi città. Infatti, Varallo fu sempre lasciata tranquilla, e nella piccola città si svolgeva l'esistenza comune a [illegible] i [illegible] di sfollamento: gli incontri nelle [illegible] per ascoltare Radio Londra, nei caffè per conversare di guerra, di avanzate e ritirate, di antifascismo. Le autorità, [illegible] [illegible] [illegible] quanto accadeva, si tappavano le orecchie, anche il loro fascismo era più di facciata che di sostanza.

Fino all'8 settembre, quando i tedeschi [illegible]no l'Italia e Mussolini mise in piedi la repubblichina, allora anche la paciosa Varallo, così lontana dagli avvenimenti, addirittura [illegible] margini della vita nazionale, si trovò coinvolta, ed accettò di [illegible] grado la nuova condizione, nella lotta che si sarebbe scatenata di lì a poco tra nazifascisti e partigiani. Ebbe una sorte poco dissimile dalla quasi limitrofa Valle d'Ossola, identiche nella facilità con cui [illegible] poteva svicolare nella vicina Svizzera.

L'8 settembre i varallesi videro prigionieri inglesi scappati [illegible] campi di concentramento [illegible] riuscire vercellesi e dirigersi verso la Svizzera, videro i primi soldati sbandati cercare rifugio nei casolari delle vallate e formare da prima bande organizzate alla meglio, che trovarono coesione e divennero in seguito agguerrite formazioni partigiane soprattutto per l'opera organizzativa [illegible] Cino Moscatelli.

Tutto questo, però, avvenne dopo il 2 dicembre 1943, allorché le «bande» [illegible] allo stato brado, acquistarono coscienza della propria forza dopo lo scontro per le vie di Varallo contro la milizia fascista e l'esercito repubblichino. Con lo stile dello scrittore di r[illegible] Enzo Barbano [illegible] tracciato un quadro emozionante [illegible] quei momenti tragici, raccontando la lunga lotta di logoramento che inflisse dure perdite ai nazifascisti.

Chi apre il libro, di non troppe pagine, forse [illegible] ad un'ennesima agiografia sulla lotta partigiana; si [illegible] invece di un'opera storica, [illegible] altamente poetica, [illegible] risvolti persin comici, come le coperte britanniche rubate in Spagna, portate in Francia dagli antifascisti, e da qui in Italia, dalle quali i partigiani si ritagliarono rozze uniformi. Per quanto storico, il libro ha pagine bellissime sulla vita di provincia, su personaggi che diedero un forte impulso [illegible] mutamento economico e sociale della Valsesia.

Francesco Rosso

Cinematografi e taccuino

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
[illegible]: Vamp.
[illegible]: Top Gun.
[illegible] Mr. Crocodile [illegible]
SOCIALE: La famiglia.

BORGOSESIA

LUX: riposo.
SOCIALE: Yuppies 2.

CANDELO

VERDI: [illegible] di primavera.

COGGIOLA

ITALIA: Super Fantozzi.
ENNIO: Grido di voglia.
[illegible]: Corto circuito.

COSSATO

MICHELETTI: Vizi privati e ... [illegible].
PRIMAVERA: chiuso per lavori di adeguamento alle norme di sicurezza.

PRAY

EXCELSIOR: Shanghai surprise.

SERRAVALLE

CORSO: Yuppies 2.

TOLLEGNO

FELIX: riposo.

[illegible]

SOTTORIVA: riposo.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.276.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Trapletto, via Italia 61, tel. 401.861; Rosso, Pollone, Cavaglià.

Ussl 48 - Vigliano: Forno, via Quintino Sella 2, [illegible] 510.031; [illegible], Valle S. Nicolao, Portula.

Ussl 49 - Borgosesia: Pagani, corso [illegible] 2, tel. 22.341. Varallo: Giro, Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA [illegible]

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: [illegible] 14 [illegible] [illegible] [illegible] mattino [illegible] cessivo; festivi: [illegible] 8 alle 8 del [illegible] successivo. [illegible] [illegible] - [illegible]946; Borgosesia 26.613; [illegible] [illegible] 96.470; Cossato 92.28.01; Mongrando [illegible] Trivero 75.65.66; Vallemosso 70.61.54; Varallo 52.412.

LOTTA PER L'EPILESSIA

E' un nuovo servizio di consigli e informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia. [illegible] funzione dal martedì al venerdì (16-19) al [illegible] telefonico [illegible].

Parte la festa più colorata dell'anno, da oggi agli inizi [illegible] aprile, sfilate [illegible] carri, maschere, coriandoli, dolci [illegible] vin brulè

Un Carnevale lungo [illegible] mesi

[illegible] inizia oggi con la visita di Giandoja [illegible] «ciabot» di Callianetto - Decine [illegible] appuntamenti in tutto l'Astigiano - [illegible] «Demential» studentesco [illegible] febbraio [illegible] Politeama

ASTI — Il Carnevale nell'Astigiano prende il via oggi e si protrarrà sino agli [illegible] di aprile. Per la [illegible] «pazza» e scanzonata festa dell'anno si sono mobilitate decine di Pro loco e di Comuni.

Anche l'Amministrazione provinciale è scesa in campo predisponendo [illegible] lendario di appuntamenti che va sotto il titolo di «Carvè in provincia d'Ast».

L'iniziativa, reclamizzata in tutta la città con variopinti manifesti, raccoglie il programma carnevalesco di molti [illegible] dell'Astigiano. Come vuole la tradizione sarà Gianduja ad aprire oggi i festeggiamenti del Carnevale '87.

La popolare maschera sarà stamane a Callianetto per visitare la sua casa natale. Verrà quindi solennemente ricevuto [illegible] autorità del municipio di Castell'Alfero. Successivamente visiterà la Bottega del Grignolino di Portacomaro, la Botteg[illegible] Rouchè di Castagnole Monferrato e quella del Freisa di M[illegible] Torinese. Qui l'amministrazione provinciale [illegible] farà dono di 600 bottiglie di vino Doc astigiano che Gianduja offrirà durante [illegible] visite in altri centri della Regione.

Cisterna. Immagine del Carnevale '86: le sfilate dei carri sono numerosissime anche quest'anno

Dopo il «battesimo» di oggi, il Carnevale si sposterà in tutta [illegible] provincia e nel capoluogo a partire da [illegible]. Questo il programma ad Asti: domani alle [illegible] in municipio il gruppo delle maschere astigiane con Barberina [illegible] Spumantino in testa [illegible] le altre maschere rionali verrà ricevuto [illegible] sindaco Giorgio Galvagno. L'incontro apre ufficialmente il Carnevale in città. Le maschere astigiane per tutto il periodo di Carnevale effettueranno visite [illegible] scuole, alla [illegible] ricoveri [illegible] ricovero, negli ospizi e nei rioni della città.

• Domenica 15 febbraio: alle 14,30 all'hotel Salera un «classico» [illegible] Carnevale astigiano: il ballo in maschera [illegible] bambini organizzato dal rione San Pietro. In programma giochi, scherzi, tanta musica ed [illegible] media brillante [illegible] titolo: «Lo scherzo [illegible] Arlecchino» della compagnia teatrale di San Pietro.

Anche [illegible] paesi si inizierà a far festa. A Valfenera (ore 14) sfilata [illegible] carri allegorici provenienti da Ferrere, San Paolo Solbrito e Dusino. Distribuzione di polenta e sal[illegible].

A Roccaverano è di scena invece il carnevale [illegible] nave in località Canave (ore 14). Apertura [illegible] gara [illegible] slittino in costume quindi concorso per il più bel pupazzo di neve e distribuzione di polenta a tutti.

• Sabato 21 febbraio: i festeggiamenti [illegible] questo fine settimana entrano [illegible] vivo. A Mombercelli [illegible] carnival» [illegible] in maschera alle 21 [illegible] di carnevale. A Montiglio prende il via invece il gran Carnevale denominato «viva la gente». In serata nel salone delle [illegible] del lago di Co[illegible] incoronazione della «Bela Frera» regina del gran Carnevale. Interverranno le maschere piemontesi.

• Domenica 22 febbraio, a San [illegible] Olivetto nel pomeriggio rinfresco con frittelle e vini, quindi giochi: caccia al maialino, tiro alla fune femminile, pignatte, [illegible] gitane, gara dell'urlo e «bruciatura d'la masca d' San Marsan».

«Gran Carnevale del Baldo» a [illegible] con [illegible] di carri, assaggi di bruschetta e vin brulè.

• Martedì 24 febbraio: il Carnevale farà tappa ad Asti con il «Demential Carneval» in programma [illegible] 16 a mezzanotte al Politeam[illegible]. Organizzato [illegible] giovani studenti astigiani con il contributo del Comune il «Demential» [illegible] una festa all'insegna della «follia», con danze, trovate, scherzi, mascheramenti [illegible] ogni tipo, esibizioni, sorprese. Ospite d'onore il cabarettista astigiano Giorgio Faletti.

• Mercoledì 25 febbraio: ancora il Politeama per ricevere gli studenti delle medie inferiori impegnati nel «mela party», ideale continuazione [illegible] «Demential». Un grande contenitore in cui [illegible] lo spettacolo. Si inizia nel primo pomeriggio e si continua fino a sera.

• Domenica 1 [illegible]: le maschere Don Picula e Sora Pinota a Marette danno vita [illegible] «giornata più [illegible] dell'anno». Carri, gruppi folcloristici, banda, e una robusta merenda animeranno il pomeriggio.

[illegible] 14,30 a San [illegible] investitura della maschera «Damianin» e carnevale dei bambini e degli anziani. Sfilate e giochi anche a Montiglio, Aramengo, Calosso, Cerro Tanaro.

• Martedì 3 marzo: appuntamento col carnevale [illegible]tese: carri, gruppi folcloristici [illegible] per la via principale della frazione Motta di Costigliole.

«Castelnuovo bugia» è il titolo del carnevale a Castel[illegible] mentre a Cisterna (ore [illegible]) suggestivo carnevale in notturna sulla piazza. Ballo [illegible] bambini a Montiglio.

• Domenica 8 marzo: si festeggia il Carnevale a Montafia, Roatto, Costigliole, Monastero Bormida con il tradizionale «polentonissimo» e a Tonco con l'antica festa del pitu (ore 14,30).

Anche a Bruno, Rocchetta e Villa San Secondo impazzeranno le maschere.

• Sabato 14 e domenica 15 marzo: «Carvè stravel» a Castagnole Lanze, «Carnevale della val Rilate» a Camerano e gran sfilata a Cortazzone, Azzano e Castagnole Monferrato.

[illegible] marzo toccherà al carnevale di Mon[illegible] Scarampi, il 29 ancora [illegible] strascico di feste a Costiglione e Canelli e infine, addirittura il 5 aprile, il carnevale «quasi primaverile» di Mongiardino.

Franco Cavagnino

[illegible] Una casa per ferie a S. Marzanotto

ASTI — Ha preso il via il 9 febbraio il corso di preparazione [illegible] operatori turistici che presteranno servizio, a cominciare dall'estate prossima, nel centro [illegible] ferie» ospitato nei locali dell'ex Villa [illegible] in frazione San Marzanotto. L'ini[illegible] rientra nel progetto della Provincia di [illegible] vita [illegible] centro di ricettività turistica rivolto in particolare a comitive, gruppi di studio naturalistici, gruppi scolastici, organizzazioni dopolavoristiche e compatibilmente con gli spazi disponibili anche ai turisti singoli.

Canelli, attorno a Blincin ora c'è un colorato harem

E' nata la maschera [illegible] Blincein-a affiancata dalle «favorite» [illegible] dalla «Bela Moscatlera»

CANELLI — Blincin non è più solo. Per il carnevale 1987 la Pro Loco gli ha trovato una graziosa compagna che si chiama, ovviamente, «Blincein-a» ma lui, a cui evidentemente il troppo ... non stroppia, ha pensato bene di circondarsi anche di altre amiche o «favorite».

In più, al suo fianco, ci sarà sempre la [illegible] Moscatlera», il personaggio voluto [illegible] Pro Loco per rappresentare la città e [illegible] prodotto-immagine, il moscato.

Per il carnevale, che a Canelli si svolgerà il 29 marzo, la macchina organizzativa della Pro Loco si è dunque messa in movimento. Intanto, si sono scelti i personaggi che vestiranno i panni delle maschere canellesi; la scelta è avvenuta con [illegible] regolare concorso, cui hanno partecipato una decina di giovani.

Dopo due anni non sarà più Gianfranco Beltrame ad impersonare il goliardico e beffardo muratore, irriverente verso i «grandi», amante della buona tavola e del buon vino (manco a dirlo, moscato di Canelli).

Canelli. Blincin (Paolo Avezza) e Blincein-a (Gabriella Muratore)

La giuria della Pro Loco ha infatti preferito [illegible] volto giovane: Paolo Avezza, 21 anni, impiegato, [illegible] in città per il suo carattere gioviale e aperto. Sarà lui ad aprire il carnevale canellese e a rappresentare la città in tutte le altre manifestazioni di questo periodo.

[illegible] Moscatlera» invece è stata confermata Celeste Benedetti (figlia del presidente della Pro Loco, Giancarlo), ma come già detto non sarà l'unica presenza femminile. Blincin, [illegible] circondarsi anche della compagnia [illegible] ra[illegible] così sono nate Blincein-a (che — anche [illegible] per leggenda non è la moglie della maschera canellese, irriducibile scapolone — il caso ha voluto fosse impersonata [illegible] Gabriella Muratore, 20 anni, parrucchiera, moglie proprio di Paolo Avezza-Blincin) e le due «favorite», cioè Roberta Giovine e Anna Carli, entrambe ventenni, che saranno le accompagnatrici ufficiali delle due maschere.

Blincin, Blincein-a, le due «favorite» e la Bela Moscatlera [illegible] la loro apparizione [illegible] più importanti manifestazioni carnevalesche che si terranno fino al 29 marzo in tutti i centri dell'Astigiano.

A Canelli il carnevale ha una lunga tradizione. Dopo alcuni anni di interruzione era stato ripreso da Adess Canej e dal Gruppo giovanile di Villanuova una decina di anni fa. Poi è subentrata la Pro Loco che lo ha potenziato.

Per l'appuntamento del [illegible] marzo si stanno discutendo i dettagli del programma, che non è ancora definito. La Pro Loco sarà sorretta quest'anno dai borghi, che allestiranno carri e gruppi mascherati. Ma si sta studiando qualche «sorpresa» particolare per rendere ancor più vivace, allegro e divertente il carnevale canellese. La giornata si chiuderà con il «processo a Blincin». Si tratta di una vera e propria rappresentazione eseguita da attori dilettanti.

L'abitudine di irridere i potenti e farsi beffe [illegible] tutti portò al bonario [illegible] un sacco di guai e tanti nemici.

Così leggenda vuole che un bel giorno Blincin [illegible] ar[illegible] e portato davanti [illegible] «gran Tribunale» dove tutte le [illegible] «colpe» (grandi libagioni di moscato con scorpacciate di ravioli, «brutto esempio per la popolazione tutta») [illegible] imputate.

Per il povero Blincin finì male: fu condannato, senza appello, al rogo. E a chiusura della giornata, dopo aver celebrato il processo, sulla piazza Gancia si darà fuoco ad un pupazzo e addio al carnevale 1987.

Fulvio Lavina

Uno dei carri [illegible] scorso [illegible] la sfilata [illegible] Carnevale di Canelli

Proteste per le [illegible] antincendio nelle [illegible]

«Danni ai floricoltori con le nuove leggi»

Secondo alcuni operatori, sarebbero addirittura inapplicabili

SANREMO — Tutte le serre floricole ri[illegible] dovranno essere in regola con la nuova normativa antincendio. [illegible] ha deciso, [illegible] un decreto legge, il ministro dell'Interno Scalfaro, che ha anche fissato nel 28 febbraio prossimo il termine massimo per la presentazione [illegible] documentazione.

«Siamo di fronte ad un ennesimo colpo [illegible] *nei confronti della floricoltura»* dice Dario Biamonti, presidente provinciale della Confcoltivatori che precisa: *«In molti casi le norme contenute nel decreto legge sono addirittura inapplicabili»*.

Da Sanremo sono [illegible] partiti circa [illegible] telegrammi [illegible] protesta diretti [illegible] Viminale, in cui viene chiesta [illegible] revisione della legge. *«E' certamente una normativa penalizzante che non tiene conto di certe realtà diverse»* afferma Andrea Gorlero, assessore alla Floricoltura.

Contro [illegible] decreto si sono mossi anche i parlamentari imperiesi Torelli, Canetti e Scajola. Nei prossimi giorni [illegible] delegazione delle [illegible] sindacali di categoria (Confcoltivatori, Coldiretti e Confagricoltura) si incontrerà a Roma con il ministro [illegible] *«Siamo di fronte a leggi sempre più* [illegible] *vessatorie»* protestava [illegible] sul mercato un anziano floricoltore a testimoniare [illegible] malumore che serpeggia fra gli operatori del settore.

Il [illegible] [illegible] è limitato [illegible] [illegible] provincia [illegible] Imperia: è diffuso nell'Albenganese, in provincia di Genova, a Sarzana, dovunque vi è una fiorente attività ortoflorofrutticola sotto serra.

«Il Viminale ha imposto norme di sicurezza antincendio rigorose, le stesse che vengono applicate per garantire l'incolumità del pubblico nei cinematografi, nelle discoteche, nei teatri» [illegible] ancora Biamonti. E aggiunge: *«In quei casi, dopo quanto è accaduto allo Statuto di Torino, è meglio* [illegible] *eccedere. Ma, ritengo che nelle serre* [illegible] *esagerato. Non bisogna dimenticare che nelle statistiche non* [illegible] *casi di morti bruciati all'interno di serre floricole»*.

La maggior parte degli impianti è in materiale plastico. *«Sono completamente fuori legge»* fanno notare sul [illegible] dei fiori. Per adeguarli alla vigente normativa creando spazi autonomi per i bruciatori e per i serbatoi di gasolio occorre sacrificare una notevole parte della capacità produttiva [illegible] serra. In certi casi fino al 25 per cento. Senza contare poi i costi proibitivi.

Una delle norme previste [illegible] decalogo [illegible] ministro Scalfaro, [illegible] particolare, [illegible] messo in crisi floricoltori ed orticoltori: riguarda i generatori di aria calda, oggi sistemati all'interno delle serre. *«Dovranno venire collocati all'esterno della struttura* [illegible] *l'aria calda poi verrà pompata all'interno mediante l'applicazione di tubi»* spiega ancora Biamonti.

Nelle serre orticole dell'Albenganese la situazione è ancora più critica poiché i generatori di aria calda, devono venire continuamente [illegible]tati a seconda del tipo di coltivazione. Un impianto esterno in questo [illegible] è impensabile.

Gian Piero Moretti

[illegible] tecnico all'Osservatorio

IMPERIA — Uno [illegible] incidente tecnico ha paralizzato ieri l'attività degli apparecchi di rilevamento e trasmissione dati dell'Osservatorio meteorologico [illegible] Imperia. Ha detto il direttore Bino Bini: *«Dopo l'intervento di un dipendente dell'Enel che* [illegible] *eseguito alcuni lavori sulla linea elettrica* [illegible] *interna sono saltate tutte* [illegible] *lampadine* [illegible] *i circuiti* [illegible] *apparecchiature* [illegible] [illegible] *l'Osservatorio è dotato»*.

Gli unici dati rilevati sono stati pertanto quelli della pioggia caduta: 20 millimetri sulla fascia costiera, oltre 60 nell'entroterra, circa 90 a [illegible] del torrente Impero.

Entro un mese Ventimiglia riavrà i vigili del fuoco

Tornano i pompieri

Sarà creato un distaccamento nell'ex sede del liceo scientifico - [illegible] tutto la città potrà contare su 24 uomini - Dalla fine della seconda guerra mondiale il servizio era stato soppresso - In caso di necessità l'intervento doveva partire da Sanremo - I mezzi

VENTIMIGLIA — Dopo oltre quarant'anni i vigili del fuoco torneranno a Ventimiglia. Avranno un [illegible]camento e saranno [illegible] nei locali che hanno ospitato fino a non molto tempo fa il liceo scientifico.

«Entro venti giorni al massimo un mese — hanno confermato in Comune — *saremo pronti ad accogliere i pompieri. L'edificio è stato ristrutturato. Mancano alcuni ritocchi all'area attigua all'ex* [illegible] *comunale dove* [illegible] *sistemati i mezzi in dotazione»*.

L'ingegner Natale Insaghi comandante del Corpo per la provincia di Imperia dice: *«I 24 uomini che* [illegible] *in servizio a Ventimiglia* [illegible] [illegible] *in forza qui* [illegible] *noi; un ufficiale* [illegible] *Imperia fungerà da coordinatore. Ogni squadra nelle 24 ore avrà un capo che la dirigerà. I mezzi in dotazione* [illegible] *un'autopompa, un'autobotte, un automezzo di soccorso per incidenti stradali e uno più piccolo per gli* [illegible] *boschivi»*.

Del problema di un distaccamento [illegible] [illegible] fuoco a Ventimiglia si parlava da anni. [illegible] Cassini si è impegnata a fondo ed è ri[illegible] a fare andare in porto l'operazione.

Un distaccamento dei pompieri a Ventimiglia era necessario: gli interventi in zona potevano infatti essere attuati dai vigili del fuoco di [illegible] interventi che, pur [illegible] sempre tempestivi, dovevano fare sempre i [illegible] con l'intasamento [illegible] traffico [illegible] e con la distanza. Ora il problema sta, finalmente, per essere risolto.

La ristrutturazione [illegible] liceo [illegible] è [illegible] una [illegible] di [illegible]. Non sarà, però, la sede definitiva nonostante sia in una zona centrale perché il traffico può creare qualche ostacolo.

Il comandante Insaghi a questo proposito puntualizza: *«Per* [illegible] *è importante* [illegible] *raggiunto l'obiettivo in attesa d'una sede definitiva che dovrebbe trovare posto nella zona di Nervia»*.

I vigili del fuoco che prenderanno servizio a Ventimiglia sono [illegible] parte residenti nella zona e in parte uomini arruolati di recente.

Dell'edificio, di proprietà comunale, sono stati utilizzati il piano terra e parte del primo e del secondo piano.

Ventimiglia riavrà [illegible] i pompieri, visto [illegible] dall'ultimo conflitto mondiale il servizio dei vigili del fuoco non [illegible] più stato ripristinato. La [illegible] [illegible] contribuirà, inoltre, a risolvere [illegible] [illegible] [illegible] inerenti [illegible] [illegible] di, ma alla [illegible] [illegible] città e di tutto il comprensorio, per interventi che spesso solo questi uomini possono attuare grazie [illegible] loro speci[illegible]mento.

Italo Mario

S. Valentino festeggiato dai pensionati

TAGGIA — *«Festa di San Valentino: l'amore non ha età...»*: è il titolo di una manifestazione organizzata per domani dall'Associazione pensionati di Taggia-Arma, in collaborazione con l'Amministrazione comunale e la Confesercenti nella cittadina rivierasca.

L'appuntamento è per le 15 nel salone parrocchiale di via San Francesco, con un rinfresco, omaggi floreali a tutte le signore, giochi e canti, premiazione della coppia più anziana. L'ingresso alla manifestazione è libero.

L'Associazione lavora da tempo per organizzare il tempo libero degli anziani.

Imperia, polemici Cgil e Cisl

Porto, scontro tra i sindacati

Le critiche di Pullia - [illegible] Bonfante

IMPERIA — Franco Pullia, segretario provinciale della Cisl, ac[illegible] la Cgil-Filt di parlare sulle problematiche portuali di Imperia *«con un linguaggio ambiguo e comunque diverso rispetto al passato»*.

La Federazione lavoratori dei trasporti replica seccamente e, per bocca del suo segretario provinciale Franco Bonfante, rimprovera a Pullia *«un po' di protagonismo, utile al soddisfacimento dell'immagine»*.

Fra [illegible] organizzazioni sindacali di Imperia, e in particolare fra Cisl e Cgil, [illegible] polemica [illegible] sempre più aperta. Ha detto Pullia: *«Prima della vertenza portuale* [illegible] *per Imperia tutti,* [illegible] *compresa, indicavano* [illegible] *Società per azioni* [illegible] *l'obiettivo da perseguire per migliorare la gestione del porto. Adesso, invece,* [illegible] *resta nel vago, e ci* [illegible] *riferisce genericamente "ad un soggetto unico": forse il* [illegible].

Ribatte Bonfante: *«La Cisl, come Cgil e Uil, ha sottoscritto* [illegible] *riserve l'accordo siglato durante la trattativa in Comune. Oggi, invece, e questo ci pare anacronistico, si imputa alla Filt-Cgil* [illegible] *aver sostenuto ciò che tutti (o quasi) abbiamo firmato due settimane fa. E noi firmiamo con cognizione di causa, e poi onoriamo l'impegno sino in fondo. Riconfer*[illegible] *anzi le posizioni prese al convegno della Camera di Commercio»*.

Quali sono? Risponde Bonfante: *«Siamo favorevoli alla Spa (costituita almeno* [illegible] *il 51% da denaro pubblico, ma anche dai privati)* [illegible] *è* [illegible] [illegible] *che consente* [illegible] *ricomposizione in porto di talenti, competenze e convenienze, e nel quale converge il massimo consenso dei soggetti sociali ed economici che operano in* [illegible]*. Particolare riguardo dovrà* [illegible] *attribuito alla Compagnia Maresca, perché possa* [illegible] *luppare le sue potenzialità imprenditoriali»*.

s. d.

Un pensionato in vacanza a Civezza: ferita (non è grave) la moglie

Precipita con l'auto e muore

CIVEZZA — [illegible] morto e un ferito sono [illegible] bilancio di un tragico incidente stradale, accaduto ieri mattina nei pressi di Civezza.

Coinvolta [illegible] coppia [illegible] pensionati modenesi, che da circa un anno veniva in soggiorno nel paese dell'entroterra di S. Lorenzo: i [illegible] anziani erano a bordo di una «Fiat 125» che [illegible] [illegible] fuori strada ed è precipitata per una decina di metri.

La vittima è Agenore Benetti, 67 anni, pensionato, originario di Carpi e residente a Modena in via Vecchi 51. L'uomo, che si sospetta sia stato colto da un malore mentre si trovava al volante, è morto durante il trasporto all'ospedale di Imperia.

[illegible] moglie, Laura Fabbri, [illegible] [illegible] è ricoverata [illegible] reparto [illegible] neurologia. [illegible] riportato trauma [illegible] ferite lacero-contuse e distorsioni alla colonna vertebrale, ferite lacero-contuse [illegible] gamba destra [illegible] escoriazioni in varie parti del corpo. E' [illegible] giudicata guaribile in 20 giorni.

Agenore Benetti

L'episodio è avvenuto intorno alle 11,15, mentre in tutta la zona scendeva una fitta pioggia. Teatro della disgrazia è stato un tratto della [illegible] strada provinciale [illegible] collega Civezza [illegible] capoluogo e [illegible] alcuni punti raggiunge in forte dislivello.

Secondo una prima [illegible]struzione, i coniugi Benetti stavano [illegible] la lo[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un [illegible] avevano un alloggio in un condominio di via Imperia.

Non è ancora [illegible] stabilita con precisione la dinamica dell'incidente. L'ipotesi più attendibile è quella di un malore.

La «125» [illegible] uscita di [illegible] in una semicurva, sulla destra, in un punto non particolarmente insidioso. In quel tratto [illegible] c'è guard-rail. La vettura è ruzzolata a valle per una decina di metri.

A dare l'allarme sono stati alcuni automobilisti di passaggio. Le condizioni di Agenore Benetti sono [illegible] subito molto gravi, ogni tentativo [illegible] inutile.

Sul posto sono intervenute un'autolettiga della [illegible] Bianca, una della Croce Rossa e una pattuglia della [illegible] stradale di Sanremo.

I due pensionati [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] figlie, [illegible] sposate) e [illegible] [illegible] conosciuti: durante gli ultimi dodici [illegible] avevano soggiornato nella località, a più riprese.

f. [illegible]

E' assolto l'arbitro di pugilato

SANREMO — Designato quale arbitro del «mondiale» di pugilato Murphy-Chialanda, in [illegible] a Montecarlo il 19 ottobre 1985, era stato arrestato poche ore prima alla frontiera di Ventimiglia, mentre era diretto appunto nel Principato, per esportazione di valuta.

Ieri il protagonista della disavventura, Renato Ceddeo, 46 anni, [illegible] [illegible] è stato processato a Sanremo e assolto per insufficienza di prove.

L'uomo era stato trovato in possesso di quattro assegni per un valore di 123 milioni. Ai giudici ha spiegato di averli ricevuti un mese prima nell'ambito di un'operazione immobiliare e di averli dimenticati nel portafogli.

Sanremo: [illegible] giovani bloccati dopo un colpo in [illegible] appartamento

Altri arresti per furto e droga

SANREMO — Nuova operazione della polizia nel mondo della malavita. Dopo l'arresto dei quattro presunti responsabili della violenta aggressione ad un turista francese, le manette questa volta sono scattate per altri due giovani di Sanremo, nel quadro delle indagini su un furto in appartamento.

Si tratta di Luciano Ferrelli, 22 anni, via Lamarmora 201, e Giuseppe Rinaldi, 24 anni, anch'egli abitante in via Lamarmora, al numero 387, entrambi pregiudicati.

Il primo è accusato di furto e detenzione di sostanze stupefacenti, il secondo di ricettazione e [illegible] [illegible] cui sono accusati è accaduto domenica scorsa in un alloggio in un condominio di via Borgo Opaco.

Approfittando dell'assenza degli inquilini, uno sconosciuto era entrato forzando una finestra e si era impossessato di collane, bracciali e altri oggetti d'oro per un valore di circa due milioni.

Le ricerche della polizia, condotte dal sovrintendente Pedevilla e dagli agenti Romanelli e Germinale, si sono orientate subito nel mondo dei tossicomani. Una serie di controlli incrociati e, pare, alcune testimonianze, hanno permesso di individuare Luciano Ferrelli, accusato di essere l'autore materiale del colpo.

Luciano Ferrelli

Giuseppe Rinaldi

Da lui gli investigatori sono risaliti a Giuseppe Rinaldi, co[illegible] il ricettatore della refurtiva.

Secondo quanto accertato dalla polizia, il giovane [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] merce in contanti, parte con quattro grammi di eroina.

Sono così scattate anche le imputazioni [illegible] spaccio per Rinaldi, e [illegible] detenzione [illegible] droga per Luciano Ferrelli.

Entrambi gli arrestati sono vecchie conoscenze delle [illegible] dell'ordine. Nelle ultime settimane l'attività della polizia contro [illegible] malavita [illegible] si è fatta più intensa.

«Purtroppo — dicono in commissariato — *alla scarcerazione di molti detenuti, in seguito all'amnistia,* [illegible] *fatto seguito, come temevamo, un sensibile aumento dei reati»*.

Il [illegible] [illegible] Rinaldi e Ferrelli è già stato trasmesso al pretore, mentre i [illegible] sono stati rinchiusi nel carcere di Santa Tecla.

Sempre ieri gli agenti del commissariato hanno tratto in arresto Luigi Pietrini, 41 anni, di Verbania, per contravvenzione al foglio [illegible] via obbligatorio: l'uomo è [illegible] sorpreso in [illegible] [illegible] la diffida dal frequentare Sanremo.

Pietrini è stato processato [illegible] [illegible] e condannato a due [illegible] [illegible] reclusione. Altri controlli [illegible] stati effettuati nella città vecchia.

c. d.

S'è aperto il convegno ieri a Palazzo Nervi

Fabbrica e ambiente una nuova filosofia

Oggi si parlerà [illegible] rischi al di [illegible] del posto di lavoro

[illegible] — Salone gremito a palazzo della Provincia per il [illegible] di aggiornamento su «Fabbrica e ambiente» organizzato dalla VI Usl della Val Bormida, dalla Regione Liguria e dall'Istituto per la ricerca sul cancro.

[illegible] prima giornata (il convegno si conclude [illegible] nel pomeriggio, [illegible] vola rotonda) grandi assenti i politici che, forse, ritengono più idonea al loro intervento la sessione odierna, dedicata al [illegible] «L'ambiente di vita», insomma i rischi ambientali piuttosto che quelli specifici all'interno dei posti di lavoro.

Il salone era gremito ieri di operatori delle varie [illegible] non solo della provincia ma anche della regione, e persino [illegible] Piemonte e della Lombardia. E poi esperti, funzionari di grandi aziende, studiosi, tutti [illegible] a indicazioni metodologiche.

Un discorso, dunque, che riguarda solo in parte il grande pubblico? Sarebbe un errore crederlo. Le fabbriche che possono rappresentare un rischio sono più d'una, non solo in Valbormida. E bisogna pensare che talune tutele ambientali e sanitarie non dovrebbero essere dirette [illegible] a chi lavora all'interno di questi complessi.

Perché se in Val Bormida il degrado, [illegible] irreversibile ormai, riguarda principalmente il fiume, è necessario tener presente che altrove, tanto nel capoluogo che nei vari comprensori della provincia di Savona, i rischi si riferiscono alla qualità dell'aria, dell'acqua e [illegible]. Dunque [illegible] sull'ambiente di fabbrica si discute al convegno.

Esistono stime che confermano quanto detto. Ad esempio a proposito della produzione di rifiuti sia civili [illegible] industriali. Per quanto riguarda l'area [illegible] non bisogna poi dimenticare, in primo luogo, il [illegible] Enel» che, da solo, rappresenta il problema principale all'attenzione di ecologisti, enti locali, forze sindacali.

Andrea Dotta, presidente della VI Usl, nell'aprire i lavori ha, del resto, affermato: «Da molto tempo era avvertita l'esigenza di un effettivo impegno rivolto a [illegible] controllare, disciplinare le diverse fonti e cause di inquinamento, dentro e fuori gli ambienti di lavoro, con idonee misure di prevenzione e di tutela della salute. Pro[illegible] certamente impegnative quando si voglia, come si vuole, assicurare lo sviluppo produttivo e occupazionale e insieme la tutela delle condizioni di vita e di lavoro».

Poi un grido d'allarme: «Dobbiamo, con rammarico, notare come i problemi della nostra vallata siano spesso relegati a dimensioni e risonanze strettamente locali», seguito da un'affermazione di speranza: «Ma la Val Bormida, la sua gente, che pur tra mille contraddizioni e paure, combatte [illegible] anni, merita di poter finalmente dire di aver voltato pagina, di aver stabilito un rapporto nuovo tra sviluppo occupazionale, ambiente di vita e di lavoro, senza penalizzarne uno a vantaggio dell'altro perché ambedue sono indispensabili per una migliore qualità della vita».

Tra ieri e oggi a Palazzo Nervi si tende a far emergere obiettivi di priorità, te[illegible] to conto che esistono sul nostro territorio industrie classificate «ad alto rischio [illegible] incidenza rilevante», e a far riflettere sulla [illegible] un più generale coinvolgimento di tutti [illegible] interessati, [illegible] il ministero della Sanità.

[illegible] rotonda che oggi, alle 15, concluderà il convegno, sarà sul tema «Fabbrica e ambiente: quali strumenti per una convivenza?». [illegible] parteciperanno Brizzarelli dell'università di Perugia, Gervasio, vicepresidente dell'Unione industriali di Savona e altri relatori.

Ivo Pastorino

A BORGHETTO FERITA UNA POIANA

Borghetto S.S. Un agricoltore di Borghetto Santo Spirito, Giovanni Ghighini, ha salvato l'altro ieri una poiana che, ferita da un cacciatore, era finita sul suo podere. L'esemplare era in condizioni gravissime. Dimostrando molta competenza, Ghighini ha rifocillato con carne cruda la poiana poi ha avvertito i responsabili della Lipu, la Lega italiana per la protezione degli uccelli. Il rapace è stato inviato ieri sera al centro rapaci di Parma. Verrà operato e rimesso in libertà. E' l'ennesimo esemplare colpito negli ultimi giorni dai [illegible]

Frattura tra insegnanti e consiglio al Calasanzio di Carcare

E' quasi una guerra santa per quella messa natalizia

Il vicepreside [illegible] vietato l'iniziativa decisa da alcuni docenti - Il [illegible] spedito a Roma

CARCARE — La polemica sulla messa prenatalizia tra il vicepreside del liceo classico «S. Giuseppe Calasanzio», prof. Cirio, ed il Consiglio d'istituto ha scavato una profonda frattura tra l'organo collegiale e gli insegnanti, la maggior parte dei quali ne chiede le dimissioni. Della questione si occuperà il ministero della Pubblica istruzione a cui il Provveditore ha demandato la competenza. Ecco i fatti.

Il Consiglio d'istituto approva, su richiesta di un gruppo di insegnanti e di alunni, una messa da celebrarsi il giorno successivo, l'ultimo prima delle vacanze di Natale. Il professor Sergio Cirio, allora preside facente funzioni, invocando dubbi sulla legittimità della delibera, ne sospende l'esecuzione.

Il presidente del Consiglio d'istituto, dott. Piergiorgio Calcagno, invia al Provveditorato un esposto sulla vicenda che non riceve immediata risposta ma viene inoltrato al Ministero. [illegible] contempo oltre due terzi dei docenti del «Calasanzio» si schierano apertamente dalla parte del vicepreside con una dichiarazione firmata, inviata [illegible] al Consiglio d'istituto che al Provveditorato.

[illegible] questo momento al liceo di Carcare è [illegible] aperta. Il Consiglio d'istituto invia a tutti i sostenitori del vicepreside un voluminoso fascicolo di documenti individuando nel loro atteggiamento [illegible] tentativo intimidatorio nei confronti del Consiglio stesso al limite della sfera di competenza del codice penale».

La larga maggioranza dei docenti d'istituto [illegible] duramente [illegible] sottoscrivendo un documento in cui si chiedono le dimissioni del Consiglio d'istituto i cui membri non [illegible] più considerati rappresentativi. Lungo i corridoi della scuola gli oltre 300 alunni del Calasanzio, durante [illegible] d'istituto, possono leggere [illegible] fotocopie [illegible] lettera aperta del professor Felice Rossello, pesantemente ironica nei confronti del presidente, dott. Calcagno.

Chiede il prof. [illegible]: «Perché tanta sollecitudine nel riunire il Consiglio d'istituto per discutere la richiesta della celebrazione della messa, fatta da meno della [illegible] degli iscritti al Calasanzio, e tanta negligenza nei confronti di un documento siglato e consegnatoci da alcuni alunni che hanno scelto la materia alternativa, alunni che questa materia non hanno, firmato da [illegible] di quattrocento persone [illegible] si chiedeva di trovare una soluzione per la materia alternativa?».

Sostiene il prof. Cirio: «Non è una novità che non siano state date effettive possibilità di scelta agli alunni che non intendono seguire le lezioni di religione, ma in questa scuola la situazione è anche più grave perché molti non hanno ancora capito la differenza tra scuola pubblica, come il Calasanzio, ed istituto religioso o privato che dir si voglia».

Intanto, affiora un'idea condivisa [illegible] molti [illegible] del liceo classico e scientifico Calasanzio. La esprime il professor Marino Checcucci: «L'unico modo per cominciare a riportare alla normalità la vita scolastica dei due licei carcaresi è chiedere la separazione della direzione di [illegible]. Classico e scientifico hanno esigenze [illegible]».

E. P. C.

Un successo l'Unitre ad [illegible]

ALASSIO — Stanno procedendo, con un successo di adesioni, i corsi organizzati per l'anno accademico 1986-87 dell'Unitre alassina. Le lezioni si svolgono presso il Liceo linguistico di via della Conceria, la scuola media, l'istituto salesiano e l'alberghiero. Gli «alunni» provengono dalla zona che va da Diano Marina a Finale ed entroterra. Questi i corsi che si articolano in 12-15 lezioni e che si concluderanno a metà maggio (fra parentesi i nomi degli insegnanti, molti dei quali professionisti o [illegible] del settore): Letteratura italiana (Andrea Gallea), Lectura Dantis (Tommaso Schivo), Storia della filosofia (Attilio Bosso), Cultura orientale [illegible] Revello), Erboristeria (Anna Maria Marchisio), Psicologia (R. Vado e A. Bergallo), Archeologia e storia locale (Anna Bruzzone e Josepha Costa), Educazione alla pittura (Binny Dobelli), Lettera della Bibbia (don Giovanni Favaro), Egittologia (Pier Luigi Verga), Scienza dell'alimentazione (Domenico Bruzzone), Medicina (Sannazzari, Barbanti, Cavaliere, Gandolfo, Anfossi e Peluffo).

Oltre ai corsi, l'Unitre ha anche organizzato martedì scorso una riuscita serata di proiezione di diapositive riprese dall'alassino Massimo Massucci sul tema «India e Nepal oggi (vita, religione, folclore)». Le immagini sono state commentate dal prof. Tommaso Schivo. Lunedì prossimo alle 15,30, presso il Liceo linguistico, il corso di erboristeria, tenuto da Anna Maria Marchisio, ospiterà, per una conversazione sul miele, padre Giovanni [illegible] Benedettini di Finalpia.

Approvato l'altra [illegible] a Carcare

Nel bilancio Usl ben 32 miliardi

[illegible] sette per il personale - Le previsioni

CARCARE — L'assemblea della 6ª Usl di Carcare ha approvato mercoledì sera il bilancio di previsione per il 1987. Solo la minoranza democristiana ha votato contro la relazione del presidente Andrea Dotta.

Al di là dei contrasti sul piano politico, il bilancio per il corrente anno sembra in grado di garantire la soluzione per molti problemi.

Infatti la previsione di entrata pareggia con le spese per una cifra pari a oltre [illegible] miliardi. Si ha un aumento medio sui singoli titoli pari al 4%, mentre la previsione globale prevede [illegible] e quindi maggiori spese rispetto al 1986 per oltre 6 miliardi.

Sottolinea Renzo Cirio, uno dei consiglieri di maggioranza dell'assemblea: «Molto positiva, come del resto tutto il bilancio, appare la somma prevista per la trasformazione e ristrutturazione di immobili, che passa da 900 milioni a quasi 2 miliardi e mezzo. Con tale somma sarà possibile portare [illegible] i progetti di accorpamento e miglioramento dei servizi».

A fronte di questi impegni in conto capitale appare molto alta la somma destinata al pagamento degli stipendi e [illegible] diverse indennità al personale, che ammonta a oltre 7 miliardi e mezzo. Si tratta di una cifra che evidenzia come la 6ª Usl abbia ormai un bilancio che la pone ai primi posti fra le aziende a [illegible] dimensioni operanti in Val Bormida.

Per l'assistenza farmaceutica sono previsti 5 miliardi e 800 milioni per una popolazione di quasi 50.000 persone. Immutata la previsione per le spese telefoniche, che assommano a 140 milioni [illegible] nui, cioè oltre undici milioni e mezzo al mese.

A parere del presidente Andrea Dotta si tratta di un bilancio abba[illegible] equilibrato che deve anche fare i conti con le difficoltà incontrate dalla Regione nel reperire i fondi necessari dallo Stato.

Aggiunge Dotta: «Bisogna considerare anche che alcuni capitoli di spesa come quello del personale potranno aumentare in modo significativo in relazione agli aumenti che sono previsti dal contratto di categoria in discussione».

Dello stesso avviso non è invece la dc locale, che nei prossimi giorni intraprenderà [illegible] una serie di [illegible] per denunciare il degrado nel quale [illegible] la sanità in Val Bormida.

a. m.

Uno sconosciuto, travolto dal treno, [illegible] dopo atroce agonia

Savona, «giallo» in stazione

Dall'apparente età di 35-40 anni - L'incidente ieri alle 6,10 - Con la gamba amputata, sotto una pioggia battente, è stato [illegible] dopo due ore - Non [illegible] documenti

SAVONA — Misterioso episodio ieri al parco Doria, lo scalo ferroviario di Savona: un uomo, dell'apparente età di 35-40 anni, è stato travolto alle 6,10 da un locomotore in manovra, [illegible] rimasto agonizzante per quasi due ore sotto la pioggia. E' [illegible] soccorso solo alle 8 dal [illegible] di un [illegible] merci.

Lo sconosciuto, che [illegible] riportato l'amputazione della gamba destra e lesioni al torace e alla testa, è morto pochi minuti dopo il ricovero al San Paolo.

Le prime indagini [illegible] polizia ferroviaria e dalla questura non hanno dato risultati. L'uomo vestiva una giacca a vento imbottita blu, una [illegible] e un paio di jeans. In tasca non gli è stato trovato nulla, né documenti [illegible] indizio, un [illegible] ca nera.

Era [illegible] un [illegible] tanta circa, capelli castano chiari ondulati, leggermente stempiato, con la barba [illegible] sata.

Gli uomini della scientifica hanno rilevato le impronte digitali della vittima e hanno scattato una serie di fotografie. Tutto il [illegible] è stato inviato al terminale di Roma.

Accanto al luogo dell'incidente non sono state trovate né borse né valigie.

Quasi certamente l'uomo è stato travolto [illegible] treno in manovra numero 121/122 [illegible] 6,10, ogni mattina, rientra nel deposito locomotori.

Sulla motrice con lo servizio [illegible] macchinista [illegible] del deposito macchinisti di Savona. Non si è accorto di nulla: terminato il turno, il macchinista è immediatamente rincasato.

E' stato il personale di scorta di un convoglio in transito che, poco dopo le 8, ha notato il corpo [illegible] la pioggia battente, accanto ai binari.

[illegible] una cabina di servizio è stata avvertita la stazione. [illegible] qui è stata chiamata un'ambulanza della Croce Rossa.

L'uomo era ancora in vita, ma sanguinava abbondantemente. Al pronto soccorso del San Paolo i medici hanno tentato l'impossibile. Ogni sforzo, purtroppo, è stato inutile.

La polizia ha minuziosamente ispezionato il locomotore: sulle ruote erano ancora visibili [illegible] di carne e pezzi della giacca a [illegible]. Le indagini risultano molto complesse. La zona è stata isolata. Ieri [illegible] possibile avvicinarsi soltanto scavalcando un [illegible] in via Nizza, nei pressi del binario di smistamento che collega Parco Doria con il deposito dei locomotori.

Per il momento non si esclude nessuna ipotesi: suicidio, disgrazia o, addirittura, un delitto?

La questura di Savona che coordina le indagini [illegible] fonogrammi in tutta [illegible].

[illegible] alcuni agenti della polizia ferroviaria: «E' un giallo vero e proprio. Seguiamo tutte le piste. E' probabile che si tratti di uno straniero».

Inquietante però il [illegible] che non siano [illegible] trovati né documenti né borse.

Gian Paolo Cartini

[illegible] della polizia

SAVONA — Provincia setacciata dagli [illegible] mini della questura. Decine di agenti hanno controllato tutti i locali pubblici [illegible] e hanno identificato centinaia di persone. Sono stati schedati decine di tossicodipendenti, una ventina di prostitute è stata allon[illegible] da Savona con foglio di via obbligatorio mentre sono stati espulsi dall'Italia quindici ambulanti senegalesi [illegible] in regola [illegible] il permesso di soggiorno. I titolari di alcuni locali sono [illegible] multati perché non in regola con i dispositivi di pubblica sicurezza. Per due discoteche verrà proposto il provvedimento di chiusura.

[illegible]

SAVONA — L'Avis provinciale ha organizzato per domani pomeriggio, nella sala consiliare di palazzo comunale, una pubblica conferenza su un problema di angosciante attualità: l'Aids. «La nostra intenzione è di fornire informazioni le più precise possibili», spiegano all'Avis. L'incarico è stato affidato al prof. Marco Furfaro, primario del centro trasfusionale del San Paolo che si avvarrà anche della proiezione di diapositive. Il tema di discussione [illegible] «Aids, situazione attuale e prospettive future». La conferenza avrà inizio alle 17.

Domani un convegno della Lega per l'ambiente

Ecco le cinque emergenze

SAVONA — «Ambiente, sviluppo, istituzioni: una proposta per Savona», è il tema del convegno organizzato per domani, alle 9,30, a palazzo della Provincia, dalla Lega per l'ambiente di Savona.

«Ci proponiamo di fissare le cinque [illegible] ambientali esistenti [illegible] nostra provincia e di sottoporre alcune proposte all'attenzione [illegible] locali, delle forze politiche e [illegible] stessa cittadinanza», spiega Franco Astengo, uno degli esponenti della Lega.

In sintesi i cinque punti: per il raddoppio della centrale Enel di Vado, invitare le amministrazioni pubbliche ad affidare a un «pool» di economisti di chiara fama uno studio sulle condizioni di fattibilità nel rispetto di precise compatibilità ecologiche.

L'inquinamento delle acque marine e interne, la difficilissima situazione dello smaltimento dei rifiuti, le di[illegible], i depuratori, maggior impegno dei Comuni nel divieto dell'uso dei sacchetti di plastica.

Inoltre la particolare situazione ambientale della Val Bormida; il rapporto che viene a crearsi tra il piano paesistico regionale e l'avanzante «cementificazione» del territorio; infine, l'analisi del [illegible] ruolo istituzionale svolto dagli assessorati all'Ambiente.

Le conclusioni del convegno saranno affidate al prof. Salvatore D'Albergo, dell'Università di Pisa, responsabile nazionale del Centro di riforma dello Stato per le questioni istituzionali [illegible] l'ambiente e [illegible] Giorgio Nebbia, dell'Università di Bari e membro della [illegible] industria della [illegible] dei deputati per il gruppo della Sinistra indipendente.

Si tratta di due sci[illegible] coi quali la Lega ambiente di Savona [illegible] contatti al fine di [illegible] utili contributi alla soluzione dei problemi del comprensorio.

l. p.

Vado, l'incendio ieri mattina in frazione Segno

Casa distrutta dal fuoco Vendetta di ladri delusi?

Cento milioni di danni - Il proprietario [illegible] uscito poco prima

VADO L. — Un incendio, quasi certamente doloso, ha completamente distrutto ieri mattina un'abitazione di Segno, in via Santa Margherita 21. I danni ammontano a circa 100 milioni.

Le fiamme sono divampate nell'abitazione di Paolo Ferdinando Pessano, 65 anni, alle 8,20.

L'uomo era uscito di casa poco prima, verso le 7,30, e sono stati i vicini a dare l'allarme.

In via [illegible] Margherita sono accorsi i vigili del fuoco di Savona e i carabinieri di Vado Ligure. Ci sono volute oltre 4 ore per domare le fiamme.

Per entrare è stato necessario sfondare il portone. Tutti i [illegible] al primo e al secondo piano, divisi da una [illegible] interna, erano [illegible] di fumo. Con l'aiuto [illegible] autorespiratori i pompieri sono riusciti a spalancare le finestre e hanno iniziato a gettare i mobili in strada.

Intanto le fiamme, alte diversi metri, avevano raggiunto la soffitta.

[illegible] poco prima di mezzogiorno la [illegible] dei vigili del fuoco ha ultimato il lavoro. Sul luogo [illegible] sono rimasti solo due uomini [illegible] provveduto a spegnere gli ultimi focolai.

Per chiarire l'origine del rogo, i carabinieri hanno iniziato le indagini.

Per diverse ore, fino al pomeriggio di ieri, non erano ancora riusciti a rintracciare Paolo Pessano.

L'abitazione non è servita dalla corrente elettrica, non c'erano bombole di gas e i focolai, in base a una prima ricostruzione, sembra che siano partiti da quattro punti diversi.

Non si esclude che ad appiccare il fuoco possano essere stati i ladri riusciti ad entrare nella casa da una finestra del retro: delusi per un magro bottino, i malviventi forse si sono «vendicati». [illegible] vengono [illegible] però anche altre piste: c'è anche chi parla di una possibile vendetta nei confronti di Paolo Pessano, un'ipotesi che però trova scarso credito.

Il pensionato è infatti considerato dai carabinieri di Vado, «un tipo tranquillo che non ha mai dato fastidio a nessuno».

Questa mattina [illegible] tecnico del Comune effettuerà un sopralluogo. Le fiamme hanno distrutto tutto, e la casa non è più abitabile.

Il fuoco infatti ha danneggiato [illegible] irrimediabilmente il tetto e le strutture portanti dell'abitazione. [illegible] rimasti intatti solo i muri perimetrali [illegible].

g. p. c.

Vado Ligure. La casa di Segno devastata dalle fiamme (Tel.)

«Gli oneri al Comune»

LAIGUEGLIA — Con una lettera inviata all'assessore alle Finanze, Tullio Gesca (pri), il geometra laiguegliese Carlo Cremascoli (membro della commissione edilizia) chiede se gli interessi sugli oneri di urbanizzazione da lui versati nell'ottobre dell'anno scorso sono stati incassati dal Comune. L'episodio si riferisce alla vicenda più complessiva degli oneri di urbanizzazione che versati per quasi 150 milioni non vennero subito incassati dall'ente locale.

Agricoltura ad Albenga

ALBENGA — Nel quadro degli «Incontri 1987» organizzati dalla Confagricoltura, si svolgerà questa sera alle 20,30 presso la sala riunioni del Minisport di viale Italia una serata nel corso della quale si parlerà su «I trasferimenti di terreni agricoli nell'ambito del nucleo familiare delle aziende orto/floricole» (relatore il dott. Pietro Medici, capoufficio tributario della Confagricoltura) e su «Assistenza e previdenza in agricoltura in specie per le aziende orto/floricole» (relatore il dott. Francesco Marchese, direttore dell'Inps di Savona). La Confagricoltura ha fatto sapere di essere impegnata, unitamente a [illegible] tivatori e Coldiretti, per ottenere lo slittamento dell'applicazione della legge antincendio all'agricoltura (che scadrebbe a fine mese) al 31 dicembre di quest'anno.

Pioggia nelle case a Savona

SAVONA — Protestano gli inquilini di un palazzo costruito alcuni anni fa dallo Iacp, l'istituto autonomo case popolari, in via Quintana al numero civico 3. Da due giorni nello stabile (quattro piani), piove nelle stanze. Una situazione che si trascina ormai da due anni. Nel febbraio dello scorso anno il pretore di Savona aveva ingiunto ai responsabili dell'impresa «Torterolo» che aveva costruito il palazzo a prendere provvedimenti.

Gallerie e mostre d'arte

Purificato

SAVONA — A due anni [illegible] morte dell'artista, Savona ospita una mostra di Domenico Purificato. La rassegna, allestita alla galleria Cona, in via Mistrangelo, comprende opere realizzate con varie tecniche, dall'olio all'acquatinta, alla litografia, alla china acquarellata. S'inaugurerà sabato alle 17. Savona, attraverso la rivista «Resine», ha, per così dire, tenuto a battesimo Purificato come poeta. Silvio Riolfo Marengo, nella presentazione [illegible] mostra, scrive tra l'altro: «... le radici stesse della poesia che Domenico, uomo di lettere non meno che artista, esprimeva tanto nel dipingere quanto nello scrivere». La mostra resterà aperta sino al 8 marzo.

Il Brandale

SAVONA — [illegible] Circolo d'arte e cultura «Il Brandale», in via Forni, sabato alle 18, sarà inaugurata una personale di Ermínia Versella. La rassegna comprende una serie di opere d'avanguardia.

Un'opera corale

SAVONA — Dal sole e dai forni albisolesi alla montagna e alla neve. Da ieri un gruppo di artisti prepara, per iniziativa delle Sciovie del Furlac, all'Argentera, in Valle Stura, un'opera «corale» ricorrendo alla neve anziché all'argilla. Si tratta degli scultori Carlos Carlé e Sandro Lorenzini e dei pittori Ansgar Elde, Luciano Fiannacca, Beppe Schiavetta e Giannici. Gli artisti eseguono l'opera sotto gli occhi della gente, sul piazzale degli impianti di risalita. Si prevede che la scultura, di notevoli dimensioni (base di metri 30 per 15, altezza di circa 3 metri) possa restare visibile, condizioni meteorologiche permettendo, per almeno tre settimane.

Due artisti

FINALE L. — Enzo L'Acqua e Daniele Nicastro espongono alla galleria d'arte Valente. La rassegna sta riscuotendo molto successo.

Omaggio a Scanavino

PIETRA LIGURE — Martedì sera all'hotel Royal omaggio-ricordo di Emilio Scanavino, indetto dal Lion's club di Finale, Pietra e Loano. Le opere dell'artista genovese recentemente scomparso saranno presentate dal prof. Franco Bruzzone. Ha collaborato Mario Valente, titolare della galleria «Valentearte» di Finale.

Il Trofeo Laigueglia e la Nizza-Alassio nel fitto carnet

In Riviera irrompe il ciclismo martedì debuttano i campioni

Nove gare in due settimane - Domani a Loano saranno di scena gli amatori

Corti guiderà la pattuglia [illegible] Supermercati Brianzoli

ALASSIO — Nove gare in due settimane (a partire da domani) a cui si aggiungono, comprese nella [illegible] challenge internazionale, [illegible] gare per professionisti [illegible] E' questa la consistente proposta ciclistica [illegible] da Alassio e Laigueglia che diverranno, in questo periodo, capitali indiscusse del ciclismo nell'Italia settentrionale.

Fra le gare, spicca il Trofeo Laigueglia, corsa in linea [illegible] apertura della stagione professionistica internazionale, e la Nizza-Alassio, sempre [illegible] professionisti. A completamento delle due «classiche», si aggiungono l'apertura per i «puri» con la Montecarlo-Alassio e ben sei gare per amatori. Ma vediamo gara [illegible] seguendo una scala d'importanza.

Trofeo Laigueglia — La bandiera dello *starter* [illegible] martedì 17, alle [illegible] nella zona antistante la stazione ferroviaria. Il gruppone batterà il record [illegible] precedenti 23 [illegible] 230 i partecipanti, con il meglio [illegible] ciclismo francese e belga. Sono già pervenute le adesioni di Andersen, dell'ex campione del mondo Criquielion e [illegible] Wolf. Fra gli italiani [illegible] presente solo la metà di uno dei quattro squadroni: il campione d'I[illegible] Corti guiderà infatti la formazione della Supermercati Brianzoli; [illegible] *équipes* (Carrera, Bianchi e Del Tongo) [illegible] state più sensibili alle [illegible] te allettanti provenienti dalla Sicilia. L'arrivo del «Laigueglia» è previsto in corso Badarò, dopo 170 chilometri, fra le 14,40 e le 14,50.

[illegible] Laigueglia gli organizzatori [illegible] Comune e dell'Azienda di soggiorno [illegible] testa il patron Vincenzo Pelle) le[illegible] che si [illegible] il preannunciato sciopero della Rai-Tv indetto proprio per [illegible]tedì prossimo. In tal caso salterebbe l'ormai consueto collegamento in diretta su Rai-2.

Nizza-Alassio — Il giorno seguente [illegible] volta [illegible] nona edizione della Nizza-Alassio, organizzata dal Velo Club Alassio. Percorso di [illegible] chilometri, partenza alle 11,45 e [illegible] fronte al «muretto», q[illegible] minuti prima delle 16. [illegible] iscrizioni (quasi tutte quelle del «Laigueglia»), con Andersen, Bernard, Bugno, Gavazzi, Boccia, Vandelli.

La Challenge — Gli organizzatori laiguegliesi ed alassini sono riusciti ad accordarsi con Felix Levitan per l'istituzione della «Challenge Riviera-Azur» su quattro prove (oltre alle due corse italiane, anche il Tour du Var, il 20 e 21 febbraio, e il 22 il Grand Prix di Cannes), [illegible] una dotazione di cinque[illegible] franchi [illegible] quattro migliori squadre.

[illegible] **amatori** — Per il grande ed agguerrito esercito degli amatori, l'Azienda di soggiorno di Laigueglia e il Velo [illegible] di [illegible] organizzano [illegible] gare. In ordine cronologico: domani a Loano si svolge la [illegible] organizzata dal V.C. Cicli Anselmo; domenica [illegible] addirittura due gli appuntamenti: il primo ad An[illegible] (organizzazione dell'Azienda di Laigueglia con il [illegible] andorese), mentre il secondo consiste nel IX Raduno internazionale per cicloamatori da Montecarlo ad Alassio, [illegible] non competitive (organizzazione del V.C. Alassio); sabato 21, gara a Laigueglia dove si disputerà il II G.P. Bar Italia; domenica [illegible] cronoscalata laiguegliese [illegible] Mulini»; conclusione sabato [illegible] con il Trofeo Laigueglia per amatori, sul percorso della «classica» per professionisti compreso il Testico.

Romano Strizioli

Miriola «recuperato» nel Savona

SAVONA — Il ritorno a Savona, oggi, dell'avv. Germano potrebbe sbloccare in un certo senso la situazione relativa alla trattativa per il passaggio delle consegne del Savona Calcio. Nello studio del professionista, infatti, si devono recare i componenti del «gruppo» di Del Buono e Gherzi per vagliare le proposte e poi incontrare Quartaroli.

Il presidente ha fatto una breve visita in città soltanto mercoledì sera, senza incontrare i giocatori. Dopo Panesi, anche gli altri esclusi dalla «rosa» sono andati a casa, senza ottenere il documento scritto che chiedevano alla società come ufficializzazione del provvedimento.

Anche ieri a dirigere l'allenamento dei rimasti e dei giovani c'era Vittorio Panucci. Certamente ad affrontare la Cairese nel derby di domenica al «Bacigalupo» sarà in linea di massima la squadra anti-Biellese, con il recupero di Miriola, la [illegible] posizione è [illegible]

PALLANUOTO - A1, il Kontron nella tana dei campioni d'Italia

E il Savona ci prova

La sfida col Posillipo [illegible] dove può arrivare la squadra di Mistrangelo - Pro Recco e Arenzano in [illegible] di riscatto - Bogliasco vuole la prima vittoria - Camogli rimaneggiato

[illegible] le capolista [illegible]po e Pescara hanno interpretato molto [illegible] il copione di «*Una poltrona per due*» procedendo di pari passo verso la meta dei playoff, ma i liguri della A1 sembrano decise a contrastare il dominio delle forze centromeridionali. [illegible] (ore 17,30) è in calendario la sesta giornata.

Allibert Camogli (6)-Pescara (8) — La sfida del «*Boschetto*» è condizionata dalle assenze dei camogini Fondelli e Passalacqua (squalificati), mentre tra i pescaresi non ci sono il capocannoniere Estiarte e Rapini (infortunati).

Si prevede quindi una gara piuttosto povera sul piano squisitamente tecnico, ma sicuramente molto valida su quello agonistico. La squadra di Trumbic è ancora imbattuta, ma i bianconeri locali promettono battaglia per dare una scossa al torneo. Arbitri Dani e Orosco.

Pro Recco Erg (2)-Bari 1906 (2) — «*Ora o mai più*», dicono i «*fans*» del Recco e hanno pienamente ragione. La più gloriosa formazione della pallanuoto italiana rischia di entrare nel tunnel di una pericolosa crisi, ma mister Formiconi è convinto che i suoi «*vecchietti*» (rientra Lagostena) sono pronti a tirar fuori tutto l'orgoglio per migliorare una deludente situazione di classifica. Arbitri Ciara e Cervasi.

F[illegible] (4)-Wilde San Arenzano (6) — Il team di Cucchia va al «*Foro Italico*» per [illegible] l'incidente di percorso della «*Nereidi*» e punta al successo pieno. Il tecnico [illegible] dice che i suoi «*solisti*» stanno imparando a sacrificarsi nell'interesse della squadra e questo potrebbe essere un banco di prova interessante per vedere a che punto è il [illegible] e soci. Arbitri Alfieri e Tornabene.

Posillipo (9)-Kontron Savona (8) — Mistrangelo attende con particolare curiosità la [illegible] della «Scan[illegible]» per valutare la [illegible] squadra di fronte a [illegible] Posillipo ed è pronto a scommettere su una grossa prestazione da parte dei suoi ragazzi. I campioni d'Italia [illegible] hanno ceduto solamente un punto ai loro avversari (8-8 [illegible] vasca dell'Ortigia) e sono [illegible] a conquistare la sesta vittoria stagionale per tenere a [illegible] la calcarda savonese, ma Cragia e compagni si sono preparati con grande puntiglio alla partitissima e sognano lo scherzetto al team di De Crescenzo. Arbitri Cattaneo e Maggi.

Ortigia (5)-Civitavecchia (5) — Le squadre di Parodi e Del Duca sono ancora nel «limbo» [illegible] classifica e cercano il rilancio [illegible] fronte diretto della «Cittadella». Arbitri D'Auria e [illegible]ci.

[illegible] Bogliasco (0)-Canottieri (4) — I «baby» di [illegible] sono ancora a caccia del primo punto stagionale e si presenta una buona opportunità per rompere finalmente il ghiaccio. Arbitri Longa e Violi.

Provvedimenti disciplinari — Fondelli e Passalacqua (Allibert Camogli) sono [illegible] squalificati per una giornata, mentre il dirigente Torre (Allibert Camogli) è stato inibito fino al [illegible] marzo. La Canottieri è stata multata di 300 [illegible] lire, la Pro Recco di 50 mila.

Aldo Costa

Parte la B, Mameli favorita

Prende il via domani pomeriggio la serie B di pallanuoto. Dodici le squadre in lizza nel girone Nord, che nell'arco di sei mesi si con[illegible] la promozione in serie A2.

[illegible] le formazioni liguri: [illegible] Sasso Imperia, Mameli di Voltri, Chiavari Nuoto, Andrea Doria di Genova, Conad [illegible] e Quinto. Nutrita la rappresentanza lombarda, con Fanfulla Polenghi, Mantova Nuoto, Libertas Bergamo e [illegible] Leonessa [illegible]. Completano i quadri la Novart Fontana Modena e la Triestina.

Partono [illegible] ruolo di favorite, talvolta scomodo, Chiavari Nuoto e Mameli, retrocesse dalla A2. Le attenzioni [illegible] concentrate particolarmente sulla [illegible] in cui milita, con la doppia veste di allenatore e giocatore, l'ex nazionale jugoslavo Loarica.

Sulla carta, a fare da outsider dovrebbero essere il Lerici e il Quinto. Il sodalizio genovese si ripresenta con un bagaglio di esperienze notevoli: lo scorso anno partecipò agli spareggi [illegible] la promozione in A2.

Per il resto, [illegible] difficile ricomporre, in maniera sufficientemente attendibile, la scheda tecnica delle varie compagini, che attendono un po' tutte la «prova del nove» della prima discesa ufficiale in vasca.

Caso a parte è forse l'Olio Sasso Imperia. La formazione ha subito una radicale trasformazione [illegible] suo assetto, rispetto alla passata stagione. Il nuovo sodalizio che partecipa alla serie B è nato dalla fusione fra la Rari Nantes e la Sportiva Imperia. Spiegano i dirigenti: «L'intelaiatura [illegible] formazione è quella della Sportiva. Iarossi, Laigueglia, Calvi, Fabrizio e Marcello Devia ne costituiscono l'ossatura. All'acquisto di Lanata è corrisposta la perdita di Alfredo Cupido, al servizio di leva. L'obiettivo è la salvezza».

Il primo turno di campionato per le liguri propone un derby, il primo di una lunga serie. Alla Piscina Comunale di Chiavari (inizio alle 18), si affronteranno Chiavari Nuoto e Andrea Doria. Incontri casalinghi per Lerici (La Spezia, ore 18) contro la Libertas Bergamo, e per il Quinto (Nervi, ore 16) contro la Telemarket Leonessa. Primi impegni in trasferta per il Mameli (Piscina «Cimenti» di Verona, ore 18) contro il Mantova, e per l'Olio Sasso Imperia (Bologna, [illegible] 16,45) [illegible] il Fanfulla.

Quest'ultima partita avrebbe dovuto essere disputata nella piscina «Saini» di Milano, che però è squalificata. La Federazione ha così trasferito il match in vasca neutra a Bologna, scatenando le giustificate proteste della società imperiese, penalizzata da un viaggio più lungo e disagevole.

Fulvio Damele

In amichevole il gol del Genoa

Contro l'Entella svetta Policano

Doppietta del terzino - Molte [illegible]

CHIAVARI — Pioggia, freddo e [illegible] terreno pesante non hanno frenato «Rambo» Policano, che ha fatto la parte del mat[illegible] nell'amichevole del «Comunale» tra Entella e Genoa (4-2 per i rossoblù), siglando una doppietta (punizione bomba al 41', colpo di testa al 44') e colpendo una traversa (pallonetto al 30').

Il terzino ha nobilitato con le [illegible] prodezze la sgambata chiavarese, ma nel punteggio [illegible] trovano spazio [illegible] i gol di Ambu (al 20'), Mileti (penalty per intervento di Pepi su Luperto al 57'), Antonucci (massima punizione per un fallo di Bianchi sullo stesso centravanti al [illegible] e dello [illegible] Trevisan (autorete al 60').

Perotti, naturalmente, non s'è preoccupato minimamente del punteggio, restando [illegible] della squadra [illegible] della trasferta di Pescara, anche se è presto [illegible] parlare di formazione. Tra i rossoblù, infatti, mancavano Domini (influenza), Eranio (analisi cliniche), Spallarossa, Chiappino (servizio [illegible] e Torrente (fermo per squalifica). Ma per domenica tutti dovrebbero farcela, a parte naturalmente Torrente.

Nell'Entella [illegible] fermi [illegible] infortunati Palazzotto, Soldati, Marcellino e [illegible] almeno questi ultimi due dovrebbero recuperare in tempo per il match casalingo con il Pontedera.

«*Purtroppo ci mancheranno gli squalificati Benedetti e Antonucci. Non sarà facile allestire una squadra competitiva*», ha commentato Baveni.

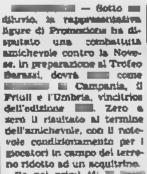
a. c.

Entella: Magnani (46' Reali); Moro (73' Bobbio), Gozzi (46' Pepi); [illegible] (46' Costantino), Mariani (64' Ghione), Gan[illegible]o; Catena (46' Nisti), Benedetti, Antonucci, Scarpa (64' Brendani), Cavestro.

Genoa: Cervone (46' Pavaro), Testoni, Policano (59' Greco); Bini, Trevisan, Scanziani; [illegible] (46' Bosetti), Mileti (46' Bianchi), Ambu (46' Sgrò), Luperto, Cipriani (46' Marulla).

Buon allenamento della selezione di Promozione

Papalia gran regista nel fango di Albissola

Nessun gol con la Novese - Stoppino ha qualche problema all'attacco

[illegible] — Sotto un diluvio, la rappresentativa ligure di Promozione ha disputato una combattuta amichevole contro la Novese, in preparazione al Trofeo Barassi, dovrà [illegible] come [illegible] la Campania, il Friuli e l'Umbria, vincitrice dell'edizione [illegible]. Zero a zero il risultato al termine dell'amichevole, con il notevole condizionamento per i giocatori in campo del terreno ridotto ad un acquitrino.

Se nei primi 45' [illegible] poche [illegible] (in evidenza Paolo Papalia della Veloce), la ripresa ha visto invece pregevoli spunti, [illegible] della selezione ligure che della Novese, quest'ultima [illegible] privi [illegible] punta Augusto Papalia e Fabrizio Daidola, entrambi infortunati.

Al [illegible] il giovane novese Lazzara, dopo una ubriacante azione, è stato bloccato dal fango in area di rigore, poi è stato [illegible] fronte Geraci a sfiorare il montante con un forte rasoterra. Al 70' Lamuedra, che si è mosso bene come mezza punta, ha impegnato Grimaldi [illegible] bella parata. [illegible] è stato Pazzano, all'85', a mettere nuovamente in difficoltà il portiere novese [illegible] piazzato.

Fra gli ospiti, compagine quadrata, registrata in difesa dall'esperto Ciola. [illegible] messo in evidenza, [illegible] buoni spunti sulla fascia, il giovane [illegible] Rizzieri.

L'unico pericolo, la retroguardia ligure, bene orchestrata dal libero Buzzurro, l'ha avuto al 78' per un guizzo in area della punta Leonardi.

Un buon allenamento per la rappresentativa ligure, che mercoledì affronterà il Canelli a Cogoleto.

Contro la Novese, il ct Stoppino non ha potuto schierare la punta Longo del Sanremo 80, il centrocampista Chiecchiarelli della Sestrese e il sampierdarenese Conti, un tornante sul quale il selezionatore fa molto affidamento. Se qualche problema resta per il reparto avanzato, la selezione ligure ha trovato in Buzzurro un ottimo libero ed in Papalia il regista della squadra.

Il più sfortunato è stato il terzino Lucarini che dopo soli 10 minuti ha dovuto uscire per una botta al gi[illegible].

La selezione ligure è scesa in campo con: Massa; [illegible] hocchio, Lucarini (10' Pierluigi); Bullo, Carbonetto, Buzzurro; Cristofari, [illegible]di, Ravera, Papalia, [illegible]co.

g. b.

Pierluigi, del Rapallo

A2 - Scontro a distanza tra le due capolista

Il Nervi difende a Napoli imbattibilità e primato

A Palermo il Sori tenta una difficile rimonta - Lo Sturla in casa

Nella sesta giornata di A2 (domani, ore 17,30) s'innesta il braccio di ferro a distanza tra le due capolista Comitas Nervi e Volturno, le grandi favorite della vigilia.

C[illegible] (4)-Ilge Sori (2) — Quattro sconfitte consecutive hanno fatto precipitare i soresi all'ultimo posto in classifica, ma la squadra di «Lupetto» Barocchini vuol [illegible] la rimonta proprio a Palermo, contro una diretta concorrente per la salvezza. Non si tratta di un compito facile per i liguri, [illegible]ando che il Caldarium è in serie favorevole da tre partite e diviene competitiva soprattutto nella vasca amica, ma i granata promettono battaglia. Da seguire in particolare il duello tra lo jugoslavo Mustur e l'israeliano Snuril. Arbitri: Petronilli e Stella.

Como (6)-Vomero (7) — Le compagini di Cattino e Colella vogliono recitare il ruolo di terzo incomodo nella lotta per i playoff. Prevedibile un incontro combattuto. Arbitri: Caorsi e Longhi.

[illegible] Napoli (4)-Comitas Nervi (8) — I nerviesi sono [illegible] imbattuti e vanno alla «Scandone» (ore 16,45) per centrare l'obiettivo della quinta affermazione stagionale. Sul piano tecnico il «sette» di Lastrico è nettamente superiore alla matricola partenopea, ma gli uomini di De Medici tentano di ribaltare la situazione sfruttando il loro [illegible]. Due scivoloni consecutivi (Como e Rn Bologna) [illegible] un po' frenato [illegible] di Agrone e compagni ma i napoletani sono sicuri di ritrovare tutti gli stimoli contro la capolista. «*E' il momento di dimostrare tutta la nostra mentalità vincente, perché i padroni di casa ce la metteranno tutta*», ammonisce il presidente Repetto. Arbitri: Leonardi e Picchetto.

Medical Systems Sturla (4)-Rn Cagliari (4) — «*Non c'è due senza tre*», dice il pre[illegible] Sgarbi, spronando gli sturlini al terzo exploit consecutivo dopo quelli con Lazio e Como. Ad Albaro (ore [illegible]) i genovesi [illegible] dovrebbero avere troppi problemi contro la modesta matricola isolana, ma finora la truppa di Sabbora ha saputo trovare la «concentrazione» necessaria solamente negli impegni con le «big». Arbitri: Baroni e Garibaldi.

Torino '81 (4)-Rn Bologna (3) — Nella gara dell'«Umberto I» [illegible] in palio punti che potrebbero rivelarsi molto preziosi per la salvezza [illegible] De Barbieri e [illegible]

Volturno (8)-Lazio (6) — A Santa Maria Capua Vetere [illegible] di fronte due squadre che non nascondono le [illegible] A1, ma finora soltanto i campani hanno giocato su ottimi livelli, mentre i laziali [illegible] sono ancora riusciti a [illegible] E' una sorta di derby dell'Est, [illegible] lo slavo Bebic e il bulgaro Nanov. Arbitri: Ceretto e Pinato.

Provvedimenti disciplinari — Inibito il presidente Bruno Polipodio (Ilge Sori) fino al 30 luglio; ammoniti Gennaro Fiorillo e D'Angelo (Rn Napoli), [illegible] e Tibè (Comitas Nervi); multati Ilge Sori (500 mila lire) e Bologna (370 mila).

a. c.

Calcio-donne, il via alla C

In lizza anche quattro squadre liguri: Rapallo, Sampierdarenese, Caruggio Dritto di Chiavari e Rossiglionese - Il turno di domenica

CHIAVARI — Domenica inizia la serie C di calcio femminile, organizzata per la prima volta dalla Lega nazionale dilettanti della Federcalcio maschile. Si tratta di un campionato a livello interregionale che è stato fortemente voluto dalle [illegible] cietà interessate. La loro battaglia è stata vinta dopo un lungo braccio di ferro.

Spiega Eraldo Oliveri, presidente del Rapallo: «Da quest'anno l'attività del calcio femminile dipende [illegible] Lega maschile e in un primo tempo era [illegible] decisa la creazione di un torneo a livello regionale che avrebbe avuto [illegible] valli[illegible] tecnico, [illegible]olando squadre liguri di B e D. Noi dirigenti delle compagini maggiori ci siamo battuti con tutte le [illegible] per evitare questa sorta di declassamento e grazie al [illegible] continuo interessa[illegible] [illegible] finalmente [illegible] questo torneo a carattere interregionale».

E' un girone ligure-piemontese, con dieci squadre. Sono previste una promozione in B e due [illegible] La Liguria è rappresentata da Rapallo, Caruggio Dritto Chiavari, Rossiglionese e Sampierdarenese (fusasi [illegible] [illegible] il quadro è completato da Aosta, Real Bellavista Ivrea, Atletico Moncalieri, Pecetto Torinese, Orte Alessandria, Torino Calcio. Rucuttine e chiavaresi puntano ad una stagione di alto livello, mentre le due squadre genovesi sperano in un buon piazzamento di centroclassifica.

Il turno di domenica (ore 15): Rapallo-Atletico Moncalieri (campo Gallotti), Sampierdarenese-Aosta (Ronco Scrivia), Rossiglionese-Real Bellavista Ivrea, Torino Calcio-Orte Alessandria e Caruggio Dritto-Pecetto Torinese (Colmata mare, ore 15).

s. c.

Le squalifiche dei dilettanti

I provvedimenti disciplinari in relazione ai campionati dilettanti di calcio dove sono impegnate formazioni del Levante.

Interregionale (girone A) — Squalifica per cinque giornate a Mura (Levante); per due a Abbatantuoni (Moncalieri); per una a Nacci (Albenga), Cantagallo a [illegible] (Moncalieri), Manaili (Acqui), Battiston (Levante), Trebbi (Imperia), Rossi e Furlano (Saviglianese), Berruti (Pinerolo) e Balboni (Vado). Girone E — Squalifica per due giornate a Villa (Levante), Bigarani (Barzanese), Gandolfi (Viadana), Perioli e Fontanesi (Finale Emilia); [illegible] una a Foroni (Virtus Roteglia), Spezia (Virtus Roteglia), Castorani (Cecina), Bianchini (Cerretese), Diacopoli (Barzanese) e [illegible]ni (Valanese).

Promozione — Squalifica per una giornata a Avanzi (Bogliasco), Cereghino e Dallorso (Fosseso Lavagna), [illegible] (Baiardo), Castagna (Bogliasco), Vanelli (Canaletto), Emanueli e Scotti (Ceparana), Nicolini (Lavagnese), Stefano Porcù, La [illegible] e Venturelli (Molassana), Celsi e Ferretti (Monterosso), Marcianggio (Nuova San Fruttuoso), Claudio Bollaro (Sestri Levante).

Prima categoria (girone C) — Squalifica per due giornate a Schenone (Albaro) e [illegible] (Pro Figaro); per una a Pastorino (Pro Figaro), Bruna (Veronesi), [illegible] (Cosnos), Bertolucci (Pro Figaro), Casaleggio e Zambon (Veronesi).

Seconda categoria (girone F) — Squalifica per quattro giornate a Lagomarsino (Camogli); per tre a Fravega (Camogli); per due a Sperini (Atletico Moneglia), Assolina (Caperanese) e Grassi (Casarza Ligure); per una a Foppiano (Avegno), Stagnaro (Riva Trigoso), Mussato (Riese), Bacigalupo (Calvarese), Ercolani (Atletico Moneglia), Merano (Sori), Agostino Cocciolo (Riese), Minetti (Casarza Ligure). Multe: Caperanese (80 mila lire), Riese (30 mila).

Terza categoria (gironi A e B) — Squalifica per tre giornate a Parrino (Contract 2000); per una a Trosso e Baratta (Commercianti Corso Garibaldi), Gentile (Gattorna), Zappettini (Marina Giulia), Brescia (Milan Club San Salvatore), Mascheroni (Chiavari Calcio), Basso (Gattorna), Cappelli (Marina Giulia), Sannino (Old Stars Carasco).

[illegible] - Domani nell'ultima di andata in serie C2

Le quattro grandi a confronto

Ultima di andata in serie C2, quinta di campionato in serie D. La pallavolo regionale offre domani, nel torneo maggiore, i confronti al vertice tra le quattro «[illegible]di» del [illegible] maschile, mentre nella femminile il Bisso Recco deve [illegible] l'inatteso ko di Imperia.

C2 maschile — Alla «Sciorba» di Genova e alla palestra di corso Millo a Chiavari sono in palio due grosse fette di C1. Cus Genova-SBI Imperia e Chiavari-Foce 78 sono infatti le partite che mettono di fronte le prime della [illegible].

Il Genova, Cus e Imperia si disputano due punti [illegible] valgono il secondo posto. Entrambe le formazioni seguono a due lunghezze Foce e Chiavari e la partita diventa così molto delicata. Il resto del turno offre un [illegible]ante Acli Lavagna-[illegible], con gli ospiti a caccia di punti-salvezza, mentre l'Arenzano, di scena a Ceparana, può sfruttare gli scontri al vertice per avvicinare la vetta. La S. Martino Sanremo deve battere il Tigullio per tornare a sperare nella salvezza, mentre il Pillcori parte favorito nel derby col [illegible].

C2 femminile — Lo sponto Norde Lavagna di questo scorcio di stagione non dovrebbe eccessivamente impensierire la capolista Bisso Recco, uscita con le ossa rotte, sabato [illegible] dalla «Maggi» di Imperia. Le recchelline schiumano rabbia e non [illegible] un'altra delusione.

Il Bradia deve fare i conti con la trasferta sul [illegible] della Libertas Di Lorenzo Genova, squadra talora capace di buone prestazioni, mentre l'Albisola farà un sol boccone della «Cravarezza» Vbc Recco. Cerca il [illegible] sorprendente Maurina, [illegible] cora in casa col S. Pio X Loano, mentre Cffa Sampierdarena-Cap S. Salvatore fornisce alle locali un'altra occasione di risalita. Infine, Avis Carcare-Amatori Rivarolo, con le ragazze della Val Bormida attese da un compito molto difficile.

D maschile — Nel girone A si scontrano le «grandi». A Loano, S. Pio X e Ventimiglia, entrambe a punteggio pieno, confrontano le rispettive ambizioni di promozione in una gara apertissima. Lotta anche alle loro spalle, visto che Don Bosco Alassio e Don Bosco Genova, appaiate a quota 4, devono rivelare chi può ancora puntare in alto. Fiamma-Sabadia e Cus Genova-VBO Recco riguardano invece la lotta per la salvezza.

Girone B: due punti facili sotto le mani della capolista Coopsette Lavagna, di scena sul campo del fanalino di coda Fiano Batoll. Agevole anche il compito interno del Rapallo, opposto al Bradia, mentre rischia maggiormente l'Uscio, a Genova contro il Weak Point. Chiude la giornata Santostefanese-Ameglia, coi locali favoriti.

D femminile — Derby al vertice nel girone C: a Villa Ormond Sedes Sapientiae e Kompass Sanremo si battono per la C1, col Kompass che difende primato solitario e imbattibilità. Spera nel [illegible] anche l'Aquila Laigueglia, impegnata sul campo del non trascendentale Arma Taggia. Vuol farsi sotto pure la Schiavetti S. Camillo, che deve però vincere domenica mattina sul campo dell'Amatori Rivarolo per puntare ancora alla promozione. Infine, Celle-Città Ragazzi per la salvezza.

Il girone D deve chiarire una situazione che vede al momento ben 4 capolista. Non ci sono confronti diretti e il compito più agevole appare quello della Fabianese, in casa con l'Uscio. Ma anche il Foce, ad Ameglia col Monte Marcello, non dovrebbe scivolare. Più ardui gli impegni di Coopsette (a Ceparana) e Alta Val Bisagno (sul campo del S. Siro).

r. bg.

Il [illegible] di golf a Rapallo

RAPALLO — Si disputa domenica sui campi del Golf [illegible] Rapallo il Trofeo Bic Italia. Si tratta di un circuito di complessive dieci gare: la finale è in calendario a luglio a Courmayeur.

[illegible] a C2

GENOVA — Il programma domenicale (ore 15) del rugby. Serie C1: Parabiago-Operazione Aperta Bussila, Lainate-Sestri Ponente, [illegible] Recco-Cus Milano, Chicken Milano-Iride Milano, Dopolavoro Ferroviario Alessandria-Asti, Vagabond A-Aosta. Serie C2: Lunigiana Mulazzo-Les Aromes Delta Imperia, Materese Genova-Vagabond B, Cffa Cogoleto-Novi.

Stasera 20° turno del Palio di bocce

GENOVA — Il «Palio dei Rioni» di boccette propone questa sera (ore 20.30) le partite della ventesima giornata. Il programma: Doria-Staglieno, Sturla-San Siro, San Gerolamo-Molo, San Gottardo-Oregina, Certosa-Pontevecchio, San Bernardo-San Fruttuoso, Quezzi-Bar Junior, Sampierdarena-Rivarolo.

[illegible] gare di [illegible] a Genova

GENOVA — Weekend [illegible] per il nuoto: Domani nella piscina della «Crocera» è in programma la «Giornata delle staffette» (ore 15,30), [illegible] domenica nella vasca di Multedo si svolge il «Trofeo [illegible] Giovane».

La [illegible] giornata [illegible]

[illegible] — Il Comitato locale della [illegible] ha reso noto il calendario del «Trofeo [illegible]» che prenderà il via sabato 20 febbraio. Questo il primo turno. Girone A: Deiva Marina-Old & Boys, Gattorna-Chiavari Calcio, riposa Croce Verde Bogliasco. Girone B: [illegible] '82-Pm Sestri, Portofino-Lazzarin Junior, riposa Bargagli. Girone C: Rutese-Commercianti [illegible] Aurora Avis-V. Chiavari, riposa Sporting '80. Girone D: Old Stars-Ne Calcio, Marina Giulia-Contract [illegible]

Domenica la staffetta podistica

GENOVA — Domenica si disputa la settima edizione della «Dodici per un'ora di Genova» per staffette. Partenza dal pala-sport alle 8.

S'è aperto il convegno ieri ■ Palazzo Nervi

Fabbrica e ambiente una nuova filosofia

Oggi si parlerà dei rischi al di fuori del posto di lavoro

SAVONA — Salone gremito a palazzo della Provincia per il seminario di aggiornamento su «Fabbrica e ambiente» organizzato dalla VI Usl della Val Bormida, dalla Regione Liguria e dall'Istituto per la ricerca sul cancro.

Alla prima giornata (il convegno si conclude oggi, nel pomeriggio, con una tavola rotonda) grandi assenti i politici che, forse, ritengono più idonea ai loro interventi la sessione odierna, dedicata al tema «L'ambiente di vita», insomma i rischi ambientali piuttosto che quelli specifici all'interno dei posti di lavoro.

Il salone era gremito ieri di operatori delle varie Usl non solo della provincia ma anche della regione, e persino del Piemonte e della Lombardia. E poi esperti, funzionari di grandi aziende, studiosi, tutti interessati a indicazioni metodologiche.

Un discorso, dunque, che riguarda solo in parte il grande pubblico? Sarebbe un errore crederlo. Le fabbriche che possono rappresentare un rischio sono più d'una, non solo in Valbormida. E bisogna pensare che talune tutele ambientali e sanitarie non dovrebbero essere dirette esclusivamente a chi lavora all'interno di questi complessi.

Perché se in Val Bormida il degrado, forse [illegible] ormai, riguarda principalmente il fiume, è necessario tener presente che altrove, tanto nel capoluogo che nel [illegible] comprensori della provincia [illegible] Savona, i [illegible] si riferiscono alla qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo. Dunque non solo sull'ambiente di [illegible] si discute [illegible]

Esistono [illegible] che [illegible] meno quanto detto. [illegible] esempio a proposito della produzione di rifiuti sia civili che industriali. Per quanto riguarda l'area savonese non bisogna poi dimenticare, in primo luogo, il «caso Enel» che, da solo, [illegible] senta il problema principale all'attenzione [illegible] ecologisti, enti locali, forze sindacali.

Andrea Dotta, presidente della VI Usl, nell'aprire i lavori ha, del resto, affermato: «*Da molto tempo era avvertita l'esigenza di un effettivo impegno rivolto a conoscere, controllare, disciplinare le diverse fonti e cause di inquinamento, dentro e fuori gli ambienti di lavoro, con idonee misure di prevenzione e [illegible] tutela della salute. Problema certamente impegnativo quando si voglia,* [illegible] *si vuole,* [illegible] *sviluppo produttivo e occupazionale* [illegible] *delle* [illegible] *di vita e* [illegible] *lavoro*».

Poi un grido d'allarme: «*Dobbiamo, con rammarico, notare come i problemi della* [illegible] *valliate siano* [illegible] *relegati a dimensioni e risonanze strettamente locali*», seguito [illegible] un'affermazione [illegible] speranza: «[illegible] *la Val Bormida, la sua gente, che* [illegible] *tra mille contraddizioni e paure, combatte da anni, merita di poter finalmente* [illegible] *aver voltato pagina,* [illegible] *aver stabilito un rapporto nuovo* [illegible] *sviluppo occupazionale, ambiente* [illegible] *e* [illegible] *lavoro, senza penalizzarne uno a vantaggio dell'altro perché ambedue sono indispensabili per una migliore qualità della vita*».

Tra ieri e oggi a Palazzo Nervi si tende a far emergere obiettivi di priorità, tenuto conto che esistono sul nostro territorio industrie classificate «ad alto rischio di incidenti rilevanti», e a far riflettere sulla necessità di un più generale coinvolgimento di tutti gli interessati, compreso il ministero della Sanità.

[illegible] tavola rotonda che oggi, alle 15, [illegible] il convegno, [illegible] sul tema «Fabbrica e ambiente: quali strumenti [illegible] una convivenza?». Vi parteciperanno Briziarelli dell'università di Perugia, [illegible] vicepresidente [illegible] industriali [illegible] Savona e altri [illegible]

Ivo Pastorino

A [illegible] FERITA UNA POIANA

Borghetto S.S. Un agricoltore di Borghetto Santo Spirito, Giovanni Ghighini, ha salvato l'altro ieri una poiana che, ferita da un cacciatore, era finita nel suo podere. L'esemplare era in condizioni gra[illegible]. Dimostrando molta competenza, Ghighini ha rifocillato con carne cruda la poiana poi ha avvertito i responsabili della Lipu, la Lega italiana per la protezione degli uccelli. Il rapace è stato inviato ieri sera al centro rapaci di Parma. Verrà operato e rimesso in libertà. E' l'ennesimo esemplare colpito negli ultimi giorni dai bracconieri

Frattura tra insegnanti ■ consiglio al Calasanzio di Carcare

E' quasi una guerra santa per quella messa natalizia

Il vicepreside aveva vietato l'iniziativa decisa da alcuni docenti - Il «caso» spedito a Roma

CARCARE — La polemica sulla messa prenatalizia tra il vicepreside del liceo classico «S. Giuseppe Calasanzio», prof. Cirio, ed il Consiglio d'istituto ha scavato una profonda frattura tra l'organo collegiale e gli insegnanti, la maggior parte dei quali ne chiede le dimissioni. Della questione si occuperà il ministero della Pubblica Istruzione a cui il Provveditore ha demandato la competenza. Ecco i fatti.

Il Consiglio d'istituto approva, su richiesta di un gruppo di insegnanti e di alunni, una messa da celebrarsi il giorno successivo, l'ultimo prima delle vacanze di Natale. Il professor Sergio Cirio, allora preside facente funzioni, invocando dubbi sulla legittimità della delibera, ne sospende l'esecuzione.

Il presidente del Consiglio d'istituto, dott. Piergiorgio Calcagno, invia al Provveditore un esposto sulla vicenda che non riceve immediata risposta ma viene inoltrato al Ministero. Nel contempo oltre due terzi dei docenti del «Calasanzio» si schierano apertamente dalla parte del vicepreside con una dichiarazione firmata, inviata sia al Consiglio d'istituto che al Provveditorato.

Da questo momento al liceo di Carcare è guerra aperta. Il Consiglio d'istituto invia a tutti i sostenitori del vicepreside un voluminoso fascicolo di documenti individuando nel loro atteggiamento «*un tentativo intimidatorio nei confronti del Consiglio stesso al limite della sfera di competenza del codice penale*».

La larga maggioranza dei docenti d'istituto reagisce duramente sottoscrivendo un documento in cui si chiedono le dimissioni del Consiglio d'istituto i cui membri non sono più considerati rappresentativi. Lungo i corridoi della scuola gli oltre 300 alunni del Calasanzio, durante l'assemblea d'istituto, possono leggere numerose fotocopie di una lettera aperta del professor Felice Rossello, pesantemente ironica nei confronti del presidente, dott. Calcagno.

Chiede il prof. Rossello: «*Perché tanta sollecitudine nel riunire il Consiglio d'istituto per discutere la richiesta della celebrazione della messa, fatta da meno della metà degli iscritti al Calasanzio, e tanta negligenza nei confronti di un documento stilato e consegnatovi da alcuni alunni che hanno scelto la materia alternativa, alunni che questa materia non hanno, firmato da più di quattrocento persone in cui si chiedeva di trovare una soluzione per la materia alternativa?*»

Sostiene il prof. Cirio: «*Non è una novità che non siano state date effettive possibilità di scelta agli alunni che non intendono seguire le lezioni di religione, ma in questa scuola la situazione è anche più grave perché molti non hanno ancora capito la differenza tra scuola pubblica, come il Calasanzio, ed istituto religioso o privato che dir si voglia*».

Intanto, affiora un'idea condivisa da molti docenti del liceo classico e scientifico Calasanzio. La esprime il professor Marino Checcucci: «*L'unico modo per cominciare a riportare alla normalità la vita scolastica dei due licei carcaresi è chiedere la separazione della direzione didattica. Classico e scientifico hanno esigenze diverse*».

g. p. c.

■ Un successo l'Unitre ad Alassio

ALASSIO — Stanno procedendo, con un successo di adesioni, i corsi organizzati per l'anno accademico 1986-87 dell'Unitre alassino. Le lezioni si svolgono presso il Liceo linguistico di via della Conceria, la scuola media, l'istituto salesiano e l'alberghiero. Gli «alunni» provengono dalla zona che va da Diano Marina a Finale ed entroterra. Questi i corsi che si articolano in 12-15 lezioni e che si concluderanno a metà maggio (tra parentesi i nomi degli insegnanti, molti dei quali professionisti o specialisti del settore): Letteratura italiana (Andrea Gallea), Lectura Dantis (Tommaso Schivo), Storia della filosofia (Attilio Bosano), Cultura orientale (Ines Revello), Erboristeria (Anna Maria Marchisio), Psicologia (R. Vano e A. Bergallo), Archeologia e storia locale (Anna Brunone e Josepha Costa), Educazione alla pittura (Binny Dobelli), Lettere della Bibbia (don Giovanni Favaro), Egittologia (Pier Luigi Vergai), Scienza dell'alimentazione (Domenico Brunone), Medicina (Sannazzari, Barbanti, Cavaliere, Gandolfo, Anfossi e Pelufio).

Oltre ai corsi, l'Unitre ha anche organizzato martedì scorso una riuscita serata di proiezione di diapositive riprese dall'alassino Massimo Massucci sul tema «India e Nepal oggi (vita, religione, folclore)». Le immagini sono state commentate dal prof. Tommaso Schivo. Lunedì prossimo alle 15,30, presso il Liceo linguistico, il corso di erboristeria, tenuto da Anna Maria Marchisio, ospiterà, per una conversazione sul miele, padre Giovanni dei Benedettini di Finalpia.

Approvato l'altra sera ■ Carcare

Nel bilancio Usl ben 32 miliardi

Oltre sette per il personale - Le previsioni

CARCARE — L'assemblea della 6ª Usl di [illegible] approvato mercoledì sera il bilancio di previsione per il 1987. Solo la minoranza democristiana ha votato contro la relazione del presidente Andrea Dotta.

Al di là dei contrasti sul piano politico, il bilancio per il corrente anno sembra in grado di garantire la soluzione per molti problemi.

Infatti la previsione di en[illegible] pareggia con le [illegible] per una [illegible] pari a oltre 32 miliardi. [illegible] un aumento medio sui singoli titoli pari al [illegible] mentre la previsione globale prevede maggiori entrate e quindi maggiori spe[illegible] rispetto al [illegible] per oltre il [illegible]

[illegible] Renzo Cirio, uno [illegible] consiglieri [illegible] maggioranza dell'assemblea: «*Molto positivo, come del resto tutto il bilancio, appare la somma prevista per la trasformazione e ristrutturazione di immobili, che* [illegible] *milioni a quasi 2 miliardi e* [illegible] *Con tale somma* [illegible] *possibile portare* [illegible] *i progetti* [illegible] *accorpamento e miglioramento* [illegible] *servizi*».

A [illegible] quasi impegni [illegible] capitale [illegible] molto alta [illegible] somma [illegible] nata al pagamento degli [illegible] pendi e delle diverse indennità al personale, che ammonta a oltre 7 miliardi e mezzo. Si tratta di una cifra che evidenzia come la 6ª Usl abbia ormai un bilancio che la pone ai primi posti fra le aziende a medie dimensioni operanti in [illegible] Bormida.

Per l'assistenza [illegible]tica sono previsti 5 miliardi e 800 milioni per una popolazione di quasi 50.000 persone. Immutata la previsione per le spese telefoniche, che assommano a 140 milioni annui, cioè oltre undici milioni e mezzo al mese.

A parere del presidente Andrea Dotta si tratta di un bilancio abbastanza equilibrato che deve anche fare i conti con le difficoltà incontrate dalla Regione nel reperire i fondi necessari dallo Stato.

Aggiunge [illegible]: «*Bisogna considerare anche* [illegible] *alcuni capitoli* [illegible] *come quello* [illegible] *personale potranno aumentare in* [illegible] *significativo in relazione agli aumenti che sono previsti dal contratto* [illegible] *categoria* [illegible] *discussione*».

Dello [illegible] avviso [illegible] è invece la dc locale, che nei prossimi giorni intraprenderà [illegible] serie di iniziative per denunciare il degrado nel quale [illegible] la sanità in Val [illegible]

Uno sconosciuto, travolto [illegible] treno, [illegible] dopo atroce agonia

Savona, «giallo» in stazione

Dall'apparente età di 35-40 anni - L'incidente ieri alle 6,10 - Con la gamba amputata, sotto una pioggia battente, il [illegible] solo dopo [illegible] - Non [illegible] documenti

SAVONA — [illegible] Doria, lo scalo ferroviario di Savona: un uomo, dell'apparente età di 35-40 anni, è stato travolto alle 6,10 da un locomotore in manovra, ed è rimasto agonizzante [illegible] quasi due ore sotto la pioggia. E' stato soccorso solo alle 8 dal macchinista di un [illegible] merci.

Lo sconosciuto, che aveva riportato l'amputazione [illegible] la [illegible] e lesioni [illegible] torace e alla testa, è [illegible] pochi minuti dopo il ricovero al San Paolo.

Le prime indagini svolte dalla polizia ferroviaria e [illegible] questura non hanno dato risultati. L'uomo vestiva una giacca a vento imbottita blu, una camicia chiara e un paio di jeans. In tasca non gli è stato trovato nulla, né documenti [illegible] ieri sera.

Era alto un metro e settanta circa, capelli castano chiari ondulati, leggermente stempiato, con la [illegible] rasata.

Gli uomini della scientifica hanno rilevato le impronte di[illegible] della vittima e hanno scattato una serie di fotografie. Tutto il materiale è [illegible] inviato al terminale di [illegible]

Accanto [illegible] luogo dell'incidente non sono state [illegible]

[illegible] certamente l'uomo è [illegible] dal [illegible] in [illegible] numero 321/322 che [illegible] 6,10, ogni mattina, rientra nel deposito locomo[illegible]

Sulla motrice era in servizio un solo macchinista, Giovanni Ferrando [illegible] macchinisti di [illegible] Non si è accorto di [illegible] terminato il turno, il [illegible] e [illegible] rincasato.

E' stato il personale di scorta di un convoglio in [illegible] che, poco dopo le 8, ha notato il [illegible] raggomitolato sotto la pioggia battente, accanto ai binari.

Da una cabina di servizio è stata avvertita la stazione. [illegible] qui è stata chiamata un'ambulanza. [illegible]

L'uomo era ancora in vita, ma sanguinava abbondantemente. Al pronto [illegible] del San [illegible] i [illegible] hanno tentato l'impossibile. Ogni sforzo, purtroppo, è stato inutile.

La polizia ha minuziosamente ispezionato il locomotore: sulle ruote [illegible] re visibili [illegible] di carne e pezzi [illegible] giacca a vento. [illegible] indagini risultano molto complesse. La zona è stata isolata. Ieri [illegible] possibile avvicinarsi [illegible] scavalcan[illegible] uc [illegible] via [illegible] pressi del [illegible] di smistamento che collega Parco Doria [illegible] il deposito dei locomotori.

Per il momento [illegible] si esclude nessuna ipotesi: suicidio, disgrazia o, addirittura, un delitto?

La questura di Savona che coordina le indagini ha diffuso fonogrammi in tutta Italia.

Dicono alcuni agenti della polizia ferroviaria: «*E' un giallo vero e proprio. Seguiamo tutte le piste. E' probabile che si tratti di uno straniero*».

Inquietante però il fatto [illegible] non siano stati trovati né documenti né borse.

Gian [illegible]

■ [illegible] della polizia

[illegible] — [illegible] cia setacciata dagli uomini della questura. Decine di agenti hanno controllato tutti i locali pubblici del Savonese e hanno identificato centinaia di persone. Sono stati schedati decine di tossicodipendenti, una ventina di prostitute è stata allontanata da Savona con foglio di via obbligatorio mentre sono stati espulsi dall'Italia quindici ambulanti senegalesi non in regola con il permesso di soggiorno. I titolari di alcuni locali sono stati multati perché non in regola con i dispositivi di pubblica sicurezza. Per due discoteche verrà proposto il provvedimento di chiusura.

■ Conferenza sull'Aids

SAVONA — L'Avis provinciale ha organizzato per domani pomeriggio, nella sala consiliare di palazzo comunale, una pubblica conferenza su un problema di angosciante attualità: l'Aids. «*La nostra intenzione è di fornire informazioni le più precise possibili*», spiegano all'Avis. L'incarico è stato affidato al prof. Marco Furfaro, primario del centro trasfusionale del San Paolo che si avvarrà anche della proiezione di diapositive. Il tema in discussione sarà: «*Aids, situazione attuale e prospettive future*». La conferenza avrà inizio alle 17.

Domani un convegno della Lega per l'ambiente

Ecco le cinque emergenze

SAVONA — «Ambiente, sviluppo, [illegible] una proposta per Savona», è il *tema del convegno organizzato per domani, alle 9,30, a palazzo della Provincia, dalla Lega per l'ambiente di Savona.*

«Ci proponiamo [illegible] fissare le cinque emergenze [illegible] esistenti nella nostra provincia e di sottoporre [illegible] proposte all'attenzione degli amministratori locali, delle forze politiche e della stessa cittadinanza», *spiega Franco Astengo, uno degli esponenti della Lega.*

[illegible] *stati i cinque punti: per il raddoppio della* [illegible] *trale Enel* [illegible] *Vado, invitare* [illegible] *amministrazioni pubbliche ad affidare a un «pool» di* [illegible] *di chiara fama uno* [illegible] *sulle condizioni di fattibilità nel rispetto di precise compatibilità ecologiche.*

L'inquinamento delle [illegible] *que marine e interne,* [illegible] *difficilissima situazione* [illegible] *dei rifiuti, le discariche, i depuratori, maggior impegno dei Comuni nel divieto* [illegible] *dei sacchetti di plastica.*

[illegible] *la particolare situazione ambientale della Val Bormida; il rapporto che viene a crearsi* [illegible] *il piano paesistico regionale e l'eventuale «cementificazione» del territorio; infine, l'analisi del* [illegible] *ruolo* [illegible] *svolto dagli assessorati all'Ambiente.*

[illegible] *conclusioni* [illegible] *convegno saranno affidate* [illegible] *prof. Salvatore D'Albergo, dell'Università di Pisa, responsabile nazionale del Centro di riforma dello Stato per le questioni istituzionali inerenti l'ambiente e al prof.* [illegible] *Giorgio Nebbia, dell'Univer*[illegible] *di* [illegible] *e membro* [illegible] *Camera dei deputati per gruppo della Sinistra indipendente.*

[illegible] *tratta* [illegible] *due* [illegible] *quali la Lega ambiente di Savona intende* [illegible] *contatti* [illegible] *fine di ricevere utili* [illegible] *alla soluzione dei problemi del comprensorio.*

l. p.

Vado, l'incendio ieri mattina in frazione Segno

Casa distrutta dal fuoco Vendetta di ladri delusi?

Cento milioni di danni - Il proprietario era uscito poco prima

VADO L. — Un incendio, quasi certamente doloso, ha completamente distrutto ieri mattina un'abitazione di Segno, in via Santa Margherita 21. I danni ammontano a circa 100 milioni.

Le fiamme sono divampate nell'abitazione di Paolo Ferdinando Pessano, 66 anni, alle 8,30.

L'uomo era uscito di casa poco prima, verso le 7,30, e sono stati i vicini a dare l'allarme.

In via Santa Margherita sono accorsi i vigili del fuoco di Savona e i carabinieri di Vado Ligure. Ci sono volute oltre 4 ore per domare le fiamme.

Per entrare è stato necessario sfondare il portone. Tutti i locali al primo e al secondo piano, divisi da una scala interna, erano saturi di fumo. Con l'aiuto degli autorespiratori i pompieri sono riusciti a spalancare le finestre e hanno iniziato a gettare i mobili in strada.

Intanto le fiamme, alte diversi metri, avevano raggiunto la soffitta.

Solo poco prima di mezzogiorno la squadra dei vigili del fuoco ha ultimato il lavoro. Sul luogo dell'incendio sono rimasti solo due uomini che hanno provveduto a spegnere gli ultimi focolai.

Per chiarire l'origine del rogo, i carabinieri hanno iniziato le indagini.

Per diverse ore, fino al pomeriggio di ieri, non erano ancora riusciti a rintracciare Paolo Pessano.

L'abitazione non è servita dalla corrente elettrica, non c'erano bombole di gas e i focolai, in base a una prima ricostruzione, sembra che siano partiti da quattro punti diversi.

Non si [illegible] ap[illegible] plicare il fuoco possono essere stati i ladri riusciti ad entrare nella casa da una fi[illegible] del retro: [illegible] per un magro bottino, i malviventi forse si sono «vendicati». Non vengono scartate però anche altre piste: c'è anche chi parla di una possibile vendetta nei confronti di Paolo Pessano, un'ipotesi che però trova scarso credito.

Il pensionato è infatti considerato dai carabinieri di Vado, «un tipo tranquillo che non ha mai dato fastidio a nessuno».

Questa mattina l'ufficio tecnico del Comune effettuerà un sopralluogo. Le fiamme hanno distrutto tutto, e la casa non è più abitabile.

Il fuoco infatti ha danneggiato irrimediabilmente il tetto e le strutture portanti dell'abitazione. Sono rimasti intatti solo i muri perimetrali.

g. p. c.

[illegible] Ligure. La casa di Segno devastata dalle fiamme (Tel.)

■ [illegible]

LAIGUEGLIA — Con una lettera inviata all'assessore alle Finanze, Tullio Cesca (pri), il geometra laiguegliese Carlo Cremascoli (membro della commissione edilizia) chied[illegible] gli interessi sugli oneri di urbanizzazione da lui versati nell'ottobre dell'anno scorso sono stati incassati dal Comune. L'episodio si riferisce alla vicenda più complessiva degli oneri di urbanizzazione che versati per quasi 180 milioni non vennero subito incassati dall'ente locale.

■ Agricoltura ad Albenga

ALBENGA — Nel quadro degli «*Incontri 1987*» organizzati dalla Confagricoltura, si svolgerà questa sera alle 20,30 presso la sala riunioni del Miniaport di viale Italia una [illegible], nel corso della quale si parlerà su «*I trasferimenti di terreni agricoli nell'ambito del nucleo familiare delle aziende ortofloricole*» (relatore il dott. Pietro Medici, capoufficio tributario della Confagricoltura) e su «*Assistenza e previ*[illegible] *in agricoltura in specie per le aziende ortofloricole*» (relatore il [illegible] Marchese, direttore dell'Inps di Savona). La Confagricoltura ha fatto sapere di essere impegnata, unitamente a Confcoltivatori e Coldiretti, per ottenere lo slittamento dell'applicazione della legge antincendio all'agricoltura (che scadrebbe a fine mese) al 31 dicembre di quest'anno.

■ Pioggia nelle case a Savona

SAVONA — Protestano gli inquilini di un palazzo costruito alcuni anni fa dallo Iacp, l'istituto autonomo case popolari, in via Quiliano al numero civico 3. Da due giorni nello stabile (quattro piani), piove nelle stanze. Una situazione che si trascina ormai da due anni. Nel febbraio dello scorso anno il pretore di Savona aveva ingiunto ai responsabili dell'impresa «Torfardo» che aveva costruito il palazzo a prendere provvedimenti.

Gallerie e mostre d'arte

[illegible]

SAVONA — A due anni dalla morte dell'artista, Savona ospita [illegible] di [illegible] Purificato. [illegible] rassegna, allestita alla galleria Cona, in via Mistrangelo, comprende opere [illegible] con varie tecniche, dall'olio all'acquatinta, [illegible] litografia, alla china [illegible] S'inaugurerà sabato alle 17. Savona, attraverso la rivista «Resine», ha, per così dire, tenuto a battesimo Purificato come poeta. Silvio Riolfo Marengo, nella presentazione [illegible] mostra, [illegible] l'altro: «... *le radici stesse della poesia che Domenico,* [illegible] *di lettere non meno che artista, esprimeva tanto nel dipingere quanto nello scrivere*». La mostra resterà aperta fino al 6 marzo.

Il Brandale

SAVONA — Al Centro d'arte e cultura «Il Brandale», in via Forni, sabato alle 18, sarà inaugurata una personale di Erminia Versetta. La rassegna comprende una serie di opere d'avanguardia.

Un'opera corale

SAVONA — Dal sole e dai forni albisolesi alle montagne e alla neve. Da ieri un gruppo di artisti prepara, per iniziativa delle Sciovie del Purlac, all'Argentiera, in Valle Stura, un'opera «corale» ricorrendo alla neve anziché all'argilla. Si tratta degli scultori Carlos Carlé e Sandro Lorenzini e dei pittori Ansgar Elde, Luciano Fiannacca, Beppe Schiaviti e O'Anniel. Gli artisti eseguono l'opera sotto gli occhi della gente, sul piazzale degli impianti di risalita. Si prevede che la scultura, di notevoli dimensioni (base di metri 30 per 15, altezza di circa 3 metri) possa restare visibile, condizioni meteorologiche permettendo, per almeno tre settimane.

Due artisti

FINALE L. — Enzo L'Acqua e Daniele Nicastro espongono alla galleria d'arte Valente. La rassegna sta riscuotendo molto successo.

Omaggio a Scanavino

PIETRA LIGURE — Martedì sera all'hotel Royal omaggio-ricordo di Emilio Scanavino, indetto dal Lion's club di Finale, Pietra e Loano. Le opere dell'artista genovese recentemente scomparso saranno presentate dal prof. Franco Brunone. Ha collaborato Mario Valente, titolare della galleria «Valentearte» di Finale.

Proteste a Verbania (un'altra volta discriminata)

Nuova provincia addio?

La città del Lago Maggiore non compare accanto a Biella, Lecco, Lodi, Prato e Rimini - Un'interpellanza di Rattazzi (sinistra indipendente) - Il sindaco: «Presto una riunione per il rilancio dell'iniziativa»

VERBANIA — Si riaccendono le polemiche attorno al mancato inserimento di Verbania accanto alle 5 città (Biella, Lecco, Lodi, Prato e Rimini) che rivendicano il riconoscimento in province autonome. Dopo la presentazione in Parlamento nel luglio '83 di due proposte di legge per l'istituzione in Piemonte delle nuove province di Biella e del Verbano-Cusio-Ossola, solo il 22 aprile dello scorso anno, il consiglio regionale riaffermava il suo «impegno a operare sollecitamente perché la volontà del consiglio regionale sia accolta dal Parlamento, e sia Biella, sia il Verbano-Cusio-Ossola, vengano riconosciute nuove province».

L'ordine del giorno invitava la giunta a intraprendere ogni iniziativa perché l'indicazione trovasse rispondenza nelle decisioni del Parlamento. Sembra che ora sia insorta un'azione tendente a favorire Biella, Lodi, Prato, Rimini e Lecco e a escludere Verbania e il Verbano-Cusio-Ossola. Da qui un'interpellanza che il consigliere comunale della sinistra indipendente, dottor Giulio Cesare Rattazzi, ha rivolto al sindaco di Verbania — che è anche presidente del comitato a favore della nuova provincia — per sapere quali iniziative intenda avviare presso il presidente della giunta regionale per sostenere le attese del Verbano-Cusio-Ossola.

Rattazzi chiede di sapere quali risposte abbiano dato i parlamentari on. Mascadri, Nicolazzi, Scalfaro, Zolla, Balzardi, all'invito manifestato dal Consiglio comunale di Verbania perché si facessero sostenitori della iniziativa, unendo una loro proposta di legge a quella a suo tempo presentata dall'on. Motetta.

Il rappresentante della sinistra indipendente chiede che l'interpellanza sia portata al più presto in Consiglio comunale e che lo stesso Consiglio sia chiamato ad approvare uno specifico ordine del giorno che inviti il Parlamento a stralciare e approvare immediatamente il testo della riforma delle autonomie locali, anche nella parte che riguarda l'ente intermedio.

Dice il sindaco, ing. Francesco Imperiale: «E' vero dell'interessamento dei parlamentari, ma so anche delto che a loro parziale scusante c'è la freddezza dell'ambiente, delle varie categorie sociali. Certo c'è veramente chi ha lavorato e creato lavoro, perché si arrivi alla nuova provincia, ma sono singoli uomini in partiti diversi. Non c'è unanimità di servizi, non c'è spinta. Nella ventilata nuova provincia di Biella tutti si sentono biellesi anche se abitano a 50 chilometri di distanza dal capoluogo. Qui invece c'è chi si sente domese, chi omegnese, chi verbanese; addirittura chi intrese e chi pallanzese. Già a Roma mi si era detto che uno dei nostri errori era stata la richiesta generica di una provincia del Verbano-Cusio-Ossola, senza accennare al capoluogo; espediente adottato perché a rivendicarlo erano Verbania, Domodossola, Omegna.»

«Ora conto di riunire nuovamente i sindaci dei centri maggiori, per un rilancio dell'iniziativa e per una decisione circa il capoluogo, che, per ragioni anche geo-topografiche, dovrebbe essere Verbania. Poi si vedrà. Che dire per esempio di un referendum fra gli abitanti del Verbano-Cusio-Ossola?».

Antonio Costantini

■ Neve: 90 centimetri a Macugnaga

DOMODOSSOLA — Pioggia nel fondovalle, nevicate in montagna, particolarmente abbondanti al di sopra dei millecinquecento metri. Anche la giornata di ieri nell'Ossola è stata caratterizzata da persistenti precipitazioni. Ma forse non è il caso di parlare di maltempo, dopo mesi di siccità che avevano prosciugato le risorse idriche di numerosi Comuni che dovevano essere riforniti dalle autobotti dei vigili del fuoco. A Macugnaga a mezzogiorno di ieri la neve fresca aveva raggiunto i novanta centimetri d'altezza. Alla stazione sportiva del Monte Moro il manto ha superato abbondantemente il metro e mezzo. (c. v.)

■ Rassegna sulla vita contadina

BORGOLAVEZZARO — «Aspetti di vita del Borgo di ieri» è il titolo di una rassegna che si apre sabato a Borgolavezzaro per la festa patronale di Santa Giuliana. E' stato ricostruito l'ambiente contadino con la cucina, il cortile, la camera da letto, la falegnameria, il forno. La mostra si chiuderà lunedì e sarà riaperta da martedì a venerdì soltanto per le scuole. Domenica la Messa celebrata dal vescovo.

La strage in un vivaio di Cerano, morti mille quintali di pesce

Gli scarichi hanno soffocato le trote indagini in un cantiere di Trecate

I tecnici dell'Usl hanno prelevato campioni in un pozzo per la ricerca del petrolio - La pulizia delle vasche

Una ruspa sotterra le trote uccise, a destra Gabriele e Aristide Mandelli proprietari del vivaio di Cerano. Il danno supera il mezzo miliardo (foto Mario Finotti)

CERANO — Oggi, al più tardi domani, si conosceranno gli esiti delle analisi sui campioni d'acqua prelevati nell'allevamento ittico dove si è verificata l'eccezionale moria di trote. I tecnici del laboratorio di sanità pubblica di Novara, coadiuvati dai biologi, dovranno stabilire la natura e la quantità dei materiali in sospensione (sarebbero state trovate tracce di idrocarburi e di carbone) e di quelli che si sono depositati.

Solo gli esami ittiologi, eseguiti in un istituto specializzato di Torino saranno in grado però di stabilire con certezza le cause che hanno provocato la moria.

Anche Signorelli, veterinaio dell'USL 52, presume che sia stato il materiale inerte trasportato dall'acqua a provocare la morte delle trote per asfissia. Non dovrebbe trattarsi dunque di un inquinamento di natura chimica ma meccanica. In pratica il materiale in sospensione, penetrando nelle branchie blocca le funzioni respiratorie provocando la morte per soffocamento.

Questa ipotesi che è oggi la più realistica, escluderebbe anche possibili inquinamenti delle falde sotterranee. Non dovrebbero esistere problemi per gli approvvigionamenti idrici se, come ammette il sindaco di Cerano Mario Quaglia «l'allevamento si trova nella valle del Ticino e i pozzi sono tutti a monte. Non sottovalutiamo comunque il problema e l'USL alla quale ci siamo subito rivolti sta effettuando tutti gli esami necessari. Abbiamo provveduto anche a segnalare l'accaduto alla magistratura».

Il primo allarme, martedì scorso, è stato dato attraverso il telefono ecologico istituito dal Comune di Cerano ed ha fatto intervenire i vigili urbani. I primi prelievi d'acqua sono stati fatti proprio da loro. Poi sono intervenuti anche i tecnici dell'USL 52.

All'allevamento Mandelli si è lavorato anche ieri per recuperare i pesci morti nelle vasche che vengono trasportati in una zona isolata per essere interrati.

Ieri non era ancora possibile effettuare un bilancio definitivo del pesce andato perduto e del danno economico «Vedremo il pesce che ci sarà rimasto, ma riteniamo si possa parlare di mille quintali, se non di più — sostengono Aristide e Gabriele Mandelli —. Non è facile quantificare il danno perché si deve tener conto anche dell'interruzione del ciclo. Per un paio d'anni, se non riusciremo ad approvvigionarci in altri allevamenti saremo in difficoltà. Salterebbero infatti i programmi aziendali. Possiamo prevedere un danno di mezzo miliardo».

Un'azienda all'avanguardia come la vostra è possibile che non disponesse di un dispositivo in grado di intercettare eventuali inquinamenti di qualsiasi natura? «C'è un addetto alla sorveglianza delle acque ed è lui che ha dato il primo allarme risalendo fino al punto da dove presumibilmente è partita l'ondata inquinante. Non esistono invece apparecchiature in grado di intercettare un possibile inquinamento. Siamo purtroppo molto esposti da questo punto di vista».

E' stato detto che il materiale inquinante potrebbe derivare di fanghi di risulta impiegati in un cantiere dell'Agip impegnato nella trivellazione di un pozzo a San Martino di Trecate. Qui i tecnici dell'USL accompagnati dai carabinieri di Trecate hanno effettuato anche ieri una serie di prelievi.

«Abbiamo il sospetto che l'inquinamento possa essere partito da quel punto — ammettono i Mandelli —. L'estate scorsa ci siamo incontrati con il direttore del cantiere esternandogli i nostri timori per un possibile inquinamento. Ci furono date tutte le garanzie. Adesso, prima di prendere qualsiasi iniziativa, dobbiamo attendere l'esito delle analisi».

Renato Ambiel

Cerano. Operai recuperano i pesci morti e puliscono le vasche di coltura del vivaio

Misterioso episodio sul lungolago di Omegna

Lo aggrediscono sull'auto poi lo lasciano tramortito

Arrestati i responsabili: sono tre giovani di Verbania

GRAVELLONA TOCE — Tre giovani di Verbania, Vincenzo Petrizzi, 20 anni, Venanzio Lazzati, di 25 e Nicola [illegible] di 20, sono stati arrestati dai carabinieri per tentata rapina aggravata ai danni di Bruno Comparotto, 24 anni, pure di Verbania.

L'episodio è avvenuto a Omegna, ai giardini pubblici di lungolago Gramsci, alla presenza di numerose persone. Il giovane, a bordo della sua auto ferma ai giardini, stava conversando con un amico quando sono arrivati i tre che hanno mandato in frantumi il finestrino e hanno divelto la portiera; poi hanno letteralmente strappato il Comparotto fuori dalla macchina e, dopo averlo selvaggiamente percosso, sono fuggiti.

Alle urla dei passanti che hanno assistito sconvolti alla scena, è intervenuto prima il vigile urbano Sandro Peretti, che si trovava nei pressi, poi la pattuglia composta da Remo Piumarta e Stefano Fornaro. E' stato dato l'allarme e sono state diramate le caratteristiche della vettura, una «850», sulla quale gli aggressori si erano allontanati. Sono state prestate le prime cure al ragazzo, rimasto tramortito e sanguinante a terra, che è poi stato trasportato all'ospedale.

Poco dopo i carabinieri di Omegna e gli stessi vigili sono riusciti a rintracciare, sulla Statale per Gravellona, i tre giovani che, per potersi dileguare, non hanno rispettato né semafori né sensi unici, riuscendo ad allontanarsi dalla città. Intanto da Gravellona è arrivata un'Alfetta dei carabinieri che hanno bloccato i tre e li hanno arrestati. **a. m.**

■ Travolto dal carrello ferroviario

NOVARA — Ha riportato un grosso spavento e lievi ferite, un giovane di Galliate travolto da un carrello ferroviario mentre attraversava un passaggio a livello, alla guida della sua auto. E' successo sulla linea ferroviaria Novara-Arona, alla periferia del capoluogo. Roberto Baldi, 27 anni, alla guida della sua Renault stava attraversando un passaggio a livello in via delle Rosette, quando da Vignale è sopraggiunto un carrello ferroviario condotto da Umberto Pellizzari 50 anni, ferroviere di Novara. Solo all'ultimo momento si è accorto della presenza dell'auto che attraversava i binari perché le sbarre comandate automaticamente dalla stazione di Novara erano alzate. Roberto Baldi ha riportato lievi ferite al capo.

■ Industrie novaresi al Macef

OMEGNA — Si apre oggi, nel quartiere della Fiera di Milano, il Macef di primavera 1987, la grande rassegna specializzata dedicata ai prodotti per la casa (si chiuderà lunedì 16). E' un appuntamento cui è interessata in modo particolare la zona dell'Alto Cusio dove il casalingo è fra le produzioni di base. E' questa manifestazione, cui sono presenti anche espositori di molti Paesi stranieri, a dare le indicazioni sulle future prospettive di mercato del settore. Un mercato che da tempo versa in una crisi stagnante, comunque gli operatori qualche risultato positivo lo attendono. Gli industriali sono continuamente alla ricerca di nuove proposte, puntando molto sul design e sulla qualità. (a. m.)

Cinematografi e taccuino

NOVARA

ASTRA: Torbide emozioni (film luce rossa). Or.: 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,45; 22,15.
ELDORADO: Top Gun, con Tom Cruise e K. Mc Gillis. Or.: 19,50; 22.
FARAGGIANA: L'iniziazione, con Serena Grandi. Or.: 20; 22.
VITTORIA: Una perfetta coppia di svitati, con H. G. Hines e B. Crystal. Or.: 19,55; 22.
VIP: La famiglia, con Vittorio Gassman. Or.: 19,55; 22,15.
ARALDO: Follia d'amore, con K. Basinger. Or.: 20,15; 22,15.
S. CUORE: Mission, con Robert De Niro. Or.: 19,30; 22.

ARONA

MODERNO: Superfantozzi, con Paolo Villaggio. Or.: 21,30.
S. CARLO: Top Gun, con Tom Cruise. Or.: 21.

BORGOMANERO

MODERNO: Pirata, con Walter Matthau. Or.: 20; 22.
NUOVO: Il commissario Lo Gatto. Or.: 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: Superfantozzi, con Paolo Villaggio. Or.: 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Labyrinth, con David Bowie. Or.: 20,30; 22,30.
CINEMUNO: King Kong 2, con C. Hamilton. Or.: 20; 22.

OMEGNA

SOCIALE: Cara dolce Julietta (luce rossa).

TRECATE

VITTORIA: Mamma, [illegible]. Or.: 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: La professoressa erotica (film luce rossa). Or.: 21,15.
ARISTON: Tommaso, con G. Giannini. Or.: 20,30; 22,30.
VIP: La mosca, con J. Goldblum. Or.: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Una pazza giornata di vacanza, con M. Sere e A. Fuks. Or.: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Mister Crocodile Dundee, con L. Kozlowski e M. Blum. Or.: 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: La mosca, con J. Goldblum. Or.: 20,30; 22,30.
ASTORIA: Hotel Colonial, con M. Troisi. Or.: 20,30; 22,30.
MARCONI: Navigator, con J. Kramer. Or.: 20,30; 22,30.

TURNI FARMACIE
A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Comunale, Villaggio Dalmazia; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Comunale, corso Mazzini, dalle 8,45 alle 20,15.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61064; Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 83083; Belgirate (0322) 77806; Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 88219; Domodossola (0324) 45481; Omegna (0323) 642121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788121; Domodossola (0324) 2567; Gravellona (0323) 848559; Novara (0321) 27000; Oleggio (0321) 93500; Omegna (0323) 61900; Premosello (0324) 88108; Galliate (0321) 67222; Verbania (0323) 51300 - 45000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 452222; Polizia Stradale 455355; Vigili urbani 452252; Soccorso Aci 116.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 36.391; Domodossola: Via Ferrania 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

JANNACCI DOMANI SERA A NOVARA

Novara. «Parlare con i limoni» è lo spettacolo che Enzo Jannacci propone domani sera, ore 21, al palazzetto dello sport. La serata è proposta dall'assessorato alla Cultura nel contesto del programma «Tre voci d'inverno» aperto da Fabio Concato il 30 gennaio e che si concluderà venerdì 27 febbraio con Francesco Guccini

Alle tv

ANTENNA 3

20,30 Sensi proibiti, film di P. Saville con Jacqueline Bisset, Robert Powell (1971)
22 — New Scotland Yard, telefilm
23 — Q.R.P. Monitor
23,30 La famiglia Smith, telefilm

TELESTUDIO

20,30 Il corpo, film di A. Scott con Enrico Maria Salerno, Zeudi Araya (1974)
22,20 Eurocalcio, settimanale sportivo
23,20 Tuttocinema
23,30 Prima di sera, film di P. Tellini con Paolo Stoppa, Lyla Rocco (1953)

TELENOVA

20,30 I cavalieri del Nord-Ovest, film di J. Ford con John Wayne, Joanne Dru (1949)
22,30 Lo sceriffo del Sud, telefilm
23,30 Una specie di miracolo, film

RETE PIEMONTE

20,25 I ragazzi del sabato sera, telefilm
21 — Tuttocalcio, spettacolo con Ivano Bonetti, Giacomo Brancadori
21,45 Retepiemonte informa, notiziario
22,15 Sette note in nero, film di L. Fulci con Marc Porel, Jenny Tamburi (1977)
24 — La terza guerra mondiale, telefilm
1 — Ai confini della notte, telefilm

TELECITY
##2

20,30 Il corpo, film di A. Scott con Enrico Maria Salerno, Zeudi Araya (1974)
22,30 Eurocalcio, settimanale
23,30 Il palazzo delle illusioni, film

Q.R.P.

20,30 Sensi proibiti, film di P. Saville con Jacqueline Bisset, Robert Powell (1971)
22 — New Scotland Yard, telefilm
23 — Q.R.P. Monitor
23,30 La famiglia Smith, telefilm
24 — L'equipaggio tutto matto, telefilm
0,50 L'età della malizia, film di F. Johnson

Tre giorni di gare per il titolo italiano della specialità «freestyle»

I campioni dello sci acrobatico si sfidano a San Domenico Varzo

Sarà assente soltanto Silvia Marciandi di Courmayeur, la star iridata, ferma per infortunio

VARZO — La Valdossola si propone come capitale dello sci acrobatico. L'intera squadra nazionale e i migliori atleti del «freestyle» saranno impegnati da oggi a domenica sulle piste di San Domenico Neve per disputare i campionati italiani assoluti della specialità. Il centro invernale della Val Divedro ospita infatti la prova unica per l'assegnazione del titolo tricolore, suddivisa in tre giorni, con le gare di balletto, gobbe e salti. La manifestazione è stata organizzata dal Cai di Gallarate in collaborazione con lo Sci Club San Domenico.

Un appuntamento che garantisce agonismo, spettacolo e brivido: tre ingredienti che stanno lanciando nel gotha degli sport «bianchi» questa curiosa disciplina invernale che, uscita dall'esibizionismo pubblicitario dell'«hot—dog», verrà inserita come specialità dimostrativa alle prossime Olimpiadi di Calgary. Non è un caso. Dietro la facciata dei salti mortali, delle armoniose figure del balletto, delle funambolische discese sulle cunette, questi campioni nascondono allenamenti durissimi, una preparazione ferrea, un controllo nervoso più severi dello sci alpino e del fondo. Lo stressante calendario ne è un esempio.

Appena l'altro giorno molti azzurri erano ancora sulle piste di La Sause, sulle Alpi francesi, per i campionati europei. Ieri sono già arrivati a San Domenico e hanno subito cominciato ad allenarsi sulle nevi dell'Alpe Ciamporino, a duemila metri di quota, sulle stesse piste dove l'anno scorso si era disputata la Coppa Italia.

Tra i primi «big» a presentarsi figura Claudio Piccioni, alfiere delle Fiamme Oro, campione in carica dei salti e della combinata. Ma si annuncia anche un buon numero di tifosi vercellesi, che verranno a sostenere l'azzurro Roberto Franco, 22 anni, di Biella, specialista del balletto nella squadra A con Peter Mahlknecht, 21 anni, di Ortisei. Ci saranno anche Mauro Mottini, 24 anni, di Livigno, settimo nelle «gobbe» ai mondiali di Tignes e Ivan Mahlknecht, 23 anni, di Selva Gardena.

In lotta per il titolo, sotto gli occhi del direttore agonistico del team nazionale Gianni Chiorboli, ci saranno anche i componenti della nazionale B: Jacopo Coralli, Silvio Capelli, Klaus Pescolderung, Andreas Karlstätter. Ad essi si aggiungeranno gli atleti che nel frattempo hanno raggiunto i punteggi stabiliti dalla Direzione Agonistica.

A questa rassegna tricolore mancherà però la star iridata del freestyle nazionale: un infortunio ha fermato Silvia Marciandi, 23 anni, di Courmayeur, la vincitrice di due medaglie di bronzo, una in gobbe e l'altra in combinata, ai campionati del Mondo di Tignes. Anche quest'anno la forte valdostana aveva iniziato bene la stagione agonistica, conquistando in dicembre un oro ed un argento nelle gobbe di Coppa Europa.

Ma subito dopo si è infortunata ai legamenti di un ginocchio: un malanno che la costringerà, suo malgrado, a fare da spettatrice. In campo femminile saranno comunque al via Monica Biondi e Barbara Faure, dello Sci Club Sauze Jovenceaux, con la gardenese Petra Moroder. A Ciamporino si assegneranno anche i titoli italiani della categoria juniores.

Pietro Benacchio

Il Virescit è stato sconfitto (2-1) nell'incontro di Coppa Italia

Due gol di Ghedini nel pantano e il Novara dei giovani ha vinto

Oltre al goleador in evidenza Tacca, Zardi, Luoni e Rotolo - Domenica, in campionato, l'Alessandria

NOVARA — Con una doppietta di Riccardo Ghedini, il Novara dei giovani supera per 2-1 i bergamaschi della Virescit nella gara d'andata per gli ottavi di finale della Coppa Italia. Nonostante il terreno di gioco al limite della praticabilità per la pioggia incessante che cade ormai da tre giorni e le formazioni largamente incomplete, è stata una bella partita.

I giovani e i rincalzi delle due squadre hanno avuto modo di mettersi in bella evidenza dimostrando di essere all'altezza dei compagni che giocano regolarmente. Così, ad esempio, nelle file del Novara, oltre al goleador di giornata Ghedini (ottime le due stoccate dal limite dell'area per precisione e scelta di tempo), si sono messi in bella evidenza Tacca e Zardi così come Luoni e Rotolo, quest'ultimo esordiente in assoluto.

Tacca, in particolare, è risultato impeccabile in fase di marcatura proponendosi anche ai compagni per l'impostazione della manovra. Zardi, sulla fascia destra, è stato un gigante arrivando ad esaltarsi su un terreno infame che ben si addice alle sue eccezionali doti di potenza. Si è fatto valere anche al tiro dalla media distanza pur se è stato sfortunato nella mira.

Una buona partita perché le due squadre si sono affrontate a viso aperto, senza risparmiarsi. E' partito subito forte il Novara, ma la prima grossa occasione è stata per gli ospiti (31'), quando Adami non ha saputo sfruttare a dovere un liscio generale della difesa novarese e Pagani si è salvato di piede. Nonostante il gran dannarsi sui due fronti le conclusioni a rete nella prima parte sono state poche.

Nella ripresa sono passati inaspettatamente in vantaggio gli ospiti (52'). Pecorario è andato sulla sinistra per centrare dalla parte opposta dove dalle retrovie giungeva il possente [illegible] di testa in rete.

La rete al passivo stimolava la reazione degli azzurri che dopo appena quattro minuti ristabilivano l'equilibrio.

Ghedini, appostato al limite dell'area, riceveva un tocco all'indietro di Vesino e faceva partire un destro al volo che superava il portiere avversario in diagonale per insaccarsi a fil di palo.

Il Novara aveva modo di reclamare per alcuni interventi fallosi in area di rigore ai danni di Marzoo e Solenta ma l'arbitro era irremovibile. Il gol partita (77') lo siglava ancora Ghedini che, sempre dal limite, raccoglieva una corta respinta della difesa facendo centro.

Poi era ancora Zardi ad impegnare seriamente Locatelli con una punizione bomba che costringeva il portiere a salvarsi in angolo.

Legittima, a fine partita, la soddisfazione di Ghedini «*perché gol di questo tipo ne avevo sempre fatti. Solamente a Novara non mi era ancora riuscito*».

r. amb.

L'attaccante Ghedini

Verbania a Collegno

Nel basket (serie D) è l'incontro più atteso
La squadra del lago vince da sette incontri

NOVARA — Nel girone piemontese di basket della serie D, la partita più attesa della quinta giornata di ritorno è senza dubbio quella che il Verbania è chiamato a disputare sul campo della nuova Italtermica Collegno. Sulla carta, tutto sembrerebbe già fatto: il pronostico parla decisamente a favore dei padroni di casa, sconfitti quest'anno solo al Palazzetto di Novara.

Ma la squadra del lago viene da sette vittorie consecutive e qualche sorpresa sembra sempre possibile. Ne beneficerebbe l'Arimo, che riuscirebbe finalmente ad agganciare la finora imprendibile capolista: tutto sommato, però, la previsione più credibile è che le posizioni in testa alla classifica rimangano immutate.

Da parte sua, la compagine di Novara non ha un compito certamente difficile: sul parquet novarese giocherà il Crocetta, avversario senz'altro inferiore ai ragazzi di Molzo.

Il calendario prevede nel nuovo turno, una partita interna per la Fulgor e una trasferta per l'Univer. La rappresentativa di Omegna ospiterà l'Agnelli, fanalino di coda con solo 4 punti; la formazione di Borgomanero si trasferirà invece sul campo di Borgosesia per affrontare l'Agnona, penultima in classifica. Il pronostico per queste ultime due gare indica come favorite le novaresi. Il compito degli univerini, sul campo sesiano, potrebbe tuttavia rivelarsi meno facile del previsto.

f. a.

La Pavic a Pavia

I pallavolisti di Romagnano affrontano la seconda in classifica

NOVARA — La quarta giornata di ritorno del torneo di B di pallavolo maschile vede la squadra romagnanese del Pavic Fordil impegnata a Pavia contro una squadra che occupa il secondo posto della classifica. A prima vista sembra un incontro senza speranze per i biancoazzurri di Emil Valtchev, ma il ricordo della bella impresa di sabato scorso con la forte Sa.Pa. Torino lascia qualche speranza.

Se poi si considera che la formazione romagnanese in trasferta si è fatta sempre rispettare si può prevedere una prestazione maiuscola e, chissà, magari un altro risultato a sorpresa che migliorerebbe ancora la posizione del Pavic ponendolo fra le squadre migliori del girone.

In B femminile le ragazze di Claudio Forzani sabato scorso hanno perso (così come voleva il pronostico) a Crema. Naturale quindi la loro voglia di rifarsi nel match che domani sera le vedrà opposte davanti al pubblico amico alla squadra di Bergamo che in classifica le segue staccata ed è in piena zona retrocessione.

Appuntamento di grande importanza in C1 maschile per la Pallavolo Novara che ospita (domani alle 21 alla palestra Bollini) la Di Nova.

Gli Amici del Rotary Club di Novara si uniscono al dolore della signora Fanny e dei famigliari per la scomparsa dell'amico

dott. Fausto Bini

— Novara, 12 febbraio 1987.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Ruffini commossa ringrazia gli amici tutti ed in particolare i signori Mognol ed il personale tutto dell'Hotel Villa Carlotta per la partecipazione al proprio dolore nella tragica scomparsa del suo

Alessandro

Un ringraziamento alla Polizia stradale di Arona per il suo paziente intervento.
— Fraraore, 12 febbraio 1987.

Dopo la chiusura degli acquedotti inquinati di Caresana e Rive

Acqua, la paura si diffonde

Il sindaco di Motta dei Conti pronto a ordinare la chiusura dei pozzi privati: si attendono le analisi - Un'interrogazione parlamentare sui limiti di rischio per i diserbanti

VERCELLI — Emergenza acqua: il sospetto che i diserbanti abbiano inquinato non soltanto gli acquedotti di Caresana e Rive, ma anche le falde di altre zone della Bassa, sfiora Motta dei Conti.

Da un momento all'altro il sindaco Mario Greppi potrebbe trasformare in ordinanza l'invito a non utilizzare l'acqua dei pozzi privati, decretandone la chiusura. Di ora in ora i timori crescono e solo le analisi del laboratorio di Sanità pubblica, sollecitate da Greppi, potrebbero [illegible], e confermarli.

A Motta sembra siano 15 i pozzi «sospetti»; il Comune ha fatto comunque installare da qualche giorno e per precauzione una fontanella collegata con la conduttura principale dell'acquedotto (non ancora funzionante).

Oggi, intanto, i responsabili dell'Usl renderanno finalmente note le conclusioni del laboratorio di Sanità pubblica che ha sottoposto a controlli le acque di pozzi e acquedotti della zona.

Nel frattempo la vicenda dell'inquinamento da diserbanti è approdato in Parlamento. Il senatore comunista vercellese Ennio Baiardi ha infatti rivolto un'interpellanza ai ministeri della Sanità, dell'Agricoltura, dell'Ambiente e della Protezione civile, per sollecitare il governo ad affrontare la spinosa questione dei valori di tossicità. Baiardi ha posto inoltre alcuni interrogativi sull'apparato dei laboratori dell'Usl, la cui attività è determinante in questi frangenti. In base ai dati forniti dal parlamentare, il laboratorio vercellese è in grado di effettuare solo 80 analisi all'anno e, in mancanza di una mappa delle falde acquifere, i tecnici sono costretti a dare la precedenza a zone considerate ad alto rischio. [illegible] come quella vercellese, caratterizzata da una diffusa coltivazione di riso e mais, che richiede un massiccio impiego di erbicidi, il fattore rischio non ha confini.

Il problema dei laboratori è tornato alla ribalta con prepotenza in questi giorni: pressata da continue richieste di analisi, la struttura dell'Usl non riesce a fronteggiarle. Mancano gli organici, oppure è solo un fatto temporaneo? Trovare una risposta non è facile, soprattutto perché l'assunzione di nuovi tecnici non dipende solo dall'Usl, ma è legata a fatti esterni. Innanzitutto è la Regione a stabilire il numero dei dipendenti, in base al piano socio-sanitario, ma è il Ministero della Sanità, in ultimo, a condizionare le scelte delle singole Usl. Altro problema da superare è il particolare tipo di analisi: in un campione d'acqua il tecnico deve ricercare almeno 15 sostanze diverse con un rilevante dispendio di tempo.

Quello che sarebbe importante non trascurare, in questa situazione, è la rapidità nella comunicazione dei dati: sei mesi sono troppi per sapere che l'acqua che si beve è inquinata. Era successo l'anno scorso in città per l'acqua al piombo e si è ripetuto ora per Caresana e Rive. E per gli abitanti dei due paesi il disagio in queste ultime ore è [accresciuto] dalla pioggia che ostacola i rifornimenti e dall'incertezza sul perdurare dell'emergenza.

Daniela Cabras

Sono le coltivazioni che hanno avuto il maggiore sviluppo

Mais e soia per pranzo e cena?

CRESCENTINO — *Provincia risicola per eccellenza (72 mila ettari coltivati con quasi 4 milioni e mezzo di quintali di risone prodotto), il Vercellese ha spazio anche per colture come il mais e la soia. E quanto sia grande l'interesse per queste colture lo si è riscontrato a Crescentino in un convegno, indetto dal Consorzio Agrario, al quale hanno aderito 250 operatori agricoli. Presieduto da Piero Franzi il convegno ha avuto come relatori Davino Chieregato della Federconsorzi lombarda, Raffaele Tosi e Mirko Santi entrambi della Siapa, ditta sementiera.*

Il mais, che è la terza coltura nel mondo, in provincia di Vercelli viene subito dopo il riso. Coltivato su 21 mila ettari, nel 1986 ha avuto una produzione di un milione e 615 mila quintali, poco meno dell'anno precedente, a causa delle forti grandinate di agosto.

La soia rappresenta il boom di questi anni. La coltivazione, favorita da prezzi remunerativi e dall'intervento della Cee, sta toccando vette notevoli. In Italia si è passati dai 300 ettari del 1981 ai 250 mila ettari del 1986 con una previsione per quest'anno di 350 mila ettari. E' un momento di euforia che si riscontra anche nel Vercellese, senza però recare danno alla coltura principale, quella risicola.

I risultati provinciali del 1986 hanno stupito anche i più ottimisti. La superfice coltivata a soia è passata dai 680 ettari del 1985 (con una produzione di 20.500 quintali) a 3.400 ettari del 1986 con una produzione complessiva di 115 mila quintali. L'ascesa della soia, ormai al terzo posto dopo riso e mais, ha visto il calo del frumento (da 3.500 a 3.350 ettari) dell'orzo (da 4.300 a 3.200) e del triticale (incrocio fra frumento e segale) da 400 a 300 ettari.

L'argomento soia è stato dibattuto in altro convegno — cui hanno aderito duecento produttori — organizzato dall'Asso-soia Piemonte presieduta da Antonio Balocco che, aprendo i lavori, ha delineato l'attività dell'associazione (che conta settanta soci ed il programma per l'87, tendente a raggiungere un contratto di coltivazione unico ed un centro di raccolta della produzione.

In entrambi i convegni interessanti gli interventi del capo dell'Ispettorato agrario, Franco Ardissone, sulle esperienze fatte nel settore in provincia fin dal 1974, epoca in cui a Borgovercelli si coltivava la soia per trarne sostanze medicamentose. Ardissone ha ricordato che nel 1982 l'Ispettorato compì le prime prove su vasta scala con sole quattro varietà; nel 1986 le varietà sono sono salite a 42.

Walter Nasi

I comunisti minacciano «iniziative pubbliche clamorose»

Ultimatum del pci al sindaco «Di crisi si parli in Consiglio»

Ma la giunta sembra orientata a discutere solo degli appalti per Tribunale e inceneritore

VERCELLI — Il pci passa all'attacco sulla crisi «latente» (come l'hanno definita i repubblicani) in Comune. I 13 consiglieri comunisti hanno chiesto la convocazione del Consiglio con questi due argomenti all'ordine del giorno: la richiesta di dimissioni del sindaco e della giunta e il dibattito politico sulla situazione in Comune.

Il pci sa benissimo di non poter costringere il sindaco a convocare il Consiglio perché gli manca il terzo dei consiglieri previsti dalla legge per questo tipo di richiesta. *«Ma la nostra azione* — spiega il capogruppo Tommaso Diglio — *è politica. Ci manca un solo consigliere per avere un terzo dei voti, ma vogliamo vedere se il sindaco avrà l'ardire di non accogliere la nostra richiesta».*

«In tal caso — anticipa il segretario della Federazione Guido Nobilucci — *assumeremo iniziative pubbliche clamorose. Non possiamo più tollerare che si faccia politica amministrativa sui giornali e ai microfoni delle radio. La sede per dibattere questi problemi è il Consiglio comunale, con la giunta ovviamente dimissionaria».*

Nobilucci non anticipa quali saranno le eventuali «*iniziative pubbliche clamorose*» e si limita ad affermare che il pci aspetta la risposta del sindaco: la richiesta è stata inoltrata mercoledì.

Intanto, un'iniziativa i comunisti l'hanno già annunciata: l'«attivo» che le sezioni hanno in programma venerdì 20 nell'auditorio di Santa Chiara. Osserva Nobilucci: *«Ci farebbe piacere che vi partecipassero rappresentanti di tutti i partiti, visto che la discussione pubblica verterà proprio sulla crisi che noi consideriamo reale, aperta e pericolosa».*

Anche l'altro gruppo di minoranza, il msi, ha chiesto, in una proposta di ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale, *«che il sindaco e la giunta rimettano il loro mandato».*

L'opposizione al completo chiede dunque al sindaco e agli assessori di dimettersi e di discutere in aula la crisi. Ma la giunta deciderà proprio oggi la convocazione di un Consiglio per lunedì 23 febbraio in cui sono previsti argomenti di gran peso (la ristrutturazione di Palazzo di Giustizia e dell'inceneritore), ma non la discussione politica sulla crisi.

Alla Procura le registrazioni della seduta sui protesti

VERCELLI — La procura della Repubblica ha chiesto al sindaco la registrazione del Consiglio comunale di lunedì 2 febbraio, quello interamente dedicato al «caso-protesti». Durante la riunione, infatti, il consigliere e parlamentare missino Ludovico Boetti-Villanis aveva rivolto duri apprezzamenti nei confronti della magistratura, ritenendola «troppo benevola» nei confronti degli amministratori comunali.

Un altro appuntamento importante è previsto lunedì 16 nella sede della dc: il segretario politico Sandro Cattaneo ha convocato nel pomeriggio la direzione provinciale e, la sera, il gruppo consiliare.

Ci si attende un chiarimento definitivo della linea ufficiale che intende seguire il partito di maggioranza relativa, dopo le dichiarazioni di Cattaneo (*«crisi virtualmente aperta»*) e di Boggio (*«crisi da scongiurare»*).

Il problema dei protesti e dell'abbeveratoio ha fatto infine passare in secondo piano un'altra questione scottante, ripresa dall'assessore socialista all'Assistenza Luigi Taverna durante l'ultima giunta: quello della ridistribuzione delle deleghe. Taverna ha denunciato la situazione del suo ufficio, paralizzato dall'irrisolto problema del passaggio delle competenze all'Usl. Ha detto l'assessore: *«Se questa situazione non verrà risolta, non parteciperò più alle riunioni di giunta».*

Enrico De Maria

Le maschere dei rioni regine delle veglie

Varsleis e Varsleisa: Adelmo Delrosso e Maria Alberelli

«Majot» e «Gløbi»: Franca Bausano e Ermanno Corona

I Marchesi del Caffè: Giuseppe Tugnolo e Tiziana Rapeto

I Baroni Fuponia: Giancarlo Margara e Dora Di Nunzio

I Conti San Giorgio della Bellaria: Giorgio e Barbara Paganin

Sindaco e Sindachessa: Franco Bellaguardia e Cristina Ferretti

VERCELLI — Domani sera, alle 21, alla sala «Maciste», i goliardi vercellesi scioglieranno il mistero sulla «Bela Majin» 1987 rivelando ai vercellesi il nome della giovane compagna del Bicciolano che succede alla simpatica «regina» dell'86, Cristina Trada.

Intanto, buona parte dei rioni cittadini ha già annunciato i nomi delle rispettive maschere. Ricordiamo che stasera, al «Prisma» tocca al Canadà e che domani sera, sempre al dancing di Asigliano, sarà la volta di Porta Torino. Venerdì prossimo, 20 febbraio, il «Prisma» ospiterà ancora la veglia di Porta Milano mentre al «Maciste» saranno presentati il Marchese e la Marchesa del «Club '82-Caffè Marchesi». L'Astoria ospiterà invece il veglione della Sip.

Il Gruppo Ariston accoglierà il Bicciolano e la Bela Majin sabato 21 in corso Abbiate e la sera, al «Prisma», ci sarà la presentazione delle maschere dei Cappuccini.

Il Conte e la Contessa di San Giorgio della Bellaria saranno invece proclamati giovedì 26, sempre ad Asigliano, con il Sindaco e la Sindachessa di Billiemme. La sera dopo, all'Astoria, sarà la volta della Lea del Fupon a presentare il Barone e la Baronessa De Fuponia.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Per effetto mortale, con Bryan Brown, regia di Robert Mandl (thriller-poliziesco).
NUOVO ITALIA: Mr. Crocodile Dundee, con Paul Hogan, Linda Kozlowski, Mark Blum, David Gulpilil (avv.).
PRINCIPE: Oltre ogni limite (dramm.), con Farah Fawcett Majors.
VIOTTI: The hitcher, di Robert Harmon, con Rutger Hauer, Thomas Howell (viet. min. 14 anni).

ASIGLIANO

DANCING «AL PRISMA»: alle 21 Gran veglia di Carnevale «L nos Canvà». Nell'occasione saranno presentate ufficialmente le maschere rionali del Canadà: Peru e Rusin.

GATTINARA

ITALIA: Fryda (viet. min. 18 anni).

SANTHIA'

IDEAL: riposo.
SPLENDOR: riposo.

TRONZANO

LUX: riposo.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiusura invernale. Visite su richiesta.

FARMACIE

Parovina, via Ugo Foscolo 48.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Bassa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.855; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.800; Santhià (0161) 921.888; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, bivio per Quinto; Texaco, piazza Mazzucchelli.

TELEFONO PUBBLICO

La Sip comunica che il punto telefonico pubblico di corso Mario Abbiate 86 ha mutato l'orario di apertura. E' aperto al pubblico tutti i giorni dalle 8 alle 19,45.

LA STAMPA
Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 65.062 - 54.747.

Un torneo nell'attesa che riprenda il campionato

Il Trino torna in campo

Volley, la Pgs domani ospita la Serravallese

VERCELLI — La vittoria con il Tronzano (0-3) ha riportato ottimismo tra le ragazze della Pgs Vercelli di pallavolo. Il gioco della squadra è migliorato, ma la prova del nove è fissata per domani: la Pgs, in casa, affronterà la Serravallese. In squadra l'allenatore Irico dovrebbe confermare la formazione vittoriosa con il Tronzano (erano scese in campo Degrandi, Uga, Maestrelli, Candelone, Innocenti, Menguzi, Tamone, Mosca e Sereno).

Allenatore e dirigenti sperano in una conferma del gioco agile e brillante che ha determinato il successo nell'ultima partita. *(f. l.)*

TRINO — *Domani e domenica pomeriggio, il Trino collauderà la sua condizione in attesa del ritorno all'attività agonistica partecipando ad un «quadrangolare» organizzato con la collaborazione dell'assessorato allo sport.*

La manifestazione s'inizierà domani alle 14,45, con l'incontro che vedrà opposti Trino e Quattordio, al quale farà seguito la gara tra Moncalvo e San Carlo. Domenica pomeriggio, sempre a partire dalle 14,45, si disputeranno le due finali.

A permettere la ripresa dell'attività è stato l'intervento decisivo del Comune. «Grazie all'interessamento dell'assessore Alberto Ronco, che ha coordinato le operazioni di sgombero della neve sia dal campo di allenamento che da quello da gioco — puntualizza il direttore sportivo, *Luigi Tricerri* — i ragazzi hanno potuto lasciare la palestra e continuare la preparazione sull'erba».

Il torneo che si disputa durante il fine settimana rappresenta per il Trino la prova generale per collaudare il suo stato di forma prima della ripresa del campionato, fissata per il 22 febbraio con l'ultima giornata di andata (gli azzurri saranno in trasferta a Villadossola).

Dopo quasi due mesi di sosta, per i ragazzi allenati da Gigi Limberti è molto importante presentarsi all'appuntamento nelle condizioni atletiche migliori ed iniziare subito ad ottenere risultati positivi che permettano loro di mantenere il quarto posto in classifica. **E. B.**

RINGRAZIAMENTI

I famigliari del caro
Sandro Ferrara
sentitamente ringraziano tutte le persone che hanno partecipato al loro dolore.
— Robella (Trino), 13-2-1987.

Continua a nevicare in Valsesia: un metro a Punta Indren

Rimella è già isolata

L'erogazione dell'energia elettrica è assicurata, ma durante la giornata si possono verificare interruzioni anche prolungate - Nel Biellese una intensa precipitazione a Oropa e Bielmonte

BIELLA — Le condizioni meteorologiche su Biellese e Valsesia, tranne l'eccezione della Valle del Cervo, ieri sono rimaste pressoché identiche a quelle di mercoledì, con pioggia battente in pianura e neve in montagna. Anche la temperatura è rimasta stazionaria attorno allo zero e nelle località alpine la perturbazione nevosa è stata incessante.

In Valsesia particolarmente interessate sono state le tre vallate Grande, Piccola e del Mastallone. Ecco come si presentava la situazione ieri pomeriggio.

Val Grande. Sulla conca attraversata dal Sesia da Balmuccia in su i fiocchi continuano a cadere senza interruzione da più di 36 ore. Ai 3.200 metri di Punta Indren, sul ghiacciaio del Rosa, si è formato un nuovo strato di un metro (complessivamente supera 1 250 centimetri), mentre al Bors si raggiungono i settanta centimetri ed Alagna-centro il mezzo metro.

«E' neve pesante che si assesta, *completamente diversa da quella di metà gennaio. Se fosse stata della stessa qualità di un mese fa, molto più farinosa, lungo le strade, sui tetti delle case, lo spessore sarebbe raggiunto il metro*», dicono al distaccamento di Alagna delle guardie di finanza.

Lungo l'intera vallata sono in funzione i mezzi spartineve e la circolazione non accusa intralci di rilievo. L'unico problema è costituito dall'energia elettrica. L'erogazione in genere è assicurata in tutti Comuni valligiani anche se durante la giornata si possono accusare interruzioni prolungate.

Val Piccola. I problemi maggiori riguardano come sempre la viabilità per Rima e Rimella nonostante il prodigarsi dei mezzi spartineve. Ieri mattina le due località erano isolate. La strada per Rima era transitabile fino a San Giuseppe (una ruspa nel pomeriggio ha poi raggiunto il paesino ai piedi del Tagliaferro) mentre quella per Rimella era agibile fino a Grondo, a un chilometro dal piccolo centro valligiano. Percorribile è invece la provinciale per Carcoforo.

La neve ha quasi ovunque superato il mezzo metro, con punte di una settantina di centimetri a Carcoforo e Rimella. Anche in questa conca il principale inconveniente è rappresentato dall'energia elettrica che, a causa di una linea in gran parte ormai superata, è incostante.

Val Mastallone. La perturbazione che ha investito la vallata del torrente Mastallone è di minore intensità. Nei due paesi alpini l'altezza della neve si aggira attorno ai trenta centimetri. L'erogazione dell'energia elettrica è stata ripristinata già mercoledì pomeriggio. Discreta è la transitabilità garantita dal periodico passaggio di uno spazzaneve.

Nel Biellese da ieri mattina non nevicava più in Valle del Cervo (i fiocchi hanno raggiunto un'altezza di una ventina di centimetri) mentre Oropa e Bielmonte erano ancora interessati da una intensa precipitazione. Soprattutto la stazione sciistica posta sulla panoramica Zegna è stata al centro della perturbazione: a mezzogiorno mentre la neve cadeva fitta fitta se ne misuravano una settantina di centimetri.

Pioggia battente si è invece avuta a Biella e su gran parte del comprensorio laniero. Da oggi la situazione dovrebbe migliorare: le previsioni del servizio meteorologico di Oropa annunciano un sensibile miglioramento per il fine settimana.

Roberto Eynard

Alta Valsesia. Da mercoledì i mezzi spazzaneve della zona sono tornati a lavorare a pieno ritmo

Un'altra avventura dell'impossibile del biellese Dario Ferro

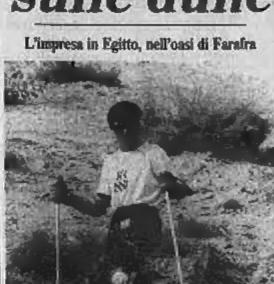
Con gli sci sulle dune

L'impresa in Egitto, nell'oasi di Farafra

BIELLA — Dario Ferro, 30 anni, lo sciatore dell'impossibile che l'estate scorsa è sceso con il suo monosci dai quattro vulcani d'Italia, sta per entrare nel Guinness dei primati. La sua impresa è stata giudicata degna di entrare nell'albo dei record più «pazzi» del mondo e in questi giorni l'atleta biellese sta perfezionando l'iter per fare omologare la sua stravagante ma ugualmente grande impresa.

Per festeggiare l'avvenimento, Dario Ferro ha preso parte ad un'altra avventura altrettanto stravagante, coordinata dal biellese Luciano Aldrovandi e che comprendeva Massimo Massucci (fotoreporter e capospedizione), Walter Gandolfo (maestro di sci), Maria Cristina Marchesi (giornalista), Fabio Massucci (specialista di wind surf), Cesare Galli (regista), Renato Columba (istruttore di sopravvivenza). Il gruppo è andato in Egitto nell'oasi di Farafra ai confini con la Libia per sciare sulle dune.

Racconta Ferro: «*Massimo Massucci in un suo viaggio in Africa aveva scoperto una zona di canyon inviolati e un laghetto in un'oasi dove per un gioco di correnti c'era sempre molto vento. Ed è nata la spedizione*».

Ferro ha disceso i pendii più ripidi dei canyon sciando sui terreni più diversi, dalla sabbia del deserto ai depositi di roccia sgretolata dal vento, alle pietraie. Salti mozzafiato ed evoluzioni da brivido sotto gli occhi esterrefatti dei primitivi abitanti dell'oasi che mai avevano visto prima una cosa del genere.

E poi, non ancora pago, Ferro ha provato a farsi trainare con il suo monosci tra le dune prima da una jeep e poi da un cammello lanciato al galoppo sulle distese di gesso del White desert; mentre Fabio Massucci si cimentava con il wind surf sul lago e Renato Columba scendeva dalle pareti più alte dei canion con il parapendio. Insomma, un'impresa tutta matta che è stata ripresa per intero dalle telecamere di Jonathan, la popolare trasmissione di Ambrogio Fogar su Italia 1.

Commenta Ferro: «*E' stata una grande emozione scendere da quei pendii inviolati. Pensare che prima di me nessuno era mai passato, mi procurava una strana sensazione di pace. Tutt'intorno c'era solo sabbia, sole, vento e un silenzio irreale. Era come essere fuori dal mondo*».

Aggiunge Ferro: «*La gente spesso mi chiede perché faccio queste cose. Ebbene dopo aver imparato dal maestro Marciandi a sciare bene, allenandomi per scendere una parete innevata molto impegnativa, ho provato a fare un pendio ghiaiato. E mi sono trovato benissimo. Così ho deciso di ampliare il mio raggio d'azione alla ricerca di nuove emozioni. E così faccio di queste cose, perché mi piace farle. Il giorno che non mi divertirò più smetterò*».

Progetti per il futuro? «*Tanti e nessuno. Ho alcune idee per la testa ma devo pensare anche al mio lavoro. Faccio l'idraulico e anche se ho una certa libertà di movimenti non posso sempre chiedere agli altri di fare la mia parte. Intanto però mi alleno*».

E per «allenamento» Dario Ferro è sceso un paio di volte con il suo monosci dalla punta del Mucrone quando ancora era poco innevato, sciando sull'erba, e sulle pietraie sopra l'omonimo lago.

Maurizio Alfisi

Lo sciatore Dario Ferro durante gli allenamenti nel Biellese

Il sindaco Luigi Squillario è tornato dall'incontro di Roma

Biella provincia, un'altra tappa «ma qualcosa si sta muovendo»

«Entro breve tempo la Lega dei cinque si riunirà con il presidente della Camera Nilde Jotti»

BIELLA — «Lotteremo per raggiungere lo scopo che ci siamo prefissati e che riteniamo legittimo. E magari le istituzioni politiche, stanche del continuo martellamento a cui sono sottoposte, pur di non aver a che fare con noi, ci concederanno l'auspicata autonomia. Ma Biella, Lecco, Lodi, Prato e Rimini meritano il riconoscimento a provincia. Su questo punto non ci sono dubbi». A parlare così, in toni pure scherzosi, è Luigi Squillario, al suo rientro da Roma dove ha partecipato al «mercoledì caldo» delle forze sociali e politiche, caratterizzato da una lunga serie di proteste («*I medici erano però molto più di noi, ma anche la nostra manifestazione è stata significativa*», dice il primo cittadino di Biella).

Ed uno dei temi rilanciati sul tappeto alla conclusione della manifestazione è stato quello della creazione delle cinque nuove province. Una questione che un mese fa era ritenuta intricata: le speranze sull'orizzonte della auspicata autonomia erano apparse nei nuvoloni e non per nulla la riunione organizzata a Prato dal Lyons club era stata permeata da un velo di pessimismo.

Adesso, dopo l'incontro di mercoledì pomeriggio a Roma, qualcosa è mutato e la «Lega dei cinque» ha riconquistato le posizioni. Dice Luigi Squillario: «*Abbiamo tenuto un'assemblea alla quale oltre a Mario Conti, primo cittadino di Rimini, Alessandro Lucarini, sindaco di Prato, Giulio Boscagli di Lecco e Andrea Cancellato di Lodi hanno presenziato importanti esponenti di parecchi partiti quali Lo Giorgo, Zangari, Madrato e Martinazzoli. In rappresentanza dei Comuni del Biellese sono intervenuti, oltre a me, il presidente della Comunità montana di Valle Mosso Pichetto, il sindaco di Gaglianico Mario Novaretti e il parlamentare Wilmer Ronzani che sta compiendo un ottimo lavoro di raccordo*».

Il problema centrale è stato quello di compiere gli atti necessari a sollecitare la discussione della legge stralcio riguardo la nuova autonomia e il riconoscimento delle cinque realtà provinciali. Il primo passo è rappresentato dalla nomina del relatore che dovrebbe essere il socialista Santini, già membro dell'Anci, l'associazione dei Comuni.

Aggiunge Luigi Squillario: «*Come Lega dei cinque chiediamo che la discussione dello stralcio legislativo sia inserito nell'ordine del giorno dei lavori parlamentari. La discussione potrebbe avvenire nello spazio di due-tre mesi. Sappiamo di andare incontro ad un momento delicato anche perché l'ambiente politico è in subbuglio, ma egualmente riteniamo che il riconoscimento della nostra identità possa essere uno degli atti più importanti di questo periodo legislativo*».

E aggiunge: «*Sul nostro diritto al buon esito della trattativa non esistono obiezioni e per questo motivo entro breve tempo ci incontreremo a Roma con il presidente della Camera Nilde Jotti per esporle le nostre attese, in modo da accelerare i tempi della discussione in Parlamento*».

r. eyn.

Luigi Squillario

Denunciato per procurato allarme

BIELLA — E' giunto ad una svolta il «giallo» della ballerina polacca, creduta assassinata e poi gettata dal ponte di Sordevolo ai primi di dicembre. La polizia ha denunciato per procurato allarme ad autorità e calunnia Antonio Ventura, residente a Netro, autore della telefonata in commissariato: «*Andate a cercare sotto il ponte di Sordevolo. C'è il cadavere di una donna*».

Immediatamente erano scattate le indagini: agenti e vigili del fuoco avevano setacciato la zona sottostante il ponte senza trovare nulla. In seguito la donna aveva dato notizie da Firenze ed il Ventura ha ammesso di aver costruito la vicenda al fine di conoscere il nuovo indirizzo della ballerina. (d. p.)

Un bel libro di Enzo Barbano su fascismo e Resistenza in Valsesia

Quando la guerra arrivò a Varallo

Lo studio è centrato sulla battaglia partigiana del 2 dicembre '43 ma spazia anche sugli avvenimenti della città fra lo scoppio del conflitto e la nascita del movimento di liberazione

L'incontro è certamente dovuto al caso, ma è singolare che due uomini di cultura, a Vercelli uno, a Varallo il secondo, si siano indotti a studiare la storia della provincia di Vercelli nel periodo fra le due guerre. Il primo, Enzo Canali, ha incominciato la sua indagine dall'origine di Vercelli provincia, nel 1927, per concluderla con la caduta del fascismo e la fine della guerra. Il secondo, Enzo Barbano, attento studioso delle cose Valsesiane, ha limitato invece la sua indagine ad un preciso momento, addirittura ad un giorno solo, ma tragico e decisivo, che segnò la svolta nella storia di Varallo e della Valsesia. Quel giorno è il 2 dicembre 1943, quando fascisti e partigiani si diedero battaglia con mitraglia, fucili e bombe, per le vie di Varallo.

Quello scontro ebbe risvolti imprevedibili, nel volgere di poche ore la quieta Valsesia si trasformò in uno dei centri più agguerriti della lotta partigiana. Tutto ciò, Enzo Barbano lo racconta con stile rapido, quasi aggressivo, nel bel libro pubblicatogli dall'Istituto per la Storia della Resistenza in provincia di Vercelli, ed ha un titolo che dice immediatamente quali siano i suoi limiti, «Lo scontro a fuoco di Varallo del 2 dicembre 1943».

Diciamo che Enzo Barbano non mantiene fede al titolo; per giungere a quel giorno tragico egli ha percorso prima un lungo itinerario per descrivere, in pagine bellissime, la vita che si conduceva a Varallo negli anni della guerra. Piccolo centro turistico, alla confluenza di vallate famose per il contrabbando con la Svizzera, Varallo era luogo ideale per sfollare e sottrarsi ai bombardamenti alleati sulle grandi città. Infatti, Varallo fu sempre lasciata tranquilla, e nella piccola città si svolgeva l'esistenza comune a tutti i centri di sfollamento; gli incontri nelle case per ascoltare Radio Londra, nei caffè per conversare di guerra, di avanzate e ritirate, di antifascismo. Le autorità, al corrente di quanto accadeva, si tappavano le orecchie, anche il loro fascismo era più di facciata che di sostanza.

Fino all'8 settembre, quando i tedeschi occuparono l'Italia e Mussolini mise in piedi la repubblichina, allora anche la paciosa Varallo, così lontana dagli avvenimenti, addirittura ai margini della vita nazionale, si trovò coinvolta, ed accettò di buon grado la nuova condizione, nella lotta che si sarebbe scatenata di lì a poco tra nazifascisti e partigiani. Ebbe una sorte poco dissimile dalla quasi limitrofa Valle d'Ossola, identiche nella facilità con cui si poteva svicolare nella vicina Svizzera.

L'8 settembre i varallesi videro prigionieri inglesi scappati dai campi di concentramento nelle risaie vercellesi e diretti verso la Svizzera, videro i poveri soldati sbandati cercare rifugio nei casolari delle vallate e formare da prima bande organizzate alla meglio, che trovarono coesione e divennero in seguito agguerrite formazioni partigiane soprattutto per l'opera organizzativa di Cino Moscatelli.

Tutto questo, però, avvenne dopo il 2 dicembre 1943, allorché le «bande» ancora allo stato brado, acquistarono coscienza della propria forza dopo lo scontro per le vie di Varallo contro la milizia fascista e l'esercito repubblichino. Con lo stile dello scrittore di razza, Enzo Barbano ha tracciato un quadro emozionante di quei momenti magici, raccontando la lunga lotta di logoramento che inflisse dure perdite ai nazifascisti.

Chi apre il libro, di non troppe pagine, forse pensa ad un'ennesima agiografia sulla lotta partigiana; si tratta invece di un'opera storica, ma altamente poetica, con risvolti persin comici, come le coperte brunastre rubate in Spagna, portate in Francia dagli antifascisti, e da qui in Italia, dalle quali i partigiani si ritagliarono rozze uniformi. Per quanto storico, il libro ha pagine bellissime sulla vita di provincia, su personaggi che diedero un forte impulso al mutamento economico e sociale della Valsesia.

Francesco Rosso

Cinematografi e taccuino

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Vamp.
MAZZINI: Top Gun.
ODEON: Mr. Crocodile Dundee.
SOCIALE: La famiglia.

BORGOSESIA
LUX: riposo.
SOCIALE: Yuppies 2.

CANDELO
VERDI: Sinfonia di primavera.

COGGIOLA
ITALIA: Super Fantozzi.
ENNIO: Grido di voglie.
RADAR: Corto circuito.

COSSATO
MICHELETTI: Vizi proibiti a Dallas.
PRIMAVERA: chiuso per lavori di adeguamento alle norme di sicurezza.

PRAY
EXCELSIOR: Shanghai surprise.

SERRAVALLE
CORSO: Yuppies 2.

TOLLEGNO
FELIX: riposo.

VARALLO
SOTTORIVA: riposo.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.270.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Trabaldo, via Ivrea 61, tel. 401.581; Ronco, Pollone Cavaglià.

Usl 48 - Vigliano: Forno, via Quintino Sella 2, tel. 510.031; Lessona, Valle S. Nicolao, Portula.

Usl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341. Varallo: Gino, Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.190.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali dalle 20 alle 8 del mattino successivo, *prefestivi* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi* dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Coggiola 98.470; Cossato 92.28.01; Mongrando 66.69.13; Trivero 75.65.66; Vallemosso 70.61.54; Varallo 52.412.

LOTTA PER L'EPILESSIA
E' un nuovo servizio di consigli e informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione italiana contro l'epilessia in funzione dal martedì al venerdì (18-19) al numero telefonico 590 644.